

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XXIII}
N. 1

RELAZIONE

**SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI
ISTITUTI DI PREVIDENZA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1964**

**PRESENTATA DALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E SUGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

(Articolo 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241)

Comunicata alla Presidenza il 9 agosto 1966

PAGINA BIANCA

I N D I C E

**RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA PER L'ANNO 1964**

CAPITOLO PRIMO

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Situazione patrimoniale	Pag.	11
Afflusso di capitali	»	12
Investimenti	»	12
Mutui	»	13
Conti fruttiferi col tesoro	»	14
Partecipazioni	»	14
Investimenti delle disponibilità dei conti correnti postali	»	14
Risultato economico dell'esercizio	»	15

CAPITOLO SECONDO

ISTITUTI DI PREVIDENZA	Pag.	25
------------------------	------	----

ALLEGATO A

**RELAZIONE SVOLTA DAL PRESIDENTE DI SEZIONE DEL CON-
SIGLIO DI STATO DOTT. ROBERTO VOZZI NELL'ADUNANZA
DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA DEL 20 OTTOBRE 1964
SUL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO**

	Pag.	35
--	------	----

ALLEGATO B

RISPARMIO POSTALE

Casse di risparmio postali	Pag.	43
Il risparmio postale a libretto	»	43
I buoni postali fruttiferi	»	43
Saggi d'interesse	»	46

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE PER L'ON.LE COMMISSIONE DI VIGILANZA

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE	Pag.	61
ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	»	63
NOTA INTRODUTTIVA	»	65
PARTE I — <i>Situazione patrimoniale</i>	»	69
PARTE II — <i>Risultato economico dell'esercizio</i>	»	85
PARTE III — <i>Altre gestioni</i>	»	93

RENDICONTI CONSUNTIVI

I. — <i>Rendiconto consuntivo principale :</i>		
Conto n. 1. — Stato attivo e passivo	Pag.	98
» » 2. — Entrate e spese	»	100
» » 3. — Fondi di riserva della Cassa depositi e prestiti — Patrimonio	»	102
II. — <i>Gestione delle Casse di risparmio postali :</i>		
Conto n. 1. — Stato attivo e passivo	»	104
» » 2. — Entrate e spese	»	106
» » 3. — Fondi di riserva	»	108
III. — <i>Sezione autonoma di credito comunale e provinciale :</i>		
Conto n. 1. — Stato attivo e passivo	»	110
» » 2. — Entrate e spese	»	112
IV. — <i>Servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni :</i>		
Conto n. 1. — Stato attivo e passivo	»	114
» » 2. — Entrate e spese	»	116
V. — <i>Gestione del fondo per l'estinzione del prestito a premi della Croce Rossa Italiana :</i>		
Conto n. 1. — Stato attivo e passivo	»	118
» » 2. — Entrate e spese	»	120
VI. — <i>Istituto nazionale della previdenza sociale :</i>		
Conto n. 1. — Stato attivo e passivo	»	122
» » 2. — Conto della parte del patrimonio dell'Istituto nazionale della previdenza sociale affidata alla Cassa depositi e prestiti	»	124
VII. — <i>Istituti di previdenza ferroviari :</i>		
Conto n. 1. — Stato attivo e passivo	»	126
» » 2. — Fondo pensioni e sussidi per il personale ferroviario — Patrimonio	»	128
» » 3. — Fondi speciali ferroviari — Patrimonio	»	130

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE STATISTICA

Tabella n. 1. — Mutui concessi nel 1964, ripartiti per opere	Pag. 135
» 2. — Mutui concessi nel 1964, ripartiti per gruppo di opere e per territorio	» 136
» 3. — Mutui concessi nel 1964, ripartiti per territorio e per popolazione dei Comuni	» 138
» 4. — Mutui concessi nel 1964, ripartiti per territorio e per importo dei mutui	» 142
» 5. — Lavori iniziati al 31 dicembre 1964 relativi ai mutui concessi negli anni 1960 — 1961 — 1962 — 1963 e 1964	» 146
» 6. — Adesioni date nel 1964, ripartite per opere	» 148
» 7. — Adesioni date nel 1964, ripartite per gruppo di opere e per territorio	» 150
» 8. — Richieste di mutuo pervenute nel 1964, ripartite per gruppo di opere e per territorio	» 152
» 9. — Richieste di mutuo pervenute nel 1964 ed accolte nello stesso anno	» 154
» 10. — Mutui concessi negli anni 1960 — 1961 — 1962 — 1963 e 1964 ripartiti per gruppo di opere	» 155
» 11. — Mutui concessi negli anni 1960 — 1961 — 1962 — 1963 e 1964 ripartiti per territorio	» 156
» 12. — Mutui concessi negli anni 1960 — 1961 — 1962 — 1963 e 1964 ripartiti per popolazione dei Comuni	» 158
» 13. — Mutui concessi negli anni 1960 — 1961 — 1962 — 1963 e 1964 ripartiti per importo dei mutui	» 159
» 14. — Adesioni date negli anni 1960 — 1961 — 1962 — 1963 e 1964 ripartite per gruppo di opere	» 160
» 15. — Adesioni date negli anni 1960 — 1961 — 1962 — 1963 e 1964 ripartite per territorio	» 161
» 16. — Richieste di mutuo pervenute negli anni 1960 — 1961 — 1962 — 1963 e 1964 ripartite per territorio	» 163
» 17. — Richieste di mutuo pervenute negli anni 1960 — 1961 — 1962 — 1963 e 1964 ed accolte nello stesso anno, ripartite per gruppo di opere	» 166

**RELAZIONE E RENDICONTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEGLI ISTITUTI
DI PREVIDENZA PER L'ESERCIZIO 1964**

Estratto del verbale dell'adunanza del Consiglio di amministrazione	Pag. 171
---	----------

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Premessa generale	Pag. 173
-----------------------------	----------

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE PRIMA

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Studi legislativi	Pag. 183
Norme applicative	» 186
Dati relativi agli iscritti ed ai pensionati	» 187

Funzionamento dei servizi:

a) Previdenza	» 188
b) Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensioni a carico	» 191
c) Gestione immobiliare.	» 194
d) Gestione mobiliare	» 200
e) Centro meccanografico	» 205

PARTE SECONDA

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Situazione patrimoniale	Pag. 209
Consistenza patrimoniale e relative percentuali rapportate al totale delle attività	» 214
Situazione economica	» 215
Riepilogo conto gestione stabili	» 218
Incidenza spese di amministrazione.	» 221
Entrate e spese, incrementi e patrimoni degli Istituti nell'ultimo decennio	» 223
Saggi netti reali e saggio medio netto degli investimenti	» 224

RENDICONTI

Riepilogo generale delle gestioni degli Istituti di previdenza :

Conto n. 1. — Stato attivo e passivo	Pag. 228
» » 2. — Rendite e spese	» 230

I. — *Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali:*

Nota illustrativa	» 234
Conto n. 1. — Stato attivo e passivo	» 254
» » 2. — Rendite e spese	» 256

II. — *Cassa per le pensioni ai sanitari:*

Nota illustrativa	» 261
Conto n. 1. — Stato attivo e passivo	» 268
» » 2. — Rendite e spese	» 270

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

III. — *Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo :*

Nota illustrativa	Pag. 275
Conto n. 1. — Stato attivo e passivo	» 280
» » 2. — Rendite e spese	» 282

IV. — *Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari :*

Nota illustrativa	» 287
Conto n. 1. — Stato attivo e passivo	» 290
» » 2. — Rendite e spese	» 292

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUI RENDICONTI
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1964**

Deliberazione	Pag. 297
Relazione	» 300

PARTE PRIMA

**CONSIDERAZIONI SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1964**

1. — Generalità	Pag. 301
2. — Situazione patrimoniale	» 301
3. — Disponibilità di capitali	» 302
a) depositi in numerario	» 302
b) conti correnti	» 302
4. — Impiego di capitali	» 304
a) prestiti	» 305
b) titoli	» 305
c) conti correnti fruttiferi col Tesoro	» 306
d) partecipazioni	» 306
e) anticipazioni ovvero valore capitale delle annualità scontate	» 307
f) conto corrente col Tesoro alimentato con i fondi dei conti correnti postali	» 307
5. — Fondi di riserva	» 307
6. — Conto economico	» 308
7. — Casse di risparmio postali	» 309
a) situazione patrimoniale	» 309
b) fondi di riserva	» 310
c) conto economico	» 310

PARTE SECONDA

OSSERVAZIONI

Pag. 311

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUI RENDICONTI
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1964**

Deliberazione	Pag.	315
Relazione	»	318

PARTE PRIMA**CONSIDERAZIONI SUI RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1964**

1. — Generalità	Pag.	319
2. — Situazione patrimoniale ed economica	»	319
3. — Situazione patrimoniale delle varie Casse	»	320
4. — Impiego di capitali	»	322

PARTE SECONDA**OSSERVAZIONI**

1. — Questioni principali rilevate in sede di controllo	Pag.	325
---	------	-----

COMMISSIONE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E GLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Onorevoli Deputati,

la Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza ha l'onore di rassegnare, ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241 — a seguito della loro avvenuta parifica da parte della Corte dei conti — gli uniti rendiconti della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1964, approvati dalla Commissione stessa.

Ai rendiconti, come prescritto dall'articolo 1 del citato regio decreto-legge 241, è allegata la presente relazione che si articola in due capitoli, il primo relativo alla Cassa depositi e prestiti ed il secondo agli Istituti di previdenza.

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO PRIMO

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti riguardano le seguenti gestioni:

- 1) gestione principale della Cassa depositi e prestiti;
- 2) » delle Casse di risparmio postali;
- 3) » della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
- 4) » delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- 5) » del fondo per l'estinzione del prestito a premi della Croce rossa italiana;
- 6) » della parte di patrimonio dell'Istituto nazionale della previdenza sociale affidata alla Cassa depositi e prestiti;
- 7) » degli istituti ferroviari di previdenza.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

I rendiconti della gestione principale e delle Casse di risparmio postali espongono nel loro complesso la situazione patrimoniale effettiva della Cassa depositi e prestiti che, al 31 dicembre 1964, era la seguente:

(in miliardi)

	Attività		Passività		Differenza	
	1963	1964	1963	1964	1963	1964
Gestione principale	4.766,8	5.397,0	4.706,2	5.328,7	60,6	68,3
Casse di risparmio postali	3.008,3	3.339,3	2.978,6	3.302,9	29,7	36,4
	7.775,1	8.736,3	7.684,8	8.631,6	90,3	104,7
Conto corrente tra le due gestioni .	2.965,5	3.297,8	2.965,5	3.297,8	—	—
Situazione effettiva	4.809,6	5.438,5	4.719,3	5.333,8	90,3	104,7

La differenza di miliardi 104,7 è costituita dai fondi di riserva (miliardi 35,4) e dagli utili netti da ripartire (miliardi 69,3).

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AFFLUSSO DI CAPITALI

Durante l'esercizio 1964 sono affluiti alla Cassa nuovi capitali per circa 356 miliardi che aggiunti a 39 miliardi di capitali rientrati per ammortamento di mutui ed a circa 100 miliardi per rimborso e per cessioni di titoli, hanno costituito nuove disponibilità liquide per miliardi 495. — La fonte principale di tali afflussi è stata, come sempre, il risparmio postale con un gettito di 301 miliardi, pari al 61 per cento dei capitali freschi.

Al 31 dicembre 1964 la consistenza del risparmio aveva raggiunto l'importo di miliardi 3.252 di cui 722 miliardi di risparmio a libretto e 2.530 miliardi di Buoni postali fruttiferi.

In valore assoluto l'incremento di 301 miliardi del risparmio postale verificatosi nel 1964 è stato inferiore di 39 miliardi a quello del 1963 che fu di 340 miliardi.

In rapporto al capitale vigente al principio d'anno l'incremento del risparmio è stato del 10,2 per cento contro il 13 per cento dell'anno precedente.

In particolare si nota che la diminuzione dell'incremento del risparmio è stata più rilevante nella forma di risparmio a libretto che non in quella dei buoni postali, come si desume nel prospetto che segue:

Incremento percentuale annuo del risparmio postale

	1960	1961	1962	1963	1964
Depositi a libretto	15,8	18,3	24,0	24,0	15,8
Buoni postali	9,5	10,4	10,8	10,4	8,7
In complesso	10,5	11,7	13,1	13,0	10,2

Fonti minori di capitali sono i depositi in numerario, che al 31 dicembre 1964 ammontavano a miliardi 62,7, con un aumento di circa 7,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente, ed i conti correnti con enti e con altre gestioni della Cassa, che complessivamente, al 31 dicembre 1964, ammontavano a circa 123 miliardi, con un aumento di circa 47 miliardi rispetto al 1963.

INVESTIMENTI

Gli investimenti istituzionali della Cassa depositi e prestiti ammontavano al 31 dicembre 1964 a miliardi 3.905 e presentavano un aumento rispetto a quelli del 1963 di 714 miliardi, verificatosi principalmente nei mutui (miliardi 435) e nei titoli (miliardi 280); un aumento di 0,2 miliardi si è avuto nelle partecipazioni, mentre sono diminuite di 1 miliardo le annualità scontate in relazione ai piani di ammortamento.

All'incremento di 714 miliardi negli investimenti si è provveduto per 422 miliardi con le nuove disponibilità affluite nell'anno e per la rimanenza (292 miliardi) con prelevamenti dal conto corrente fruttifero col Tesoro.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MUTUI

L'aumento di 435 miliardi nei mutui è determinato da 473 miliardi di nuove concessioni, contro 38 miliardi di diminuzioni per ammortamenti e riduzioni prestiti.

Le concessioni di nuovi mutui hanno superato di oltre 60 miliardi quelle del 1963. Al 31 dicembre 1964 i mutui vigenti raggiungevano l'importo di 3.005 miliardi e rappresentavano il 92 per cento dei capitali del risparmio postale. Di detti mutui erano da somministrare 592 miliardi.

TITOLI

I titoli di proprietà hanno avuto un incremento di 280 miliardi così determinato (in miliardi):

— titoli acquistati	382	
— titoli provenienti dai fondi di riserva	5	
	—	387
— titoli rimborsati	17	
— titoli ceduti ai fondi di riserva	11	
— titoli ceduti alla Banca d'Italia	73	
	—	101
		286
— perdita a carico del Fondo rivalutazione titoli		6
		280

I titoli acquistati sono (in miliardi):

— Certificato di credito del Tesoro	80,0	pari a c.n.	80,0
— Obbligazioni:			
Consorzio di credito opere pubbliche	105,5	»	» 112,5
I.M.I.	28,1	»	» 29,0
Credito agrario miglioramento	3,4	»	» 4,0
E.N.E.L.	111,1	»	» 130,0
Cartelle fondiarie	44,0	»	» 49,0
I.S.V.E.I.M.E.R.	9,5	»	» 10,0
	—		—
Totale	381,6	»	» 414,5

La perdita posta a carico del Fondo rivalutazione titoli in lire 6.497.132.546 deriva dalla cessione alla Banca d'Italia, ai prezzi correnti di mercato, di

Prestito ricostruzione 5 per cento	miliardi	8
Piano Sviluppo agricoltura 5 per cento	»	67
Buoni del tesoro novennali 5 per cento (1970)	»	10

Detta perdita sarà recuperata nel tempo mediante i maggiori interessi e la differenza tra costo e prezzo di rimborso delle obbligazioni E.N.E.L. 5,50 per cento ed I.M.I. 6 per cento, acquistate con il ricavato delle suddette cessioni.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTI FRUTTIFERI COL TESORO

Sui conti correnti fruttiferi col Tesoro erano depositati al 31 dicembre 1964 miliardi 124, costituenti disponibilità liquide della Cassa depositi e prestiti.

Tale importo, raffrontato con quello di 428 miliardi relativo al 31 dicembre 1963, segna una diminuzione di 304 miliardi, in corrispondenza di maggiori prelevamenti effettuati nell'anno in eccedenza ai versamenti.

Al riguardo devesi peraltro tener presente che con i fondi prelevati si è provveduto prevalentemente all'acquisto dei titoli di cui è cenno al paragrafo precedente, per cui la situazione di liquidità della Cassa è rimasta in effetti pressoché invariata, data la facile realizzazione dei valori mobiliari acquistati.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni della Cassa ammontano, al 31 dicembre 1964, a milioni 34.142 sottoscritti, di cui milioni 13.744 versati.

Nel 1964 sono stati sottoscritti e versati 205 milioni di partecipazione al Consorzio di credito agrario di miglioramento.

Le partecipazioni della Cassa al 31 dicembre 1964 erano le seguenti:

	Capitale dell'Ente	Partecipazioni della Cassa	
		Sottoscritto	Versato
Consorzio credito opere pubbliche	10.200.000.000	6.000.000.000	3.060.000.000
Istituto credito imprese pubblica utilità	5.250.000.000	2.271.500.000	2.271.500.000
Istituto mobiliare italiano	50.000.000.000	24.940.600.000	7.482.180.000
I.N.G.I.C.	650.000.000	325.000.000	325.000.000
Consorzio credito agrario miglioramento	12.000.000.000	605.000.000	605.000.000
		34.142.100.000	13.743.680.000

INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITÀ DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Lo stato attivo e passivo della gestione principale presenta inoltre le seguenti attività, le quali costituiscono impiego obbligatorio delle disponibilità dei conti correnti postali e, pertanto, non rientrano tra gli investimenti della Cassa dei quali si è fatto cenno innanzi:

1) Conto corrente col Tesoro « proventi conti correnti postali »	miliardi	915
2) Prestiti con i fondi dei conti correnti postali	»	220
		<hr/>
	Totale	» 1.135
		<hr/> <hr/>

La disponibilità del conto corrente col Tesoro, fino al 31 dicembre 1964, era destinata esclusivamente alle esigenze di cassa del servizio dei conti correnti postali ovvero alle somministrazioni

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di mutui concessi per leggi speciali con i detti fondi, ma con l'entrata in vigore della legge 15 aprile 1965, n. 344, l'ammontare di tale conto corrente è stato parzialmente svincolato, nel senso che la Cassa depositi e prestiti ha libertà di utilizzazione dei fondi fino ad un terzo del saldo vigente al 31 dicembre dell'anno precedente.

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 1964 si è chiuso con un utile complessivo delle due gestioni di 69.302 milioni. — In particolare la gestione principale ha realizzato utili per 41.399 milioni e la gestione delle Casse di risparmio utili per milioni 27.903.

Rispetto all'esercizio 1963 si sono avuti maggiori utili per milioni 15.081 determinati dall'incremento degli investimenti.

Le entrate sono risultate di lire 243 miliardi ed hanno presentato un aumento rispetto al 1963 di circa 36 miliardi determinato essenzialmente dagli interessi sui prestiti e sui titoli, in relazione all'incremento del capitale investito.

Le spese sono state:

a) per la gestione principale miliardi 201, comprensive però di miliardi 162 attribuiti alla gestione del risparmio quale frutto dei capitali della medesima, in base al tasso medio di impiego dei capitali della Cassa.

Pertanto, le spese proprie della gestione principale ammontano a miliardi 39, superiori di 6 miliardi a quelle dell'esercizio precedente.

Esse possono così distinguersi:

	1964	1963	Differenza	
	milioni			
Interessi passivi	36.919	31.030	+	5.889
Spese di amministrazione	1.643	1.713	—	70
Imposta ricchezza mobile	392	302	+	90
	38.954	33.045	+	5.909

L'aumento delle spese si è manifestato, come risulta dal precedente prospetto, prevalentemente negli interessi passivi in relazione ai maggiori capitali affluiti.

La diminuzione delle spese di amministrazione dipende dall'assenza delle spese straordinarie, relative alla organizzazione del Congresso internazionale per il credito comunale, alla celebrazione del centenario della Cassa ed alla contribuzione per le vittime del Vajont, che nel 1963 influirono per 219 milioni, solo parzialmente compensata dall'aumento delle spese per il personale (49 milioni), il centro meccanografico (57 milioni), il trasporto e l'installazione del centro elettronico (30 milioni) e di altre spese (13 milioni).

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) per la gestione del risparmio postale le spese ammontano a miliardi 134, con un aumento di miliardi 15 rispetto all'esercizio precedente.

Le spese in parola riguardano:

	1964	1963	Differenza
	miliardi		
Interessi liquidati a favore dei depositanti e dei portatori di buoni postali	113,3	102,8	+ 10,5
Spese di amministrazione	16,5	12,6	+ 3,9
Imposta di ricchezza mobile	4,6	3,7	+ 0,9
	134,4	119,1	+ 15,3

L'aumento degli interessi passivi è in relazione all'incremento del risparmio postale.

L'aumento delle spese di amministrazione dipende per 1.350 milioni dal rimborso — dal 1° luglio 1962 — delle spese di inoltrò della corrispondenza in sede di prima applicazione della legge 25 aprile 1961, n. 355, e per il resto dalle spese per il personale che vengono rimborsate alla Azienda delle poste e telecomunicazioni.

Le spese della gestione del risparmio postale rappresentano il 4,36 per cento dei capitali medi del risparmio.

Gli utili complessivi dell'esercizio verranno, a norma di legge ripartiti come segue:

a) al Tesoro dello Stato	miliardi 59,9
b) alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina	» 4,1
c) al fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	» 4,1
d) al fondo di riserva delle Casse postali di risparmio	» 1,2
Totale . . .	miliardi 69,3

Le quote utili da versare al Tesoro, in miliardi 59,9, superano, nel complesso, di miliardi 9,0 quelle previste nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1965.

* * *

I rendiconti dianzi illustrati sono stati parificati dalla Corte dei conti in sezioni riunite nella udienza del 2 dicembre 1965 e nella Camera di consiglio del 15 aprile 1966.

In sede di parifica dei rendiconti stessi la Corte ha esposto i risultati del controllo eseguito nonché le sue osservazioni intorno al modo in cui la Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario.

La Commissione di vigilanza — dopo un loro attento ed accurato esame — ritiene doveroso manifestare il suo pensiero al riguardo.

La Corte dei conti ha rilevato innanzi tutto la posizione di illegittimità venutasi a determinare nei confronti dell'Azienda delle ferrovie dello Stato per quanto concerne il conto corrente che le stessa intrattiene con la Cassa denominato « Fondo pensioni e sussidi personale ferroviario ».

Sebbene l'osservazione sia ineccepibile dal punto di vista della legittimità — tanto che la Cassa si era già adeguata ad analogo precedente rilievo formale — è opportuno chiarire i motivi che avevano provocata l'anormale situazione.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il suddetto conto corrente viene alimentato con versamenti mensili da parte dell'Amministrazione delle ferrovie, versamenti che dovrebbero risultare sufficienti a coprire i pagamenti che le Direzioni provinciali del Tesoro eseguono per le pensioni al personale dell'Azienda.

Allorché si è determinato lo scoperto del conto per omessi o insufficienti versamenti mensili da parte dell'Azienda ferroviaria, l'Amministrazione della cassa ha dovuto limitarsi ad esercitare pressioni presso l'Amministrazione debitrice, perché rientrasse nella normalità nello stesso tempo si è preoccupata di accertare la sussistenza degli strumenti che consentissero di eliminare la irregolare posizione venutasi a determinare. Cioè la predisposizione di provvedimenti legislativi che autorizzando la Cassa a finanziare il deficit di bilancio del secondo semestre 1964 e dell'esercizio 1965 desse a questa la possibilità di attuare la compensazione con il debito dell'Azienda.

Al riguardo si ricorda che fin dal 15 ottobre 1964, prima cioè della chiusura del bilancio della Cassa, era stato già presentato al Parlamento il disegno di legge per il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 il quale all'articolo 66 autorizzava la Cassa a finanziare il deficit di lire 90.927.432.000 sufficiente quindi al recupero della somma di lire 69.212.060.805 rappresentante la scopertura di conti correnti delle ferrovie.

Tale compensazione è stata effettuata nel corso dell'anno 1965 e la questione va quindi considerata risolta.

Occupandosi poi degli investimenti in titoli si afferma che si sarebbe determinata «...una inversione nel tradizionale orientamento della Cassa volto preliminarmente al soddisfacimento delle esigenze degli Enti locali» e ritiene che se ne possa trarre la conseguenza che ciò ha determinato la caduta delle percentuali delle domande di mutuo accolte dalla Cassa nello stesso anno di presentazione; percentuali passate dal 97,1 per cento e dall'88,9 per cento del 1962, rispettivamente per quanto concerne il numero e l'importo, al 73,7 per cento e al 52,6 per cento del 1964.

La Commissione di vigilanza non ritiene di condividere l'opinione anzidetta per cui la caduta delle percentuali delle domande di mutuo accolte rappresenti un'inversione dell'orientamento della Cassa. Infatti tale caduta è determinata dalla rapida ed ingente espansione di uno dei termini del rapporto e precisamente di quello derivante dalle esigenze degli Enti i quali hanno incrementato le loro richieste dai 463 miliardi del 1962, ai 679 del 1963, ai 728 del 1964. Tanto è vero che mentre i suddetti rapporti rilevati dalla Corte hanno subito una netta flessione, i rapporti fra mutui vigenti e capitali complessivamente disponibili mettono in evidenza che la Cassa ha destinato ai mutui una percentuale sempre crescente delle sue risorse, fino a raggiungere, a data corrente, la parità fra mutui e capitali pervenuti alla Cassa.

Occorre chiarire che i fondi che vengono investiti in titoli non possono considerarsi distolti da investimenti in prestiti in quanto essi, unitamente alle giacenze dei conti correnti presso il Tesoro, rappresentano i mezzi destinati a fronteggiare gli impegni della Cassa per mutui già concessi e non ancora erogati, per debiti verso correntisti, verso creditori vari, ecc.

È molto utile a tal fine l'esame del bilancio consolidato per il 1964, di un bilancio cioè che rappresenta la sintesi delle varie gestioni della Cassa e sulla scorta delle partite in esso riportate è facile dimostrare come la Cassa stessa non abbia affatto trascurato i mutui per preferire i titoli.

L'esame del passivo del bilancio che segue, ci dice quali sono i mezzi che la Cassa raccoglie e l'analisi di essi ci porta a decidere quali possano essere utilizzati per investimenti a lungo termine e quali invece debbano trovare impiego agevolmente mobilitabile.

Rappresentano fondi di raccolta le voci di cui ai numeri 2, 3, 4, 5 e 6.

Le voci 4 e 5 trovano specifica destinazione nei mutui della Sezione di credito comunale e provinciale e nei titoli vincolati al servizio per affrancazione; comunque il loro importo è del tutto trascurabile e più precisamente 223.509.000 per quanto concerne le cartelle di Credito comunale e provinciale e 5.769.415 per quanto concerne le annualità di affrancazione.

La voce 6 « Conti correnti » comprende i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, quelli inerenti a depositi che Istituti, Enti ed Aziende sono tenuti ad effettuare presso la Cassa ed infine le giacenze degli Istituti di previdenza ferroviari.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1964 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E GESTIONI ANNESSE
(esclusi gli Istituti di previdenza ferroviari)

ATTIVO		PASSIVO	
1	Cassa e conti correnti	212.340.530.996	
2	Conto corrente col Tesoro « conti correnti postali	914.784.041.249	
3	Titoli:		
	di proprietà	876.180.667.961	592.316.161.591
	vincolati a fondi riserva od altro	32.201.602.082	—
4	Partecipazioni	13.743.680.390	62.672.669.859
5	Valore capitale annualità scontate	10.283.365.044	
6	Prestiti:		
	con fondi propri	3.004.696.238.824	721.936.556.754
	con fondi conti correnti postali	220.285.150.749	2.529.672.274.617
	con cartelle credito comunale e provinciale	223.508.177	223.509.000
7	Interessi da capitalizzare su somministrazione mutui	1.899.053.900	5.769.415
8	Conto corrente col Fondo pensioni personale ferroviario	69.212.060.805	
9	Debitori:		
	per rate ammortamento scadute	13.589.708.954	1.138.111.807.345
	diversi	8.120.129.194	122.718.423.365
10	Ratei attivi	25.187.663.837	501.889.841
11	Ordini di riscossione da introitare	36.295.962.597	74.280.080.507
12	Immobili	5.703.327	68.786.267.095
13	Mobili — Quadri — Oggetti d'arte	3	23.006.892.665
			5.334.232.302.054
			35.514.925.506
14	Partecipazione al capitale di altri Enti da versare	5.439.049.067.699	5.369.747.227.560
		20.398.420.000	69.301.840.139
15	Titoli in deposito:		5.439.049.067.699
	presso l'Amministrazione centrale	21.513.961.749	20.398.420.000
	presso gli Uffici provinciali	64.462.642.609	85.976.604.358
16	Titoli di Enti correntisti in gestione	19.983.556.536	19.983.556.536
		5.565.407.648.593	5.565.407.648.593

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I fondi dei conti correnti postali, come noto, *non sono disponibili per l'attività della Cassa* essendo stabilito l'obbligo del loro versamento in un apposito conto corrente presso la Tesoreria centrale, salvo l'utilizzo previsto da leggi speciali.

I fondi corrispondenti ai depositi che Aziende ed Enti sono tenuti a versare presso l'Istituto, che svolge per essi servizio di Cassa, fatta eccezione per quattro Enti che sui miliardi 122,7 riportati in bilancio totalizzano, da soli, ben 113,4 miliardi, riguardano una miriade di Enti per importi molto modesti. I quattro Enti citati sono l'A.N.A.S. per miliardi 94,6, l'Azienda delle foreste demaniali per miliardi 8,7, l'I.N.A.D.E.L. per miliardi 5,9 e l'I.N.C.I.S. per miliardi 4,2.

La natura degli Enti creditori, la natura dei fondi depositati, destinati ad un celere reinvestimento, escludono, è evidente, la possibilità che essi possano essere utilizzati per investimenti a lungo termine, il che è anche indirettamente riconosciuto dalla Corte quando alla pagina 8 della sua relazione (pag. 303 del presente documento) li esclude da quelle che considera somme disponibili.

Sul conto corrente con gli Istituti di previdenza ferroviari non merita di soffermarsi presentando un saldo trascurabile e comunque anche esso, per sua natura, non utilizzabile per impieghi a lungo termine.

I fondi che rimangono disponibili per investimenti a lungo termine sono quelli provenienti dalle voci 2 e 3 e cioè:

— da depositi ordinari in numerario	L.	62.672.669.859
— da risparmio postale	»	3.251.608.831.371

e così in totale	L.	3.314.281.501.230
----------------------------	----	-------------------

a fronte di tale importo la Cassa ha concesso mutui, come emerge dalla voce 6 dell'attivo del bilancio con- solidato, per	L.	3.004.696.238.824
---	----	-------------------

cui vanno aggiunti:

— interessi da capitalizzare (voce 7)	»	1.899.053.900
— rate da riscuotere (voce 9)	»	13.589.708.954
		<u>» 3.020.185.001.678</u>

per cui residuano	L.	<u><u>294.096.499.552</u></u>
-----------------------------	----	-------------------------------

Dalle cifre sopra fornite emerge che la Cassa, al 31 dicembre 1964, aveva investito in prestiti il 91,1 per cento dei mezzi raccolti. Che una parte anche rilevante dei 3.020 miliardi dei mutui concessi non sia stata ancora erogata non significa che i corrispondenti fondi possano essere impiegati in altri mutui. Essi debbono rimanere giacenti nei conti correnti presso il Tesoro, o investiti in titoli, o in ogni altro modo, ma sempre in guisa di poter essere mobilitati ove le necessità della Cassa lo richiedano.

Potrebbe semmai sorgere questione del perché non sono stati impiegati in prestiti i 294 miliardi residuati dalla raccolta: tornerebbe acconcia una lunga disquisizione sulla opportunità di una riserva (che sarebbe poi inferiore al 10 per cento) per eventuali movimenti recessivi sui 3.314 miliardi di raccolta.

Peraltro oggi la questione può considerarsi superata perché la Cassa, premuta dalle ognora crescenti esigenze degli Enti locali, confortata dall'esperienza di un novantennio, esperienza che ha dimostrato come per il risparmio postale i rimborsi mai hanno superato i depositi (salvo in sei circostanze che rispecchiano situazioni di emergenza del Paese, 1914, 1915, 1926, 1927, 1935 e 1943),

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ha deciso di investire in mutui l'intero importo dei mezzi raccolti ritenendo di essere sufficientemente al riparo, per qualsiasi evenienza, con i vari accantonamenti e fondi di riserva in atto esistenti.

Viene messo in evidenza dalla Corte il peso preponderante che esercitano, sull'ammontare delle concessioni deliberate dalla Cassa, i mutui ad integrazione dei deficit di bilancio ed aggiunge che al 56 per cento assorbito nel 1964 dai detti mutui, va sommato il 12 per cento destinato all'edilizia economica e popolare, sicché si riduce al 32 per cento la rimanenza disponibile per le opere pubbliche al cui finanziamento avrebbe dovuto precipuamente rivolgersi l'attività della Cassa.

Il rammarico per la destinazione a mutui di tale natura, parlando dei deficit di bilancio, è pienamente condiviso, come noto, da tutti; peraltro è una situazione di fatto che esiste e che non può ignorarsi e che seguita ad influenzare l'attività della Cassa finché il problema non avrà trovato una definitiva soluzione e nessuno, è da ritenere, pensa seriamente di suggerire alla Cassa di negare i mutui del genere.

Si può incidentalmente osservare che la diversa specie dei mutui non colpisce i soggetti beneficiari che rimangono sempre gli Enti locali territoriali.

A proposito delle partecipazioni si afferma:

« Il rendiconto riporta sotto questa voce la somma relativa ai versamenti effettuati, mentre all'attivo dovrebbe essere rendicontato il capitale complessivamente sottoscritto, e nel passivo i versamenti ancora da effettuare, secondo il criterio del resto seguito per i mutui ».

Ad avviso della Commissione, la Cassa non può considerarsi titolare di un cespite patrimoniale, per quell'importo che non ha ancora versato e che potrebbe non essere mai versato, come non può considerarsi debitrice del corrispondente importo, fino a quando gli organi, che hanno in potere di chiedere il pagamento delle somme non versate, non avranno deliberato il richiamo delle somme stesse.

Fino a quel momento la Cassa non può riportare le corrispondenti cifre né come attività patrimoniale né come passività patrimoniali; è giusto invece che tenga in evidenza l'impegno assunto e così la Cassa ha fatto registrando, nei conti d'ordine, in calce alla situazione patrimoniale, nell'attivo e nel passivo, l'importo in questione.

Nei confronti dell'istituzione del fondo rivalutazione titoli che risale al 1912, si deve osservare che se la legge non prevede la istituzione di tale fondo, tuttavia non la esclude. Criterio di sana amministrazione ne suggerisce l'istituzione e tutte le aziende bancarie e non bancarie lo hanno. La stessa Corte ammette che esso è « . . . elemento di equilibrio del bilancio » e la Commissione, per questo stesso motivo, non ritiene che rappresenti una « deroga alla destinazione degli utili quale prevista dalla legge ».

È noto che gli utili sono quelli risultanti non solo dopo la detrazione dal totale delle entrate di tutte le spese, ma anche di tutti gli accantonamenti e le svalutazioni che l'Amministrazione ritiene di effettuare per una più oculata gestione. La Cassa deve certo osservare quelle che costituiscono norma di buona amministrazione per tutte le Aziende.

La Commissione non pensa che il fondo « si presti a consentire operazioni come quelle sopra indicate, le quali hanno consentito di neutralizzare la perdita che altrimenti avrebbe esplicitato i suoi effetti sul risultato economico dell'esercizio » (la Corte dei conti si riferisce all'operazione di realizzo di alcuni titoli ad un prezzo inferiore a quello di costo con una perdita contabile, posta a carico del fondo oscillazione titoli, di miliardi 7,5 peraltro compensata dal prezzo praticato nell'acquisto delle obbligazioni E.N.E.L. — III emissione); troppo lunghi ci porterebbe una disquisizione al riguardo, la realtà è che la perdita, determinata da una generale diminuzione delle quotazioni di mercato, si sarebbe comunque registrata per i titoli ceduti. Inoltre, se si fosse adottato il criterio della valutazione dei titoli al prezzo di borsa, anziché a quello di acquisto, la perdita si sarebbe registrata anche sui titoli non ceduti ed avrebbe inciso per importo complessivo ben più rilevante sulla determinazione degli utili dei vari esercizi.

Poiché non è da ritenere che la conservazione del fondo, istituito sin dal 1912, costituisca una infrazione alle norme regolatrici della Cassa sembra opportuno il mantenimento di esso anche in avvenire.

Quanto all'auspicio che « . . . al testo unico (della Cassa) fossero apportate le modifiche e le inte-

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

grazioni necessarie, al fine di assicurare, attraverso un razionale coordinamento dell'intera disciplina legislativa, un migliore indirizzo negli investimenti», la Commissione non esclude tutto ciò.

Tuttavia è certo che il migliore indirizzo negli investimenti non può essere previsto in modo rigido, dovendo esso invece adattarsi alle situazioni del momento, alle esigenze e al vantaggio degli stessi soggetti che il testo unico ammette ai benefici della Cassa.

Alla pagina 26 (pag. 311 del presente documento) si afferma: «L'attività di finanziamento della Cassa, non può, dunque, non essere motivo di attenta considerazione specialmente ora che la recente legge 15 aprile 1965, n. 344, modificando l'articolo 68 del testo unico del 1913 e abrogando il successivo articolo 69, che disponeva particolari vincoli per i fondi provenienti dal risparmio postale e dai depositi volontari (e che si sarebbe potuto applicare analogicamente per i buoni postali fruttiferi), ha sostanzialmente attribuito alla Cassa la piena discrezionalità di decidere sulla destinazione dei fondi da essa amministrati».

In pratica qualora la norma dell'articolo 69 — la quale stabiliva che *non meno* della metà dei fondi provenienti dal risparmio postale e dai depositi volontari *doveva essere impiegata in titoli di Stato o garantiti dallo Stato* — sussistesse ancora e il dettato dovesse ritenersi applicabile anche al ricavato dei buoni postali fruttiferi, la Cassa avrebbe dovuto avere al 31 dicembre 1964 oltre 1.600 miliardi permanentemente investiti in titoli anziché gli 876 in linea transitoria; e ciò con evidente detrimento delle concessioni di mutui.

L'articolo 69, data la sua univoca dizione, poteva essere considerato semmai come un limite per gli investimenti in prestiti agli Enti locali, non come limite a favore di essi.

Circa la messa in evidenza del progressivo diminuire dell'indice di liquidità dal 50 per cento degli anni anteriori al 1960, al 29,41 per cento del 1964 col rilievo che i titoli non possono considerarsi del tutto come concreta liquidità, in quanto ad essi non corrisponde la possibilità di un immediato e totale realizzo, è da ritenere che questo accenno alla diminuzione dell'indice di liquidità sia una semplice constatazione in quanto l'aumento degli investimenti in prestiti comporta necessariamente una diminuzione dell'indice di liquidità.

Quanto alla difficoltà che comporterebbe una totale realizzazione dei titoli in portafoglio non può non concordarsi con la Corte; ma l'ipotesi dovrebbe essere esclusa anche in considerazione che la Cassa può far capo alla Banca centrale per ottenere, sui titoli, le necessarie anticipazioni.

Comunque dopo quanto si è detto circa l'intendimento — a data corrente attuato — di impiegare in mutui tutti i fondi raccolti rinunciando ad una specifica riserva di liquidità, l'argomento cambia aspetto. Non va più stabilito un rapporto tra mezzi liquidi (numerario, conti correnti col Tesoro e titoli disponibili) e crediti dei depositanti, bensì un rapporto tra mezzi liquidi e debiti liquidi e a vista della Cassa (somme da erogare sui mutui, credito dei terzi sui conti correnti ordinari, credito del Tesoro per utili, ecc.).

A proposito di un mutuo che l'A.N.A.S. ha contratto con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, il cui controvalore in obbligazioni è stato sottoscritto dalla Cassa, la Corte conclude che «in concreto per effetto dei vari passaggi della medesima somma, il Consorzio se da un canto pareggia gli interessi attivi del mutuo con quelli passivi relativi alle obbligazioni, dall'altro ha conseguito la provvigione di una operazione di credito, sostanzialmente effettuata dalla Cassa depositi e prestiti, nella quale il Consorzio stesso è intervenuto soltanto quale formale intermediario».

In proposito si osserva che la Cassa non è autorizzata a concedere mutui all'A.N.A.S. e che quindi non avrebbe potuto mutuare i fondi a detta Azienda. Qualora un'apposita legge avesse sancito una autorizzazione del genere è evidente che ne sarebbe derivato una corrispondente riduzione delle somme da destinare a mutui in favore degli Enti locali. È superfluo ripetere qui che i titoli nel loro complesso rappresentano per la Cassa un investimento transitorio di fondi già concessi a mutui, ma non ancora erogati.

* * *

La parifica dei rendiconti 1964 da parte della Corte dei conti segue quella, avvenuta nella udienza del 24 giugno 1964, dei rendiconti 1958, 1959 e 1960.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non sono stati invece parificati i rendiconti degli esercizi 1961, 1962 e 1963, perché come si legge nella deliberazione adottata dalla Corte a sezioni riunite nell'udienza del 24 agosto 1965, « non esser luogo a giudizio di parificazione dei rendiconti, relativi agli esercizi 1961, 1962 e 1963, della Cassa depositi e prestiti, nonché delle gestioni annesse, per essere stati essi già approvati dalla Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, rispettivamente in data 14 settembre 1962, 16 ottobre 1963 e 30 marzo 1965 ».

La questione della priorità dell'approvazione dei rendiconti da parte della Commissione di vigilanza oppure della loro parifica ad opera della Corte dei conti venne sollevata dalla Corte nella udienza del 25 marzo 1964, in sede di parifica dei consuntivi degli esercizi 1955, 1956 e 1957.

Nella relazione allegata alla deliberazione adottata dalla Corte il 25 marzo 1964, infatti, si legge: « Che se per la gestione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, il controllo del Parlamento è sostituito da quello della Commissione, il rapporto tra l'attività di questa e quella della Corte si pone in termini del tutto analoghi.

Pertanto, l'approvazione, da parte della Commissione, dovrebbe seguire, non precedere, come invece è fin qui avvenuto, la pronuncia della Corte, il che, lungi dal contrastare con il disposto dell'articolo 1 del regio decreto n. 241 del 1933, trova in esso chiara conferma ».

Una tale decisione fu oggetto di accurato ed approfondito studio da parte della Commissione di vigilanza che, nell'adunanza del 20 ottobre 1964, stabilì « che si possa procedere all'approvazione dei rendiconti, prescindendo dalla avvenuta o meno parificazione dei rendiconti stessi da parte della Corte dei conti ». (Si allega copia della relazione che in detta adunanza svolse al riguardo il Presidente di sezione del Consiglio di Stato dottor Roberto Vozzi — allegato A).

Si è ritenuto doveroso informare il Parlamento della controversa questione in quanto la Commissione rimane dell'avviso che non le sia inibito, dalle disposizioni di legge che disciplinano la materia, di esaminare ed approvare i rendiconti della Cassa prima di essere venuta a conoscenza del provvedimento di parificazione.

Per evitare che si ripettesse la situazione verificatasi per i rendiconti 1961, 1962 e 1963, la cui mancata parifica non ha consentito di presentarli, con la relazione, al Parlamento, così come è prescritto dalla legge, la Commissione, per i rendiconti 1964, ne ha sospeso l'approvazione in attesa che la Corte dei conti provvedesse alla loro parifica, avvenuta — come si è detto — nell'aprile 1966.

Le medesime considerazioni valgono anche per i rendiconti degli Istituti di previdenza.

* * *

Con l'invio al Parlamento dei rendiconti relativi all'esercizio 1964 e della relazione agli stessi allegata, si ritiene opportuno accennare alla situazione della Cassa sia a chiusura dell'ultimo esercizio finanziario (1965) che a data corrente.

Al 31 dicembre 1965, la Cassa aveva registrato i seguenti afflussi di capitale:

Risparmio postale: miliardi 375,9, di cui miliardi 251,2 di denaro fresco e miliardi 124,7 di interessi capitalizzati;

Depositi ordinari: miliardi 6,9;

Quota capitale sui rientri: miliardi 46,4;

Conti correnti: miliardi 23,9;

Complessivamente miliardi 453,1.

Valendosi del complesso degli afflussi, arricchiti dal prelevamento di 300 miliardi dai fondi dei conti correnti postali, prelievo consentito dalla legge 15 aprile 1965, n. 344, e da un ulteriore assorbimento di riserve di liquidità, la Cassa ha deliberato, nel 1965, concessioni di mutui per un totale di miliardi 790,8, di cui miliardi 482,2 per opere e miliardi 308,6 per ripiano *deficit* di bilanci comunali e provinciali.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I miliardi 482,2 complessivamente concessi per opere vanno ripartiti in miliardi 96,6 per l'edilizia scolastica, in miliardi 143,6 per opere igieniche, in miliardi 164 per opere diverse ed in miliardi 78 per l'edilizia popolare.

Considerando la ripartizione territoriale dei mutui concessi, si rileva che miliardi 205,6 sono andati all'Italia settentrionale (miliardi 175,6 per opere e 30 per bilanci); miliardi 236,6 all'Italia centrale (miliardi 133,7 per opere e 102,9 per bilanci); miliardi 334,6 all'Italia meridionale ed insulare (miliardi 158,9 per opere e 175,7 per bilanci) e miliardi 14 ad enti operanti sull'intero territorio nazionale.

* * *

Per l'anno in corso la Cassa prevede di poter deliberare mutui per circa 690 miliardi, di cui poco meno di 400 miliardi per ripiano *deficit* di bilanci comunali e provinciali.

Con tali concessioni i mutui vigenti a tutto il 31 dicembre 1966 ammonterebbero ad un totale di 4.420-4.440 miliardi, pari cioè al coacervo delle disponibilità finora realizzate ed a quelle che si prevede di realizzare alla chiusura dell'esercizio in corso.

* * *

Con questa cospicua cifra e nonostante l'impiego da parte della Cassa di ogni sua risorsa, la Commissione non può nascondersi che migliaia di richieste per varie centinaia di miliardi resteranno insoddisfatte.

Numerosissimi saranno pertanto i Comuni che vedranno procrastinato, se non addirittura compromesso, il finanziamento di opere pubbliche anche di urgente realizzazione e di inderogabile necessità.

Gli inevitabili motivi di disagio e di malcontento saranno inoltre aggravati dalla necessità, da parte degli Enti, di dover affrontare ulteriori onerose spese — spesso insostenibili — per la revisione e l'aggiornamento dei progetti.

Di una simile situazione la Commissione non ha mancato di preoccuparsi ed ha rivolto la sua particolare attenzione sul complesso delle attività della Cassa depositi e prestiti risultante dalle funzioni istitutive e dalla successiva legislazione che, specie in questi ultimi tempi, ha notevolmente ampliato i settori di intervento, mentre le dimensioni dell'intervento stesso hanno subito un'espansione superiore a quella dello sviluppo economico generale del Paese.

A fronte di tale nuova situazione, i canali di alimentazione delle disponibilità finanziarie della Cassa hanno certo aumentato il loro apporto; ad esso è stato anzi aggiunto — mediante legge 15 aprile 1965, n. 344 — la possibilità di utilizzazione delle disponibilità del conto corrente col Tesoro derivante dal servizio dei conti correnti postali entro il limite di un terzo del saldo vigente al 31 dicembre dell'anno precedente.

Ciò nonostante, la raccolta complessiva si è dimostrata e si dimostra sempre più insufficiente rispetto alle necessità specie in relazione al settore dei bilanci degli enti locali che presentano un *deficit* dalle dimensioni sempre più preoccupanti.

La Commissione si è soffermata a lungo sull'esame della fonte principale di afflusso dei mezzi finanziari costituita — com'è noto — dal risparmio postale ed ha voluto compiere una disanima approfondita dell'andamento del risparmio nel tempo, in relazione ai fattori e agli elementi influenzanti il volume e l'entità del risparmio stesso, non potendo prescindere ovviamente dal parallelo andamento del risparmio bancario.

Molte considerazioni sono state fatte e si possono fare; dallo studio sintetizzato in prospetti (vedere allegato B) che offrono l'eloquente espressione di una vicenda in cui cause ed effetti sono visibilmente collegati, si può enucleare in modo specifico la relazione intercorrente tra i saggi di interesse, il volume assoluto del risparmio annuale, le percentuali d'incremento, i tassi di accrescimento degli incrementi annuali.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non si può non acquisire pertanto la certezza che la riduzione del tasso d'interesse sui buoni postali fruttiferi operata con decreto ministeriale 14 novembre 1953 dal 4,50 al 3,75 per cento abbia determinato una contrazione nel ritmo di accrescimento del risparmio postale dirottando quote considerevoli di risparmio verso le Aziende di credito.

In una situazione, come la presente, in cui la liquidità bancaria è stata ricondotta a un livello soddisfacente, in cui il problema dell'utilizzazione del risparmio bancario si presenta non come deficienza dell'offerta ma come scarsa propensione alla domanda, in una situazione in cui le attività degli enti locali per quanto concerne le attrezzature e le infrastrutture a contenuto economico-sociale sono di preminente importanza e il ricorso al credito da parte dei medesimi non trova agevole e conveniente rispondenza, la Commissione ritiene opportuno che sia ripresa in considerazione la possibilità di apportare adeguati ritocchi ai saggi d'interesse relativi al risparmio postale.

Delle conclusioni cui la Commissione è pervenuta è stato reso partecipe l'onorevole Ministro del tesoro al quale è stato rivolto l'invito di esaminare la possibilità che sia ripristinato il tasso, più diffuso nel tempo, del 5 per cento per i buoni postali fruttiferi e che, secondo la durata del vincolo, il tasso di interesse sui libretti a risparmio sia del 2,52, del 3 e del 3,50 per cento.

Parimenti, la Corte dei conti, nella sua relazione del 15 aprile 1966, ha ravvisato la opportunità della revisione dei saggi d'interesse del risparmio postale.

Non si ritiene, peraltro, che il solo aumento del saggio d'interesse del risparmio postale, pur incrementando indubbiamente le disponibilità della Cassa, possa porla in grado, in un prossimo domani, di soddisfare tutte le numerosissime e spesso cospicue richieste di finanziamento che da ogni parte le vengono rivolte.

La Commissione ritiene che il giusto equilibrio tra richieste ed interventi potrebbe raggiungersi con l'affiancare all'attività creditizia della Cassa, in favore dei Comuni e degli altri Enti autorizzati, quella di altri Istituti di credito, armonizzando, anche con eventuale concorso dello Stato, le condizioni di costo e di durata.

Analoga soluzione, da valere transitoriamente fino all'adozione di una riforma della finanza locale, potrebbe adottarsi per i mutui a ripiano *deficit* dei bilanci comunali e provinciali.

La materia è, tuttavia, meritevole di ampio e di approfondito esame. Non pare azzardato anticipare che verso altri Istituti di credito potrebbero essere particolarmente dirottate le richieste di finanziamento di quelle opere pubbliche suscettibili di reddito proprio sufficiente a coprire, in un ragionevole arco di tempo, l'ammortamento del mutuo.

CAPITOLO SECONDO

ISTITUTI DI PREVIDENZA

Per quanto concerne i conti consuntivi delle quattro Casse pensioni amministrate dalla Direzione Generale degli Istituti di previdenza, va rilevato anzitutto l'incremento avutosi nel numero degli iscritti che è salito da 532.630 nel 1963 a 553.850 nel 1964, e nel numero dei pensionati che sono saliti dai 127.020 del 1963 ai 136.250 del 1964. Tali incrementi, ovviamente, hanno determinato un maggior introito di contributi previdenziali ed una maggiore spesa per assegni di quiescenza, come sarà spiegato in seguito.

In merito alla situazione patrimoniale è da dire che le attività sono cresciute in confronto al precedente esercizio di milioni 90.202, passando da milioni 728.223 a milioni 818.425.

Le passività sono diminuite da milioni 52.858 del 1963 a milioni 40.043 con un decremento di milioni 12.816.

Rispetto al 1963 il patrimonio netto, assegnato nella sua interezza alle riserve matematiche delle predette Casse pensioni, è salito da milioni 674.098 a milioni 777.114 con un incremento di milioni 103.016.

Gli atti fondamentali che hanno caratterizzato l'attività amministrativa della Direzione generale riguardano l'azione svolta in connessione con l'attività legislativa per dare una sempre più organica soluzione al problema dell'adeguamento del trattamento di quiescenza a favore degli iscritti e dei pensionati delle varie Casse pensioni.

Tale problema della revisione delle pensioni a carico delle varie Casse, è stato inquadrato nel piano generale della previdenza dei dipendenti di enti pubblici, senza trascurare, nel contempo, l'attuazione di quei criteri di riforma adottati per i dipendenti statali, in virtù della legge 5 dicembre 1964, n. 1268, contenente delega al Governo per il conglobamento del trattamento economico del personale in attività di servizio e in quiescenza.

In particolare, tale attività si è concretata:

1) con la legge 22 aprile 1964, n. 307, concernente la corresponsione di una indennità una volta tanto, a titolo di arretrati per l'anno 1963 di lire 104.000 per le pensioni dirette e di lire 78.000 per quelle indirette e di reversibilità, a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali;

2) col disegno di legge concernente ulteriori miglioramenti ai pensionati della suddetta Cassa, come pure ai titolari di pensione a carico della Cassa insegnanti di asilo e delle scuole elementari parificate, attuando, in particolare, il principio della determinazione del trattamento di quiescenza sull'ultima retribuzione percepita in attività di servizio. Da tale riforma deriva, in particolare:

a) la corresponsione di un assegno fisso annuo lordo di lire 104.000 per le pensioni dirette e di lire 78.000 per quelle indirette e di reversibilità a favore dei pensionati della Cassa insegnanti di asilo e scuole elementari parificate, riferibilmente al periodo dal 1° gennaio 1963 al 30 giugno 1965;

b) la corresponsione di un analogo assegno a favore dei titolari di pensioni a carico della Cassa dipendenti enti locali, riferibilmente al periodo dal 1° gennaio 1964 al 30 giugno 1965, avendo

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

questi già beneficiato di una indennità una volta tanto, per l'anno 1963 con legge 22 aprile 1964, n. 307;

c) la concessione, dal 1° luglio 1965, ai già pensionati delle anzidette Casse, di aumenti variabili, a seconda l'entità delle attuali pensioni, in base a percentuali decrescenti dal 45 al 15 per cento.

Durante l'anno è stato inoltre provveduto alla predisposizione di importanti decreti presidenziali e ministeriali concernenti l'assistenza sanitaria ai pensionati degli Istituti

Quanto alla *situazione finanziaria, patrimoniale ed economica*, la gestione complessiva delle varie Casse pensioni, riepilogata nei prospetti generali dei rendiconti, può compendiarsi nei seguenti risultati:

a) *Situazione finanziaria*

Fondi disponibili al 1° gennaio 1964 sui conti:	(in milioni di lire)
Cassa contante, conto corrente fruttifero ed infruttifero col Tesoro dello Stato, conti correnti postali ed oro di proprietà	30.478
Entrate dell'anno	632.795
	663.273
Uscite dell'anno	647.287
	15.986
Fondi disponibili sui predetti conti correnti, sulla Cassa, ecc., al 31 dicembre 1964 .	15.986

La disponibilità da 30.478 milioni al 1° gennaio 1964 è passata così al 31 dicembre a 15.986 milioni, per effetto dei vari movimenti finanziari della gestione.

b) *Situazione patrimoniale*

Patrimonio netto al 1° gennaio 1964	674.098
<i>Investimenti dell'anno, al netto dei rientri:</i>	
Titoli	41.002
Immobili	5.821
Mutui e sconti ad Enti vari	45.600
Sovvenzioni agli iscritti	5.309
Vari	6.961
	104.693
	778.791
Minori giacenze in cassa e nei conti correnti	— 14.492
Minori debiti	+ 12.815
	1.677
Patrimonio netto al 31 dicembre 1964	777.114

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) *Situazione economica**Rendite dell'anno*

per contributi previdenziali	133.245	
per rendite patrimoniali	41.223	
varie	12.470	
		186.938

Spese dell'anno

per assegni di quiescenza	79.224	
per la gestione del patrimonio immobiliare	1.050	
per spese generali di amministrazione	2.388	
per oneri assistenza malattia ai pensionati e varie	1.260	
		83.922
Incremento patrimoniale . . .		103.016

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale, meritano particolare menzione gli investimenti in mutui e sconti di annualità e semestralità statali ad Enti vari per un complessivo importo di 45.600 milioni, di cui 31.960 milioni in mutui a Comuni e Provincie; gli investimenti immobiliari per un complessivo importo di 5.821 milioni che hanno così elevato il patrimonio immobiliare da 49.350 milioni a 55.171 milioni; nonché gli investimenti in titoli obbligazionari (per 40.784 milioni) e in partecipazioni di capitale nel Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento per complessivi 218 milioni, elevando la consistenza del portafoglio titoli da 255.926 milioni a 296.928 milioni.

Dall'analisi delle più importanti voci di rendita e di spesa che costituiscono la situazione economica si nota che:

l'accertamento delle entrate per contributi previdenziali rispetto al precedente esercizio è aumentato di 9.646 milioni; ciò è dovuto per 9.261 milioni, quasi esclusivamente, alla normalizzazione del servizio degli elenchi generali dei contributi, con la completa sistemazione delle pendenze arretrate, nonché al naturale incremento del numero degli iscritti e per 385 milioni per contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati. L'anzidetto maggiore accertamento di entrata nei confronti della correlativa riscossione ha portato un credito per contributi previdenziali da 73.356 milioni a 81.198 milioni;

le rendite patrimoniali in 41.223 milioni presentano un incremento di 5.281 milioni, rispetto alla precedente gestione, per effetto dei nuovi investimenti in titoli, in mutui e per il naturale incremento del patrimonio immobiliare;

le spese per assegni di quiescenza presentano un incremento di 2.981 milioni, in relazione al normale incremento delle pensioni conferite ed alla maggiore spesa per l'indennità integrativa speciale concessa ai sensi della citata legge 22 novembre 1962, n. 1646 e successive modificazioni;

le spese per la gestione del patrimonio immobiliare in 1.050 milioni, presentano un incremento di 173 milioni, in dipendenza soprattutto all'espansione del patrimonio immobiliare e, in parte, anche per l'entrata in manutenzione di stabili per i quali è cessato l'onere della manutenzione ordinaria a carico delle imprese costruttrici, nonché per maggiori oneri relativi ai servizi di portierato;

le spese generali di amministrazione in 2.388 milioni presentano un incremento di spesa di 403 milioni dovuto principalmente alla voce stipendi ed assegni vari al personale dipendente

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

accresciutasi di 350 milioni, nonché alle spese per l'ammodernamento delle strutture amministrative, tecniche ed organizzative degli Istituti, con particolare riferimento al noleggio e manutenzione delle macchine meccanografiche.

Detto incremento per l'anno 1964 è stato pari al 20,32 per cento, contro il 19,45 per cento di incremento accertato nell'esercizio 1963.

Rispetto al 1963, l'incidenza delle spese di amministrazione, in relazione alle entrate per contributi ordinari, è salita dall'1,71 per cento all'1,79 per cento e, rispetto agli oneri per prestazioni, dal 2,60 per cento al 2,62 per cento mantenendosi, però, ad un livello inferiore a quello del 1962 che era stato, rispettivamente, dell'1,86 per cento e del 2,90 per cento.

Una visione globale delle gestioni relative alle varie Casse pensioni è data dai prospetti riepilogativi delle situazioni patrimoniali e dei conti economici.

Il patrimonio netto delle singole Casse pensioni ha subito, per effetto della gestione, le seguenti variazioni:

ISTITUTI	Patrimonio netto al 1°-1-1964	Incremento patrimoniale dell'anno	Patrimonio netto al 31-12-1964
	(in milioni di lire)		
Cassa dipendenti enti locali	622.380	94.825	717.205
• sanitari	35.705	6.007	41.712
• insegnanti	14.522	1.917	16.439
• ufficiali giudiziari	1.491	267	1.758
Totale patrimoni netti	674.098	103.016	777.114

Da segnalare che, per la prima volta, in ossequio a precise disposizioni legislative, nello stato attivo e passivo delle varie Casse sono state introdotte delle voci riguardanti la riserva matematica, quella di garanzia ed il fondo utili.

Per quanto attiene alla redditività dei capitali il saggio medio di investimento dei capitali presenta un lieve miglioramento, nei confronti del precedente esercizio, passando dal 6,121 per cento al 6,153 per cento.

Detto miglioramento è dato essenzialmente dal reddito dei titoli obbligazionari (il cui saggio medio di investimento è passato dal 6,185 per cento al 6,259 per cento), mentre si è avuta una lieve flessione nel reddito degli investimenti immobiliari (il cui saggio medio è passato dal 3,798 per cento al 3,483 per cento)

Ha influito anche la ridotta giacenza media di capitali disponibili e l'esistenza di aree fabbricabili (per un valore di acquisto di circa 14 miliardi) prive di reddito.

* * *

Per quanto concerne i predetti rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1964, nella relazione che accompagna la parificazione dei rendiconti stessi, la Corte dei conti evidenzia, principalmente, le seguenti osservazioni:

a) la tendenza a non riportare alla preventiva approvazione del Consiglio di amministrazione degli Istituti le variazioni e le rettifiche ai provvedimenti concessivi di trattamento di quiescenza,

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quando non derivino da errori meramente contabili, e, per un solo caso, un errato orientamento interpretativo riguardante l'applicazione della legge 22 novembre 1962, n. 1646;

b) l'acquisto di titoli di specie diversa e da quelle previste dalle disposizioni legislative e la deviazione da una corretta applicazione della vigente normativa, inerente alla destinazione ed alla erogazione dei mutui;

c) la tendenza a porre a disposizione degli Intendenti di Finanza, mediante mandati, somme per spese minute relative alla gestione di immobili di proprietà delle Casse pensioni ed a ricorrere ad artificiose divisioni di contratti con la stessa impresa e per lo stesso oggetto per lavori da eseguirsi negli immobili predetti;

d) la stipulazione di un contratto di locazione nel quale era prevista anche la corresponsione di una somma *una tantum* senza che su tale punto fosse stato richiesto il parere del Consiglio di Stato;

e) la tendenza alla inosservanza del decreto legislativo 27 giugno 1946, n. 19, in materia di compensi al personale dell'Amministrazione finanziaria periferica e al personale statale estraneo alla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza.

La Commissione di vigilanza si è fatto carico di acquisire le notizie atte alla formazione delle proprie convinzioni in ordine alle osservazioni anzidette e ritiene di poterle esprimere attraverso le precisazioni che seguono.

In merito all'osservazione di cui alla lettera a), la Commissione di vigilanza ha potuto rilevare che la Direzione Generale si è costantemente attenuta al disposto dell'articolo 59 dell'Ordinamento approvato con regio decreto-legge 3 marzo 1938, n. 680, per cui i provvedimenti concernenti la liquidazione dei trattamenti di quiescenza sono sempre adottati in piena conformità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione degli Istituti.

Nessuna tendenza si è, quindi, manifestata ad operare in contrasto con la citata norma, in quanto, secondo la prassi instaurata negli ultimi anni, soltanto nei casi di rettifiche contabili di trattamenti già conferiti, il provvedimento non viene ulteriormente sottoposto all'approvazione del predetto Organo deliberante.

Nella fattispecie si è verificato che, per mero errore materiale, in sede di scritturazione del decreto, questo non venne compilato in piena conformità con i deliberati del Consiglio. Ma l'errore materiale è un errore a se stante non esprimente una prassi tendenziale.

Per quanto concerne l'altra considerazione, relativa ad un « errato orientamento interpretativo » della legge n. 1646 del 1962, è stato accertato che un *solo* provvedimento è stato adottato, *per mero errore materiale*, nei termini esposti, e a seguito della segnalazione dell'Ufficio di Riscontro, è stato prontamente rettificato.

In ordine, poi, ai lamentati errori nelle liquidazioni (errato calcolo degli anni di servizio, documentazione incompleta, ecc.) risulta che i « fogli di osservazione » rimessi dalla Corte dei Conti, durante l'anno 1964, sono stati, complessivamente, contro un totale di 22.564 provvedimenti sottoposti a visto di registrazione, soltanto n. 524 pari appena al 2,32 per cento dei provvedimenti stessi.

In merito alle osservazioni, di cui alla lettera b) concernente l'acquisto di titoli, si è trattato di due partite di obbligazioni offerte, rispettivamente, dal Medio credito del Trentino-Alto Adige e dal Credito industriale sardo, delle quali il Consiglio di amministrazione ritenne di autorizzare l'acquisto, in quanto tali obbligazioni risultano del tutto assimilate alle cartelle di credito fondiario, in forza delle leggi 5 luglio 1964, n. 627 e 11 aprile 1953, n. 298.

La Corte dei Conti, in sede di riscontro dei relativi provvedimenti ha assunto che gli anzidetti titoli non potevano considerarsi compresi tra quelli previsti dall'articolo 68 del testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, e dall'articolo 1 della legge 13 giugno 1962, n. 855, poiché tali norme, nell'enumerare i titoli nei quali possono impiegarsi le disponibilità liquide di questi Istituti, non contengono alcun accenno ai titoli ad essi assimilati od equiparati.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Amministrazione, in attesa di provocare, in sede legislativa, una norma chiarificatrice al riguardo, ha accettato la tesi anzidetta ad evitare ogni inconveniente o ritardo nell'esecuzione degli investimenti in discorso, limitandosi negli ulteriori acquisti di titoli alle sole categorie specificate nel Testo Unico del 1913 e nella legge n. 855 del 1962.

Circa poi le destinazioni dei mutui, non considerate perfettamente rispondenti alle norme di legge citate nei relativi provvedimenti concessivi, l'Amministrazione ha chiarito che si è trattato di pochissimi casi rilevati dalla Corte dei Conti la quale, peraltro, ha dato sanatoria, sotto assicurazione che, per l'avvenire, sarebbe stata osservata una più aderente interpretazione delle particolari norme che disciplinano la soggetta materia.

Sempre in merito all'osservazione di cui al punto *b*) si è potuto rilevare che l'Amministrazione ha sempre fatto menzione, nei provvedimenti di riduzione di mutui concessi per la costruzione di case popolari da cedersi a riscatto, dell'impegno ad effettuare, a richiesta dell'Ente mutuatario, le corrispondenti restrizioni ipotecarie. Come pure ha, di regola, provveduto alla corresponsione di interessi post-ammortamento a favore di persone od Enti diversi dalle cooperative edilizie mutuarie, con mandati a favore esclusivamente dei rappresentanti delle cooperative interessate e, beninteso, con il pieno assenso dei medesimi. Si è trattato, comunque, di casi isolati per i quali l'Amministrazione ha prontamente aderito alle richieste della Corte.

In merito alle osservazioni di cui alla lettera *c*), riguardanti l'emissione di mandati di pagamento in favore degli Intendenti di Finanza per sovvenire alle impellenti necessità relative al minuto mantenimento degli stabili esistenti fuori Roma, l'Amministrazione, di fronte al dissenso della Corte dei Conti, ha trovato un altro sistema pratico mediante il quale tali spese vengono anticipate dall'Economo della Direzione Generale, il quale ne rende poi regolarmente conto.

Nei confronti della materia contrattuale, la Commissione di vigilanza ha potuto acclarare che l'Amministrazione esperisce gare a licitazione privata in base alle perizie dei lavori da effettuare per la manutenzione degli immobili, redatte dalla Direzione Generale del Catasto e dei SS.TT.EE.

Può accadere talvolta, per gli immobili in Roma, molto distanti tra loro, che presentano caratteristiche diverse ed abbisognano di opere manutentorie di diversa natura, che la stessa ditta risulti aggiudicataria dei vari lavori, il cui raggruppamento in un unico contratto non comporta diminuzione sui costi e, quindi, alcun miglioramento di offerta da parte della ditta aggiudicataria.

Quanto all'osservazione di cui alla lettera *d*), si è accertato che, di regola, nei contratti di locazione dei complessi elettronici viene indicato, per prassi costante, in aggiunta al canone, anche l'importo da corrisponderci *una tantum* per l'installazione delle apparecchiature.

Il contratto stipulato dall'Amministrazione per la installazione di un proprio Centro elettronico conteneva tale pattuizione ed il Consiglio di Stato espresse al riguardo parere favorevole mentre nel decreto di approvazione del contratto stesso venne indicato, per mera svista, soltanto l'importo del canone pattuito.

Col chiarimento sull'esatto stato delle cose l'osservazione è caduta.

Quanto a ciò che è stato affermato nella precedente lettera *e*) si premette che, nello svolgimento della propria attività immobiliare, l'Amministrazione si avvale della collaborazione degli Uffici Tecnici Erariali, per quanto concerne la valutazione e la manutenzione degli immobili, e delle Intendenze di Finanza, per quanto concerne l'amministrazione e la gestione degli immobili fuori Roma. Per tali compiti svolti dai predetti Uffici, attraverso l'opera di propri dipendenti qualificati, in orario eccedente quello normale di ufficio, si è dato il necessario riconoscimento mediante la erogazione di compensi speciali, ragguagliati, secondo criteri ritenuti equi, all'entità dell'oggetto delle prestazioni e, quindi, al numero delle unità immobiliari affidate alla gestione di detti uffici.

Il sistema non aveva dato luogo ad osservazioni della Corte dei Conti, ma, in un secondo tempo, essa richiese le attestazioni giustificative rilasciate dal Capo ufficio, nonché il ragguaglio, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 giugno 1946, n. 19, ad un determinato numero di ore, cosa che, ora, viene praticata.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto, infine, a duplicazioni di compensi, rispetto ad analoghe erogazioni della Cassa depositi e prestiti, nei confronti di dipendenti statali estranei agli Istituti di previdenza, ebbe a trattarsi di prestazioni effettivamente rese alle due Direzioni Generali. Ciò nondimeno sono intervenuti accordi con la Cassa depositi e prestiti per evitare tali duplicazioni, sicché la questione può ritenersi definitivamente superata.

* * *

Anche nel 1965 è proseguita l'intensa attività degli Istituti di Previdenza, con risultati proficui per gli iscritti ed i pensionati delle Casse amministrate.

Sul piano legislativo va ricordata la legge 26 luglio stesso anno, n. 965, che ha avuto tempestiva applicazione. Con essa si sono stabiliti sensibili miglioramenti a favore dei pensionati delle Casse dipendenti enti locali ed insegnanti di asilo, innovando profondamente il sistema di pensionamento.

Si è, infatti, attuato il principio di determinare l'importo della pensione sulla base dell'ultima retribuzione percepita in attività di servizio, e, ferma rimanendo la esigenza della contribuzione quale indispensabile presupposto del trattamento di quiescenza, si dà la possibilità agli interessati di poter liquidare — con 40 anni di anzianità lavorativa — un trattamento pari al cento per cento dell'anzidetta retribuzione.

Tale criterio, che può considerarsi di avanguardia nel settore previdenziale, riveste un carattere a contenuto altamente sociale, poiché garantisce alle categorie amministrate un trattamento adeguato al tenore di vita raggiunto al momento del collocamento a riposo.

Con la legge 30 dicembre 1965, n. 1486, si è disposta, inoltre, in favore dei pensionati delle Casse sanitari ed ufficiali giudiziari, la corresponsione, a titolo di acconto sui miglioramenti definitivi, di un assegno annuo per il periodo dal 1° gennaio 1963 al 30 giugno 1965. È da sottolineare infine che, a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa sanitari, è stato predisposto altro provvedimento — attualmente all'esame dei competenti organi ministeriali — che, in analogia alla revisione pensionistica attuata per la Cassa dipendenti enti locali e sulla base delle proposte formulate dall'apposita Commissione di studio, prevede una nuova disciplina del trattamento di quiescenza adeguato agli attuali livelli retributivi.

Gli anzidetti nuovi provvedimenti legislativi, cioè le leggi n. 965 e n. 1486, hanno avuto, ovviamente, notevoli ripercussioni finanziarie sulla gestione delle Casse interessate, le quali, peraltro, hanno potuto farvi fronte dando, così, prova della loro saldezza; il che testimonia la validità di finanziamento prescelto, definito « del premio medio generale », il quale occupa una posizione di centro, pur nella misura del grado di capitalizzazione, tra i vari ordinamenti finanziari applicati dai fondi pensioni.

Tale sistema, mentre elimina i pericoli della ripartizione, riduce sensibilmente l'accumulo di capitale occorrente con il sistema « a capitalizzazione ».

Invero, se le valutazioni per l'aggiornamento del bilancio tecnico della Cassa pensioni dipendenti enti locali, al 1° gennaio 1962, fossero state eseguite con i criteri della capitalizzazione, non solo non si sarebbero potuti concedere i miglioramenti disposti con la legge n. 965, ma si sarebbe dovuto istituire, per gli iscritti in servizio, un contributo straordinario, che avrebbe fatto ammontare quello attuale dal 23 al 39 per cento, al fine di provvedere alla copertura delle riserve.

D'altra parte è da considerare che, con il sistema della ripartizione, si ha per una lunga serie di anni (poco meno di un secolo) un graduale ininterrotto aumento della misura del contributo, in correlazione al crescere del rapporto pensionati-iscritti, con la conseguenza di un carico troppo lieve per i primi assicurati e troppo grave per gli ultimi; tanto che taluni lo hanno definito il sistema della ingiustizia.

La necessità di aumentare il contributo nel tempo risulta dimostrata nel caso specifico della copertura delle spese per pensioni a carico dell'assicurazione obbligatoria gestita dall'I.N.P.S., per la quale il contributo richiesto che era, nel 1952, pari al 9 per cento delle retribuzioni imponibili,

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ed oggi è salito al 18,65 per cento, secondo attendibili studi eseguiti al riguardo, dovrebbe superare, nel 2000, anno nel quale si sarà raggiunto lo stato di regime attuariale, il 35 per cento.

Il metodo seguito dagli Istituti di Previdenza si rileva efficace, dato che i medesimi hanno beneficiato anche della stabilità della consistenza dei gruppi di lavoratori iscritti, nonché dell'oculato impiego delle riserve, valido a contemperare l'esigenza di difesa da eventuali slittamenti monetari con quella di realizzare un congruo tasso di reddito, ed infine di una soddisfacente limitazione delle spese di gestione, attraverso la migliore utilizzazione del personale e delle procedure meccanografiche in presenza di una quantità di lavoro in continuo aumento.

Gli iscritti nel 1965 sono aumentati di 52.550 unità, pari al 9,49 per cento degli iscritti alla fine del precedente esercizio; questo aumento, se lo si raffronta a quello del 1964, è pari al 247,64 per cento dell'incremento 1964. I pensionati sono aumentati, nel 1965, di 5.750 unità, pari al 4,22 per cento dei pensionati alla fine del precedente esercizio; questo aumento è altresì pari al 62,29 per cento del corrispondente incremento 1964. I contributi sono aumentati nel 1965 di 10.121 milioni, pari al 7,59 per cento dei contributi del precedente anno; questo aumento è altresì pari al 4,92 per cento del corrispondente incremento 1964. Gli assegni di quiescenza sono aumentati, nel 1965, di ben 40.767 milioni, pari al 51,45 per cento degli assegni del precedente anno; va tenuto, però, presente che nel 1965, sono state effettuate liquidazioni e pagamenti per conto del 1964 per circa 12.000 milioni e che il notevole incremento del 1965 è dovuto non solo a questa circostanza, ma anche all'aumento dei pensionati, che è stato già indicato nella misura del 4,22 per cento rispetto alla consistenza al 31 dicembre 1964, e all'applicazione della legge 26 luglio 1965, n. 965. Naturalmente questo incremento non ha potuto non condizionare lo sviluppo degli investimenti.

In effetti, per i titoli di Stato ed obbligazionari e per le partecipazioni, si è avuto un incremento di 5.145 milioni, che corrisponde all'1,73 per cento della relativa consistenza alla fine del precedente esercizio ed è pari al 12,54 per cento della corrispondente variazione 1964. Per gli immobili, valutati al costo, si è avuto, nel 1965, un incremento di 2.198 milioni, pari al 3,98 per cento della relativa consistenza alla fine del precedente esercizio, ed al 3,77 per cento della variazione avutasi nel 1964. Tenuto conto, però, dei contratti in corso di perfezionamento per circa 6.000 milioni e della notevole massa di investimenti immobiliari già deliberati dal Consiglio di Amministrazione degli Istituti si determinerà un sensibile aumento del patrimonio delle Casse nel settore immobiliare. La Commissione, pur tenendo conto delle difficoltà obiettive — fatte rilevare anche dalla Corte dei Conti — che si oppongono ad una più rapida espansione degli investimenti immobiliari, auspica tuttavia che essi possano incrementarsi in misura soddisfacente, tenendo conto del limite dei 3/10 consentiti dalla legge 13 giugno 1962, n. 855.

Per i prestiti a Province, a Comuni e ad altri Enti, nonché per lo sconto di annualità e semestralità statali, si è avuto nel 1965, al netto dei rientri, un incremento di 35.780 milioni, pari all'11,76 per cento della relativa consistenza alla fine del precedente esercizio e corrispondente al 78,47 per cento dell'incremento del 1964. Per le sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione, nel 1965 si è avuto un incremento di 6.056 milioni, pari al 21,55 per cento della relativa consistenza alla fine del precedente esercizio ed altresì pari all'11,40 per cento del corrispondente incremento del 1964.

Complessivamente per titoli di Stato ed obbligazionari, per partecipazioni, per immobili, per prestiti a Province, a Comuni ed altri Enti, per sconti di annualità e semestralità statali, per sovvenzioni agli iscritti contro cessioni del quinto della retribuzione, si è avuto nel 1965 un incremento netto di 49.180 milioni, pari al 7,18 per cento della corrispondente consistenza alla fine del 1964 nel quale fu registrato un incremento di 97.732 milioni; sicché, in definitiva, l'incremento del 1965 risulta pari a circa la metà dell'incremento 1964.

In sintesi, la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1965 si concretizza nei seguenti dati: le attività sono salite da milioni 817.157 a milioni 914.749 e le passività da milioni 40.043 a milioni 60.205.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con la presente relazione la Commissione di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e gl' Istituti di previdenza, nel rendere conto al Parlamento del compito svolto ha inteso fornire, con dovizia di dati ed ampiezza d'informazioni, la testimonianza dell'attività dei due Istituti che ben a ragione può definirsi veramente meritoria.

IL PRESIDENTE
Angelo De Luca

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SVOLTA DAL PRESIDENTE DI SEZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO
DOTT. ROBERTO VOZZI NELL'ADUNANZA DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA
DEL 20 OTTOBRE 1964 SUL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO

- RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI;
- APPROVAZIONE DEGLI STESSI DA PARTE DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA E LORO PARIFICAZIONE AD OPERA DELLA CORTE DEI CONTI;
- ORDINE CRONOLOGICO DI TALI INTERVENTI.

1. — La questione controversa, per la quale oggi siamo riuniti, è se la Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti debba approvare i rendiconti consuntivi della Cassa stessa prima ovvero dopo che sia intervenuta la parificazione dei medesimi da parte della Corte dei conti.

Alla controversia ha dato occasione, rileva la Corte dei conti che l'ha sollevata, la sentenza della Corte costituzionale 19 dicembre 1963, n. 165, la quale ha dichiarato non fondata la questione che la stessa Corte dei conti aveva proposta sulla legittimità costituzionale dell'articolo 5 del libro I del testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, e dell'articolo 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773, in quanto queste disposizioni attribuiscono alla Commissione di vigilanza l'approvazione dei bilanci della Cassa.

2. — Sembra utile, per la chiara conoscenza dei termini della questione, un rapido esame della disciplina giuridica data alla materia nei centouno anni di vita della Cassa depositi e prestiti.

La legge 17 maggio 1863, n. 1270, che istituì le Casse dei depositi e dei prestiti nel Regno d'Italia (le varie Casse furono concentrate in una Cassa unica con la legge 11 aprile 1870, n. 5784) pose (articolo 6) l'Amministrazione sotto la vigilanza di una Commissione composta di tre senatori e di tre deputati scelti dalle rispettive Camere, di tre consiglieri di Stato e di un consigliere della Corte dei conti, nominati dai rispettivi presidenti.

La stessa legge attribuiva a detta Commissione, che chiamava Commissione di vigilanza, la determinazione sia dell'interesse dei depositi e dei prestiti (articolo 11) sia delle spese di amministrazione della Cassa (articolo 28) e disponeva (articolo 31) che alla fine di ogni quadrimestre l'amministrazione della Cassa centrale (allora a Torino) sottoponesse alla Commissione, oltre che al Ministro, il conto della situazione delle varie Casse, che andava fatto di pubblica ragione. Con i successivi articoli 32 e 33 la legge stessa stabiliva, rispettivamente, che la Commissione poteva procedere o disporre che si procedesse a tutte quelle verificazioni che reputava necessarie, e che ogni anno il presidente della Commissione presentasse al Parlamento una relazione sulla direzione morale e sulla situazione materiale delle Casse.

A sua volta il regolamento per l'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, approvato con regio decreto 25 agosto 1863, n. 1444, disponeva (articolo 14) la convocazione quadrimestrale della Commissione per ricevere il rendimento dei conti prescritto dall'articolo 31 della legge e la convocazione annuale per avvisare sul saggio d'interesse da pagarsi sulle somme che sarebbero state depositate e su quello da riscuotersi sulle somme che sarebbero state date a prestito, a norma degli articoli 11 e 17 della legge stessa. Consentiva poi che la Commissione venisse convocata dal suo presidente fuori dei casi predetti, ogni qual volta egli lo credesse necessario o gliene fosse fatta richiesta da tre almeno dei componenti o dall'amministrazione della Cassa centrale.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'articolo 19, poi, disponeva che la Commissione deliberasse sul conto di amministrazione, sul bisogno di anticipazioni del Tesoro dello Stato, sul preventivo e quindi sul conto consuntivo delle spese di amministrazione nonché sulle altre occorrenze di servizio.

Per l'esame del conto generale la Commissione, a termini dell'art. 20, delegava due suoi componenti a riscontrare le risultanze con i conti annuali e a riferire con le osservazioni che credessero opportune, tanto sulla sostanza quanto sulla forma. Allorché il conto fosse stato riconosciuto regolare, i commissari che erano stati delegati per la disamina del medesimo procedevano alla compilazione della relazione prescritta dall'art. 33 della legge. Questa relazione, sottoscritta dal presidente e dai commissari relatori, veniva quindi stampata e rassegnata al Parlamento (art. 21); era inoltre inserita nel Giornale ufficiale del Regno (art. 22).

3. — Queste disposizioni, che non subirono modificazioni di sostanza sino all'anno 1911, danno occasione a due rilievi in ordine alla questione che qui interessa.

Il primo rilievo riguarda l'esame dei conti consuntivi annuali. Mentre la legge si limita a disporre che sia sottoposto alla Commissione di vigilanza il conto della situazione delle varie Casse alla fine di ogni quadrimestre, il regolamento, che è coevo, considera (articolo 19) oltre l'esame di quel conto (quadrimestrale) anche quello del conto generale da riscontrarsi con le risultanze dei conti annuali (articolo 20). Il regolamento parla di *deliberazione* sul conto di amministrazione (articolo 19), di *riconoscimento della regolarità* del conto generale di amministrazione (articolo 21), ma non precisamente di un'*approvazione*.

Il secondo rilievo, che si fa con riguardo alla legge e al regolamento dianzi citati, riguarda l'assenza di qualsiasi disposizione relativa all'intervento della Corte dei conti sul conto di amministrazione. Va peraltro avvertito che in applicazione della disposizione dell'articolo 6 del regolamento del 1863 venne sin dalle origini istituito presso la Cassa un ufficio riscontro della Corte (che, salvo che nel periodo 1875-82, nel quale si ritenne che fosse stato implicitamente soppresso dalla legge 27 maggio 1875, n. 2779, ha svolto senza interruzione e svolge tuttora la sua azione di controllo preventivo sulle operazioni della Cassa al centro). Questa legge del 1875 assoggettò l'amministrazione della Cassa al controllo delle sue gestioni da parte della Corte dei conti, secondo la legge e il regolamento di contabilità generale dello Stato.

4. — Il 9 dicembre 1910 il Governo presentò alla Camera dei deputati un disegno di legge concernente modificazioni alle leggi sulla Cassa depositi e prestiti.

L'articolo 1 del disegno di legge faceva obbligo al Ministro per il tesoro di presentare all'approvazione del Parlamento, entro il 31 maggio di ciascun anno per l'anno precedente, i rendiconti consuntivi annuali della Cassa depositi e prestiti, delle gestioni annesse e degli istituti di previdenza, dopo deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa medesima.

Questa disposizione non incontrò il favore della Giunta generale del bilancio, la quale rilevò che la presentazione all'approvazione del Parlamento dei rendiconti consuntivi predetti avrebbe arrecato una essenziale modificazione alla legge organica del 17 maggio 1863, n. 1270, (confrontare Atti parlamentari, legislazione XXIII — sessione 1909-11, n. 692-A). Il rilievo della Giunta muoveva dalla considerazione che quella legge aveva inteso dare alla Cassa un'amministrazione autonoma sotto la guarentigia dello Stato e la dipendenza del Ministro per le finanze (poi tesoro), con un Consiglio di amministrazione, composto di persone particolarmente qualificate, e sotto la vigilanza di una Commissione in cui Camera dei deputati e Senato erano largamente rappresentati (sei membri su undici) e alla quale spetta presentare ogni anno al Parlamento una relazione sulla direzione morale e sulla situazione materiale della Cassa. La Giunta esprimeva queste considerazioni testuali:

« È norma generale che il Parlamento porti il suo esame diretto ai rendiconti consuntivi delle spese, che fanno carico al bilancio dello Stato, allo scopo di esaminare se il potere esecutivo si sia mantenuto nei limiti delle autorizzazioni sancite coi bilanci di previsione. Mentre nel caso che ci occupa il Parlamento avrebbe dovuto esaminare direttamente l'esatta erogazione di fondi (spese

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

d'amministrazione) la cui determinazione sarebbe rimasta affidata al potere esecutivo, sentiti il Consiglio di amministrazione e la Commissione di vigilanza, e l'esatto adempimento di operazioni, che, per la loro natura, le cause occasionali che le determinano ed i criteri di opportunità che ne suggeriscono il concretamento, sarebbero esulate dalla sua competenza.

« La gestione, inoltre, della Cassa depositi e prestiti è a totale carico di quell'Istituto, ai sensi della legge 17 maggio 1863, n. 1270, e non grava in nessun modo sul bilancio dello Stato, anzi lo Stato ritrae dalla Cassa utili diretti ed indiretti, quali, ad esempio, partecipazione ai benefici annuali, facilitazioni di credito e discarico di spese che altrimenti dovrebbero essere sostenute dall'Erario pubblico, come il contributo annuo che la Cassa depositi dà alla Cassa nazionale per la vecchiaia e l'invalidità degli operai a titolo di compartecipazione agli utili delle Casse postali di risparmio.

« Le operazioni della Cassa, alla loro volta, non toccano in nessun modo il bilancio dello Stato, inquantoché esse riguardano il denaro ed i titoli depositati dai privati e dalle pubbliche Amministrazioni; l'impiego e l'amministrazione dei fondi depositati; l'impiego e l'amministrazione dei capitali di spettanza degli iscritti agli Istituti di previdenza; il conferimento degli assegni di riposo e la compilazione dei bilanci tecnici dei detti Istituti, intesi a valutarne gli oneri attuali e futuri per contenerli nelle attività accumulate e da accumulare.

« È, poi, tendenza della nostra legislazione di conferire alla Cassa dei depositi e prestiti maggiore autonomia, anziché di diminuire l'autonomia di cui essa gode.

« Una grande Banca di Stato, che deve continuamente venire in rapporto col Tesoro nella veste di contraente, deve essere, nell'interesse generale della Nazione, separata, per quanto è possibile, dall'azione diretta del Parlamento, acciocché il gran pubblico dei depositanti, e specialmente gli innumerevoli correntisti delle Casse postali di risparmio, continui ad avere la persuasione che in diritto ed in fatto il denaro depositato è per tutti sacro ed intangibile ».

La citata relazione della Giunta aggiungeva che il Governo aveva chiarito che « l'articolo primo del disegno di legge ha l'unica sua ragione di essere nella tendenza del nostro diritto pubblico di sottoporre all'esame del Parlamento tutti i consuntivi delle aziende speciali comunque dipendenti dallo Stato, e nel voto espresso in questo senso dalla Commissione di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti ». — Comunque, il Governo stesso aveva consentito la eliminazione del testo proposto, concordandone con la Commissione uno diverso, divenuto poi l'articolo 1 della legge 18 giugno 1911, n. 543: « Spetta alla Commissione di vigilanza sull'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti l'approvazione dei rendiconti consuntivi della Cassa medesima, delle gestioni annesse e degli Istituti di previdenza, i quali rendiconti, parificati dalla Corte dei conti, saranno presentati in allegato alla relazione della Commissione medesima al Parlamento entro l'anno successivo a quello cui essi si riferiscono ». — Al riguardo la Giunta osservava: « In tale modo, conformemente agli intendimenti del Governo, il Parlamento potrà prendere visione dei conti consuntivi della Cassa depositi e prestiti, delle gestioni annesse e degli Istituti di previdenza ». E per quanto concerne l'intervento della Corte dei conti rilevava: « Altra innovazione utile è quella della parificazione dei rendiconti da parte della Corte dei conti. I conti consuntivi della Cassa depositi e prestiti e delle altre gestioni sono già presentemente sottoposti alla Corte dei conti, la quale ha presso l'amministrazione due uffici di riscontro: uno per la Cassa propriamente detta e per le sue gestioni e l'altro per gli Istituti di previdenza. Ma tale presentazione si compie per disposizione regolamentare, che ora si traduce in precetto di legge ».

La disposizione dell'articolo 1 della legge 18 giugno 1911, n. 543, della quale si parla, venne poi testualmente riprodotta con l'articolo 5 del testo unico 2 gennaio 1913, n. 453. Essa è sostanzialmente eguale alla disposizione del vigente articolo 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773. La riforma introdotta con questo provvedimento, infatti, non innova al meccanismo di presentazione e di approvazione del rendiconto annuale, che resta immutato, ma esclusivamente alla pubblicazione e all'esame delle situazioni quadrimestrali precedenti al rendiconto annuale, che vengono soppresse.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ciò risulta chiaramente dalla relazione al regio decreto medesimo e dalla relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge per la conversione di esso in legge.

5. — Così esposti i provvedimenti legislativi che disciplinano i compiti della Commissione di vigilanza, va messo in evidenza che il legislatore ha attribuito il compito dell'approvazione del conto consuntivo della Cassa alla Commissione medesima.

Si legge nella citata relazione della Giunta generale del bilancio che questa intendeva colmare una lacuna esistente nella legge istitutiva del 1863, la quale non chiarisce a chi spetti l'approvazione definitiva dei conti consuntivi della Cassa; perciò non si approvava la proposta del Governo di sottoporre all'esame del Parlamento il consuntivo della Cassa non ostante che la riforma fosse stata giustificata dal proposito di adeguarsi alla « tendenza del nostro diritto pubblico di sottoporre al Parlamento stesso tutti i consuntivi delle aziende speciali comunque dipendenti dallo Stato ». In effetti la Giunta respinse il testo governativo e concordò con il Governo un testo diverso, nel quale, colmando la rilevata lacuna, si dispone che il compito di approvare i conti consuntivi spetta alla Commissione di vigilanza (e non dunque al Parlamento).

6. — La disposizione, sia quella della legge del 1911 (poi testo unico del 1913) sia quella, per questa parte equivalente, della legge 1933, non precisa quale dei due interventi ch'essa prevede, quello della Commissione di vigilanza (approvazione) e quello della Corte dei conti (parificazione) debba precedere l'altro: dopo aver affermato che spetta alla Commissione approvare i rendiconti, prescrive che i medesimi siano presentati dalla Commissione al Parlamento in allegato ad apposita relazione dopo la parificazione loro da parte della Corte dei conti.

È sembrato utile tentare un'indagine sulla prassi sin qui seguita dalla Commissione, ma i risultati sono stati parziali. Si sarebbe, invero, voluto estendere quell'indagine al periodo di tempo che corre dal 1911 (anno di emanazione della legge n. 543) ad oggi, ma per quanto diligenti siano state le ricerche nell'archivio e nella biblioteca della Cassa non è stato possibile rintracciare la documentazione relativa agli anni che vanno dal 1926 al 1954.

Dagli atti rinvenuti risulta:

a) sui rendiconti per l'anno 1911 la Commissione riferì al Parlamento nel novembre 1912 senza essersi prima pronunciata in ordine alla loro approvazione, dichiarando al riguardo che, non avendo la Corte potuto parificare i conti medesimi per mancanza di tempo e di scritture adatte, essa non aveva avuto « modo di *approvarli*, questa funzione essendo subordinata all'altra della parificazione »;

b) sui rendiconti per gli anni 1912 e seguenti sino al 1918, la Commissione espresse anno per anno la sua approvazione dopo che aveva avuto luogo la loro rispettiva parificazione da parte della Corte dei conti; fece quindi seguire le relazioni annue al Parlamento;

c) sui rendiconti riuniti per gli anni 1919-1921 la Commissione espresse la sua approvazione con molto ritardo, il 3 aprile 1925, mentre la Corte dei conti aveva proceduto alla parificazione dei rendiconti 1919-20 il 18 agosto 1922 e del rendiconto 1921 il 15 giugno 1923;

d) sui tre rendiconti per gli anni 1922-23 (riuniti), 1924-25 (riuniti), 1926-27 (riuniti) la Commissione diede la sua approvazione rispettivamente il 3 aprile 1925, il 28 novembre 1928 e l'11 aprile 1930, ma è da dubitarsi che, a queste date, fossero intervenute le parificazioni della Corte dei conti. E infatti negli atti di approvazione, anziché citarsi il provvedimento di ratifica, come si era usato sino allora con formula stereotipa, si usa l'espressione equivoca, che è propria della legge del 1911: « approva i rendiconti. . . e dispone che essi, parificati dalla Corte dei conti siano allegati, insieme con la presente deliberazione, alla relazione da presentarsi al Parlamento »;

e) sugli otto rendiconti per gli anni che corrono dal 1955 al 1962 la Commissione espresse la sua approvazione nel corso dell'anno a ciascuno di essi successivo, mentre la parificazione dei rendiconti medesimi è seguita a notevolissima distanza di tempo: per i primi tre rendiconti il 25 marzo

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1964, per i successivi tre il 24 giugno 1964, e tuttora si attende la parificazione dei rendiconti degli anni 1961 e 1962.

Premessi questi brevi dati di carattere storico, può passarsi all'esame della controversa questione.

Al riguardo si osserva anzitutto che, se, in difetto di contraria disposizione, l'ordine nel quale le diverse operazioni sono indicate nel testo legislativo deve corrispondere a quello nel quale le medesime devono essere compiute, non potrebbe non concludersi che prima la Commissione approva i rendiconti, quindi attende l'atto di parificazione della Corte dei conti e da ultimo trasmette relazione e rendiconti al Parlamento. Ma questo sarebbe un metodo di interpretazione assolutamente empirico e non può pertanto essere seguito.

Basterà piuttosto rilevare ancora una volta, con riferimento alla lettera della legge, che il legislatore ha omesso di stabilire un ordine di successione tra approvazione e parificazione dei rendiconti.

Ricercando poi la *ratio* della disposizione di legge, va osservato che l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti è, sì un'Amministrazione statale; tuttavia essa — come ha rilevato la Corte costituzionale con la più volte citata sentenza — « per la natura delle operazioni che compie, segnatamente nel campo del risparmio pubblico, nel quale la legge l'assimila ad una Cassa di risparmio, in quello della previdenza, attua una forma particolare di decentramento funzionale che non può non riflettersi anche nel campo della gestione contabile e dei controlli ».

Proprio la singolare natura dell'attività della Cassa mostra quanto grave e, direbbesi, inderogabile sia il pubblico interesse che i rendiconti annuali non restino per soverchio tempo privi dell'approvazione prevista dalla legge e dalla quale dipendono rilevanti effetti.

Basta al riguardo rilevare che con il formale atto di approvazione dei rendiconti consuntivi la Cassa è tenuta a versare al Tesoro gli utili di gestione, per la parte che al medesimo compete.

Evidentemente, in considerazione di questo interesse ad una sollecita approvazione, la legge 26 giugno 1933, n. 241, esige che i rendiconti annuali siano presentati, dalla Cassa, sia alla Commissione di vigilanza sia alla Corte dei conti, all'una e all'altra senza distinzione alcuna, e quindi nello stesso tempo, e non prima alla Corte e, dopo la parificazione, alla Commissione di vigilanza.

Ora, si consideri la paradossale situazione nella quale potrebbe trovarsi la Commissione di vigilanza — e non solo questa, ma anche l'amministrazione della Cassa — ove si seguisse in ogni caso il sistema indicato dalla Corte dei conti. — La Commissione non potrebbe esercitare il suo compito (la cui urgenza è denunciata dalla stessa natura della materia cui si riferisce) se non all'esito di un provvedimento della Corte dei conti, che può intervenire presto, ma che, come l'esperienza dell'ultimo decennio insegna, può, viceversa, tardare a lungo.

La tesi della Corte dei conti non trova dunque fondamento nella lettera della legge e contraddice quell'esigenza di vigilanza continua sulla attività della Cassa che è a base della istituzione della Commissione parlamentare e che è compito di questa soddisfare: vigilanza continua che può anche esprimersi in quei giudizi e suggerimenti per un diverso indirizzo dell'azione della Cassa stessa, cui l'esame dei conti consuntivi dia occasione.

7. — In realtà la tesi della Corte dei conti (che, come si è visto, è quella accolta dalla Commissione di vigilanza nell'anno 1912) è fondata sull'aspirazione ad attuare, nei confronti dei rendiconti della Cassa, il sistema previsto per la parificazione e approvazione del rendiconto generale dello Stato: se « per la gestione della Cassa il controllo del Parlamento è sostituito da quello della Commissione — sostiene la Corte dei conti — il rapporto tra l'attività di questa e quella della Corte si pone in termini del tutto analoghi ».

La debolezza di questa tesi è quella stessa già rilevata dalla Corte costituzionale con la nota sentenza in ordine alla questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Corte dei conti: voler far rientrare nello schema di una disciplina che ha valore e portata generale, un caso per il quale la legge ha invece dettato una disciplina particolare, appunto in considerazione delle peculiarità che sono sue proprie e che, come sopra si è ricordato, la menzionata sentenza della Corte costituzionale ha messe in evidenza.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È da rilevare a questo proposito, innanzi tutto, che il provvedimento che la legge sulla Cassa depositi e prestiti qualifica di parificazione non è propriamente quello considerato dall'articolo 39 del testo unico 12 luglio 1934, n. 1214, se non altro perché manca una legge del bilancio con la quale possa porsi a confronto il rendiconto della Cassa, non formandosi per questa un bilancio di previsione. Lo stesso provvedimento di parificazione che la Corte dei conti adotta con riguardo ai rendiconti della Cassa non ha relazione con quello relativo al rendiconto generale dello Stato e delle aziende.

In secondo luogo è da osservare che l'affermazione della Corte dei conti che il controllo del Parlamento sui rendiconti della Cassa è sostituito da quello della Commissione pecca certamente d'imprecisione. È ben vero che la Commissione approva i rendiconti, ma non è del pari vero che questo atto esaurisca il controllo del Parlamento.

In effetti, il legislatore, nel presupposto che l'amministrazione della Cassa debba essere assoggettata ad una vigilanza, tecnica e politica insieme, e comunque continua e penetrante, la quale si giovi altresì della possibilità di dirette verificazioni contabili, ha ritenuto che a quest'esigenza mal risponde la sola azione parlamentare, necessariamente saltuaria e prevalentemente politica, e ha temuto che da questa deficienza potesse venir pregiudizio alla sicurezza del pubblico danaro e comunque sfiducia nel risparmiatore. Questa opinione, esplicitamente manifestata nella relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge del 9 dicembre 1910, è da ritenere sia stata anche quella del legislatore del 1863, e abbia suggerito l'istituzione della Commissione di vigilanza, nella quale l'esigenza dell'intervento parlamentare e quella di un controllo rispondente ai requisiti sopra detti, sono adeguatamente contemperate.

La Commissione, nella quale i rappresentanti del Parlamento sono in maggioranza, svolge un'azione di vigilanza continua, perché non solo interviene nell'approvazione del rendiconto generale e del bilancio preventivo e del conto consuntivo delle spese di amministrazione, nonché nella determinazione dell'interesse delle somme depositate e di quelle prestate, ma può in ogni tempo convocarsi per iniziativa del presidente o anche di tre suoi componenti per compiere esami e verificazioni e per dare avvisi su qualsiasi occorrenza di servizio. Questa vigilanza, mentre conforta l'azione degli organi della Cassa, rende più sicuro e più preciso l'accertamento delle condizioni nelle quali la Cassa opera, dei mezzi sui quali può contare, degli scopi che può raggiungere e di quelli che in effetti raggiunge. Ne deriva un'amplissima possibilità d'informazione, della quale la Commissione rende partecipe il Parlamento attraverso la relazione annuale, che, appunto come dice la legge del 1863, si pronuncia « sulla direzione morale e sulla situazione materiale della Cassa ».

L'attività della Commissione non elimina dunque il controllo del Parlamento, ma al contrario lo potenzia facendo affluire al Parlamento medesimo, per gli interventi che ritenga opportuni, la maggior somma possibile di elementi di informazione ed eventuali suggerimenti.

La legge non esclude, si ripete, l'azione di controllo del Parlamento, ma solo consente che essa, in via normale, cioè salvo contraria iniziativa della Camera dei deputati o del Senato, si limiti all'esame della relazione annuale, accompagnata dal provvedimento di parificazione della Corte dei conti.

Ed è interessante porre in evidenza come risponda ai concetti dianzi esposti il fatto, pur rilevato nella menzionata sentenza della Corte costituzionale, che l'atto di parificazione va presentato al Parlamento non direttamente, ma per il tramite della Commissione di vigilanza. Con questo documento la Cassa acquisisce ulteriori elementi di conoscenza, che trasmette, con la propria relazione e con i rendiconti, al Parlamento. Ed è chiaro che la Commissione, ove la Corte dei conti avesse fatto osservazioni o proposte, avrebbe cura di prenderle in esame nella propria relazione.

8. — Le considerazioni che precedono valgono ad affermare l'autonomia dell'atto di approvazione dei rendiconti, di competenza della Commissione di vigilanza, rispetto all'atto di parificazione, di competenza della Corte dei conti. Esse valgono, cioè, ad escludere che alla Commissione di vigilanza sia inibito esaminare e approvare i rendiconti della Cassa prima di essere venuta a conoscenza del provvedimento di parificazione dei medesimi.

Con questa affermazione non s'intende tuttavia negare la evidente convenienza che la Commissione, esaminando quei rendiconti, fruisca dell'illuminato avviso della Corte dei conti, la quale, con la competenza e lo zelo che le sono tradizionali, avendo seguito in sede di controllo preventivo l'attività della Cassa nell'intero anno, è altresì in grado di esprimere in occasione della parificazione — ove se ne presentasse la necessità — proposte, osservazioni e suggerimenti. Deve peraltro rilevarsi che l'utilità della collaborazione del massimo organo di controllo dello Stato si attenua via via fino a venir meno del tutto quando — ovviamente per ragioni del tutto materiali, che neppure l'esperienza e la diligenza dei magistrati della Corte può sempre superare — l'atto di parificazione tardi oltre una ragionevole misura di tempo. La più volte rilevata necessità, propria di un organismo finanziario, di chiudere ad un certo momento la propria contabilità con un formale atto di approvazione non consente indugi illimitati.

Peraltro è da avvertire che va abbandonata la prassi, contraria alla legge, e tuttora seguita in questi ultimi anni, d'inviare i rendiconti alla Corte dei conti solo dopo che la Commissione di vigilanza li abbia approvati. A maggior ragione va abbandonata la prassi di accompagnare l'invio dei rendiconti stessi con la comunicazione che essi sono stati approvati dalla Commissione di vigilanza: comunicazione, questa, che, in relazione alla controversia in atto, potrebbe essere interpretata come atto di mera iattanza.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO B

RISPARMIO POSTALE

LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Il servizio delle Casse di risparmio postali fu istituito con il regio decreto-legge 27 maggio 1875, n. 2779, su proposta di Quintino Sella allo scopo di integrare le Casse di risparmio ordinarie nelle zone in cui queste non operavano.

Il servizio, limitato originariamente ai soli libretti nominativi, venne autorizzato a uffici che inizialmente — 1° gennaio 1876 — erano 607, che divennero 1.989 alla fine del 1876, 3.109 alla fine del 1877, 3.299 alla fine del 1880.

Negli anni successivi furono autorizzati quasi tutti gli uffici che, al 31 dicembre 1958 erano 12.002 e al 31 dicembre 1963, 12.456.

La legge n. 2779 — che rimane il testo fondamentale dell'Istituto — ha subito nel tempo aggiunte e modificazioni nel senso migliorativo.

Mediante il decreto legge 25 dicembre 1924, n. 2106, l'Istituto del risparmio postale viene completato con la caratteristica istituzione del servizio dei buoni postali fruttiferi.

I buoni postali fruttiferi sono del taglio fisso da lire 100 e 500 (la cui emissione non ha avuto più luogo dal 1947 — decreto del Capo provvisorio dello Stato 11 settembre 1947, n. 1227, — anno in cui furono istituiti quelli dei tagli da lire 10.000 e 20.000), da lire 1.000; 5.000; 10.000; 20.000; 50.000 e 100.000 e dal 1° aprile 1949 — decreto legge 16 febbraio 1949 — anche da lire 500.000 e 1.000.000.

Essi sono stampati in litografia fino al taglio di lire 20.000 e in calcografia per i tagli superiori.

IL RISPARMIO POSTALE A LIBRETTO

I libretti di risparmio postali soddisfano alle necessità di chi voglia praticare il piccolo risparmio, consentono una equa anche se limitata remunerazione e la più lunga disponibilità delle somme accantonate, poiché i depositi postali sono istituzionalmente liberi da qualsiasi vincolo di giacenza, a differenza di quanto accade in altri campi dove, per conseguire un interesse in eguale misura, è necessario sottostare alla vincolazione nel tempo del credito o al mantenimento in deposito di somme eccedenti i consueti limiti del piccolo risparmio. Di qui l'evidente vantaggio di tutti coloro che, esercitano modeste attività condizionate a ricorrenti cicli di spese e di realizzi, possono liberamente far uso delle proprie disponibilità in deposito postali senza soffrire limitazione di sorta e, comparativamente senza svantaggio nella bilancia degli interessi. In altri termini l'uso del libretto di risparmio postale è riconosciuto un idoneo mezzo per l'autofinanziamento delle più piccole aziende e dei più modesti imprenditori.

Il risparmio a libretto offre poi il vantaggio di poter effettuare il prelievo in qualsiasi località (subordinatamente alla conferma dell'Amministrazione centrale e dell'ufficio di emissione).

I BUONI POSTALI FRUTTIFERI

Si tratta di puro risparmio avente caratteristiche intese, pur in diverso modo, ad incoraggiare il risparmiatore a protrarre l'impiego delle proprie disponibilità.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il meccanismo relativo poggia su tre elementi: la misura del tasso base di interesse, i successivi suoi scatti ossia progressività al saggio di interesse ed i periodi di tempo occorrenti per la loro maturazione. Il primo è quello che, più appariscente degli altri, gioca il ruolo principale in quanto costituisce una delle tante leve di manovra di politica economica, per cui approfondire i motivi che hanno determinato il susseguirsi delle *undici* diverse emissioni di buoni postali fruttiferi avvenute dalla data di istituzione (1929) in poi, ciascuna delle quali è appunto caratterizzata da un nuovo tasso base di interesse, significa studiare quella che è stata la condotta del momento nel campo della vita economica del Paese.

La norma costituita dagli incentivi negativi (perdita degli interessi per i buoni riscossi anteriormente al compimento di un anno di vita dalla data di emissione e impossibilità di riscuotere gli interessi separatamente dal capitale) s'ispira ai criteri che presiedono ai depositi bancari vincolati.

I due incentivi — chiamati negativi — e quelli positivi (corresponsione d'interessi composti e progressività del saggio d'interesse) tendono a indurre l'utente a protrarre le giacenze delle sue disponibilità.

La molteplicità dei tagli dei buoni fornisce inoltre la possibilità di soddisfare le esigenze dei singoli consentendo a tutti l'impiego dei propri risparmi di qualunque ammontare che siano (minimo mille lire, massimo un milione per titolo).

Le variazioni del tasso di interesse sono inefficaci rispetto a quello stabilito per i buoni delle serie di precedente emissione — nel caso di aumento del tasso può verificarsi, e anche su vasta scala, un processo di conversione mentre in caso di riduzione si crea evidentemente un potente incentivo alla considerazione dei vecchi buoni al fine di usufruire ulteriormente di una più larga remunerazione.

Per questo, se la forte riduzione del tasso di interesse dei buoni del 1953 raggiunge il suo scopo d'avviare notevoli quote di risparmio, già affluenti alle Casse di risparmio postali, verso le Aziende di credito e gli impieghi produttivi determinando una assai profonda flessione degli incrementi nei depositi in buoni postali fruttiferi, non ha tuttavia prodotto alcuna contrazione nel valore complessivo dei buoni vigenti che è andato sempre aumentando per il concordante effetto della capitalizzazione degli interessi e per l'apporto, sia pur limitato di capitale fresco.

Il buono è quindi un titolo dotato di eccezionale utilità che gli consente, grazie anche alla scarsa reattività agli eventi sfavorevoli, possibilità di pronta ripresa appena cominci a migliorare la congiuntura economica.

I depositi a risparmio presso gli uffici postali rappresentavano nel 1928 il 22,30 per cento del complesso, mentre quelli che affluivano al sistema bancario ne costituivano il 77,70 per cento.

Successivamente il risparmio presso gli uffici postali s'incrementò in misura maggiore rispetto a quello bancario.

Nel 1938 i depositi a risparmio presso gli Uffici postali erano di 29,2 miliardi, quelli presso le aziende di credito 34,2 miliardi. Sul totale dei depositi a risparmio, pari quindi a 63,4 miliardi i primi rappresentavano il 46,8 per cento e i secondi il 53,2 per cento.

Le due categorie di depositi hanno segnato nel tempo un diverso ritmo di espansione.

Esso è stato a favore del risparmio postale fino al 1940; si è verificato una leggera flessione negli anni 1941, 1942, 1943; questa si è accentuata negli anni successivi fino al 1948 per poi dar luogo a un nuovo cammino di ritmo ascendente fino al 1950. Da questa data fino al 1965 la espansione è avvenuta a favore del risparmio bancario.

Nel 1947 il risparmio postale rappresentava il 32,5 per cento del totale, quello bancario il 57,5 per cento.

Nel 1950 le relative percentuali di composizione sono rispettivamente il 41,1 per cento e il 58,9 per cento.

Nel 1952 il 40 per cento e il 60 per cento.

Nel 1956 il 33,4 per cento e il 66,6 per cento.

Nel 1960 il 27,6 per cento e il 72,4 per cento.

Nel 1964 il 25,9 per cento e il 74,1 per cento.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Se è vero che dal 1950 l'espansione del risparmio è avvenuto con saggi di incremento maggiore nel sistema bancario rispetto a quello postale, è pur vero che l'influenza della riduzione del saggio di interesse sui buoni postali dal 4,50 per cento al 3,75 per cento disposta con decreto ministeriale 14 novembre 1953 si è manifestata con evidente chiarezza.

Infatti i saggi d'incremento del risparmio postale sono il 15,7 per cento, il 20,3 per cento e il 19 per cento negli anni 1951, 1952 e 1953 contro il 17,3 per cento il 25,1 per cento e il 20 per cento del risparmio bancario.

Nei successivi anni 1954, 1955 1956, anni in cui l'effetto della riduzione sopra citata si è potuto esplicitare, i saggi d'incremento del risparmio postale subiscono un'evidente cadenza mentre quelli del risparmio bancario si attenuano in misura minore.

Infatti i primi risultano del 10,3 per cento, del 7,4 per cento e del 6,9 per cento, mentre i secondi sono del 19,3 per cento, del 17,7 per cento del 17,8 per cento.

Una lieve ripresa di espansione più accentuata che negli anni precedenti si ha a partire dal 1957: in questo anno il saggio d'incremento del risparmio postale aumenta rispetto al 1956 mentre quello del risparmio bancario diminuisce sempre rispetto al 1956. Negli anni seguenti il risparmio postale s'incrementa con saggi minori di quello bancario. I saggi stessi sono crescenti fino al 1963 e presentano una caduta nel 1964.

La riduzione disposta con decreto ministeriale 14 novembre 1953 del tasso d'interesse dei buoni postali fruttiferi dal 4,50 per cento al 3,75 per cento ebbe lo scopo di dirottare quote di risparmio già affluenti alle Casse postali alle Aziende di credito per essere da queste avviate verso investimenti produttivi. I risultati furono indubbi: infatti mentre il risparmio a libretto progredì con costante processo ascensionale degli incrementi sia totali sia di capitale fresco (differenza tra emissione ed estinzione), gli incrementi di capitale fresco nel settore dei buoni a partire dal 1954 si verificarono in misura progressivamente ridotta abbassandosi sempre più al disotto del volume degli interessi capitalizzati.

Tuttavia tale caduta si arrestò nel 1957 iniziandosi una lieve ripresa che si consolidò successivamente.

La specificazione dei dati numerici di quanto sopra detto è la seguente:

Gli incrementi di capitale fresco dei libretti sono stati di miliardi 15,9 nel 1954, di 18,4 nel 1955, di 19,7 nel 1956, di 22,9 nel 1957 mentre gli interessi capitalizzati, negli anni sopra considerati sono stati rispettivamente di miliardi 3,1 — 3,6 — 4,1 — 4,8.

Per i buoni invece i dati corrispondenti sono:

	Incrementi di cap.le fresco		Interessi capitalizzati
	miliardi		miliardi
1954	49,3		47,3
1955	» 26,1		» 50,9
1956	» 16,1		» 52,8
1957	» 22,4		» 55,2

Per approfondire l'esame dell'andamento del risparmio bancario e postale è opportuno considerare il risparmio postale diviso nelle due componenti: risparmio a libretto e buoni postali.

Fatta eguale a 100 la consistenza del risparmio bancario, postale libretti e postale buoni al 1950 gli indici relativi agli anni 1951, 1952, 1953 sono rispettivamente:

	1951	1952	1953
Risparmio bancario	117,4	146,9	177,4
Libretti	106,4	126,7	156,5
Buoni	116,6	141,4	167,6
Totale risparmio postale	115,6	140,0	166,6

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il risparmio postale s'incrementa lievemente meno di quello bancario, ma ciò è dovuto alla minore espansione del risparmio a libretti.

Gli indici relativi agli anni 1954, 1955, 1956 sono:

	1954	1955	1956
Risparmio bancario	211,7	243,1	293,5
Libretti	182,0	211,5	242,3
Buoni	183,5	195,4	206,6
Totale risparmio postale . . .	183,7	157,3	211,0

Emerge da questi dati il crollo nell'incremento dei buoni mentre il risparmio a libretto segue l'andamento del triennio precedente.

Tale andamento, continua fino al 1964, anno nel quale gli indici sono rispettivamente 944,4; 921,7; 413,0; 471,1.

Il risparmio a libretto s'incrementa quasi come quello bancario.

Per i buoni l'incremento rispetto al 1950 è parecchio al di sotto della metà di quello bancario mentre il titolo del risparmio postale, alla fine del 1964 ha una consistenza che si è incrementata rispetto a quello del 1950 con saggio pari esattamente alla metà di quello corrispondente a risparmio bancario.

Nel 1963 il tasso di accrescimento del risparmio postale 13 per cento si è manifestato per la prima volta dopo il 1965 inferiore, anche se di poco, a quello del precedente anno.

In misura più accentuata vi è stato un calo nel risparmio bancario passato dall'incremento del 17,8 per cento del 1962 al 13,5 del 1963, dimostrando che il risparmio postale è stato meno esposto alle vicissitudini economiche della congiuntura.

L'incremento di 339 miliardi del risparmio postale è formato per miliardi 236 da capitale fresco e per miliardi 103 da interessi accreditati ai risparmiatori.

A produrre l'incremento in parola hanno concorso per miliardi 213 i buoni postali fruttiferi e per miliardi 121 i libretti di risparmio.

Incremento buoni	} 129 capitale fresco 90 interessi	Incremento libretti	} 107 capitale fresco 14 interessi
------------------	---------------------------------------	---------------------	---------------------------------------

Si vede innanzi tutto che gli incrementi di capitale fresco nel settore buoni e nel settore libretti si avvicinano molto.

Nel 1962 i due dati sono stati 124 e 86 miliardi rispettivamente appare chiaro come nel 1963 la distanza tra i depositi a libretto e l'investimento si sia ridotto molto per effetto di una accentuata preferenza accertata dal depositante al piccolo titolo, ciò forse per una evidente esigenza di liquidità.

Considerato il risparmio postale nella sua distribuzione territoriale, già fin dal 1962 si nota come il risparmio stesso sia andato percentualmente spostandosi dalle regioni settentrionali a quelle del mezzogiorno.

SAGGI D'INTERESSE

Per i libretti 2,52 per cento; per i buoni 3,75 per cento.

Quest'ultimo saggio, in vigore per i buoni emessi dal 16 novembre 1953 scatta al 4,41/2, 5 per cento ogni 5 anni d'impiego (fino a 20 anni).

Sono però tuttora in corso serie di buoni precedenti istituiti con saggi iniziali diversi che vanno dal più elevato del 5 per cento al più moderato del 3,50 per cento e prevedono progressioni variabili. La loro fruttiferità conserva tutt'ora il tasso a quale furono emessi.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA DEPOSITI A RISPARMIO

	1938		1947		1948		1949		1950		1951	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
I.C.D.P.			75	12,2	117	11,7	152	11,1	180	10,8	220	11,2
B.I.N.	17,7	27,2	58	9,5	89	8,9	109	7,9	130	7,7	158	8,1
B.C.O.			84	13,6	131	13,2	170	12,4	204	12,1	245	12,5
B.P.C.			55	8,9	85	8,5	110	8,1	126	7,5	144	7,3
C.R.	16,5	26,0	143	23,3	229	23,2	301	22,1	349	20,8	394	20,1
Totale banche	34,2	53,2	415	67,5	651	65,5	842	61,6	989	58,9	1161	59,2
					56,7		29,3		17,5		17,3	
A.P.	29,2	46,8	199	32,5	342	34,5	523	38,4	690	41,1	798	40,8
					71,9		52,8		32,-		15,7	
Totale generale	63,4	100,-	614	100,-	993	100,-	1365	100,-	1679	100,-	1959	100,-
					61,6		37,4		23,1		16,6	

I.C.D.P. — Istituti di credito di diritto pubblico

B.I.N. — Banche di interesse nazionale

B.C.O. — Banche di credito ordinario

B.P.C. — Banche popolari e cooperative

C.R. — Casse risparmio e monti 1^a categoria

A.P. — Amministrazione postale

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA DEPOSITI A RISPARMIO

	1952		1953		1954		1955		1956		1957		1958	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
I.C.D.P.	280	11,6	349	12,0	396	11,8	451	11,8	518	11,9	604	12,2	736	12,8
B.I.N.	200	8,3	242	8,3	286	8,5	332	8,7	372	8,5	427	8,6	518	9,0
B.C.O.	318	13,1	387	13,3	459	13,6	542	14,2	648	14,9	751	15,2	892	15,4
B.P.C.	180	7,4	217	7,5	265	7,9	317	8,3	388	8,9	457	9,2	549	9,5
C.R.	474	19,6	560	19,3	688	20,5	822	21,4	977	22,4	1148	23,2	1376	23,9
	1452	60,0	1755	60,4	2094	62,3	2464	64,4	2903	66,6	3387	68,4	4071	70,6
	25,1		20,9		19,3		17,7		17,8		16,7		20,2	
A.P.	966	40,0	1150	39,6	1268	37,7	1362	35,6	1456	33,4	1562	31,6	1694	29,4
	20,9		19,-		10,3		7,4		6,9		7,3		8,5	
Totale generale	2418	100,-	2905	100,-	3362	100,-	3826	100,-	4359	100,-	4949	100,-	5765	100,-
	20,9													

I.C.D.P. — Istituti di credito di diritto pubblico

B.I.N. — Banche di interesse nazionale

B.C.O. — Banche di credito ordinario

B.P.C. — Banche popolari e cooperative

C.R. — Casse risparmio e monti 1^a categoria

A.P. — Amministrazione postale

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA DEPOSITI A RISPARMIO

	1959		1960		1961		1962		1963		1964		1965	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
I.C.D.P.	848	12,8	966	12,9	1138	13,1	1332	13,2	1497,0	13,1	1437,5	13,0	—	—
B.I.N.	586	8,9	657	8,8	729	8,4	853	8,4	967,9	8,4	1031,0	8,1	—	—
B.C.O.	1044	15,8	1190	15,9	1415	16,3	1672	16,6	1882,2	16,4	2060,2	16,3	—	—
B.P.C.	638	9,6	729	9,7	864	9,9	1031	10,2	1179,1	10,3	1293,9	12,2	—	—
C.R.	1622	24,6	1882	25,1	2210	25,5	2602	25,8	2976,9	26,0	3318,1	26,3	—	—
	4738	71,7	5424	72,4	6356	73,4	7490	74,2	8503,1	74,2	9340,7	74,1	—	—
	16,4		14,5		17,2		17,8		13,5		9,85		—	—
A.P.	1869	28,3	2066	27,6	2309	26,6	2611	25,8	2950,9	25,8	3251,6	25,9	—	—
	10,3		10,5		11,7		13,1		13,—		10,19		—	—
Totale generale	6607	100,—	7489	100,—	8665	100,—	10.101	100,—	11.454,0	100,—	12.592,3	100,—	—	—
											9,94			

I.C.D.P. — Istituti di Credito di diritto pubblico
 B.I.N. — Banche di interesse nazionale
 B.C.O. — Banche di credito ordinario
 B.P.C. — Banche popolari e cooperative
 C.R. — Casse risparmio e monti 1^a categoria
 A.P. — Amministrazione postale

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INCREMENTO DEL RISPARMIO BANCARI

	1950		1951		1952		1953		1954		1955	
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
Istituti credito diritto pubblico	28,5	100	39,6	138,9	60,6	212,6	68,6	240,7	46,9	164,5	55,5	194,7
Banche di interesse nazionale	20,8	100	27,4	131,7	42,9	206,2	41,2	198,0	44,3	212,9	45,8	220,2
Banche di credito ordinario	33,7	100	40,9	121,3	72,8	216,0	69,9	207,4	71,3	244,2	83,1	249,5
Banche popolari cooperative	16,2	100	17,7	109,2	36,0	222,2	37,4	230,8	47,9	295,6	52,5	324,0
Casse di risparmio	48,3	100	45,8	948,2	79,6	185,5	85,8	177,6	127,7	264,3	134,2	277,8
Totale banche	147,5	100	171,4	116,2	291,9	197,8	302,9	205,3	338,1	229,2	371,1	251,6
Amministrazione postale	166,7	100	107,5	64,5	166,6	99,9	183,9	110,3	116,2	69,7	100,2	60,1
Totale	314,2	100	279,0	0,887	458,4	149,0	486,8	154,9	454,3	144,5	471,1	149,9

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POSTALE DAL 1950 AL 1964 (1950 = 100)

1956		1957		1958		1959		1960		1961		1962		1963		1964	
Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
66,9	234,7	85,6	300,3	132,5	464,9	111,9	392,6	118,1	418,2	171,6	602,1	194,3	681,7	164,6	577,5	140,5	492,9
40,2	193,2	55,1	264,9	90,9	437,0	68,1	327,4	70,9	341,3	72,5	348,5	123,8	595,1	114,7	551,9	63,1	303,3
105,8	313,9	103,6	307,4	140,7	417,5	151,9	450,7	145,9	436,2	225,5	669,1	257,0	792,2	210,0	623,1	178,0	557,8
70,3	433,9	69,2	427,1	92,2	569,1	88,7	547,5	91,0	561,7	134,7	831,4	167,0	103,0	148,6	917,2	114,8	708,6
155,0	320,9	170,9	355,9	228,3	472,6	245,5	508,2	260,0	538,3	328,3	679,7	392,0	811,5	374,7	775,7	341,1	708,2
138,2	297,0	484,4	328,4	684,6	464,1	666,1	451,6	685,9	465,0	932,6	632,2	1134,1	768,8	1012,6	693,9	837,6	567,8
93,7	56,2	106,1	63,6	131,3	78,8	175,6	105,3	196,3	117,7	243,1	145,8	302,6	181,5	339,7	203,8	300,7	180,4
531,9	169,2	590,5	187,9	816,0	259,7	841,7	267,8	882,1	280,7	1175,8	374,2	1436,6	457,2	1362,3	433,5	1138,3	362,3

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INCREMENTO DEL RISPARMIO POSTALE SU LIBRETTI E BUONI

ANNO	Libretti		Buoni		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1948	18	45,0	125	78,6	143	71,9
1949	12	20,7	168	59,1	181	52,8
1950	8	11,4	161	35,6	167	32
1951	5	6,02	102	16,6	108	15,7
1952	15,9	19,1	152	21,2	168	20,9
1953	23,2	23,4	161	18,5	184	19
1954	20	16,3	97	9,4	118	10,3
1955	23	16,2	73	6,5	94	7,4
1956	24	15,5	69	5,7	94	6,9
1957	29	15,3	77	6,0	106	7,3
1958	36	17,0	96	7,1	132	8,5
1959	42	16,5	134	9,3	175	10,3
1960	47	15,9	149	9,4	197	10,5
1961	62	18,1	180	11,0	243	11,7
1962	97	24,0	206	10,8	302	13,1
1963	121	24,0	219	10,3	339	13,0
1964	96	15,4	204	8,7	301	10,19

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PIAZZE BANCABILI (COMUNI E FRAZIONI)

	1938		1947		1952		1956		1960		1964	
	N.	% terr.	N.	% terr. = 100	N.	% terr. = 100	N.	% terr. = 100	N.	% terr. = 100	N.	% terr. = 100
Nord	2970	79,1	3100	79,2	3239	79,5	3374	79,3	3641	78,5	3835	77,8
Sud	783	20,9	810	20,8	834	20,5	882	20,7	997	21,5	1094	22,2
Italia	3753	100	3910	104,2	4073	108,5	4256	113,4	4638	122,8	4929	131,3

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA DEL RISPARMIO BANCARIO E POSTALE DAL 1950 AL 1964 (1950 = 100)

(importi in miliardi di lire)

ANNO	Istituti credito pubblico		Banche d'interesse nazionale		Banche di credito ordinario		Banche popolari cooperative		Casse di risparmio		Totale banche		Amministrazione postale		Totale	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1950	180,3	10,8	130,1	7,8	203,8	12,1	125,9	7,5	349,1	20,8	989,2	59,0	688,3	41,0	1.677,5	100,-
N. indice	100,-		100,-		100,-		100,-		100,-		100,-		100,-		100,-	
1951	219,9	11,2	157,5	8,1	244,7	12,5	143,6	7,3	394,9	20,2	1.160,6	59,3	795,9	40,7	1.956,5	100,-
	122,0		121,1		120,1		114,0		113,1		117,3		115,6		116,6	
1952	280,5	11,6	200,4	8,3	317,5	13,1	179,6	7,4	474,5	19,7	1.452,5	60,1	962,4	39,9	2.414,9	100,-
	155,6		154,0		155,8		142,6		135,9		146,8		139,8		143,9	
1953	349,1	12,0	241,6	8,3	387,4	13,4	217,0	7,5	560,3	19,3	1.755,4	60,5	1.146,3	39,5	2.901,7	100,-
	193,6		185,7		190,1		172,3		160,5		177,4		166,5		173,0	
1954	396,0	11,8	285,9	8,5	458,7	13,7	264,9	7,9	688,0	20,5	2.093,5	62,4	1.262,5	37,6	3.356,0	100,-
	219,6		219,7		225,1		210,4		197,1		211,6		183,4		200,0	
1955	451,5	11,8	331,7	8,7	541,8	14,1	317,4	8,3	822,2	21,5	2.464,6	64,4	1.362,5	35,6	3.827,1	100,-
	250,4		254,9		265,8		252,1		235,5		249,1		197,9		228,1	
1956	518,4	11,9	371,9	8,5	647,6	14,9	387,7	8,9	977,2	22,4	2.902,8	66,6	1.456,2	33,4	4.359,0	100,-
	287,5		285,8		317,8		307,9		279,9		293,4		211,6		259,8	
1957	604,0	12,2	427,0	8,6	751,2	15,2	456,9	9,2	1.148,1	23,2	3.387,2	68,4	1.562,3	31,6	4.949,5	100,-
	335,0		328,2		368,6		362,9		328,9		342,4		227,0		295,0	
1958	736,5	12,7	517,9	9,0	891,9	15,5	549,1	9,5	1.376,4	23,9	4.071,8	70,6	1.693,7	29,4	5.765,5	100,-
	408,5		398,1		437,6		436,1		394,3		411,6		246,1		343,7	
1959	848,4	12,8	586,0	8,9	1.043,8	15,8	637,8	9,7	1.621,9	24,5	4.737,9	71,7	1.869,3	28,3	6.607,2	100,-
	470,5		450,4		512,2		506,6		464,6		479,0		271,6		393,9	
1960	966,5	12,9	656,9	8,8	1.189,7	15,9	728,8	9,7	1.881,9	25,1	5.423,8	72,4	2.065,5	27,6	7.489,3	100,-
	536,0		504,9		583,7		578,9		539,1		548,3		300,1		446,4	
1961	1.138,1	13,2	729,4	8,4	1.415,2	16,3	863,5	10,0	2.210,2	25,5	6.356,4	73,4	2.308,7	26,6	8.665,1	100,-
	631,2		560,6		694,4		685,9		633,1		642,6		335,4		516,5	
1962	1.332,4	13,2	853,2	8,4	1.672,2	16,6	1.030,5	10,2	2.602,2	25,8	7.490,5	74,2	2.611,2	25,8	10.101,7	100,-
	739,0		655,8		820,5		818,5		745,4		757,2		379,4		602,2	
1963	1.497,0	13,1	967,9	8,4	1.882,2	16,4	1.179,1	10,3	2.976,9	26,0	8.503,1	74,2	2.950,9	25,8	11.454,0	100,-
	830,3		744,0		923,5		936,5		852,7		859,6		428,7		682,8	
1964	1.637,5		1.031,0		2.060,2		1.293,9		3.318,0		9.340,8		3.251,6		12.592,4	100,-
	1.099,5		874,0		1.001,5		1.002,7		979,4		944,3		472,4		750,7	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1938		1947		1952		1956		1960		1964	
	Casse di risparmio	Totale aziende credito	Casse di risp.	Totale aziende credito	Casse di risp.	Totale aziende credito	Casse di risp.	Totale aziende credito	Casse di risp.	Totale aziende credito	Casse di risp.	Totale aziende credito
<i>Aziende di credito:</i>												
Nord		1.385	75	1.022	77	953	81	960	81	961	81	991
Sud		464	6	296	7	277	8	277	8	302	10	307
Italia	97	1.849	81	1.318	84	1.230	89	1.237	89	1.263	91	1.298
<i>Sportelli bancari:</i>												
Nord	1.448	5.748	1.704	5.935	1.859	6.271	1.980	6.619	2.199	7.236	2.366	7.744
Sud	135	1.436	235	1.469	275	1.513	316	1.650	427	1.975	486	2.261
Italia	1.583	7.184	1.929	7.404	2.134	7.784	2.296	8.269	2.626	9.211	2.852	10.005
<i>Percentuali territoriali degli sportelli:</i>												
Nord	91,5	86,8	87,9	80	87,1	80,6	86,8	80	83,7	78,6	82,9	77,5
Sud	8,5	13,2	12,1	20	12,9	19,4	13,2	20	16,3	21,4	17,1	22,5
Italia	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
<i>Numeri indici 1938 = 100:</i>												
Nord	100	100	117	103	128	109	137	115	151	125	163	135
Sud	100	100	174	102	204	105	234	115	317	137	360	157
Italia	100	100	122	102	135	108	145	115	165	128	180	153

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SAGGIO DEGLI INTERESSI DEL RISPARMIO POSTALE

Corrisposto ai depositanti dall'anno 1876 all'anno 1954 e successivi)

ANNI	Saggio degli interessi				ANNI	Saggio degli interessi			
	per libretti nominativi	per libretti al portatore	per buoni postali fruttiferi	per libretti di beneficenza		per libretti nominativi	per libretti al portatore	per buoni postali fruttiferi	per libretti di beneficenza
1876	3,—	—	—	—	1920	2,76	2,52	—	2,76
1877	3,—	—	—	—	1921	2,76	2,52	—	2,76
1878	3,—	—	—	—	1922	2,76	2,52	—	2,76
1879	3,50	—	—	—	1923	2,76	2,52	—	2,76
1880	3,50	—	—	—	1924	2,76	2,52	—	2,76
1881	3,50	—	—	—	1925	2,76	2,52	3,50	2,76
1882	3,50	—	—	—	1926	2,76	2,52	3,50	2,76
1883	3,50	—	—	—	1927	2,76	2,52	5,— (dal 1/5)	2,76
1884	3,50	—	—	—					
1885	3,50	—	—	—	1928	3,—	3,—	5,—	3,—
1886	3,50	—	—	—	1929	3,—	3,—	5,—	3,—
1887	3,25	—	—	—	1930	3,—	3,—	5,—	3,—
1888	3,25	—	—	—	1931	3,—	3,—	5,—	3,—
1889	3,25	—	—	—	1932	3,—	3,—	4,— (1/12)	3,—
1890	3,25	—	—	—					
1891	3,25	—	—	3,25	1933	2,76	2,76	3,50 (1/11)	2,76
1892	3,25	—	—	3,25					
1893	3,25	—	—	3,25	1934	2,52 (1/4)	2,52 (1/4)	3,— (15/3)	2,52 (1/4)
1894	3,25	—	—	3,25					
1895	3,— (dal 1/9)	—	—	3,— (dal 1/9)	1935	2,52	2,52	3,50 (1/7)	2,52
1896	3,—	—	—	3,—	1936	2,52	2,52	5,— (1/5)	2,52
1897	3,—	—	—	3,—					

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Segue: SAGGIO DEGLI INTERESSI DEL RISPARMIO POSTALE
Corrisposto ai depositanti dell'anno 1876 all'anno 1954 e successivi*

Anni	Saggio degli interessi				Anni	Saggio degli interessi			
	per libretti nominativi	per libretti al portatore	per buoni postali fruttiferi	per libretti di beneficenza		per libretti nominativi	per libretti al portatore	per buoni postali fruttiferi	per libretti di beneficenza
1898	2,88	—	—	2,88	1937	2,52	2,52	5,—	2,52
1899	2,88	—	—	2,88	1938	2,52	2,52	5,—	2,52
1900	2,88	—	—	2,88	1939	2,52	2,52	5,—	2,52
1901	2,76 (dal 1/7)	—	—	2,76 (dal 1/7)	1940	2,52	2,52	5,—	2,52
					1941	2,52	2,52	5,—	2,52
1902	2,76	—	—	2,76	1942	2,52	2,52	4,— (1/10)	2,52
1903	2,76	—	—	2,76					
1904	2,64 (dal 1/7)	—	—	2,64 (dal 1/7)	1943	2,52	2,52	5,— (1/6)	2,52
1905	2,64	—	—	2,64	1944	2,52	2,52	5,—	2,52
1906	2,64	—	—	2,64	1945	2,52	2,52	5,—	2,52
1907	2,64	—	—	2,64	1946	2,52	2,52	5,—	2,52
1908	2,64	—	—	2,64	1947	2,52	2,52	5,—	2,52
1909	2,64	—	—	2,64	1948	2,52	2,52	5,—	2,52
1910	2,64	—	—	2,64	1949	2,52	2,52	4,50 (1/7)	2,52
1911	2,64	—	—	2,64					
1912	2,64	—	—	2,64	1950	2,52	2,52	4,50	2,52
1913	2,64	—	—	2,64	1951	2,52	2,52	4,50	2,52
1914	2,64	—	—	2,64	1952	2,52	2,52	4,50	2,52
1915	2,88	2,52	—	2,88	1953	2,52	2,52	3,75 (14/11)	2,52
1916	2,88	2,52	—	2,88					
1917	2,88	2,52	—	2,88	1954	2,52	2,52	3,75	2,52
1918	2,88	2,52	—	2,88					
1919	2,76	2,52	—	2,76					

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA DEL RISPARMIO BANCARIO E POSTALE

	Risparmio bancario		Risparmio postale						Risparmio complessivo	
	v.a.	Indice 1950 = 100	Libretti		Buoni		Totale		v.a.	Indice 1950 = 100
			v.a.	Indice 1950 = 100	v.a.	Indice 1950 = 100	v.a.	Indice 1950 = 100		
1938. . .	34,2	3,45	8,6	11,02	20,7	3,37	29,3	4,24	63,4	3,77
1947. . .	415	41,95	40	51,28	159	25,9	199	28,84	614	33,56
1948. . .	651	65,82	58	74,35	284	46,32	342	49,56	993	59,14
1949. . .	842	85,13	70	89,74	452	73,73	523	75,79	1.365	81,29
1950. . .	989	100	78	100	613	100	690	100	1.679	100
1951. . .	1.161	117,4	83	106,4	715	116,6	798	115,6	1.959	116,6
1952. . .	1.452	146,9	98,9	126,7	867	141,4	966	140,0	2.418	144,0
1953. . .	1.755	177,4	122,1	156,5	1.028	167,6	1.150	166,6	2.905	173,0
1954. . .	2.094	211,7	142	182,0	1.125	183,5	1.268	183,7	3.362	200,2
1955. . .	2.464	249,1	165	211,5	1.198	195,4	1.362	197,3	3.826	227,8
1956. . .	2.903	293,5	189	242,3	1.267	206,6	1.456	211,0	4.359	259,6
1957. . .	3.387	342,4	218	279,4	1.344	219,2	1.562	226,3	4.949	294,7
1958. . .	4.071	411,6	254	325,6	1.440	235,0	1.694	245,5	5.765	343,3
1959. . .	4.738	479,0	296	379,4	1.574	256,7	1.869	270,8	6.607	393,5
1960. . .	5.424	548,5	343	439,7	1.723	281,1	2.066	299,4	7.489	446,0
1961. . .	6.356	642,6	405	519,2	1.903	310,4	2.309	334,6	8.665	516,1
1962. . .	7.490	757,3	502	644,8	2.109	344,0	2.611	378,4	10.101	601,6
1963. . .	8.503,1	859,7	623	798,7	2.328	379,7	2.950,9	427,6	11.454	682,1
1964. . .	9.340,7	944,4	719	921,7	2.532	413,0	3.251,6	471,1	12.592,3	750,0

RELAZIONE PER L'ON.LE COMMISSIONE DI VIGILANZA

PAGINA BIANCA

Alla onorevole Commissione di vigilanza

In adempimento di quanto dispone l'articolo 1 del decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, sui documenti contabili della Cassa depositi e prestiti, mi onoro presentare il rendiconto consuntivo principale della Cassa depositi e prestiti e quelli speciali delle gestioni annesse:

- Gestione delle Casse di risparmio postali;
- Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
- Servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- Gestione del Fondo per l'estinzione del prestito a premi della Croce Rossa Italiana;
- Istituto nazionale della previdenza sociale: gestione per la custodia dei valori;
- Istituti di previdenza ferroviari.

Roma, 24 giugno 1965.

IL DIRETTORE GENERALE
Nuvoloni

PAGINA BIANCA

ESTRATTO

DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI DEL 23 GIUGNO 1965

IL CONSIGLIO

Visto il regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241;

Su proposta del consigliere di amministrazione dott. Marzano, relatore;

Ritenuta la regolarità dei rendiconti presentati per l'anno 1964:

- 1° Rendiconto della gestione propria della Cassa depositi e prestiti;
 - 2° Rendiconto per la gestione delle Casse di risparmio postali;
 - 3° Rendiconto per la gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
 - 4° Rendiconto per il servizio delle affrancazioni di canoni, censi e altre prestazioni;
 - 5° Rendiconto per la gestione del Fondo per l'estinzione del prestito a premi della Croce Rossa Italiana;
 - 6° Rendiconto per la gestione dei fondi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;
 - 7° Rendiconto per il servizio degli Istituti di previdenza ferroviari.
- Associandosi alle conclusioni del Relatore e compiacendosi dei risultati conseguiti

APPROVA

i rendiconti suindicati e delibera che siano presentati alla Commissione di Vigilanza per l'approvazione ed alla Corte dei conti per la parificazione, in conformità delle vigenti disposizioni.

IL MINISTRO DEL TESORO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Colombo

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO
Falcone

PAGINA BIANCA

NOTA INTRODUTTIVA

Nel decorso esercizio 1964 la Cassa, a fronte di accresciute esigenze, per tutti i settori dei suoi investimenti, ha registrato una flessione delle risorse di nuovo afflusso.

La situazione, del resto, non è che un aspetto della particolare congiuntura, che, nello stesso periodo, ha contrassegnato l'andamento della nostra economica.

Il risparmio postale, linfa vitale per l'attività dell'Istituto, ha registrato, nell'esercizio in esame, un sensibile deceleramento nel processo di accumulazione.

Il suo incremento che nel 1963, pur dando segni di stanchezza, aveva superato del 12,2 per cento, con un gettito di miliardi 339,7, l'afflusso del 1962 è caduto nel 1964 a miliardi 300,6, e cioè al disotto non solo del gettito del 1963 ma, per lo 0,7 per cento, anche al gettito del 1962 che fu di miliardi 302,7.

Tale deceleramento, dobbiamo rilevarlo per obiettività, non è del solo settore del risparmio postale; anzi se estendiamo l'osservazione a quello bancario e precisamente al corrispondente campo dei depositi a risparmio, rileviamo come la caduta sia stata per questo ben più rilevante essendo l'incremento passato dai miliardi 1134,2 del 1962 ai 1012,5 del 1963 agli 837,6 del 1964. Cioè la caduta fra il 1962 e il 1964 è stata del 26,2 per cento a fronte del citato 0,7 per cento del risparmio postale. Tale raffronto non può essere recepito nella pienezza della sua espressione essendo la clientela del settore bancario sensibile ad influenze diverse da quelle cui reagisce il risparmiatore postale; la rilevazione peraltro non può ritenersi totalmente priva di significato.

Gli altri mezzi di raccolta della Cassa, per i quali si è osservato nell'esercizio in esame un andamento normale, esplicano, d'altro canto, un peso troppo modesto per potere compensare il movimento del risparmio postale.

Escludendo i rientri per scadenza o per vendita di titoli, i mezzi complessivamente affluiti alla Cassa nel 1964 sono ascisi a miliardi 394,8 compreso un anomalo accrescimento di 47 miliardi nei saldi dei conti correnti riguardanti alcune aziende ed Enti tenuti a depositare presso la Cassa depositi e prestiti le loro temporanee giacenze.

Al lamentato deceleramento negli afflussi si è contrapposto nell'anno 1964 un ulteriore incremento delle richieste di mutuo che sebbene risulti modesto, a confronto di quello registrato nel 1963 rispetto al 1962 (47,7 per cento) ha determinato un accrescersi di 49 miliardi del complessivo importo che ha raggiunto ben 728 miliardi di lire.

Tale fenomeno, così accentuatosi negli ultimi due esercizi, è imputabile a due ordini di fattori e cioè all'accrescersi rapidissimo, purtroppo, dell'entità dei deficit dei bilanci degli Enti locali, da un lato, e, dall'altro, alla difficoltà, di carattere generale, avvertita quindi anche dagli Enti assistibili dalla Cassa, di reperire altrove il credito a lungo e a medio termine.

Vediamo così che l'importo delle domande di mutuo per integrazione di bilanci passa da 136 miliardi del 1962 a 252 del 1963 a 301 del 1964 mentre quello delle domande di mutuo, aventi per fine la realizzazione di opere pubbliche o di edilizia popolare, passa dai 326 miliardi del 1962 ai 427 del 1963, cifra coincidente con quella registrata nel 1964.

In altro settore la necessità di collocare importanti emissioni pubbliche, ostacolata da una affievolita propensione dei privati ad investire i loro risparmi in obbligazioni, sollecitava l'intervento della Cassa la quale, d'altro canto, era già largamente intervenuta nel decorso esercizio con utilizzo di gran parte delle sue riserve di liquidità.

Non poteva l'Istituto, nell'adempimento della sua funzione pubblicistica, ignorare gli appelli che ad esso pervenivano. Ed è così che mentre nel settore dei prestiti attuava un intervento ben

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

superiore all'entità dei mezzi di nuovo afflusso, interveniva ancora, massicciamente, sul mercato finanziario. Per il primo intervento integrava i mezzi con utilizzo di una ulteriore quota delle sue riserve di liquidità e, per il secondo, si valeva sia della possibilità di storno di gran parte delle liquidità giacenti presso la Tesoreria dello Stato sia del ricavato della vendita di parte del proprio portafoglio, all'uopo realizzato.

Così nel 1964, la Cassa, di fronte ad un complesso di nuovi mezzi affluiti per miliardi 394,8 ha concesso un importo di mutui per miliardi 472,6. Come tali mutui si siano ripartiti in relazione alla loro finalità, o alla loro destinazione territoriale è dettagliatamente esposto nel corso della relazione che segue ad illustrazione dei risultati di bilancio ovvero nell'appendice statistica. In questa sede si è tenuto a puntualizzare che le concessioni hanno superato per oltre 77 miliardi l'ammontare dei mezzi raccolti.

Nel mercato finanziario l'intervento della Cassa si è concretato nell'acquisto di titoli per un complessivo valore nominale di miliardi 414,5 con un esborso di miliardi 381,7.

Avuto riguardo ai soggetti che hanno beneficiato delle suddette sottoscrizioni l'importo si ripartisce come segue:

Comuni e Provincie :

— obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche . . . v.n. md. 72,50

Azienda nazionale autonoma strade :

— obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche . . . v.n. md. 40 —

Finanziamenti industriali :

— obbligazioni I.M.I. e I.S.V.E.I.M.E.R. v.n. md. 39 —

E.N.E.L. :

— obbligazioni emesse dall'Ente v.n. md. 130 —

Settore edilizio agrario :

— cartelle di credito fondiario e agrario v.n. md. 53 —

I.N.P.S. realizzazione parziale suo credito verso lo Stato :

— certificati del Tesoro v.n. md. 80 —

md. 414.50

Come sopra si è accennato, all'atto di intervenire sul mercato finanziario, la Cassa ha ravvisato opportuno, per evitare un eccessivo depauperamento della propria tesoreria, procedere al realizzo di una parte del portafoglio dell'Istituto (in totale un valore nominale di titoli di miliardi 85). La vendita è stata effettuata, naturalmente, a prezzi di mercato che sono risultati sensibilmente inferiori al costo dei titoli realizzandi. Affinché la Cassa non dovesse subire un danno in dipendenza del richiesto, ed in quel momento indispensabile, suo intervento si è praticato nei confronti degli Enti emittenti un prezzo di acquisto delle obbligazioni adeguato a compensare, nel tempo, la perdita che la Cassa andava immediatamente a registrare e che, nell'esercizio in esame, ha assorbito quasi integralmente la riserva rappresentata dal fondo oscillazione titoli.

La esposta dinamica dell'afflusso dei mezzi d'impiego e delle richieste di mutuo, vede il suo riflesso nella caduta della percentuale delle domande di mutuo accolte nello stesso anno di presentazione.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infatti mentre nel 1962 furono accolte domande pervenute nello stesso anno in ragione del 97,1 per cento per quanto concerne il numero e dell'88,9 per cento per quanto concerne l'importo, nel successivo anno 1963 tali percentuali sono cadute rispettivamente al 90,2 per cento e al 75,3 per cento e nell'esercizio in esame e cioè nel 1964 tale caduta si è accentuata e le incidenze si sono concretate nel 73,7 per cento e 52,6 per cento.

Quanto esposto, peraltro, non ha influito sulle concessioni deliberate dalla Cassa le quali, se è vero che hanno segnato una flessione nel numero (sono scese ad 8.108 rispetto alle 8.760 del precedente esercizio), hanno registrato un incremento di circa 60 miliardi nell'importo, passando dai miliardi 412,9 del 1963 ai miliardi 472,6 del 1964.

La situazione delle domande inevase, al 31 dicembre 1964, non poteva non registrare, necessariamente, un appesantimento. Esse ascendevano a 4.575 per miliardi 569,9; decurtate tali cifre da quelle concernenti i mutui ad integrazione di bilancio, le cui istanze sono state accolte tutte nel successivo anno 1965, sia pure con le riduzioni derivanti da criteri appresso precisati, e da quelle riguardanti gli Istituti autonomi delle case popolari ed enti similari per i quali gli affidamenti vengono comunicati soltanto dopo l'avvenuta approvazione dei progetti, le domande non potute favorevolmente considerare si riducevano a poco più di 2.900.

Le direttive di massima seguite dalla Cassa nel 1964, nell'accoglimento delle domande, possono venire così sintetizzate:

a) *Mutui per la esecuzione di opere pubbliche.*

Accoglimento delle richieste di importo sino a 20.000.000 inoltrate dagli Enti dell'Italia centrale e settentrionale, e di importo sino a 50.000.000 per quelle inoltrate dagli Enti dell'Italia meridionale ed insulare, purché assistite da contributo dello Stato.

Accoglimento di tutte le richieste, per mutui non assistiti da contributo, fino a 10.000.000 di lire.

Le domande per importo superiore sono state momentaneamente accantonate, tranne nei casi che si riferissero ad opere urgenti e prontamente appaltabili, ovvero per la cui realizzazione fosse previsto altro intervento oltre quello statale (Cassa per il mezzogiorno, regioni, ecc.).

Accoglimento di tutte le domande per mutui suppletivi assistiti o non da contributo statale necessari al completamento di opere già iniziate.

b) *Mutui per edilizia popolare.*

Accoglimento delle richieste degli Istituti ed Enti che operano per la generalità dei cittadini senza limite di importo, a mano a mano che i relativi progetti venivano approvati dai competenti organi tecnici.

c) *Mutui per integrazione bilanci 1963 e precedenti.*

Accoglimento integrale delle richieste di importo sino ad un miliardo e mezzo, e per il 50 per cento delle domande di importo superiore, assicurando, in ogni caso, il miliardo e mezzo.

Con l'appesantirsi della situazione nel corso dell'anno però, non fu più possibile mantenere sui livelli indicati sub a) l'accoglimento delle domande di mutuo che con ritmo crescente continuavano a pervenire alla Cassa; venne allora stabilito che si sarebbe soprasseduto ad ogni ulteriore affidamento con eccezione per i mutui, assistiti o non da contributo, che non superassero i 10.000.000 di lire o si riferissero al completamento di opere già finanziate dalla Cassa.

L'andamento e le risultanze patrimoniali finanziarie ed economiche dell'esercizio 1964 sono con dettaglio di particolari esposti nelle note che seguono.

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE PRIMA

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SITUAZIONE PATRIMONIALE

La Cassa depositi e prestiti, in osservanza delle disposizioni legislative, presenta due distinti rendiconti: uno per la gestione principale e l'altro per la gestione delle Casse di risparmio postali.

Le due gestioni, sono, però, in stretto rapporto di interdipendenza, in quanto gli investimenti patrimoniali dell'Istituto sono effettuati prevalentemente con i depositi delle Casse di risparmio postali. Pertanto, la situazione patrimoniale effettiva della Cassa è rappresentata dagli elementi attivi e passivi delle due gestioni con esclusione del conto corrente tra le gestioni stesse, che figura tra le passività della gestione principale e tra le attività delle Casse postali.

Al 31 dicembre 1964 tale situazione era la seguente:

	Attività	Passività	Differenza
	<i>(in miliardi)</i>		
Gestione principale	5.397,0	5.328,7	68,3
Casse di risparmio postali	3.339,3	3.302,9	36,4
Totali	8.736,3	8.631,6	104,7
Conto corrente tra le due gestioni	3.297,8	3.297,8	—
Situazione effettiva	5.438,5	5.333,8	104,7

La differenza attiva di miliardi 104,7 è costituita dai fondi di riserva e dagli utili netti da ripartire:

Le attività comprendono:

Investimenti	miliardi	5.196,5
Crediti vari	»	242,0
Totale	miliardi	<u>5.438,5</u>

Le passività comprendono:

Capitali amministrati	miliardi	4.575,6
Mutui da somministrare	»	592,3
Debiti e accantonamenti vari	»	165,9
Totale	miliardi	<u>5.333,8</u>

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AFFLUSSO DI CAPITALI

I capitali amministrati, al 31 dicembre 1964, ammontavano a miliardi 4.575,6.

La composizione dei suddetti capitali, con relativo raffronto con gli anni precedenti, si rileva dal prospetto n. 1 che segue.

PROSPETTO N. 1

Capitali amministrati negli anni 1960-1964

	1960	1961	1962	1963	1964
	(in miliardi)				
Risparmio postale	2.065,6	2.308,6	2.611,2	2.950,9	3.251,6
Depositi in numerario	35,4	41,6	48,5	55,1	62,7
Conti correnti con Enti vari	43,3	47,5	61,2	75,0	122,7
Conti correnti con gestioni aventi rendi- conto proprio	7,6	6,1	0,6	0,7	0,5
Totali . . .	2.151,9	2.403,8	2.721,5	3.081,7	3.437,5
Conto corrente con il Ministero delle poste e telecomunicazioni per i capitali prove- nienti dai conti correnti postali	470,3	547,5	643,1	985,1	1.138,1
Totali . . .	2.622,2	2.951,3	3.364,6	4.066,8	4.575,6

Le disponibilità del conto corrente col Ministero delle poste e telecomunicazioni si differenziano da quelle che precedono — da cui sono tenute distinte — in quanto non possono essere utilizzate dalla Cassa per i suoi fini istituzionali, ma debbono essere depositate in un apposito conto corrente col Tesoro, dal quale possono prelevarsi soltanto per le esigenze del servizio dei conti correnti postali. Un loro diverso impiego è stato, in alcuni casi, consentito con speciali disposizioni legislative.

Pertanto, i capitali di cui la Cassa ha piena disponibilità ammontavano al 31 dicembre 1964 a miliardi 3.437,5 con un aumento rispetto a quelli dell'anno precedente di miliardi 355,8.

L'andamento degli afflussi nel periodo 1960-1964 è indicato nel prospetto n. 2 che segue:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 2

	1960	1961	1962	1963	1964
<i>Afflussi nuovi capitali :</i>	<i>(in miliardi)</i>				
Risparmio postale	196,4	243,0	302,6	339,7	300,7
Depositi in numerario	4,2	6,2	6,9	6,6	7,6
Conti correnti con Enti vari.	6,1	4,2	13,7	13,8	47,7
Conti correnti con gestioni aventi rendi- conto proprio	3,2	— 1,5	— 5,5	0,1	— 0,2
Totali	209,9	251,9	317,7	360,2	355,8
<i>Rientri :</i>					
Quote ammortamento	20,0	23,5	36,3	34,1	39,0
Titoli	13,1	13,6	43,1	17,1	100,5
Totali	33,1	37,1	79,4	51,2	139,5
Totale generale	243,0	289,0	397,1	411,4	495,3

RISPARMIO POSTALE. — La fonte più cospicua dei capitali di cui si avvale la Cassa depositi e prestiti è costituita, come visto, dal risparmio postale che viene raccolto tramite la capillare organizzazione degli oltre 12.000 uffici postali, disseminati sin nei più remoti angoli del territorio nazionale.

L'incremento dell'esercizio di miliardi 300,7 è stato inferiore a quello del 1963 che fu di miliardi 339,7.

Rapportato al capitale vigente in principio d'anno, l'incremento del 1964 rappresenta il 10,2 per cento e segna così, rispetto al 13 per cento del 1963, una non trascurabile contrazione percentuale; i corrispondenti indici, per le Aziende di credito nel settore dei depositi a risparmio, sono per il 1964 e per il 1963, rispettivamente, 9,9 per cento e 13,5 per cento.

Si espongono nella pagina seguente, in valore assoluto ed in percentuale, gli incrementi annui del risparmio verificatisi nell'ultimo quinquennio nelle due categorie in cui è ripartito: depositi a libretto e Buoni postali fruttiferi.

L'incremento del risparmio postale ha risentito degli effetti congiunturali, con una contrazione che è risultata più sensibile nei depositi a libretto (dal 24,0 per cento del 1963 al 15,8 per cento del 1964) che non nei buoni postali (dal 10,4 per cento del 1963 all'8,7 per cento del 1964). Peraltro, rispetto all'ammontare complessivo del risparmio postale i depositi a libretto, che nel 1938 rappresentavano il 14 per cento, si sono elevati dal 21,1 per cento del 1963 al 22,2 per cento del 1964.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Incremento annuo

	1960	1961	1962	1963	1964
	(in miliardi)				
Depositi a libretto	46,8	62,7	97,1	120,8	98,7
Buoni postali	149,6	180,3	205,5	218,9	202,0
Totale	196,4	243,0	302,6	339,7	300,7

Incremento percentuale annuo rispetto al capitale vigente.

	1960	1961	1962	1963	1964
Depositi a libretto	15,8	18,3	24,0	24,0	15,8
Buoni postali	9,5	10,4	10,8	10,4	8,7
In complesso	10,5	11,7	13,1	13,0	10,2

Avuto riguardo alla ripartizione geografica, l'incremento del risparmio postale nell'ultimo quinquennio può rilevarsi dal prospetto n. 3.

PROSPETTO N. 3

Incremento risparmio postale.

	1960		1961		1962		1963		1964	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italia settentrionale	95,5	48,6	113,0	46,5	131,4	43,4	143,2	42,1	133,3	44,4
Italia centrale	35,5	18,1	38,5	15,8	44,4	14,7	53,0	15,6	52,5	17,5
Italia meridionale e insulare	65,2	33,2	91,8	37,8	126,6	41,8	143,4	42,2	114,9	38,2
Totale	196,2	99,9	243,3	100,1	302,4	99,9	339,6	99,9	300,7	100,1
Italiani estero	0,2	0,1	0,3	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale	196,4	100,0	243,0	100,0	302,6	100,0	339,7	100,0	300,6	100,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La consistenza del risparmio al 31 dicembre 1964 ammontava a lire 3.251.608.831.371 così suddivisa tra le varie categorie:

Depositi ordinari	L.	706.413.364.010
Depositi giudiziari	»	15.523.192.744
Totale depositi a libretto . . .		L. 721.936.556.754
Buoni postali fruttiferi	»	2.529.672.274.617
Totale risparmio postale . . .		L. 3.251.608.831.371

Il movimento verificatosi nell'esercizio è stato il seguente:

	Depositi ordinari	Depositi giudiziari	Buoni postali	Totale
(in miliardi)				
Consistenza in principio d'anno	608,7	14,5	2.327,7	2.950,9
Depositi effettuati nell'esercizio	410,6	19,7	458,4	888,7
	1.019,3	34,2	2.786,1	3.839,6
Rimborsi	328,9	18,7	353,7	701,3
	690,4	15,5	2.432,4	3.138,3
Interessi capitalizzati	16,0	—	97,3	113,3
Consistenza al 31 dicembre 1964	706,4	15,5	2.529,7	3.251,6

Il movimento stesso, raffrontato con quello verificatosi negli anni precedenti, è indicato nel prospetto n. 4.

PROSPETTO N. 4

	1960	1961	1962	1963	1964
(in miliardi)					
<i>Movimento risparmio postale:</i>					
Consistenza inizio anno	1.869,2	2.065,6	2.308,6	2.611,2	2.950,9
Depositi nell'esercizio	497,7	577,9	700,8	845,6	888,7
	2.366,9	2.643,5	3.009,4	3.456,8	3.839,6
Rimborsi	377,1	418,2	490,4	608,7	701,3
	1.989,8	2.225,3	2.519,0	2.848,1	3.138,3
Interessi	75,8	83,3	92,2	102,8	113,3
Consistenza fine anno	2.065,6	2.308,6	2.611,2	2.950,9	3.251,6

È interessante infine dare un quadro d'insieme dei depositi a risparmio raccolti dalle Aziende di credito e dalla Amministrazione postale; dai dati del relativo prospetto (n. 5) si desume che da solo il risparmio postale rappresenta, ancora, circa un quarto del totale della raccolta.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Depositi a risparmio presso le Aziende

A N N I	AZIENDE DI CREDITO							
	Istituti di credito di diritto pubblico		Banche di interesse nazionale		Banche di credito ordinario		Banche popolari cooperative	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1960	966,5	12,9	656,9	8,8	1.189,7	15,9	728,7	9,7
1961	1.138,1	13,1	729,4	8,4	1.415,2	16,4	863,5	10,6
1962	1.332,4	13,2	853,2	8,4	1.672,2	16,6	1.030,5	10,2
1963	1.497,—	13,1	967,9	8,4	1.882,2	16,4	1.179,1	10,3
1964	1.637,5	13,0	1.031,1	8,2	2.060,2	16,4	1.293,9	10,3

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 5

credito e l'Amministrazione Postale

Casse Risparmio e Monti di pegno di 1 ^a categoria		Totale		AMMINISTRAZIONE POSTALE						Totale generale	
				Libretti		Buoni postali		Totale			
v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1.881,8	25,1	5.423,6	72,4	342,6	4,6	1.723,0	23,0	2.065,6	27,6	7.489,2	100
2.210,2	25,5	6.356,4	73,4	405,3	4,7	1.903,4	21,9	2.308,7	26,6	8.665,1	100
2.602,2	25,8	7.490,5	74,2	502,4	5,0	2.108,8	20,8	2.611,2	25,8	10.101,7	100
2.976,9	26,0	8.503,1	74,2	623,2	5,4	2.327,7	20,4	2.950,9	25,8	11.454,-	100
3.318,0	26,3	9.340,7	74,2	721,9	5,7	2.529,7	20,1	3.251,6	25,8	12.592,3	100

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEPOSITI IN NUMERARIO. — La Cassa depositi e prestiti svolge, con il servizio dei depositi, uno dei suoi fondamentali compiti istituzionali di notevole importanza amministrativa e giuridica.

Mentre nei primi anni della sua istituzione, i depositi costituivano la principale fonte di provvista, attualmente essi rappresentano una parte trascurabile degli afflussi, anche perché la maggior parte di essi sono costituiti in titoli (al 31 dicembre 1964, 86,0 miliardi) sicché utilizzabili per impieghi restano solo quelli in numerario che alla stessa data ammontavano, come visto precedentemente, a miliardi 62,7 con un aumento di miliardi 7,6 rispetto al 1963.

CONTO CORRENTE CON IL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI PER IL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI. — L'Amministrazione postale, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, modificato con il decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, è tenuta a versare in conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali eccedenti le normali esigenze del servizio stesso. La consistenza del conto, al 31 dicembre 1964, risultava di lire 1.138,1 miliardi, con un aumento di lire 153 miliardi rispetto all'anno precedente.

Si è già osservato che questi fondi non possono essere considerati tra le disponibilità della Cassa, avendo questa l'obbligo di versarli integralmente in apposito conto corrente col Tesoro. In deroga a questa norma, alcune leggi hanno autorizzato la Cassa a concedere mutui all'Azienda di Stato per servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi ed all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato. Di tali mutui sarà fatto cenno a pag. 78. La legge 15 aprile 1965, n. 344, — i cui effetti si denoteranno a partire dal corrente esercizio 1965 — ha, poi, innovato in materia di vincolo, riducendo questo ai due terzi del saldo, al 31 dicembre dell'anno precedente, del conto corrente tra l'Amministrazione postale e la Cassa depositi e prestiti.

CONTI CORRENTI CON ENTI VARI. — La Cassa depositi e prestiti, esplica, in virtù delle leggi speciali, il servizio di cassa per conto di alcuni Enti, ai quali viene aperto un conto corrente al tasso dei depositi volontari. I capitali vigenti su tali conti ammontavano al 31 dicembre 1964 a 122,7 miliardi e presentavano un aumento di miliardi 47,7 rispetto a quelli dell'anno precedente (miliardi 75,0).

Nel 1964 sono stati effettuati sui conti correnti accreditamenti per miliardi 151,3 ed addebitamenti per miliardi 103,6.

Oltre il servizio di Cassa, vengono gestiti, per conto degli Enti correntisti, titoli di loro proprietà che al 31 dicembre 1964 ammontavano a miliardi 12,1.

CONTI CORRENTI CON LE GESTIONI AVENTI RENDICONTO PROPRIO. — Sono quelli aperti a gestioni annesse alla Cassa depositi e prestiti, per le quali si presentano separati rendiconti (Sezione Autonoma credito comunale e provinciale, Servizio affrancazioni, Fondo prestito a premi della Croce Rossa Italiana, Gestione valori dell'I.N.P.S., Istituti ferroviari di previdenza). La consistenza complessiva di questi conti ammontava alla fine dell'esercizio a 0,5 miliardi, cifra pressoché uguale a quella dell'esercizio precedente (miliardi 0,7).

INVESTIMENTI

Gli investimenti della Cassa depositi e prestiti ammontavano, al 31 dicembre 1964, a miliardi 5.196,5 costituiti da:

a) investimenti propri d'Istituto	miliardi	4.029,2
b) investimenti obbligatori delle disponibilità dei conti correnti postali	»	1.135,1
c) investimenti dei fondi di riserva	»	32,2
		5.196,5
Totale . . .	miliardi	5.196,5

INVESTIMENTI PROPRI D'ISTITUTO. — Gli investimenti propri d'Istituto nel quinquennio 1960-1964 sono posti in evidenza nel prospetto n. 6.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 6

Investimenti propri d'Istituto.

	1960		1961		1962		1963		1964	
	Movi- mento	Consi- stenza	Movi- mento	Consi- stenza	Movi- mento	Consi- stenza	Movi- mento	Consi- stenza	Movi- mento	Consi- stenza
	(in miliardi)									
Prestiti	226,5	1.603,5	275,5	1.879,0	309,4	2.188,4	381,3	2.569,7	435,0	3.004,7
Partecipazioni	—	7,3	0,3	7,6	4,4	12,0	1,5	13,5	0,2	13,7
Annualità scontate	1,3	16,9	1,3	15,6	1,7	13,9	2,4	11,5	1,2	10,3
Titoli	18,0	155,9	17,0	172,9	95,2	268,1	328,0	596,1	279,9	876,0
Conti correnti col Tesoro	2,6	802,5	19,0	783,5	4,2	779,3	351,1	428,2	303,7	124,5
Totali	245,8	2.586,1	272,5	2.858,6	403,1	3.261,7	357,3	3.619,0	410,2	4.029,2

L'aumento di miliardi 410,2 verificatosi nell'esercizio decorso risulta da:

Nuovi investimenti dell'esercizio	miliardi	860,7
Rientri di capitali	miliardi	139,5
Riduzioni e novazioni di mutui	»	0,8
Riduzione fondo rivalutazione titoli	»	6,5
Riduzione conti correnti col Tesoro	»	303,7
		450,5
<i>Maggiori investimenti</i>	miliardi	<u>410,2</u>

I nuovi investimenti riguardano:

Prestiti	miliardi	473,6
Titoli	»	386,9
Partecipazioni	»	0,2
Totale	miliardi	<u>860,7</u>

PRESTITI. — I prestiti che costituiscono il principale modo di investimento, con ammortamento di norma in 35 anni, sono concessi ad un saggio unico del 5,50 per cento (decreto ministeriale 27 luglio 1961 con effetto dal 1° ottobre 1961) che non varia né con l'ammontare del prestito né con una eventuale minore durata.

Come detto, la Cassa concede prestiti avvalendosi di fondi propri ed, eccezionalmente, con i fondi provenienti dai conti correnti postali.

a) *Prestiti con fondi propri:*

I prestiti vigenti al 31 dicembre 1964 ammontano a miliardi 3.004,7 e rappresentano il 92,4 per cento circa dei capitali del risparmio postale. Rispetto all'anno precedente presentano un aumento di miliardi 435 determinato dal seguente movimento:

Prestiti vigenti al 31 dicembre 1963. L. 2.569.687.986.022

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Aumenti :

Prestiti concessi nell'anno	L. 472.658.444.230	
Interessi capitalizzati	» 898.353.858	
		L. 473.556.798.088
		L. 3.043.244.784.110

Diminuzioni :

Rimborsi di capitali	L. 37.775.814.675	
Riduzioni e novazioni di mutui	» 772.730.611	
		» 38.548.545.286
Prestiti vigenti al 31 dicembre 1964.		L. 3.004.696.238.824

Di tale importo sono da somministrare lire 592.316.064.370 che figurano alla voce n. 1 delle passività.

Le concessioni dell'anno, in miliardi 472,7, si sono distribuite tra i vari settori, nel modo esposto nel prospetto n. 7, nel quale sono altresì raffrontate alle concessioni deliberate, per gli stessi settori, nel quadriennio precedente.

PROSPETTO N. 7

Concessioni in ciascuno degli anni.

	1960	1961	1962	1963	1964
	(in miliardi)				
Edilizia scolastica	46,8	66,3	73,4	60,5	42,4
Opere igieniche	26,1	34,0	32,3	36,8	36,4
Opere diverse	24,0	45,2	47,2	56	66,8
Edilizia popolare	38,1	48,7	49,3	42,1	57,2
Bilanci	104,8	102,5	139,8	217,5	266,1
Leggi speciali	7,2	—	2,3	—	3,8
Totali	247,0	296,7	344,3	412,9	472,7

b) Prestiti con fondi dei conti correnti postali :

In base a speciali disposizioni di legge la Cassa è autorizzata a concedere prestiti all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e telegrafi e all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, avvalendosi dei fondi dei conti correnti postali.

Al 31 dicembre 1964 i mutui vigenti, al netto degli ammortamenti, ammontavano a miliardi 220,0 interamente somministrati.

Ulteriori dettagliate notizie relative all'attività creditizia della Cassa sono esposte nella appendice statistica.

TITOLI. — I titoli, valutati ai prezzi di costo, ammontavano, al 31 dicembre 1964, a miliardi 876,0 con un aumento di 279,9 miliardi rispetto al 1963.

Tale aumento è determinato da:

Titoli acquistati	miliardi	386,9
Titoli rimborsati o ceduti	»	100,5
	miliardi	286,4
Perdita sulle cessioni di titoli	»	6,5
Totale	miliardi	279,9

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il portafoglio titoli al 31 dicembre 1964 risultava costituito come al prospetto n. 8 che segue:

PROSPETTO N. 8

	Capitale nominale	Valore al 31 dicembre 1964
TITOLI DI STATO		
Rendita 5% 1935	133.580.000	125.778.928
Prestito ricostruzione 5%	26.699.000	26.028.855
Certificati di credito del Tesoro 5%	80.000.000.000	80.000.000.000
TITOLI OBBLIGAZIONATI		
<i>Consorzio di credito opere pubbliche :</i>		
Ordinarie 4,50%	1.210.000	1.194.270
Ordinarie 5% trentennale	33.017.000.000	31.208.774.540
Ordinarie 5% trentacinquennale	1.959.440.000	1.861.468.000
Ordinarie 5,50% trentennale	29.880.000.000	27.148.880.000
Ordinarie 5,50% A.N.A.S. trentennale	40.000.000.000	37.200.000.000
Ordinarie 6% trentennale	61.921.500.000	58.659.171.500
E.L.F.E.R. 4,50% III emissione	1.091.400.000	960.432.000
Piano sviluppo agricolo 5% II emissione	38.705.000.000	37.543.850.000
Piano sviluppo agricolo 5% III emissione	34.271.200.000	32.043.572.000
FF.SS. 5% 1960	7.518.750.000	7.222.699.220
FF.SS. 5,50% 1950 I emissione	10.674.000.000	9.820.080.000
FF.SS. 5,50% 1959 V emissione	4.928.800.000	4.836.385.000
FF.SS. 5,50% 1962 VI emissione	44.570.000.000	43.567.175.000
FF.SS. 5,50% 1963 VII emissione	38.370.000.000	36.931.125.000
<i>Istituto italiano imprese pubblica utilità :</i>		
Ordinarie 6%	12.912.500	12.698.152
<i>Istituto mobiliare italiano (I.M.I.):</i>		
Serie speciale CA 5%	4.164.000.000	3.934.652.000
Serie speciale DF 5%	8.539.000.000	8.197.440.000
Serie speciale DP 5%	14.153.000.000	13.550.138.812
Serie speciale EE 5%	9.380.100.000	8.956.709.000
Serie speciale EM 5%	15.000.000.000	14.551.822.620
Serie speciale EX 5%	15.000.000.000	13.768.185.000
Serie ventennale 6%	29.000.000.000	28.130.000.000

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 8

	Capitale nominale	Valore al 31 dicembre 1964
<i>Istituto ricostruzione industriale (I.R.I.):</i>		
S.I.D.E.R. 5,50%	12.200.000.000	10.815.300.000
<i>Istituto finanziario ricostruzione (I.N.F.I.R.):</i>		
6,20%	4.642.880.000	4.642.880.000
5,90%	3.975.016.000	3.975.016.000
<i>I.S.V.E.I.M.E.R.:</i>		
6%	10.000.000.000	9.550.000.000
<i>Ente nazionale energia elettrica (E.N.E.L.):</i>		
5,50% I emissione	42.740.000.000	40.816.700.000
5,50% II emissione	111.000.000.000	106.005.000.000
5,50% III emissione	111.000.000.000	94.905.000.000
5,50% Prestito 30 mil. (ex 56 mil.)	19.000.000.000	16.245.000.000
<i>Sezione autonoma credito comunale e provinciale:</i>		
Speciali 3,75%	338.000	232.408
<i>Compagnia reale ferrovie sarde:</i>		
3%	1.500	780
<i>Comune di Napoli:</i>		
Unificato 5%	228.700	228.700
<i>Consorzio credito agrario di miglioramento:</i>		
5%	6.301.200.000	5.430.889.000
CARTELLE FONDIARIE		
Banca nazionale del lavoro 5% ventennali	65.511.400.000	59.634.535.860
Cassa di risparmio di Roma 5%	2.883.000.000	2.652.360.000
Cassa di risparmio provincie lombarde 5%	10.000.000.000	9.300.000.000
Banco di Napoli 5%	9.901.975.000	9.060.993.300
Istituto italiano credito fondiario 4%	262.500	232.408
Istituto italiano credito fondiario 5% XV	3.000.000.000	2.688.000.000
	934.473.893.200	875.980.628.353

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Durante l'anno 1964, come accennato nella nota introduttiva, al fine di evitare un eccessivo assottigliamento delle disponibilità liquide, si è proceduto al realizzo di parte del portafoglio mediante cessione a prezzo corrente dei seguenti titoli alla Banca d'Italia:

Prestito ricostruzione 5 per cento	cap. nom. milioni	8.000
Piano sviluppo agricoltura 5 per cento	» » »	67.000
Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (1970)	» » »	10.000

Rispetto ai prezzi d'acquisto, la cessione ha comportato una perdita di lire 6.497.132.546, posta a carico del Fondo rivalutazione titoli, che sarà compensata, nel tempo, con i maggiori interessi e con la differenza tra il costo ed il prezzo di rimborso dei nuovi titoli.

PARTECIPAZIONI. — Sempre in virtù di particolari disposizioni, la Cassa può essere autorizzata a partecipare al capitale di Enti pubblici di particolare interesse. Nell'esercizio 1964 il Consorzio di credito agrario di miglioramento ha effettuato l'aumento del proprio capitale, al quale la Cassa depositi e prestiti ha partecipato, in proporzione al capitale precedentemente sottoscritto, con lire 205.000.000.

Al 31 dicembre 1964 le partecipazioni della Cassa erano le seguenti:

PROSPETTO N. 9

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 1964.

ENTI	Capitale			Partecipazione della Cassa			
	Numero azioni o quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto	Capitale versato
Consorzio credito opere pubbliche.	10.200	1.000.000	10.200.000.000	6.000	58,8	6.000.000.000	3.060.000.000
Istituto credito imprese pubblica utilità	10.500	500.000	5.250.000.000	4.543	43,3	2.271.500.000	2.271.500.000
Istituto mobiliare italiano	250.000	200.000	50.000.000.000	124.703	49,9	24.940.600.000	7.482.180.000
I.N.G.I.C.	—	—	650.000.000	—	50,0	325.000.000	325.000.000
Consorzio credito agrario di miglioramento. . .	16.000	500.000	8.000.000.000	800	5,1	605.000.000	605.000.000
						34.142.100.000	13.743.680.000

ANNUALITÀ SCONTATE. — Le annualità scontate ammontavano a lire 10.283.365.044 con una diminuzione di lire 1.214.057.586 rispetto all'esercizio precedente in relazione allo sviluppo dei piani di ammortamento.

LIQUIDITÀ. — Già parlando dei rapporti tra Cassa depositi e prestiti e Tesoro si è accennato alla duplice funzione cui assolvono i conti correnti fruttiferi con il Tesoro dello Stato; ora, il fatto che la quasi totalità dei fondi di cui si avvale la Cassa per la sua attività è rimborsabile a vista a fronte di impieghi a lungo termine, impone che parte rilevante di essi venga investita in attività, facilmente realizzabili.

All'impiego delle sue liquidità la Cassa provvede per legge:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) col deposito in conto corrente col Tesoro il quale corrisponde un'interesse sufficiente per coprire il costo del denaro;

b) con l'acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, cartelle di credito fondiario od equiparate, di titoli cioè, di primo ordine sui quali possano ottenersi, in caso di bisogno, pronte anticipazioni, e, comunque, facilmente realizzabili sul mercato.

Conti correnti fruttiferi col Tesoro. — Attualmente i conti correnti intrattenuti con il Tesoro sono:

a) un conto corrente al 4,65 per cento, al quale affluiscono i fondi provenienti dal risparmio postale ed in pratica tutti i fondi eccedenti le immediate esigenze di cassa e dal quale vengono prelevate le somme occorrenti per i pagamenti da effettuare.

Al 31 dicembre 1964 il conto presentava una consistenza di 124,4 miliardi.

b) un conto corrente al 2,70 per cento, al quale affluiscono i fondi della gestione principale e cioè i fondi non provenienti dal risparmio postale.

Al 31 dicembre 1964 il conto presentava una consistenza di 0,1 miliardi.

c) un conto corrente speciale al 3,50 per cento, al quale affluiscono i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, modificato con decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822.

Al 31 dicembre 1964 risultavano depositate su questo conto lire 914,8 miliardi.

Il movimento verificatosi nei tre conti nel 1964 è stato il seguente:

	Conto corrente 4,65% risparmio postale	Conto corrente 2,70% Gestione principale	Conto corrente 3,50% conti correnti postali
Consistenza al 1° gennaio 1964	424,3	3,9	828,0
Versamenti	603,3	80,1	543,1
	1.027,6	84,0	1.371,1
Prelevamenti	915,4	84,0	486,9
	112,2	—	884,2
Interessi	12,2	0,1	30,6
Consistenza al 31 dicembre 1964	124,4	0,1	914,8

Titoli. — Dei titoli si è già parlato nel capitolo degli investimenti (confrontare pag. 76).

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VARIE

Oltre a quelle innanzi esposte, che rappresentano il complesso dei capitali amministrati e dei relativi investimenti, i rendiconti espongono le seguenti altre attività e passività, che costituiscono prevalentemente crediti e debiti di gestione.

a) ATTIVITÀ:

1° — miliardi 54,6 disponibili in conto corrente infruttifero col Tesoro destinati al pagamento dei mandati rimasti insoluti al 31 dicembre 1964 presso le Sezione di tesoreria provinciale;

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2° — miliardi 13,6 di credito verso enti mutuatari per rate di ammortamento da riscuotere;
- 3° — miliardi 7,3 di contributi e annualità a carico dello Stato da riscuotere;
- 4° — miliardi 36,3 di ordini di riscossione da introitare. Riguardano prevalentemente ordini emessi negli ultimi giorni di dicembre che, alla chiusura dell'esercizio, erano ancora in corso di registrazione;
- 5° — miliardi 33,1 di risparmio postale depositati presso gli sportelli degli Uffici postali nella 2ª quindicina di dicembre, ma affluiti alla Cassa depositi e prestiti nella 1ª quindicina di gennaio, dato che, tra la data di effettuazione dei depositi e quella del versamento alla Cassa del relativo importo da parte della Direzione generale delle poste, intercorrono in media 15-20 giorni;
- 6° — miliardi 24,8 di ratei attivi, costituiti prevalentemente da interessi maturati sui titoli di proprietà riscuotibili dal 1° gennaio o dal 1° aprile 1965 (scadenza delle cedole);

b) PASSIVITÀ:

- 1° — miliardi 43,7 di debiti vari, costituiti prevalentemente dalle quote di utili relative al 1963 da versare (miliardi 28,5), da interessi da pagare (miliardi 12,6) e da altre partite minori;
- 2° — miliardi 68,8 di mandati emessi entro il 31 dicembre, ma rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio. L'importo rilevante è dato da alcuni mandati emessi alla fine di dicembre, che hanno avuto esito nel successivo mese di gennaio;
- 3° — miliardi 5,0 per imposta di ricchezza mobile e relativa addizionale dovute all'Erario, liquidate in sede di chiusura del rendiconto e che saranno versate dopo l'approvazione del medesimo.

FONDI DI RISERVA

A) Gestione principale.

I fondi di riserva della Cassa depositi e prestiti, che a chiusura dell'esercizio complessivamente ammontavano a 26.875 milioni, sono i seguenti:

a) Fondo di riserva di cui all'articolo 252 del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. Ad esso sono attribuiti un decimo degli utili netti della gestione principale, gli interessi sui titoli nei quali è investito ed il 90 per cento dei fitti del palazzo di Via Goito, di proprietà del fondo medesimo. Il rimanente 10 per cento dei fitti viene attribuito al fondo manutenzione.

Al 31 dicembre 1964 il fondo di riserva ammontava a lire 24.832.364.474 oltre il decimo degli utili dell'esercizio 1964 (lire 4.140 milioni) che sarà attribuito al fondo dopo l'approvazione del rendiconto.

b) Fondo per la manutenzione, imposte e sovrimposte del palazzo. Questo fondo, costituito con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 giugno 1915, viene alimentato con il 10 per cento dei fitti annui del palazzo. La sua consistenza, che al 31 dicembre 1964 ammontava a lire 54.618.871, non è sufficiente per sostenere le spese di manutenzione straordinaria. Pertanto a detto fondo gravano, per il momento, le sole spese per imposta e sovrimposta fondiaria.

c) Fondo rivalutazione titoli. Questo fondo, istituito con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 maggio 1912, ammontava al 31 dicembre 1964 a lire 1.988.471.736, con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di lire 6.497.132.546 derivante dalla variazione di investimento dei titoli di cui si è fatto cenno a pag. 81. La diminuzione verrà recuperata con i maggiori utili che si verificheranno negli anni successivi.

B) Gestione risparmio postale.

Per la gestione del Risparmio postale sono costituiti i seguenti fondi:

a) Fondo di riserva per le casse postali di risparmio, istituito ai sensi dell'articolo 31 del citato testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. È alimentato dai due decimi degli utili netti della gestione dei depositi ordinari a libretto, dagli interessi sugli investimenti delle sue disponibilità e dall'80 per cento del fitto del Palazzo di piazza Dante, sede delle Casse di risparmio postali, di proprietà del fondo. Il rimanente 20 per cento del fitto viene attribuito al fondo per la manutenzione straordinaria.

Al 31 dicembre 1964 il fondo di riserva ammontava a lire 8.439.583.039, oltre i due decimi degli utili dell'esercizio 1964 (milioni 1.150) che verranno attribuiti dopo l'approvazione del rendiconto.

b) Fondo per la manutenzione straordinaria, imposte e sovraimposte del palazzo di piazza Dante. Alimentato, come detto innanzi, dai due decimi del fitto del palazzo, questo fondo avrebbe uno scopo analogo a quello del corrispondente fondo della gestione principale, ma poiché la sua consistenza è di sole lire 97.174.437, su di esso gravano esclusivamente le spese per le imposte e sovraimposte fondiari.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE SECONDA

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

La situazione economica dell'esercizio viene esposta nei due conti « Entrate e Spese » della gestione principale e della gestione delle Casse di risparmio postali.

Le entrate provenienti dagli investimenti sono acquisite tutte alla gestione principale; una quota del loro ammontare complessivo, proporzionata all'importo del capitale proveniente dal risparmio postale, viene attribuita alla gestione delle Casse postali, ai sensi dell'articolo 244 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058.

GESTIONE PRINCIPALE

Il conto economico della gestione principale, comparato con quello dell'esercizio precedente, presenta:

	1964	1963	Differenza
Entrate	242.591.796.885	206.422.749.132	+ 36.169.047.753
Spese	201.192.631.714	174.784.435.960	+ 26.408.195.754
Utile netto	41.399.165.171	31.638.313.172	+ 9.760.851.999

ENTRATE. — Le entrate possono raggrupparsi nelle seguenti categorie:

	1964	1963	Differenza
	<i>(in milioni)</i>		
Interessi sugli investimenti	241.647	205.564	+ 36.083
Proventi del servizio depositi	269	251	+ 18
Entrate diverse	672	607	+ 65
Sopravvenienze attive	3	—	+ 3
Totali	242.591	206.422	+ 36.169

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERESSI SUGLI INVESTIMENTI. — L'aumento degli interessi sugli investimenti è in relazione al maggior volume dei capitali amministrati, che, come innanzi detto (pag. 70), si sono elevati da 4.066 a 4.575,6 miliardi.

Rapportati ai capitali investiti, gli interessi rappresentano un saggio medio d'investimento del 5,26 per cento superiore del 0,13 per cento a quello del 1963 che risultò del 5,13 per cento.

ALTRE ENTRATE. — Le entrate diverse sono costituite dalle riduzione dell'accantonamento I.M.I.-Fim (milioni 577), dall'incameramento di mandati prescritti, da economie su spese di amministrazione impegnate nel precedente esercizio e da altri proventi di irrilevante entità.

SPESE. — Le spese della gestione principale, in 201.192 milioni, comprendono 162.238 milioni attribuiti alla gestione del risparmio postale, quale frutto dei capitali della medesima, in base al tasso medio di impiego dei capitali della Cassa, ai sensi dell'articolo 244 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058. Pertanto le spese proprie della gestione principale si riducono a 38.954 milioni con un aumento di 5.908 milioni rispetto a quelle dell'esercizio precedente che ammontarono a 33.046 milioni.

Tali spese possono così distinguersi:

	1964	1963	Differenza
	(in milioni)		
Interessi passivi	36.919	31.031	+ 5.888
Spese di amministrazione	1.643	1.713	— 70
Imposta di ricchezza mobile	392	302	+ 90
Totali . . .	38.954	33.046	+ 5.908

INTERESSI PASSIVI. — L'aumento di 5.888 milioni degli interessi passivi è in relazione all'incremento verificatosi nei capitali in gestione. Esso si è manifestato prevalentemente (milioni 5.048) negli interessi liquidati sul conto corrente con il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per i capitali dei conti correnti postali. Sono poi aumentati di 735 milioni gli interessi sui conti correnti con enti vari e di 101 milioni gli interessi sui depositi in numerario.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — Le spese di amministrazione dell'esercizio 1964 ammontano a lire 1.643 milioni, inferiori di 70 milioni a quelle dell'esercizio precedente.

In particolare, per la parte ordinaria sono aumentate di 48,8 milioni le spese per il personale, in relazione all'aumento dell'indennità integrativa ed alle promozioni degli impiegati, e di milioni 57 le spese per il funzionamento del centro meccanografico, in relazione alla espansione dei servizi maccanografati.

Per la parte straordinaria sono rimaste pressoché invariate le spese per il rifacimento dei locali e per il rinnovo dell'arredamento, e si è sostenuta la spesa per il trasporto e l'installazione del centro elettronico.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese di amministrazione sono così ripartite:

Spese ordinarie:

Spese per il personale	milioni	1.341,3
Spese per stampati, cancelleria, ecc.	»	24,2
Spese per macchine calcolatrici e da scrivere, per mobilio ed ordinario arredamento degli uffici	»	7,0
Spese per manutenzione ordinaria, pulizia dei locali, riscaldamento, energia elettrica, e servizi generali per il funzionamento degli uffici	»	31,5
Spese per il centro meccanografico	»	105,0
Fitto dei locali	»	70,0
Spese varie	»	9,5

Spese straordinarie:

Spese per rifacimento locali, rinnovo arredamenti ecc.	»	25,0
Trasporto e installazione del centro elettronico	»	29,5

Totale . . . milioni 1.643,0

UTILE NETTO DELLA GESTIONE. — L'utile netto della gestione principale per l'esercizio 1964 risulta di lire 41.399.165.171. Rispetto all'esercizio 1963 si sono avuti maggiori utili per lire 9.760.851.999.

GESTIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Il conto economico della gestione delle Casse di risparmio postali, comparato con quello dell'esercizio precedente, presenta:

	1964	1963	Differenza
Entrate	162.257.932.202	141.753.602.539	+ 20.504.329.663
Spese	134.355.257.234	119.170.709.564	+ 15.184.547.670
Utile netto . . .	27.902.674.968	22.582.892.975	+ 5.319.781.993

ENTRATE. — Le entrate di lire 162.257 milioni sono costituite quasi integralmente dalla quota delle entrate complessive della gestione principale attribuita a quella del risparmio in proporzione del capitale di quest'ultima. Di tale quota, che ammonta a lire 162.238 milioni, si è fatto cenno innanzi.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE. — Le spese della gestione del risparmio postale, in milioni 134.355, sono da distinguere nelle seguenti categorie:

	1964	1963	Differenza
	<i>(in milioni)</i>		
Interessi passivi	113.306	102.795	+ 10.511
Spese di amministrazione	16.480	12.616	+ 3.864
Imposta di ricchezza mobile	4.565	3.759	+ 806
Varie	4	—	+ 4
Totali	134.355	119.170	+ 15.185

INTERESSI PASSIVI. — Gli interessi passivi in lire 113.306 milioni sono costituiti:

Interessi capitalizzati sui depositi a libretto	milioni	16.003
Interessi capitalizzati sui Buoni postali	»	97.303

Totale interessi capitalizzati . . . milioni 113.306

Rapportati al capitale medio dell'anno, gli interessi passivi rappresentano:

- per i depositi a libretto il 2,45 per cento;
- per i Buoni postali il 4,03 per cento.

Gli interessi sui depositi a libretto sono al netto dell'imposta di ricchezza mobile, la quale resta a carico della gestione del risparmio. Detta imposta è stata liquidata per l'anno 1964 in 4.546 milioni e grava in ragione dello 0,70 per cento sull'ammontare medio dei depositi.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — Le spese di amministrazione per la maggior parte sono sostenute dall'Azienda postale, sui capitoli di spesa del proprio bilancio. La Cassa depositi e prestiti rimborsa annualmente, per ciascun capitolo, la quota di spese attribuita al servizio del risparmio secondo percentuali fissate nel 1954 da una commissione interministeriale.

Per l'esercizio 1964 le spese di amministrazione, in lire 16.480 milioni, hanno avuto un aumento rispetto all'esercizio precedente di lire 3.864 milioni, verificatosi per 1.350 milioni per spese d'oltro della corrispondenza dal 1° luglio 1962, quale prima applicazione della legge 25 aprile 1961, n. 355, e per il resto prevalentemente nelle spese per il personale.

Alle diverse categorie di risparmio vengono attribuite le spese proprie, nonché una quota di quelle comuni, in relazione alla entità delle operazioni effettuate per ciascuna di esse. Risultano così attribuite:

al risparmio ordinario	milioni	7.997
ai depositi giudiziari	»	414
ai Buoni postali fruttiferi	»	8.069

Totale . . . milioni 16.480

Ragguagliate al capitale medio dell'anno, le spese di amministrazione rappresentano:

- per il risparmio ordinario: 1,23 per cento;
- per i depositi giudiziari: 2,63 per cento;
- per i Buoni postali: 0,33 per cento.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La notevole incidenza delle spese per i depositi giudiziari è in relazione al maggiore movimento di questi ultimi rispetto ai depositi a risparmio ordinario.

COSTO DEL RISPARMIO POSTALE. — Il costo percentuale del servizio del risparmio postale, risultante dalla somma delle percentuali d'incidenza delle spese, è stato nel 1964 il seguente:

	Risparmio ordinario %	Depositi giudiziari %	Buoni postali %
Interessi passivi	2,45	—	4,03
Spese di amministrazione	1,23	2,63	0,33
Imposta di ricchezza mobile	0,70	—	—
Totali	4,38	2,63	4,36

Il costo complessivo della gestione incide sul capitale medio del risparmio per il 4,36 per cento.

UTILI NETTI DELLA GESTIONE. — L'utile netto complessivo di lire 27.903 milioni, posto in relazione alle entrate ed alle spese inerenti a ciascuna forma di depositi, risulta così distribuito:

Gestione del risparmio ordinario	milioni	5.751
Gestione dei depositi giudiziari	»	416
Gestione dei Buoni postali fruttiferi	»	21.736

Totale milioni 27.903

RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — L'incidenza delle spese di amministrazione, sostenute nel complesso dalle due gestioni, sulla raccolta e sugli impieghi è posta in evidenza, per il quinquennio 1960-64, dai prospetti n. 10 e n. 11 che seguono:

PROSPETTO N. 10

Incidenza delle spese di amministrazione delle due gestioni sulla raccolta.

ANNI	RACCOLTA (I)				SPESE DI AMMINISTRAZIONE					
	Risparmio postale	Depositi in numerario	Altri	Totale	Gestione principale		Gestione Casse postali		Totale	
					Cifre assolute	% rispetto alla raccolta	Cifre assolute	% rispetto alla raccolta	Cifre assolute	% rispetto alla raccolta
(in miliardi)										
1960. . .	2.065,6	35,4	109,6	2.210,6	1,0	0,04	8,5	0,39	9,5	0,43
1961. . .	2.308,6	41,6	141,1	2.491,3	1,0	0,04	10,1	0,39	11,1	0,43
1962. . .	2.611,2	48,5	188,9	2.848,6	1,3	0,05	10,6	0,37	11,9	0,42
1963. . .	2.950,9	55,1	230,3	3.236,3	1,7	0,05	12,6	0,39	14,3	0,44
1964. . .	3.251,6	62,7	343,5	3.657,8	1,6	0,04	16,5	0,51	18,1	0,50

(1) La raccolta comprende: risparmio postale, compresi i fondi dei conti correnti postali impiegati, depositi in numerario, conti correnti con Enti vari.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 11

Incidenza delle spese di Amministrazione sui capitali impiegati.

(al netto dei mutui da somministrare)

ANNI	Impieghi	Spese di amministrazione					
		Gestioni principale		Gestione Casse postali		Totale	
		Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi
<i>(in miliardi)</i>							
1960	2.274,4	1,0	0,04	8,5	0,38	9,5	0,42
1961	2.523,4	1,0	0,04	10,1	0,40	11,1	0,44
1962	2.903,5	1,3	0,04	10,6	0,37	11,9	0,41
1963	3.230,8	1,7	0,05	12,6	0,39	14,3	0,44
1964	3.726,4	1,6	0,04	16,5	0,44	18,1	0,49

UTILI. — Nel complesso gli utili netti realizzati dalla gestione principale e dalle gestioni del risparmio postale ammontano a lire 69.301.840.139.

Gli utili netti saranno ripartiti, ai sensi di legge, come segue:

a) al Bilancio dello Stato:

8/10 dell'utile netto della gestione principale	L.	33.119.332.137
8/10 dell'utile netto del risparmio postale ordinario	»	4.600.837.617
intero utile dei depositi postali giudiziari	»	415.368.041
intero utile dei Buoni postali	»	21.736.259.906

Totale quote devolute al Bilancio dello Stato . . . L. 59.871.797.701

b) al fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti:

1/10 dell'utile netto della gestione principale	»	4.139.916.517
---	---	---------------

c) al fondo di riserva delle Casse di risparmio postali

2/10 dell'utile netto del risparmio ordinario	»	1.150.209.404
---	---	---------------

d) alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina:

1/10 dell'utile netto della gestione principale	»	4.139.916.517
---	---	---------------

Totale . . . L. 69.301.840.139

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli utili annuali realizzati nel quinquennio 1960-64, e la quota di essi devoluta al Tesoro, sono riportati nel prospetto che segue:

PROSPETTO N. 12

Utili.

	1960	1961	1962	1963	1964
Gestione principale	23,0	23,1	27,5	31,6	41,4
Risparmio postale	18,4	19,0	20,5	22,6	27,9
Totale	41,4	42,1	48,0	54,2	69,3
Quota devoluta al tesoro	36,2	36,9	41,8	46,9	59,9

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE TERZA

ALTRE GESTIONI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE. — La Cassa depositi e prestiti dal 1942 non ha più concesso prestiti in cartelle di Credito comunale e provinciale e, pertanto, attualmente l'attività della Sezione autonoma è limitata alla riscossione delle rate di ammortamento dei mutui, al pagamento degli interessi sulle cartelle in circolazione ed al rimborso periodico delle cartelle sorteggiate per l'ammortamento.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964 è la seguente:

Attività	L. 344.128.203
Passività	» 241.415.254
	<hr/>
Patrimonio netto costituito dal fondo di riserva	L. 102.712.949
	<hr/> <hr/>

Le attività sono costituite essenzialmente dal credito verso i mutuatari per il capitale vigente a mutuo, che ammonta a lire 223.508.177; altre attività sono il credito in conto corrente verso la Cassa depositi e prestiti, che esplica il servizio di cassa per conto della Sezione, in lire 9.556.658 e i titoli di proprietà del fondo di riserva in lire 102.339.373.

Le passività comprendono l'importo delle cartelle in circolazione.

	Importo capitale delle cartelle		
	Vigenti al 1°-1-1964	Sorteggiate durante il 1964	Vigenti al 31-12-1964
Cartelle speciali « Roma » 3,75%	6.276.000	6.276.000	—
Cartelle ordinarie 4,50%	228.440.000	4.931.000	223.509.000
Totale	234.716.000	11.207.000	223.509.000

Il credito verso i mutuatari per il capitale a mutuo da ammortizzare in lire 223.508.177 corrisponde all'importo delle cartelle in circolazione, salvo lieve differenza per i resti di capitale inferiore al valore unitario delle cartelle.

Altre passività sono il debito verso i possessori di cartelle in lire 14.329.017 per cedole e per titoli sorteggiati non presentati per il pagamento e lire 3.145.499 per spese di amministrazione da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'esercizio 1964 si chiude con le seguenti risultanze:

	1964	1963	Differenza
Entrate	11.080.770	11.538.321	— 457.551
Spese	13.473.224	13.748.587	— 275.363
Perdita dell'esercizio . . .	2.392.454	2.210.266	+ 182.188

La perdita dell'esercizio è posta a carico del fondo di riserva.

Il risultato economico è sempre deficitario perché mentre le entrate, costituite da interessi e provvigioni, sono in relazione al valore dei mutui concessi prima della ultima guerra, le spese, invece, si sono ragguagliate al corrente valore della moneta.

Il fondo di riserva, malgrado la perdita dell'esercizio, presenta un aumento di lire 2.616.871 pari alla differenza tra gli interessi relativi ai titoli nei quali esso è investito in lire 5.009.325 e la perdita dell'esercizio in lire 2.392.454.

Il fondo di riserva ascende a lire 102.712.949 delle quali lire 102.339.373 investite in titoli.

GESTIONE DEL FONDO PER L'ESTINZIONE DEL PRESTITO A PREMI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA. — Trattasi di un fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti nel 1885, destinato al pagamento dei premi ed al rimborso delle Cartelle del prestito della Croce Rossa Italiana, la cui emissione venne autorizzata con legge 28 giugno 1885, n. 3188.

Il rimborso delle cartelle era stabilito in 51 anni mediante estrazioni trimestrali terminate il 1° febbraio 1937.

Poiché le cartelle non state tutte presentate per il rimborso, il fondo, la cui attuale consistenza è di circa 17 milioni, potrà essere liquidato soltanto allo scadere del termine di prescrizione delle cartelle sorteggiate nell'ultima estrazione.

GESTIONE DI PARTE DEL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE. — L'Istituto nazionale della previdenza sociale si avvale del disposto dell'articolo 36 del regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1827, per affidare alla Cassa depositi e prestiti la gestione di propri titoli, che al 31 dicembre 1964 ammontavano a lire 7.851 milioni. Il rendiconto espone la situazione risultante dalla gestione di tale patrimonio mobiliare.

ISTITUTI DI PREVIDENZA FERROVIARI. — Con la denominazione di Istituti di previdenza ferroviari si comprendono:

1) fondo pensioni e sussidi;

2) fondi speciali:

Donazione Pisa;

Donazione Brambilla e Bastogi;

Fondo Umberto e Margherita;

Opera previdenza personale ferroviario;

Fondo garanzia per le cessioni;

Cassa mutua di previdenza per il personale proveniente dalle Ferrovie Sarde;

Fondo speciale per le pensioni del personale proveniente dalle Ferrovie secondarie.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per i fondi speciali sopra indicati l'attività della Cassa si limita alle gestione dei titoli di rendita di proprietà dei fondi stessi.

Con il Fondo pensioni e sussidi la Cassa depositi e prestiti intrattiene un conto corrente per le disponibilità liquide provenienti dalla gestione dei titoli e di altre attività patrimoniali, la cui consistenza, al 31 dicembre 1964, ammontava a lire 336 milioni. Al pagamento delle pensioni si provvede con versamenti mensili dell'Azienda ferroviaria che vengono accreditati in apposito conto.

Nell'esercizio 1964 le pensioni pagate ammontarono a 119.794 milioni, ma l'Azienda ferroviaria ha eseguito versamenti per un importo notevolmente inferiore, per cui il conto si è chiuso al 31 dicembre 1964 con uno scoperto di 69.212 milioni.

SERVIZIO DELLE AFFRANCAZIONI DI CANONI CENSI ED ALTRE PRESTAZIONI. — Trattasi di depositi di piccole somme effettuati dagli affrancanti di oneri per importi non iscrivibili nel Gran Libro del Debito pubblico perché inferiori al minimo prescritto o perché i canoni affrancati erano gravati da più ipoteche. La Cassa su tali depositi corrisponde i relativi interessi.

La gestione è finanziariamente irrilevante superando appena 8 milioni di attività.

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I

RENDICONTO CONSUNTIVO PRINCIPALE

Anno 1964

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 1 — STATO

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Numerario in cassa	73.857.106	84.336.114	10.479.008	—
2	Conti correnti fruttiferi col Tesoro .	428.234.664.487	124.508.008.009	—	303.726.656.478
3	Conto corrente fruttifero col Tesoro « proventi conti correnti postali » . .	828.056.828.990	914.784.041.249	86.727.212.259	—
4	Saldo del conto corrente infruttifero col Tesoro per il rimborso dei pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali	30.638.231.687	54.642.464.140	24.004.232.453	—
5	Titoli:				
	di pertinenza della gestione propria	596.094.153.979	875.980.628.353	279.886.474.374	—
	di pertinenza del fondo di riserva .	19.649.777.100	24.086.862.100	4.437.085.000	—
6	Partecipazioni	13.538.680.000	13.743.680.000	205.000.000	—
7	Valore capitale di annualità scontate .	11.497.422.630	10.283.365.044	—	1.214.057.586
8	Prestiti:				
	con fondi propri	2.569.687.986.022	3.004.696.238.824	435.008.252.802	—
	con fondi dei conti correnti postali	180.275.200.596	220.285.150.749	40.009.950.153	—
9	Conto corrente col Fondo pensioni e sussidi al personale ferroviario . .	32.267.828.691	69.212.060.805	36.944.232.114	—
10	Debitori:				
	rate di ammortamento da riscuotere	2.586.839.793	13.589.708.954	11.002.869.161	—
	contributi dello Stato da riscuotere .	3.938.801.582	7.282.419.893	3.343.618.311	—
	vari	816.392.358	831.683.917	15.291.559	—
11	Interessi da capitalizzare su sommini- strazioni di mutui	2.434.098.071	1.899.053.900	—	535.044.171
12	Ratei attivi	11.990.917.300	24.785.136.972	12.794.219.672	—
13	Ordini di riscossione da introitare . .	34.992.000.988	36.295.962.597	1.303.961.609	—
14	Immobili (palazzo sede della Direzione generale)	1	1	—	—
15	Mobili, quadri ed oggetti d'arte . . .	1	1	—	—
		4.766.773.681.382	5.396.990.801.622	935.692.878.475	305.475.758.235
16	Partecipazione al capitale di altri Enti da versare	—	20.398.420.000	20.398.420.000	—
17	Titoli in deposito:				
	presso l'Amministrazione centrale .	20.665.336.249	21.513.961.749	848.625.500	—
	presso gli uffici provinciali	58.812.635.609	64.462.642.609	5.650.007.000	—
18	Titoli di Enti correntisti in gestione .	9.954.727.500	12.123.267.900	2.168.540.400	—
	Totale	4.856.206.380.740	5.515.489.093.880	964.758.471.375	305.475.758.235
				+ 659.282.713.140	

IL DIRETTORE GENERALE

Nuvoloni

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO E PASSIVO

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Mutui da somministrare:				
	con i fondi propri	542.872.746.439	592.316.064.370	49.443.317.931	—
	con i fondi dei conti correnti postali	25.710.000.000	—	—	25.710.000.000
2	Depositi in numerario	55.117.169.140	62.672.669.859	7.555.500.719	—
3	Conti correnti:				
	con il Ministero delle poste e teleco- municazioni per il servizio dei conti correnti postali	985.081.092.775	1.138.111.807.345	153.030.714.570	—
	con Enti vari	75.003.328.553	122.718.423.365	47.715.094.812	—
4	Contabilità speciali:				
	conti correnti con la gestione del risparmio postale	2.965.490.087.168	3.297.797.228.294	332.307.141.126	—
	conti correnti con le gestioni aventi rendiconto proprio	739.822.882	520.931.033	—	218.891.849
5	Creditori:				
	per imposta di ricchezza mobile e addizionale	301.872.903	392.174.024	90.301.121	—
	vari	10.097.776.165	43.670.480.615	33.572.704.450	—
6	Mandati inestinti	43.477.965.216	68.786.267.095	25.308.301.879	—
7	Accantonamento recupero I.M.I.-F.I.M.	2.306.847.160	1.730.135.370	—	576.711.790
		4.706.198.708.401	5.328.716.181.370	649.023.076.608	26.505.603.639
8	Utili dell'esercizio da ripartire	31.638.313.172	41.399.165.171	9.760.851.999	—
9	Fondi di riserva ordinari	28.936.659.809	26.875.455.081	—	2.061.204.728
		4.766.773.681.382	5.396.990.801.622	658.783.928.607	28.566.808.367
10	Enti diversi per partecipazioni da versare	—	20.398.420.000	20.398.420.000	—
11	Depositanti titoli	79.477.971.858	85.976.604.358	6.498.632.500	—
12	Enti correntisti per titoli in gestione .	9.954.727.500	12.123.267.900	2.168.540.400	—
	Totale	4.856.206.380.740	5.515.489.093.880	687.849.521.507	28.566.808.367
				+ 659.282.713.140	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
de Gregorio

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 2 — ENTRATE

Numero d'ordine	ENTRATE	Esercizio 1963	Esercizio 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Interessi attivi:				
	sui conti correnti fruttiferi col Tesoro	32.265.371.920	12.208.861.250	—	20.056.510.670
	sul conto corrente fruttifero col Tesoro « proventi conti correnti postali »	26.551.557.375	30.639.526.800	4.087.969.425	—
	sui titoli	21.399.125.944	45.263.360.048	23.864.234.104	—
	sui prestiti	122.628.373.527	149.246.366.493	26.617.992.966	—
	sulle annualità scontate.	379.831.166	305.717.896	—	74.113.270
	sul conto corrente per le spese di amministrazione dei Buoni postali	13.542.766	21.259.552	7.716.786	—
	sul conto corrente con il Fondo pensioni e sussidi.	1.016.931.406	2.766.275.448	1.749.344.042	—
2	Dividendi sulle partecipazioni	1.209.505.600	1.145.950.000	—	63.555.600
3	Tassa di custodia e diritti di polizza sui depositi	251.500.455	268.684.242	17.183.787	—
4	Utili sui rimborsi titoli	—	—	—	—
5	Premi sui titoli	100.000.000	50.000.000	—	50.000.000
6	Entrate diverse	30.297.183	95.797.634	65.500.451	—
7	Riduzione accantonamento I.M.I.-F.I.M.	576.711.790	576.711.790	—	—
8	Sopravvenienze e insussistenze	—	3.285.732	3.285.732	—
	Totale	206.422.749.132	242.591.796.885	56.413.227.293	20.244.179.540
				+ 36.169.047.753	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE

Numero d'ordine	SPESE	Esercizio 1963	Esercizio 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Interessi passivi:				
	sui conti correnti con la gestione del risparmio postale	141.738.405.665	162.238.259.125	20.499.853.460	—
	sui conti correnti con le gestioni aventi rendiconto proprio	8.572.526	12.212.763	3.640.237	—
	sul conto corrente col Ministero delle poste e telecomunicazioni per il servizio dei conti correnti postali . .	29.009.092.775	34.056.807.345	5.047.714.570	—
	sui conti correnti con Enti vari . .	1.222.075.252	1.956.964.660	734.889.408	—
	sui depositi in numerario.	790.890.315	892.110.809	101.220.494	—
2	Spese di amministrazione.	1.712.762.237	1.643.014.430	—	69.747.807
3	Imposta di ricchezza mobile e addizionale:				
	sugli interessi dei depositi	226.194.630	255.143.691	28.949.061	—
	sulle entrate nette	75.677.540	137.029.425	61.351.885	—
4	Spese diverse	765.020	1.089.466	324.446	—
	Totale spese	174.784.435.960	201.192.631.714	26.477.943.561	69.747.807
	Utili netti dell'esercizio	31.638.313.172	41.399.165.171	9.760.851.999	—
	Totale	206.422.749.132	242.591.796.885	36.238.795.550	69.747.807
				+ 36.169.047.753	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 3 — FONDI DI RISERVA DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

	Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	Fondo di rivalutazione dei titoli	Fondo delle manutenzioni	Totale
Consistenza al 1° gennaio 1964	20.399.671.902	8.485.604.282	51.383.625	28.936.659.809
Quota utili dell'esercizio 1963	3.163.831.317	—	—	3.163.831.317
Interessi maturati sui titoli del Fondo di riserva	1.153.086.255	—	—	1.153.086.255
Utili sui rimborsi di titoli della gestione principale	—	—	—	—
Utili sui rimborsi titoli del Fondo di riserva	8.585.000	—	—	8.585.000
Fitto del palazzo	107.190.000	—	11.910.000	119.100.000
Variazione nel valore dei titoli della gestione principale	—	—	—	—
Totale	24.832.364.474	8.485.604.282	63.293.625	33.381.262.381
Imposte e sovrapposte sul fabbricato	—	—	8.674.754	8.674.754
Variazione nel valore dei titoli della gestione principale	—	—	—	—
Perdite sulle cessioni di titoli	—	6.497.132.546	—	6.497.132.546
Consistenza al 31 dicembre 1964	24.832.364.474	1.988.471.736	54.618.871	26.875.455.081
Totale	24.832.364.474	8.485.604.282	63.293.625	33.381.262.381

II

GESTIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

RENDICONTO CONSUNTIVO

Anno 1964

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 1 — STATO

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Ministero delle poste e telecomunicazioni - conto corrente infruttifero	35.786.699.300	33.105.722.733	—	2.680.976.567
2	Cassa depositi e prestiti - conto corrente	2.965.490.087.168	3.297.797.228.294	332.307.141.126	—
3	Titoli di rendita vigenti per il servizio delle cessioni di rendita ai correntisti del risparmio postale	108.674.504	97.700.235	—	10.974.269
4	Titoli di rendita del Fondo di riserva	6.744.506.767	8.106.768.267	1.362.261.500	—
5	Ratei attivi	173.556.685	228.393.180	54.836.495	—
6	Immobili (palazzo sede delle Casse di risparmio postali)	5.703.326	5.703.326	—	—
7	Mobili	1	1	—	—
	Totale	3.008.309.227.751	3.339.341.516.036	333.724.239.121	2.691.950.836
				+ 331.032.288.285	

IL DIRETTORE GENERALE
Nuvoloni

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO E PASSIVO

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Depositanti:				
	per depositi di risparmio:				
	nominativi	556.404.643.733	647.511.306.284	91.106.662.551	—
	al portatore	52.281.687.829	58.902.057.726	6.620.369.897	—
	per depositi giudiziari	14.527.402.099	15.523.192.744	995.790.645	—
2	Portatori buoni postali fruttiferi . .	2.327.724.919.906	2.529.672.274.617	201.947.354.711	—
3	Creditori:				
	per spese d'amministrazione . . .	456.136.487	207.866.133	—	248.270.354
	per imposte di R. M. e addiz. . .	3.759.581.445	4.564.773.066	805.191.621	—
	diversi	2.180.235.913	25.243.855.727	23.063.619.814	—
4	Accantonamento per maggiori futuri oneri di interessi passivi derivanti dagli scatti periodici del tasso dei buoni	21.276.757.295	21.276.757.295	—	—
		2.978.611.364.707	3.302.902.083.592	324.538.989.239	248.270.354
5	Utili da ripartire	22.582.892.975	27.902.674.968	5.319.781.993	—
6	Fondi di riserva	7.114.970.069	8.536.757.476	1.421.787.407	—
	Totale	3.008.309.227.751	3.339.341.516.036	331.280.558.639	248.270.354
				+ 331.032.288.285	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
de Gregorio

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 2 — ENTRATE

ENTRATE	DEPOSITI		Buoni postali	Totale 1964	Totale 1963	VARIAZIONI	
	Risparmio	Giudi- ziari				in più	in meno
Frutto attribuito ai conti correnti fruttiferi con la Cassa depositi e prestiti in ragione del 5,26209951944068% . . .	34.310.354.544	830.062.707	127.097.841.874	162.238.259.125	141.738.405.665	20.499.853.460	—
Interessi maturati sui titoli del servizio cessioni di rendita ai librettisti . . .	4.706.010	—	—	4.706.010	4.098.375	607.635	—
Economie sulle spese di amministrazione accertate in anni precedenti . . .	—	—	10.450.152	10.450.152	5.493.761	4.956.391	—
Utili sulle cessioni di titoli ai correntisti postali	—	—	—	—	593.194	—	593.194
Varie.	4.516.915	—	—	4.516.915	5.011.544	—	494.629
Totale entrate . . .	34.319.577.469	830.062.707	127.108.292.026	162.257.932.202	141.753.602.539	20.505.417.486	1.087.823
						+ 20.504.329.668	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E SPESE

SPESE	DEPOSITI		Buoni postali	Totale 1964	Totale 1963	VARIAZIONI	
	Risparmio	Giudi- ziari				in più	in meno
Interessi liquidati a favore dei deposi- tanti e dei portatori di buoni postali	16.002.651.204	—	97.303.157.472	113.305.808.676	102.795.099.336	10.510.709.340	—
Spese di amministrazione accertate nel- l'anno	6.461.345.217	334.704.783	6.107.984.552	12.904.034.552	10.435.792.766	2.468.241.786	—
Accantonamento per spese d'amministra- zione in corso di accertamento	1.535.760.202	79.554.066	1.960.890.096	3.576.204.364	2.180.221.650	1.395.982.714	—
Imposta di R. M. e addizionale:							
sugli interessi dei depositi	4.546.318.051	—	—	4.546.318.051	3.750.107.640	796.210.411	—
sulle entrate nette	18.619.198	435.817	—	18.455.015	9.473.895	8.981.210	—
Perdite sulle cessioni di titoli ai corren- tisti postali	4.415.992	—	—	4.415.992	—	4.415.992	—
Varie.	20.584	—	—	20.584	14.367	6.217	—
	28.568.530.448	414.694.666	105.372.032.120	134.355.257.234	119.170.709.564	15.184.547.670	—
Utili dell'esercizio	5.751.047.021	415.368.041	21.736.259.906	27.902.674.968	22.582.892.975	5.319.781.993	—
Totale	34.319.577.469	830.062.707	127.108.292.026	162.257.932.202	141.753.602.539	20.504.329.663	—
						+ 20.504.329.663	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 3 — FONDI DI RISERVA

	Fondo di riserva delle Casse postali	Fondo delle manutenzioni del palazzo	Totale
Consistenza dei fondi di riserva al 1° gennaio 1964	7.030.297.282	84.672.787	7.114.970.069
Quota utili dell'Esercizio 1963	915.262.042	—	915.262.042
Interessi maturati nell'anno sui titoli	392.868.715	56.000	392.924.715
Premi sui titoli	—	—	—
Fitto attribuito al palazzo di piazza Dante in Roma	100.000.000	25.000.000	125.000.000
Utili su rimborsi di titoli	1.155.000	—	1.155.000
Totale	8.439.583.039	109.728.787	8.549.311.826
Spese per imposte e manutenzione del palazzo	—	12.554.350	12.554.350
Arrotondamento su riscossione interessi titoli	—	—	—
Consistenza dei fondi al 31 dicembre 1964	8.439.583.039	97.174.437	8.536.757.476
Totale	8.439.583.039	109.728.787	8.549.311.826

III

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE

RENDICONTO CONSUNTIVO

Anno 1964

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 1 — STATO

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1 ^o -1-1964	Al 31-12-1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Enti mutuatari per residuo capitale sui mutui loro concessi col ricavato delle cartelle:				
	— 3,75% « Roma »	6.278.043	—	—	6.278.043
	— ordinarie 4,50%	228.438.456	223.508.177	—	4.930.279
2	Cassa depositi e prestiti:				
	conto corrente fruttifero	7.000.000	7.000.000	—	—
	conto corrente infruttifero	20.567.503	2.556.658	—	18.010.845
3	Titoli di proprietà	88.301.238	102.339.373	14.038.135	—
4	Debitori per interessi scaduti sui titoli di proprietà	2.312.195	2.698.610	386.415	—
5	Mobili (quota ideale di comproprietà su quelli della Cassa depositi e prestiti)	1	1	—	—
6	Tesoro dello Stato — conto corrente speciale per il servizio all'estero delle Cartelle speciali 3,75% « Città di Roma »	448.109	448.109	—	—
7	Tesoro dello Stato — conto annualità a garanzia dei prestiti in cartelle 3,75% speciale	—	5.577.275	5.577.275	—
	Totale	353.345.545	344.128.203	20.001.825	29.219.167
				— 9.217.342	

IL DIRETTORE GENERALE

Nuvoloni

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO E PASSIVO

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1°-1-1964	Al 31-12-1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Cartelle in circolazione - conto capitale:				
	— 3,75% « Città di Roma »	6.276.000	—	—	6.276.000
	— ordinarie 4,50%	228.440.000	223.509.000	—	4.931.000
2	Portatori di titoli - conto capitale estratto su:				
	— cartelle 3,75%	2.543.000	1.806.000	—	737.000
	— cartelle ordinarie 3,75% « Città di Roma »	2.728.500	2.411.500	—	317.000
	— cartelle ordinarie 4,50%	4.711.000	4.931.000	220.000	—
3	Portatori di titoli - conto interessi scaduti su:				
	— cartelle 3,75%	8.120	3.336	—	4.784
	— cartelle ordinarie 3,75% « Città di Roma »	13.782	28.711	14.929	—
	— cartelle ordinarie 4,50%	5.250.025	5.148.470	—	101.555
4	Mutuatari - loro credito per capitale non somministrato in mutui	97.221	97.221	—	—
5	Mutuatari - loro credito per interessi da rimborsare sul capitale non somministrato	14.916	14.916	—	—
6	Creditori diversi	147.081	316.550	169.469	—
7	Spese d'amministrazione residui da pagare	3.016.771	3.145.499	128.728	—
8	Erario - suo credito per imposte e tassa di quietanza	3.051	3.051	—	—
9	Fondo di riserva	100.096.078	102.712.949	2.616.871	—
	Totale	353.345.545	344.128.203	3.149.997	12.367.339
				— 9.217.342	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
de Gregorio

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 2 — ENTRATE E SPESE

Numero d'ordine delle partite	ENTRATE	AVERE	Numero d'ordine delle partite	SPESE	DARE
1	Interessi e provvigione dovuti alla Sezione di credito per il 1964 sui prestiti in:		1	Interessi per l'anno 1964 sulle:	
	— cartelle 3,75% « Roma »	278.077		— cartelle 3,75% « Roma »	124.115
	— cartelle ordinarie 4,50%	10.622.388		— cartelle ordinarie 4,50%	10.279.800
2	Interessi attivi sul conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	176.400	2	Spese d'amministrazione . . .	3.069.309
3	Interessi passivi prescritti nell'anno sui titoli in circolazione	3.785			
4	Arrotondamento	120			
5	Totale entrate	11.080.770			
6	Perdita dell'esercizio 1964 passata a carico del Fondo di riserva	2.392.454			
	Totale	13.473.224		Totale	13.473.224

IV

**SERVIZIO DELLE AFFRANCAZIONI DI CANONI, CENSI
ED ALTRE PRESTAZIONI**

RENDICONTO CONSUNTIVO

Anno 1964

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 1 — STATO

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1°-1-1964	Al 31-12-1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Titoli di rendita - valore d'inventario	7.971.715	7.971.715	—	—
2	Interessi attivi da riscuotere	211.755	211.755	—	—
	Totale	8.183.470	8.183.470	—	—
				—	

IL DIRETTORE GENERALE
Nuvoloni

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO E PASSIVO

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1°-1-1964	Al 31-12-1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Annualità d'affrancazioni	5.557.703	5.557.703	—	—
2	Depositi d'affrancazioni	211.712	211.712	—	—
3	Interessi passivi da pagare	1.317.288	1.407.420	90.132	—
4	Debitori e creditori diversi	10.786	10.786	—	—
5	Cassa depositi e prestiti - conto corrente . . .	1.085.981	995.849	—	90.132
	Totale . . .	8.183.470	8.183.470	90.132	90.132
				—	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
de Gregorio

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 2 — ENTRATE E SPESE

ENTRATE		SPESE	
Interessi attivi netti	423.250	Interessi passivi	295.359
Utili sui titoli	—	Utili netti dell'anno 1964	127.891
Totale	423.250	Totale	423.250

V

**GESTIONE DEL FONDO PER L'ESTINZIONE DEL PRESTITO
A PREMI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA**

RENDICONTO CONSUNTIVO

Anno 1964

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 1 — STATO

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1°-1-1964	Al 31-12-1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Titoli di rendita:				
	capitale	8.910.655	8.910.655	—	—
	interessi da riscuotere	201.875	201.875	—	—
2	Cassa depositi e prestiti - conto corrente . . .	7.995.809	8.399.559	403.750	—
	Totale	17.108.339	17.512.089	403.750	—
				+ 403.750	

IL DIRETTORE GENERALE
Nuvoloni

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO E PASSIVO

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1°-1-1964	Al 31-12-1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Premi e rimborsi sorteggiati e non reclamati . .	7.612.170	7.612.170	—	—
2	Avanzo di gestione.	9.496.169	9.899.919	403.750	—
	Totale	17.108.339	17.512.089	403.750	—
				+ 403.750	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
de Gregorio

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 2 — ENTRATE E SPESE

ENTRATE		SPESE	
Interessi maturati nell'anno sui titoli di rendita	403.750	Avanzo dell'anno 1964	403.750
Totale	403.750	Totale	403.750

VI

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

**RENDICONTO CONSUNTIVO DELLA GESTIONE
PER LA CUSTODIA DEI VALORI E PER IL SERVIZIO DI CASSA**

Anno 1964

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 1 — STATO

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1°-1-1964	Al 31-12-1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Titoli di rendita:				
	valore d'inventario	28.475.754.876	7.851.377.981	—	20.624.376.895
	interessi da riscuotere	605.202.074	171.021.445	—	434.180.629
2	Cassa depositi e prestiti - conto corrente . . .	14.034.013	2.080.824	—	11.953.189
	Totale . . .	29.094.990.963	8.024.480.250	—	21.070.510.713
				— 21.070.510.713	

IL DIRETTORE GENERALE
Nuvoloni

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO E PASSIVO

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITA	Al 1°-1-1964	Al 31-12-1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Ammontare della parte di patrimonio dell'Istituto affidata alla Cassa depositi e prestiti .	29.094.990.963	8.024.480.250	—	21.070.510.713
	Totale	29.094.990.963	8.024.480.250	—	21.070.510.713
				— 21.070.510.713	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
de Gregorio

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 2 — CONTO DELLA PARTE DEL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE AFFIDATA ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

		29.094.990.963
Patrimonio netto al 1° gennaio 1964		
AUMENTI		
Interessi maturati sui titoli	665.122.786	
Interessi a credito liquidati sul conto corrente fruttifero.	—	
Versamenti diretti	9.513.778	
Titoli ricevuti dall'Istituto	11.040.715.000	
Annualità sui mutui concessi	250.000	
Premi sui titoli	23.000.000	
Entrate diverse	1.438.287	
		11.740.039.851
		40.835.030.814
DIMINUZIONI		
Versamenti al conto corrente della Banca d'Italia	2.035.000.000	
Titoli consegnati all'Istituto nazionale della previdenza sociale	30.775.161.600	
Perdite nelle alienazioni e nei sorteggi di titoli e spese diverse	388.964	
		32.810.550.564
Patrimonio netto al 31 dicembre 1964		8.024.480.250

VII

ISTITUTI DI PREVIDENZA FERROVIARI

RENDICONTO CONSUNTIVO

Anno 1964

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 1 — STATO

ATTIVITÀ	Al 1°-1-1964	Al 31-12-1964	VARIAZIONI	
			in più	in meno
<i>Fondo pensioni e sussidi per il personale ferroviario :</i>				
Conto corrente con la Cassa depositi e prestiti per il servizio delle attività patrimoniali liquide	324.450.895	336.416.572	11.965.677	—
Titoli:				
capitale.	442.366.926	441.906.531	—	460.395
interessi da riscuotere	11.604.389	11.651.704	47.315	—
Credito verso la Società delle strade ferrate del Mediterraneo	883.783	674.573	—	209.210
Mutui concessi all'azienda « Case economiche dei ferrovieri »	230.536.010	221.218.297	—	9.317.713
Mutui concessi alle cooperative edilizie ferroviarie	15.525.746	13.579.263	—	1.946.483
Mutui al personale ferroviario contro cessione del quinto dello stipendio	200.000.000	200.000.000	—	—
Disavanzo patrimoniale.	31.042.460.942	67.986.613.865	36.944.152.923	—
<i>Fondi speciali:</i>				
Conti correnti con la Cassa depositi e prestiti	366.860.643	165.473.269	—	201.387.374
Titoli:				
capitale.	1.509.558.010	1.513.230.163	3.672.153	—
interessi da riscuotere	11.893.815	12.010.035	116.220	—
Mutui alla gestione case economiche ferrovieri	8.011.945	8.029.557	17.612	—
Totale	34.164.153.104	70.910.803.829	36.959.971.900	213.321.175
			+ 36.746.650.725	

IL DIRETTORE GENERALE

Nuvoloni

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO E PASSIVO

PASSIVITÀ	Al 1 ^o -1-1964	Al 31-12-1964	VARIAZIONI	
			in più	in meno
<i>Fondo pensioni e sussidi per il personale ferroviario :</i>				
Debito verso la Cassa depositi e prestiti per rimborso di pensioni	32.267.828.691	69.212.060.805	36.944.232.114	—
Patrimonio netto	—	—	—	—
 <i>Fondi speciali :</i>				
Patrimonio netto	1.896.324.413	1.698.743.024	—	197.581.389
Totale	34.164.153.104	70.910.803.829	36.944.232.114	197.581.389
			+ 36.746.650.725	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
de Gregorio

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 2 — FONDO PENSIONI E SUSSIDI PER IL PERSONALE FERROVIARIO
PATRIMONIO

Utili derivanti da alienazioni e rimborsi di titoli	112.305
Interessi maturati nell'anno sui titoli di rendita	23.171.175
Interessi sui mutui all'azienda « Case economiche dei ferrovieri »	10.374.120
Interessi sui mutui al personale ferroviario contro cessione del quinto dello stipendio	10.000.000
Interessi sui mutui alle cooperative edilizie ferroviarie	582.216
Interessi sul credito verso la Società strade ferrate del Mediterraneo	23.755
Versamenti dell'Amministrazione ferroviaria per fornire i fondi occorrenti ai pagamenti delle pensioni e dei sussidi nelle provincie	85.479.638.000
Annualità di sovvenzioni chilometriche.	—
Rimborsi di spese sostenute per conto « Fondi speciali »	85.961.866
Disavanzo patrimoniale a fine d'anno	67.986.613.865
Totale . . .	153.596.477.302
Disavanzo patrimoniale in principio d'anno	31.042.460.942
Pagamenti delle pensioni e dei sussidi al personale ferroviario	119.794.285.792
Accreditamento al Fondo speciale pensioni ferrovie secondarie	—
Spese diverse	—
Interessi maturati nell'anno sui conti correnti	2.759.730.568
Totale . . .	153.596.477.302

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDI SPECIALI FERROVIARI - PATRIMONIO

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 3 — FONDI SPECIALI

	Donazione Pisa	Donazione Brambilla e Bastogi	Fondo Umberto e Margherita
Patrimonio netto al 1° gennaio 1964	6.546	33.942	154.378
Aumenti:			
Interessi maturati nell'anno sui titoli di rendita	—	—	—
Interessi maturati nell'anno sui mutui	—	—	—
Versamenti dell'Amministrazione ferroviaria per acquisto di titoli	—	—	—
Interessi maturati nell'anno sul conto corrente con la Cassa depositi e prestiti	130	678	3.100
Versamenti delle ferrovie dello Stato per rimborso pensioni pagate	—	—	—
Entrate diverse	7	—	—
Totale . . .	6.676	34.620	157.478
Diminuzioni:			
Pagamenti delle Sezioni di Tesoreria provinciale per pensioni	—	—	—
Titoli di rendita consegnati all'Amministrazione ferroviaria	—	—	—
Saldi di conto correnti versati al conto corrente delle ferrovie dello Stato con il Tesoro	130	680	3.100
Perdite derivanti da rimborso titoli	—	—	—
Insussistenze passive	—	—	—
Totale . . .	130	680	3.100
Patrimonio netto al 31 dicembre 1964	6.546	33.940	154.378

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FERROVIARI - PATRIMONIO

Opera previdenza per il personale ferroviario	Fondo garanzia per le cessioni del personale delle Ferrovie dello Stato	Cassa mutua di previdenza fra il personale a stipendio proveniente dalle Ferrovie reali sarde	Cassa di mutuo soccorso fra il personale salariato proveniente dalle Ferrovie reali sarde	Fondo speciale per le pensioni del personale proveniente dalle Ferrovie secondarie	Totale
1.546.164.803	34.906.951	17.814.106	12.024.267	285.219.420	1.896.324.413
83.940.905	1.465.310	204.260	142.740	12.040	85.765.255
314.697	—	—	—	—	314.697
—	—	—	—	—	—
1.476.582	147.954	280.894	187.760	3.394.385	5.491.483
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
1.631.896.987	36.520.215	18.299.260	12.354.767	288.625.845	1.987.895.848
—	—	—	—	203.049.486	203.049.486
—	—	—	—	—	—
84.345.049	1.612.907	—	—	—	85.961.866
141.472	—	—	—	—	141.472
—	—	—	—	—	—
84.486.521	1.612.907	—	—	203.049.486	289.152.824
1.547.410.466	34.907.308	18.299.260	12.354.767	85.576.359	1.698.743.024

PAGINA BIANCA

APPENDICE STATISTICA

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1

MUTUI CONCESSI NEL 1964 RIPARTITI PER OPERE

(importi in milioni di lire)

OPERE	QUANTITÀ		VALORE	
	Numero	%	Importo	%
1) Opere istituzionali :				
a) edilizia scolastica	1.764	21,8	42.394	9,0
b) opere igieniche:				
acquedotti	441	5,4	17.206	3,7
fognature	414	5,1	11.463	2,4
ospedali	90	1,1	4.827	1,0
cimiteri	87	1,1	929	0,2
assistenza all'infanzia	28	0,4	1.090	0,2
altre opere igieniche	72	0,9	1.376	0,3
Totale opere igieniche	1.132	14,0	36.891	7,8
c) opere diverse:				
strade	598	7,4	29.939	6,3
impianti elettrici	264	3,2	4.646	1,0
porti	9	0,1	2.449	0,5
altre opere diverse	267	3,3	31.042	6,6
Totale opere diverse	1.138	14,0	68.076	14,4
Totale opere istituzionali	4.034	49,8	147.361	31,2
2) Edilizia popolare :				
a) Istituti autonomi case popolari	84	1,0	30.398	6,4
b) comuni e provincie	32	0,4	8.308	1,7
c) cooperative edilizie	81	1,0	773	0,2
d) altri enti	40	0,5	19.672	4,2
Totale edilizia popolare	237	2,9	59.151	12,5
3) Bilanci :				
a) integrazione disavanzi economici	3.726	46,0	264.461	56,0
b) dimissione passività e sgravio imposte	99	1,2	1.598	0,3
c) spedalità	12	0,1	87	—
Totale bilanci	3.837	47,3	266.146	56,3
TOTALE GENERALE	8.108	100,0	472.658	100,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MUTUI CONCESSI NEL 1964 RIPARTI

(importi i

TERRITORIO	OPERE ISTITUZIONALI								
	Edilizia scolastica			Opere igieniche (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, ecc.)			Opere diverse (strade, impianti elettrici, porti, ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%
<i>Italia settentrionale</i>									
Piemonte	103	3.037	7,2	125	2.732	7,4	57	2.815	4,1
Valle d'Aosta	1	20	—	1	14	—	—	—	—
Liguria	46	601	1,4	31	996	2,7	26	3.252	4,8
Lombardia	220	5.400	12,8	160	4.160	11,3	183	6.960	10,2
Trentino-Alto Adige	20	425	1,0	18	398	1,1	6	195	0,3
Veneto	173	3.391	8,0	89	1.587	4,3	186	10.399	15,3
Friuli-Venezia Giulia	75	989	2,3	48	1.067	2,9	93	2.527	3,7
Emilia-Romagna	127	4.014	9,5	52	1.121	3,0	80	5.172	7,6
Totale	765	17.877	42,2	524	12.075	32,7	631	31.320	46,0
<i>Italia centrale</i>									
Toscana	111	1.894	4,5	71	2.019	5,5	87	4.496	6,6
Marche	60	1.185	2,8	74	1.067	2,9	48	2.216	3,2
Umbria	41	765	1,8	34	892	2,4	22	592	0,9
Lazio	96	3.234	7,6	69	8.136	22,1	40	14.216	20,9
Abruzzi	142	2.350	5,5	48	1.197	3,2	43	1.206	1,8
Totale	450	9.428	22,2	296	13.311	36,1	240	22.726	33,4
<i>Italia meridionale e insulare</i>									
Molise	23	338	0,8	22	509	1,4	10	468	0,7
Campania	153	3.092	7,3	78	2.122	5,8	90	5.307	7,8
Puglia	119	3.389	8,0	40	1.396	3,8	63	3.140	4,6
Basilicata	62	1.321	3,1	32	1.081	2,9	22	543	0,8
Calabria	75	2.279	5,4	34	1.016	2,7	28	483	0,7
Sicilia	85	3.581	8,4	88	4.743	12,9	41	2.135	3,1
Sardegna	32	1.089	2,6	18	638	1,7	11	654	1,0
Totale	549	15.089	35,6	312	11.505	31,2	265	12.730	18,7
Enti a carattere nazionale (I.N.C.I.S. I.N.F.R., ecc.) . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Leggi speciali	—	—	—	—	—	—	2	1.300	1,9
TOTALE GENERALE	1.764	42.394	100,0	1.132	36.891	100,0	1.138	68.076	100,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 2

PER GRUPPO DI OPERE E PER TERRITORIO

milioni di lire)

TOTALE			Edilizia popolare (Istituti autonomi case popolari, comuni, provincie, cooperative, Enti vari)			Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali, estinzione di passività, sgravio imposte, ospedalità ed altri non destinati ad esecuzione di opere			TOTALE		
Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
	Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
285	8.584	5,8	6	7.463	12,6	11	840	0,3	302	16.887	3,6
2	34	—	—	—	—	—	—	—	2	34	—
103	4.849	3,3	5	1.161	2,0	51	5.549	2,1	159	11.559	2,4
563	16.520	11,2	25	6.686	11,3	65	726	0,3	653	23.932	5,1
44	1.018	0,7	4	587	1,0	6	84	—	54	1.689	0,3
448	15.377	10,5	9	336	0,6	196	5.376	2,0	653	21.089	4,5
216	4.583	3,1	2	123	0,2	37	602	0,2	255	5.308	1,1
259	10.307	7,0	9	2.643	4,4	211	12.032	4,6	479	24.982	5,3
1.920	61.272	41,6	60	18.999	32,1	577	25.209	9,5	2.557	105.480	22,3
269	8.409	5,7	16	432	0,7	250	23.387	8,8	535	32.228	6,8
182	4.468	3,0	6	608	1,0	308	14.436	5,4	496	19.512	4,2
97	2.249	1,5	2	12	—	85	4.473	1,7	184	6.734	1,4
205	25.586	17,4	33	1.682	2,9	438	26.903	10,1	676	54.171	11,5
233	4.753	3,2	4	222	0,4	246	10.754	4,0	483	15.729	3,3
986	45.465	30,8	61	2.956	5,0	1.327	79.953	30,0	2.374	128.374	27,2
55	1.315	0,9	1	325	0,6	86	1.998	0,7	142	3.638	0,8
321	10.521	7,1	16	3.771	6,4	402	37.772	14,2	739	52.064	11,0
222	7.925	5,4	16	3.893	6,6	270	27.344	10,3	508	39.162	8,3
116	2.945	2,0	6	534	0,9	128	5.952	2,2	250	9.431	2,0
137	3.778	2,6	12	3.329	5,6	443	21.477	8,1	592	28.584	6,0
214	10.459	7,1	19	4.277	7,2	400	59.011	22,2	633	73.747	15,6
61	2.381	1,6	7	1.428	2,4	204	7.430	2,8	272	11.239	2,4
1.126	39.324	26,7	77	17.557	29,7	1.933	160.984	60,5	3.136	217.865	46,1
—	—	—	39	19.639	33,2	—	—	—	39	19.639	4,1
2	1.300	0,9	—	—	—	—	—	—	2	1.300	0,3
4.034	147.361	100,0	237	59.151	100,0	3.837	266.146	100,0	8.108	472.658	100,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MUTUI CONCESSI NEL 1964 RIPARTITI PER
(importi in

TERRITORIO	Da 1 a 10.000 abitanti		Da 10.001 a 30.000 abitanti		Da 30.001 a 50.000 abitanti	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Italia settentrionale</i>						
Piemonte	244	4.715	23	1.111	4	1.303
%	80,8	27,9	7,6	6,6	1,3	7,7
Valle d'Aosta	2	34	—	—	—	—
%	100,0	100,0	—	—	—	—
Liguria	130	1.541	9	846	2	130
%	81,8	13,3	5,7	7,3	1,2	1,1
Lombardia	516	9.990	50	2.280	15	759
%	79,0	41,8	7,7	9,5	2,3	3,2
Trentino-Alto Adige	40	699	7	289	—	—
%	74,0	41,4	13,0	17,1	—	—
Veneto	490	6.694	103	3.845	16	1.927
%	75,0	31,7	15,8	18,2	2,5	9,1
Friuli-Venezia Giulia	215	3.316	24	629	7	313
%	84,3	62,5	9,4	11,8	2,8	5,9
Emilia-Romagna	333	5.966	69	2.181	2	401
%	69,5	23,9	14,4	8,7	0,4	1,6
Totale	1.970	32.955	285	11.181	46	4.833
%	77,1	31,2	11,2	10,6	1,8	4,6
<i>Italia centrale</i>						
Toscana	332	4.853	109	3.963	20	2.416
%	62,1	15,1	20,4	12,3	3,7	7,5
Marche	422	6.210	41	2.516	20	3.867
%	35,1	31,8	8,3	12,9	4,0	19,8
Umbria	129	1.705	31	984	12	1.221
%	70,1	25,3	16,9	14,6	6,5	18,1
Lazio	497	6.914	60	4.363	18	3.835
%	73,5	12,8	8,9	8,0	2,7	7,1
Abruzzi	395	4.765	45	2.241	24	4.059
%	81,8	30,3	9,3	14,2	5,0	25,8
Totale	1.775	24.447	286	14.067	94	15.398
%	74,8	19,1	12,0	11,0	4,0	12,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 3

TERRITORIO E PER POPOLAZIONE DEI COMUNI

(milioni di lire)

Da 50.001 a 100.000 abitanti		Da 100.001 a 300.000 abitanti		Da 300.001 a 500.000 abitanti		Da 500.001 a 1.000.000 abitanti		Oltre 1.000.000 abitanti		TOTALE	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
24 8,0	2.003 11,9	— —	— —	— —	— —	7 2,3	7.755 45,9	— —	— —	302 100,0	16.887 100,0
— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2 100,0	34 100,0
2 1,2	213 1,9	6 3,8	3.408 29,5	— —	— —	10 6,3	5.421 46,9	— —	— —	159 100,0	11.559 100,0
51 7,8	6.053 25,3	10 1,5	1.154 4,8	— —	— —	— —	— —	11 1,7	3.696 15,4	653 100,0	23.932 100,0
7 13,0	701 41,5	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	54 100,0	1.689 100,0
23 3,5	1.091 5,2	11 1,7	2.419 11,5	8 1,2	4.807 22,8	2 0,3	306 1,5	— —	— —	653 100,0	21.089 100,0
9 3,5	1.050 19,8	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	255 100,0	5.308 100,0
31 6,5	3.601 14,4	34 7,1	8.701 34,8	10 2,1	4.132 16,6	— —	— —	— —	— —	479 100,0	24.982 100,0
147 5,7	14.712 13,9	61 2,4	15.682 14,9	18 0,7	8.939 8,5	19 0,7	13.482 12,8	11 0,4	3.696 3,5	2.557 100,0	105.480 100,0
57 10,7	9.811 30,4	5 0,9	1.617 5,0	12 2,2	9.568 29,7	— —	— —	— —	— —	535 100,0	32.228 100,0
11 2,2	4.938 25,3	2 0,4	1.981 10,2	— —	— —	— —	— —	— —	— —	496 100,0	19.512 100,0
10 5,4	2.081 30,9	2 1,1	743 11,1	— —	— —	— —	— —	— —	— —	184 100,0	6.734 100,0
— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 14,9	39.059 72,1	676 100,0	54.171 100,0
19 3,9	4.664 29,7	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 100,0	15.729 100,0
97 4,1	21.494 16,7	9 0,4	4.341 3,4	12 0,5	9.568 7,4	— —	— —	101 4,2	39.059 30,4	2.374 100,0	128.374 100,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MUTUI CONCESSI NEL 1964 RIPARTITI

(importi in milioni di lire)

TERRITORIO	Da 1 a 10.000 abitanti		Da 10+001 a 30.000 abitanti		Da 30.001 a 50.000 abitanti	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Italia meridionale e insulare</i>						
Molise	127	1.265	13	1.613	2	760
%	89,4	34,8	9,2	44,3	1,4	20,9
Campania	552	8.039	87	4.894	37	5.761
%	74,7	15,4	11,8	9,4	5,0	11,1
Puglia	265	5.439	145	9.838	30	4.724
%	52,2	13,9	28,5	25,1	5,9	12,1
Basilicata	218	4.453	14	1.000	18	3.978
%	87,2	47,2	5,6	10,6	7,2	42,2
Calabria	518	9.858	50	3.838	3	2.377
%	87,5	34,5	8,5	13,4	0,5	8,3
Sicilia	331	5.910	183	12.485	47	4.364
%	52,3	8,0	28,9	16,9	7,4	5,9
Sardegna	232	2.346	21	2.248	1	523
%	85,3	20,9	7,7	20,0	0,4	4,7
Totale	2.243	37.310	513	35.916	138	22.487
%	71,5	17,1	16,4	16,5	4,4	10,3
TOTALE GENERALE	5.988	94.712	1.084	61.164	278	42.718
%	74,2	21,0	13,4	13,5	3,5	9,5

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 3

PER TERRITORIO E PER POPOLAZIONE DEI COMUNI

(milioni di lire)

Da 50.001 a 100.000 abitanti		Da 100.001 a 300.000 abitanti		Da 300.001 a 500.000 abitanti		Da 500.001 a 1.000.000 abitanti		Oltre 1.000.000 abitanti		TOTALE		
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	142	3.638	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0	
17	5.306	1	122	—	—	—	—	45	27.942	739	52.064	
2,3	10,2	0,1	0,2	—	—	—	—	6,1	53,7	100,0	100,0	
31	7.319	35	10.540	2	1.302	—	—	—	—	508	39.162	
6,1	18,7	6,9	26,9	0,4	3,3	—	—	—	—	100,0	100,0	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	250	9.431	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0	
16	8.731	5	3.780	—	—	—	—	—	—	592	28.584	
2,7	30,6	0,8	13,2	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0	
35	10.222	16	13.475	19	25.259	2	2.032	—	—	633	73.747	
5,6	13,9	2,5	18,3	3,0	34,2	0,3	2,8	—	—	100,0	100,0	
10	2.252	8	3.870	—	—	—	—	—	—	272	11.239	
3,7	20,0	2,9	34,4	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0	
109	33.830	65	31.787	21	26.561	2	2.032	45	27.942	3.136	217.865	
3,5	15,6	2,1	14,6	0,7	12,2	—	0,9	1,4	12,8	100,0	100,0	
353	70.036	135	51.810	51	45.068	21	15.514	157	70.697	8.067	451.719	
4,4	15,5	1,7	11,5	0,6	10,0	0,3	3,4	1,9	15,6	100,0	100,0	
										Enti a carattere nazionale (I.N.C.I.S, I.N.F.R, ecc.)	39	19.639
										Leggi speciali	2	1.300
										Totale	8.108	472.658

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MUTUI CONCESSI NEL 1964 RIPARTITI PI

(importi)

TERRITORIO	Fino a 5 milioni		Da 5.000.001 a 10.000.000		Da 10.000.001 a 20.000.001		Da 20.000.001 a 30.000.000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Italia settentrionale</i>								
Piemonte	53	143	54	427	73	1.127	43	1.122
%	17,6	0,8	17,9	2,5	24,2	6,7	14,2	6,7
Valle d'Aosta	—	—	—	—	2	34	—	—
%	—	—	—	—	100,0	100,0	—	—
Liguria	60	158	27	193	29	448	11	291
%	37,7	1,4	17,0	1,7	18,2	3,9	6,9	2,5
Lombardia	124	391	119	971	153	2.383	100	2.677
%	19,0	1,6	18,2	4,1	23,4	9,9	15,3	11,2
Trentino-Alto Adige	12	34	9	67	11	178	7	183
%	22,2	2,0	16,7	4,0	20,4	10,5	13,0	10,8
Veneto	147	454	161	1.237	144	2.169	87	2.272
%	22,5	2,2	24,7	5,9	22,0	10,2	13,3	10,8
Friuli-Venezia Giulia	66	200	58	491	57	902	37	973
%	25,9	3,8	22,7	9,3	22,4	17,0	14,5	18,3
Emilia-Romagna	88	246	83	654	104	1.569	70	1.770
%	18,4	1,0	17,3	2,6	21,7	6,3	14,6	7,1
Totale	550	1.626	511	4.040	573	8.810	355	9.288
%	21,5	1,5	20,0	3,8	22,4	8,4	13,9	8,8
<i>Italia centrale</i>								
Toscana	110	333	116	917	111	1.673	58	1.503
%	20,6	1,0	21,7	2,8	20,7	5,2	10,8	4,7
Marche	88	305	115	901	142	2.056	69	1.731
%	17,8	1,6	23,2	4,6	28,6	10,5	13,9	8,9
Umbria	52	168	37	295	33	514	30	772
%	28,3	2,5	20,1	4,4	17,9	7,6	16,3	11,5
Lazio	201	557	160	1.236	138	2.026	66	1.634
%	29,7	1,0	23,7	2,3	20,4	3,8	9,8	3,0
Abruzzi	172	534	111	856	85	1.323	50	1.358
%	35,6	3,4	23,0	5,4	17,6	8,4	10,4	8,6
Totale	623	1.897	539	4.205	509	7.592	273	6.998
%	26,3	1,5	22,7	3,3	21,4	5,9	11,5	5,5

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 4

TERRITORIO E PER IMPORTO DEI MUTUI

(milioni di lire)

Da 30.000.001 a 50.000.000		Da 50.000.001 a 100.000.000		Da 100.000.001 a 200.000.000		Da 200.000.001 a 300.000.000		Da 300.000.001 a 500.000.000		Oltre 500.000.000		Totale	
Numero	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	Numero	Importo
41 13,6	1.657 9,8	20 6,6	1.409 8,4	8 2,6	1.235 7,3	4 1,3	1.116 6,6	2 0,7	778 4,6	4 1,3	7.873 46,6	302 100,0	16.887 100,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2 100,0	34 100,0
10 6,3	417 3,6	6 3,8	421 3,6	2 1,3	336 2,9	3 1,9	752 6,5	5 3,1	1.927 16,7	6 3,8	6.616 57,2	159 100,0	11.559 100,0
63 9,7	2.590 10,8	54 8,3	3.944 16,5	31 4,7	4.958 20,7	4 0,6	937 3,9	3 0,5	1.140 4,8	2 0,3	3.941 16,5	653 100,0	23.932 100,0
7 13,0	285 16,9	4 7,4	292 17,3	3 5,5	352 20,8	1 1,8	298 17,7	—	—	—	—	54 100,0	1.689 100,0
62 9,5	2.625 12,4	24 3,7	1.752 8,3	12 1,8	1.788 8,5	4 0,6	1.035 4,9	5 0,8	2.234 10,6	7 1,1	5.523 26,2	653 100,0	21.089 100,0
23 9,0	974 18,3	10 3,9	720 13,6	2 0,8	246 4,6	—	—	2 0,8	802 15,1	—	—	255 100,0	5.308 100,0
48 10,0	1.873 7,5	43 9,0	3.033 12,1	21 4,4	3.102 12,4	6 1,3	1.465 5,9	4 0,8	1.657 6,6	12 2,5	9.613 38,5	479 100,0	24.982 100,0
254 9,9	10.421 9,9	161 6,3	11.571 11,0	79 3,1	12.017 11,4	22 0,9	5.603 5,3	21 0,8	8.538 8,1	31 1,2	33.566 31,8	2.557 100,0	105.480 100,0
61 11,4	2.488 7,7	38 7,1	2.587 8,0	17 3,2	2.210 6,9	5 0,9	1.256 3,9	7 1,3	2.939 9,1	12 2,3	16.322 50,7	535 100,0	32.228 100,0
36 7,3	1.364 7,0	18 3,6	1.236 6,3	8 1,6	1.087 5,6	8 1,6	1.982 10,2	4 0,8	1.570 8,0	8 1,6	7.280 37,3	496 100,0	19.512 100,0
9 4,9	357 5,3	11 6,0	735 10,9	6 3,3	1.039 15,4	1 0,5	300 4,5	3 1,6	996 14,8	2 1,1	1.558 23,1	184 100,0	6.734 100,0
38 5,6	1.575 2,9	31 4,6	2.213 4,1	19 2,8	2.706 5,0	6 0,9	1.488 2,7	14 2,1	5.576 10,3	3 0,4	35.160 64,9	676 100,0	54.171 100,0
32 6,6	1.305 8,3	15 3,1	1.331 8,5	10 2,1	1.368 8,7	3 0,6	752 4,8	1 0,2	445 2,8	4 0,8	6.457 41,1	483 100,0	15.729 100,0
176 7,4	7.089 5,5	113 4,8	8.102 6,3	60 2,5	8.410 6,5	23 1,0	5.778 4,5	29 1,2	11.526 9,0	29 1,2	66.777 52,0	2.374 100,0	128.374 100,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MUTUI CONCESSI NEL 1964 RIPARTITI PER
(importi i

TERRITORIO	Fino a 5 milioni		Da 5.000.001 a 10.000.000		Da 10.000.001 a 20.000.000		Da 20.000.001 a 30.000.000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Italia meridionale e insulare</i>								
Molise	59	172	33	245	25	371	8	215
%	41,6	4,7	23,3	6,7	17,6	10,2	5,6	5,9
Campania	168	595	177	1.384	166	2.410	81	2.383
%	22,7	1,2	23,9	2,7	22,5	4,6	11,0	4,6
Puglia	55	165	59	487	112	1.763	90	2.360
%	10,8	0,4	11,6	1,2	22,0	4,5	17,7	6,0
Basilicata	41	122	45	334	64	1.013	37	955
%	16,4	1,3	18,0	3,5	25,6	10,8	14,8	10,1
Calabria	70	168	99	810	184	2.725	111	2.764
%	11,8	0,6	16,7	2,8	31,1	9,5	18,8	9,7
Sicilia	77	232	99	789	138	2.121	67	1.715
%	12,2	0,3	15,6	1,1	21,8	2,9	10,6	2,3
Sardegna	119	305	63	454	20	310	19	462
%	43,8	2,7	23,2	4,0	7,3	2,8	7,0	4,1
Totale	589	1.759	575	4.503	709	10.713	413	10.854
%	18,8	0,8	18,3	2,1	22,6	4,9	13,2	5,0
TOTALE GENERALE	1.762	5.282	1.625	12.748	1.791	27.115	1.041	27.140
%	21,9	1,2	20,2	2,8	22,2	6,0	12,9	6,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 4

TERRITORIO E PER IMPORTO DEI MUTUI

milioni di lire)

Da 30.000.001 a 50.000.000		Da 50.000.001 a 100.000.000		Da 100.000.001 a 200.000.000		Da 200.000.001 a 300.000.000		Da 300.000.001 a 500.000.000		Oltre 500.000.000		Totale		
Numero	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	Numero	Importo	
6	245	5	358	2	254	—	—	3	1.128	1	650	142	3.638	
4,2	6,7	3,5	9,9	1,4	7,0	—	—	2,1	31,0	0,7	17,9	100,0	100,0	
66	2.985	33	2.770	13	2.212	8	1.959	5	2.300	22	33.066	739	52.064	
8,9	5,7	4,5	5,3	1,7	4,2	1,1	3,8	0,7	4,4	3,0	63,5	100,0	100,0	
72	2.980	41	3.006	40	5.843	10	2.427	14	5.624	15	14.507	508	39.162	
14,2	7,6	8,1	7,7	7,9	14,9	2,0	6,2	2,7	14,4	3,0	37,1	100,0	100,0	
38	1.545	11	778	8	1.044	1	231	3	1.302	2	2.107	250	9.431	
15,2	16,4	4,4	8,2	3,2	11,1	0,4	2,4	1,2	13,8	0,8	22,4	100,0	100,0	
60	2.422	36	2.467	16	2.412	3	683	5	2.307	8	11.826	592	28.584	
10,1	8,5	6,1	8,6	2,7	8,4	0,5	2,4	0,8	8,1	1,4	41,4	100,0	100,0	
104	4.249	62	4.711	43	6.288	13	3.195	11	4.311	19	46.136	633	73.747	
16,4	5,8	9,8	6,4	6,8	8,5	2,1	4,3	1,7	5,8	3,0	62,6	100,0	100,0	
22	927	9	678	9	1.435	3	761	3	1.389	5	4.518	272	11.239	
8,1	8,2	3,3	6,0	3,3	12,8	1,1	6,8	1,1	12,4	1,8	40,2	100,0	100,0	
368	15.353	197	14.768	131	19.488	38	9.256	44	18.361	72	112.810	3.136	217.865	
11,7	7,0	6,3	6,8	4,2	9,0	1,2	4,2	1,4	8,4	2,3	51,8	100,0	100,0	
798	32.863	471	34.441	270	39.915	83	20.637	94	38.425	132	213.153	8.067	451.719	
9,9	7,3	5,8	7,6	3,3	8,8	1,0	4,6	1,2	8,5	1,6	47,2	100,0	100,0	
												Enti a carattere nazionale (I.N.C.I.S., I.N.F.R., ecc.) . . .	39	19.639
												Leggi speciali	2	1.300
												Totale . . .	8.108	472.658

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5

LAVORI INIZIATI AL 31 DICEMBRE 1964 RELATIVI AI MUTUI CONCESSI NEL 1960 - 1961 - 1962 - 1963 e 1964
(importi in milioni di lire)

OPERE	Mutui concessi nel 1960	Lavori iniziati relativi ai mutui concessi nel 1960	Mutui concessi nel 1961	Lavori iniziati relativi ai mutui concessi nel 1961	Mutui concessi nel 1962	Lavori iniziati relativi ai mutui concessi nel 1962	Mutui concessi nel 1963	Lavori iniziati relativi ai mutui concessi nel 1963	Mutui concessi nel 1964	Lavori iniziati relativi ai mutui concessi nel 1964
Opere istituzionali										
Edilizia scolastica:										
Numero	2.742	2.648 96,6	3.358	3.098 92,2	3.221	2.409 74,8	2.424	1.418 58,5	1.764	483 27,4
Importo	46.771	45.113 96,4	66.258	61.003 92,1	73.375	56.252 76,7	60.547	37.381 61,7	42.394	12.374 29,2
Opere igieniche (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, ecc.):										
Numero	941	911 96,8	1.087	1.021 93,9	1.258	1.030 81,9	1.451	960 66,2	1.132	314 27,7
Importo	26.126	24.996 95,7	33.998	31.392 92,3	32.327	27.321 84,5	36.816	23.824 64,7	36.891	9.891 26,8
Opere diverse (strade, impianti elettrici, porti, ecc.):										
Numero	573	558 97,4	525	487 92,8	836	732 88,6	1.150	903 78,5	1.138	376 33,0
Importo	23.985	23.062 96,1	45.226	41.113 90,9	47.139	42.621 90,4	56.021	45.346 80,9	68.076	30.412 44,7
Totale opere istituzionali:										
Numero	4.256	4.117 96,7	4.970	4.606 92,7	5.315	4.171 78,5	5.025	3.281 65,3	4.034	1.173 29,1
Importo	96.882	93.171 96,2	145.482	133.508 91,8	152.841	126.194 82,6	153.384	106.551 69,5	147.361	52.677 35,7

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 5

LAVORI INIZIALI AL 31 DICEMBRE 1964 RELATIVI AI MUTUI CONCESSI NEL 1960-1961-1962-1963-1964
(Importi in milioni di lire)

OPERE	Mutui concessi nel 1960	Lavori iniziati relativi ai mutui concessi nel 1960	Mutui concessi nel 1961	Lavori iniziati relativi ai mutui concessi nel 1961	Mutui concessi nel 1962	Lavori iniziati relativi ai mutui concessi nel 1962	Mutui concessi nel 1963	Lavori iniziati relativi ai mutui concessi nel 1963	Mutui concessi nel 1964	Lavori iniziati relativi ai mutui concessi nel 1964
<i>Edilizia popolare</i>										
Istituti autonomi case popolari e altri enti:										
Numero	168	164 97,6	153	152 99,3	176	162 92,0	95	73 76,8	124	70 56,4
Importo	31.834	31.618 99,3	44.773	44.312 99,0	45.995	43.203 93,9	37.052	33.458 90,3	50.070	27.489 54,9
Comuni e province:										
Numero	30	28 93,3	24	21 87,5	14	9 64,3	36	21 58,3	32	10 31,2
Importo	777	713 91,8	497	403 81,1	728	404 55,5	4.026	2.262 56,2	8.308	792 9,5
Cooperative edilizie:										
Numero	254	253 99,6	300	300 100,0	185	185 100,0	117	117 100,0	81	81 100,0
Importo	5.525	5.480 99,2	3.463	3.463 100,0	2.558	2.558 100,0	1.020	1.020 100,0	773	773 100,0
Totale edilizia popolare:										
Numero	452	445 98,4	477	473 99,2	375	356 94,9	248	211 85,1	237	161 67,9
Importo	38.136	37.811 99,1	48.733	48.178 98,9	49.281	46.165 93,7	42.098	36.740 87,3	59.151	29.054 49,1
TOTALE GENERALE:										
Numero	4.708	4.562 96,9	5.447	5.079 93,2	5.690	4.527 79,6	5.273	3.492 66,2	4.271	1.334 31,2
Importo	135.018	130.982 97,0	194.215	181.686 93,5	202.122	172.359 85,3	195.482	143.291 73,3	206.512	81.731 39,6

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 6

ADESIONI DATE NEL 1964 RIPARTITE PER OPERE

(Importi in milioni di lire)

OPERE	Quantità		Valore	
	Numero	%	Importo	%
1) Opere istituzionali :				
a) edilizia scolastica	1.291	14,3	27.335	5,5
b) opere igieniche:				
acquedotti	694	7,7	19.275	3,9
fognature	539	6,0	12.619	2,5
ospedali	98	1,1	4.873	1,0
cimiteri	251	2,8	3.180	0,7
assistenza all'infanzia	28	0,3	940	0,2
altre opere igieniche	230	2,5	4.535	0,9
Totale opere igieniche	1.840	20,4	45.422	9,2
c) opere diverse:				
strade	720	8,0	30.319	6,1
impianti elettrici	255	2,8	3.353	0,7
porti	6	—	1.090	0,2
altre opere diverse	421	4,7	46.398	9,4
Totale opere diverse	1.402	15,5	81.160	16,4
Totale opere istituzionali	4.533	50,2	153.917	31,1
2) Edilizia popolare :				
a) istituti autonomi case popolari	118	1,3	43.945	8,9
b) comuni e province	28	0,3	5.905	1,2
c) cooperative edilizie	159	1,8	1.159	0,2
d) altri enti	70	0,7	28.326	5,7
Totale edilizia popolare	375	4,1	79.335	16,0
3) Bilanci :				
a) integrazione disavanzi economici	4.069	45,0	261.304	52,8
b) dimissione passività e sgravio imposte	43	0,5	313	0,1
c) spedalità	17	0,2	166	—
Totale bilanci	4.129	45,7	261.783	52,9
TOTALE GENERALE	9.037	100,0	495.035	100,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ADESIONI DATE NEL 1964
RIPARTITE PER GRUPPO DI OPERE E PER TERRITORIO

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ADESIONI DATE NEL 1964 RIPARTITE

(Importi in milioni di lire)

TERRITORIO	OPERE ISTITUZIONALI								
	Edilizia scolastica			Opere igieniche (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, ecc.)			Opere diverse (strade, impianti elettrici, porti, ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%
<i>Italia settentrionale</i>									
Piemonte	52	1.315	4,8	120	2.143	4,7	62	2.976	3,7
Valle d'Aosta	3	18	—	1	8	—	1	14	—
Liguria	29	2.135	7,8	52	768	1,7	37	4.320	5,3
Lombardia	129	4.054	14,8	194	3.684	8,1	210	8.270	10,2
Trentino-Alto Adige	13	265	1,0	20	699	1,6	16	1.523	1,9
Veneto	115	2.148	7,9	154	4.328	9,5	214	7.208	8,9
Friuli-Venezia Giulia	41	940	3,5	70	1.046	2,3	75	1.410	1,7
Emilia-Romagna	114	3.274	12,0	96	1.804	4,0	106	3.735	4,6
Totale	496	14.149	51,8	707	14.480	31,9	721	29.456	36,3
<i>Italia centrale</i>									
Toscana	71	1.200	4,4	103	1.618	3,6	122	2.983	3,7
Marche	60	412	1,5	102	1.551	3,4	67	1.407	1,7
Umbria	26	405	1,5	31	611	1,3	29	2.300	2,8
Lazio	87	1.095	4,0	105	4.460	9,8	59	18.904	23,3
Abruzzi	103	1.281	4,7	143	2.807	6,2	53	1.525	1,9
Totale	347	4.393	16,1	484	11.047	24,3	330	27.119	33,4
<i>Italia meridionale e insulare</i>									
Molise	12	230	0,8	39	744	1,6	23	485	0,6
Campania	150	2.674	9,8	205	6.023	13,3	130	12.887	15,9
Puglia	78	1.684	6,2	88	2.998	6,6	77	2.450	3,0
Basilicata	44	783	2,9	61	1.747	3,9	24	2.317	2,9
Calabria	72	1.434	5,2	107	3.327	7,3	41	1.664	2,0
Sicilia	53	1.416	5,2	116	4.059	8,9	43	3.314	4,1
Sardegna	39	572	2,0	33	997	2,2	11	468	0,6
Totale	448	8.793	32,1	649	19.895	43,8	349	23.585	29,1
Enti a carattere nazionale (I.N.C.I.S. I.N.F.R., ecc.) . .	—	—	—	—	—	—	2	1.000	1,2
Leggi speciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	1.291	27.335	100,0	1.840	45.422	100,0	1.402	81.160	100,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 7

PER GRUPPO DI OPERE E PER TERRITORIO

milioni di lire)

TOTALE			Edilizia popolare (Istituti autonomi case popolari, comuni, province, cooperative, Enti vari)			Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali, estinzione di passività, sgravio imposte, ospedalità ed altri non destinati ad esecuzione di opere			TOTALE		
Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
	Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
234	6.434	4,2	10	9.142	11,5	13	27	—	257	15.603	3,2
5	40	—	—	—	—	—	—	—	5	40	—
118	7.223	4,7	8	1.180	1,5	54	5.731	2,2	180	14.134	2,8
533	16.008	10,4	24	10.788	13,6	67	663	0,3	624	27.459	5,5
49	2.487	1,6	5	396	0,5	2	44	—	56	2.927	0,6
483	13.684	8,9	14	1.059	1,3	189	4.331	1,6	686	19.074	3,9
186	3.396	2,2	3	519	0,7	36	1.742	0,7	225	5.657	1,1
316	8.813	5,7	15	2.931	3,7	231	11.405	4,4	562	23.149	4,7
1.924	58.085	37,7	79	26.015	32,8	592	23.943	9,2	2.595	108.043	21,8
296	5.801	3,8	23	2.238	2,8	280	22.718	8,7	599	30.757	6,2
229	3.370	2,2	10	344	0,4	337	13.712	5,2	576	17.426	3,5
86	3.316	2,2	5	914	1,2	99	3.863	1,5	190	8.093	1,6
251	24.459	15,9	96	6.227	7,8	463	27.275	10,4	810	57.961	11,7
299	5.613	3,6	11	691	0,9	261	11.347	4,3	571	17.651	3,6
1.161	42.559	27,7	145	10.414	13,1	1.400	78.915	30,1	2.746	131.888	26,6
74	1.459	1,0	—	—	—	88	1.156	1,4	162	2.615	0,5
485	21.584	14,0	21	3.803	4,8	441	34.008	13,0	947	59.395	12,0
243	7.132	4,6	9	1.674	2,1	310	28.229	10,8	562	37.035	7,5
129	4.847	3,2	6	1.001	1,3	158	6.644	2,5	293	12.492	2,5
220	6.425	4,2	8	1.870	2,4	445	22.290	8,5	673	30.585	6,2
212	8.789	5,7	36	5.211	6,6	449	59.434	22,7	697	73.434	14,9
83	2.037	1,3	5	1.247	1,5	206	7.164	2,8	294	10.448	2,1
1.446	52.273	34,0	85	14.806	18,7	2.097	158.925	60,7	3.628	226.004	45,7
2	1.000	0,6	66	28.100	35,4	—	—	—	68	29.100	5,9
4.533	153.917	100,0	375	79.335	100,0	4.129	261.783	100,0	9.037	495.035	100,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTE DI MUTUO PERVENUTE NEL 1964

(Importi in

TERRITORIO	OPERE ISTITUZIONALI								
	Edilizia scolastica			Opere igieniche (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, ecc.)			Opere diverse (strade, impianti elettrici, porti, ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%
<i>Italia settentrionale</i>									
Piemonte	72	3.109	6,6	145	4.486	5,1	101	5.941	4,1
Valle d'Aosta	2	7	—	3	67	0,1	1	14	—
Liguria	26	2.253	4,8	49	858	1,0	58	10.714	7,4
Lombardia	157	9.368	19,9	210	6.099	6,9	304	17.389	12,0
Trentino-Alto Adige	16	844	1,8	32	1.268	1,4	36	2.448	1,7
Veneto	134	3.778	8,0	190	8.623	9,8	303	21.234	14,6
Friuli-Venezia Giulia	45	1.311	2,8	91	2.109	2,4	88	2.766	1,9
Emilia-Romagna	123	6.552	13,9	113	4.900	5,5	160	9.991	6,8
Totale	575	27.222	57,8	833	28.410	32,2	1.051	70.497	48,5
<i>Italia centrale</i>									
Toscana	86	4.512	9,6	138	6.425	7,3	198	11.062	7,6
Marche	54	593	1,2	102	2.624	3,0	68	1.946	1,3
Umbria	25	745	1,6	44	1.354	1,5	29	2.373	1,6
Lazio	80	1.531	3,3	150	6.945	7,9	80	20.567	14,2
Abruzzi	106	1.610	3,4	174	4.442	5,0	64	2.296	1,6
Totale	351	8.991	19,1	608	21.790	24,7	439	38.244	26,3
<i>Italia meridionale e insulare</i>									
Molise	5	78	0,2	44	1.147	1,3	26	848	0,6
Campania	161	3.221	6,8	284	11.964	13,6	155	17.010	11,7
Puglia	78	2.150	4,6	138	6.268	7,1	99	5.631	3,9
Basilicata	42	758	1,6	65	2.508	2,8	25	2.309	1,6
Calabria	76	1.913	4,1	140	5.611	6,4	43	1.845	1,3
Sicilia	58	1.471	3,1	156	8.360	9,5	66	5.364	3,7
Sardegna	44	1.291	2,7	52	2.123	2,4	22	1.281	0,8
Totale	464	10.882	23,1	879	37.981	43,1	436	34.288	23,6
Enti a carattere nazionale (I.N.C.I.S. I.N.F.R., ecc.) . . .	—	—	—	—	—	—	3	2.300	1,6
TOTALE GENERALE	1.390	47.095	100,0	2.320	88.181	100,0	1.929	145.329	100,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 8

IPARTITE PER GRUPPO DI OPERE E PER TERRITORIO

(milioni di lire)

TOTALE			Edilizia popolare (Istituti autonomi case popolari, comuni, province, cooperative, Enti vari)			Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali, estinzione di passività, sgravio imposte, ospedalità ed altri non destinati ad esecuzione di opere			TOTALE		
Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
	Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
318	13.536	4,8	18	8.576	5,9	11	26	—	347	22.138	3,0
6	88	—	1	69	—	—	—	—	7	157	—
133	13.825	4,9	13	1.475	1,0	52	7.905	2,6	198	23.205	3,2
671	32.856	11,7	64	15.127	10,3	67	666	0,2	802	48.649	6,7
84	4.560	1,6	5	573	0,4	2	44	—	91	5.177	0,7
627	33.635	12,0	32	3.586	2,5	182	2.935	1,0	841	40.156	5,5
224	6.186	2,2	6	1.009	0,7	37	1.748	0,6	267	8.943	1,2
396	21.443	7,8	32	6.508	4,4	250	11.753	3,9	678	39.704	5,5
2.459	126.129	45,0	171	36.923	25,2	601	25.077	8,3	3.231	188.129	25,8
422	21.999	7,8	36	8.084	5,5	311	22.639	7,5	769	52.722	7,3
224	5.163	1,8	13	1.161	0,8	358	14.707	4,9	595	21.031	2,9
98	4.472	1,6	10	1.310	0,9	107	4.037	1,4	215	9.819	1,3
310	29.043	10,4	137	13.558	9,2	472	20.100	6,7	919	62.701	8,6
344	8.348	3,0	20	1.867	1,3	259	11.217	3,7	623	21.432	2,9
1.398	69.025	24,6	216	25.980	17,7	1.507	72.700	24,2	3.121	167.705	23,0
75	2.073	0,7	2	190	0,1	88	1.256	0,4	165	3.519	0,5
600	32.195	11,5	45	3.788	2,6	448	46.353	15,4	1.093	82.336	11,3
315	14.049	5,0	30	9.606	6,6	359	29.522	9,8	704	53.177	7,3
132	5.575	2,0	12	2.764	1,9	181	8.630	2,9	325	16.969	2,4
259	9.369	3,3	14	4.301	2,9	456	25.763	8,6	729	39.433	5,4
280	15.195	5,4	69	14.595	9,9	439	84.510	28,1	788	114.300	15,7
118	4.695	1,7	10	1.600	1,1	209	6.932	2,3	337	13.227	1,8
1.779	83.151	29,6	182	36.844	25,1	2.180	202.966	67,5	4.141	322.961	44,4
3	2.300	0,8	70	46.877	32,0	—	—	—	73	49.177	6,8
5.639	280.605	100,0	639	146.624	100,0	4.288	300.743	100,0	10.566	727.972	100,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 11

MUTUI CONCESSI NEGLI ANNI 1960-61-62-63 e 64 RIPARTITI PER TERRITORIO

(importi in milioni di lire)

REGIONE	1960		1961		1962		1963		1964	
	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo
<i>Italia settentrionale</i>										
Piemonte	229	7.603	288	7.652	282	11.503	328	12.814	302	16.887
%	3,9	3,1	3,9	2,6	3,3	3,3	3,7	3,1	3,7	3,6
Valle d'Aosta.	10	178	6	263	4	60	4	120	2	34
%	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	—	—	—	—	—
Liguria	123	6.715	168	7.436	162	8.309	181	9.143	159	11.559
%	2,1	2,7	2,3	2,5	1,9	2,4	2,1	2,2	2,0	2,4
Lombardia	463	10.814	475	12.612	574	18.127	685	33.951	653	23.932
%	7,9	4,4	6,4	4,3	6,6	5,3	7,8	8,2	8,0	5,1
Trentino-Alto Adige . .	43	1.099	64	1.297	45	1.774	56	2.662	54	1.689
%	0,7	0,4	0,9	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7	0,3
Veneto	416	10.738	511	17.615	586	17.484	743	23.949	653	21.089
%	7,0	4,4	6,9	5,9	6,8	5,1	8,5	5,8	8,0	4,5
Friuli-Venezia Giulia . .	223	5.683	209	5.389	239	5.329	224	6.057	255	5.308
%	3,8	2,3	2,8	1,8	2,8	1,6	2,6	1,5	3,2	1,0
Emilia-Romagna	338	7.741	472	11.558	694	20.079	628	21.212	479	24.982
%	5,7	3,1	6,3	3,9	8,0	5,8	7,2	5,2	5,9	5,3
Totale	1.845	50.571	2.193	63.822	2.586	82.665	2.849	109.908	2.557	105.480
%	31,3	20,5	29,6	21,5	30,0	24,0	32,5	26,6	31,5	22,3
<i>Italia centrale</i>										
Toscana	507	15.127	563	16.101	672	23.013	582	27.339	335	32.228
%	8,6	6,1	7,6	5,4	7,8	6,7	6,6	6,6	6,6	6,8
Marche	426	8.842	488	8.964	482	9.383	483	13.735	496	19.512
%	7,2	3,6	6,6	3,0	5,6	2,7	5,5	3,3	6,1	4,2
Umbria	121	1.756	181	2.769	220	4.799	213	5.845	184	6.734
%	2,0	0,7	2,4	0,9	2,5	1,4	2,4	1,4	2,3	1,4
Lazio	501	29.258	548	49.039	678	40.674	586	49.307	676	54.171
%	8,5	11,9	7,4	16,6	7,9	11,8	6,7	12,0	8,3	11,5
Abruzzi	—	—	—	—	—	—	555	14.546	483	15.729
%	—	—	—	—	—	—	6,4	3,5	6,0	3,3
Totale	1.555	54.983	1.780	76.873	2.052	77.869	2.419	110.772	2.374	128.374
%	26,3	22,3	24,0	25,9	23,8	22,6	27,6	26,8	29,3	27,2

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 11

MUTUI CONCESSI NEGLI ANNI 1960-61-62-63 e 64 RIPARTITI PER TERRITORIO

(importi in milioni di lire)

REGIONE	1960		1961		1962		1963		1964	
	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo
<i>Italia meridionale e insulare</i>										
Abruzzi e Molise (*) . . .	432	8.720	545	12.356	593	13.116	155	3.134	142	3.638
%	7,3	3,5	7,4	4,2	6,9	3,8	1,8	0,8	1,7	0,8
Campania	508	36.786	708	19.887	828	36.973	845	41.327	739	52.064
%	8,6	14,9	9,5	6,7	9,6	10,7	9,6	10,0	9,1	11,0
Puglia	390	15.594	499	24.631	612	25.998	664	36.424	508	39.162
%	6,6	6,3	6,7	8,3	7,1	7,5	7,6	8,8	6,3	8,3
Basilicata	207	4.536	225	6.208	283	6.701	244	8.731	250	9.431
%	3,5	1,8	3,0	2,1	3,3	2,0	2,8	2,1	3,1	2,0
Calabria	403	11.658	638	15.928	774	19.607	783	26.188	592	28.584
%	6,8	4,7	8,6	5,4	9,0	5,7	8,9	6,4	7,3	6,0
Sicilia	405	42.381	578	41.379	657	48.751	364	55.990	633	73.747
%	6,9	17,2	7,8	13,9	7,6	14,2	4,2	13,6	7,8	15,6
Sardegna	139	5.425	227	9.715	206	8.684	422	11.673	272	11.239
%	2,4	2,2	3,1	3,3	2,4	2,5	4,8	2,8	3,4	2,4
Totale	2.484	125.100	3.420	130.104	3.953	159.830	3.477	183.467	3.136	217.865
%	42,1	50,6	46,1	43,9	45,9	46,4	39,7	44,5	38,7	46,1
Enti a carattere nazionale	20	11.400	22	25.918	29	21.608	14	8.178	39	19.639
%	0,3	4,6	0,3	8,7	0,3	6,3	0,2	2,0	0,5	4,1
Anticipazioni al Tesoro	1	5.000	—	—	—	—	—	—	—	—
%	—	2,0	—	—	—	—	—	—	—	—
Leggi speciali	—	—	—	—	1	2.300	1	600	2	1.300
%	—	—	—	—	—	0,7	—	0,1	—	0,3
TOTALE GENERALE	5.905	247.054	7.415	296.717	8.621	344.272	8.760	412.925	8.108	472.658
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Per gli anni 1963 e 1964 i dati si riferiscono al solo Molise.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 13

MUTUI CONCESSI NEGLI ANNI 1960-61-62-63 e 64 RIPARTITI PER IMPORTO DEI MUTUI
(importi in milioni di lire)

MUTUI	1960		1961		1962		1963		1964	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
fino a 5 milioni %	1.518 25,7	4.596 1,9	1.952 26,3	5.939 2,0	2.364 27,4	6.800 2,0	2.206 25,2	6.356 1,5	1.762 21,7	5.282 1,1
da 5.000.001 a 10.000.000 %	1.417 24,0	10.969 4,4	1.795 24,2	13.784 4,7	1.932 22,4	14.908 4,3	1.803 20,6	13.831 3,3	1.625 20,1	12.748 2,7
da 10.000.001 a 20.000.000 %	1.268 21,5	19.743 8,0	1.511 20,4	23.214 7,8	1.728 20,1	26.507 7,7	1.753 20,0	26.500 6,4	1.791 22,1	27.115 5,7
da 20.000.001 a 30.000.000 %	586 9,9	15.290 6,2	732 9,9	19.100 6,4	889 10,3	23.318 6,8	1.003 11,4	25.618 6,2	1.041 12,8	27.140 5,7
da 30.000.001 a 50.000.000 %	522 8,8	21.287 8,6	610 8,2	24.729 8,3	690 8,0	28.037 8,1	876 10,0	35.471 8,6	798 9,8	32.863 7,0
da 50.000.001 a 100.000.000 %	318 5,4	22.830 9,3	448 6,1	32.241 10,9	526 6,1	38.293 11,1	558 6,4	39.977 9,7	471 5,8	34.441 7,3
da 100.000.001 a 200.000.000 %	130 2,2	19.145 7,7	170 2,3	24.446 8,2	236 2,7	34.102 9,9	281 3,2	40.371 9,8	270 3,3	39.915 8,4
da 200.000.001 a 300.000.000 %	41 0,7	10.129 4,1	54 0,7	13.504 4,6	61 0,7	15.123 4,4	87 1,0	22.198 5,4	87 1,1	21.687 4,6
da 300.000.001 a 500.000.000 %	48 0,8	20.381 8,2	76 1,0	32.862 11,1	85 1,0	34.957 10,2	86 1,0	35.374 8,6	103 1,3	42.325 9,0
oltre 500.000.000 %	57 1,0	102.684 41,6	67 0,9	106.898 36,0	110 1,3	122.227 35,5	107 1,2	167.229 40,5	160 2,0	229.142 48,5
Totale %	5.905 100,0	247.054 100,0	7.415 100,0	296.717 100,0	8.621 100,0	344.272 100,0	8.760 100,0	412.925 100,0	8.108 100,0	472.658 100,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 15

ADESIONI DATE NEGLI ANNI 1960-61-62-63 e 64 RIPARTITE PER TERRITORIO

(importi in milioni di lire)

REGIONE	1960		1961		1962		1963		1964	
	N.o	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo
<i>Italia settentrionale</i>										
Piemonte	378	10.488	363	9.286	368	17.995	530	22.780	257	15.603
%	4,3	2,9	4,1	2,9	4,1	4,4	4,5	4,1	2,8	3,2
Valle d'Aosta.	5	77	3	253	7	117	6	208	5	40
%	—	—	0,1	0,1	0,1	—	—	—	0,1	—
Liguria	208	10.822	181	9.163	139	8.630	280	23.410	180	14.134
%	2,4	3,0	2,0	2,8	1,6	2,1	2,4	4,2	2,0	2,8
Lombardia	697	17.332	517	15.998	757	39.201	1.099	41.656	624	27.459
%	7,9	4,8	5,9	5,0	8,5	9,5	9,3	7,5	6,9	5,5
Trentino-Alto Adige	83	2.017	51	2.233	54	1.998	81	3.413	56	2.927
%	1,0	0,6	0,6	0,7	0,6	0,5	0,7	0,6	0,6	0,6
Veneto	685	18.569	584	18.558	655	24.905	1.078	34.707	686	19.074
%	7,8	5,3	6,7	5,7	7,4	6,0	9,1	6,2	7,6	3,9
Friuli-Venezia Giulia	246	4.785	210	6.400	236	6.445	371	9.266	225	5.657
%	2,8	1,3	2,4	2,0	2,6	1,6	3,1	1,7	2,5	1,1
Emilia-Romagna	614	13.822	606	19.156	583	22.255	722	28.911	562	23.149
%	6,9	3,9	6,9	5,9	6,6	5,4	6,1	5,1	6,2	4,7
Totale	2.916	77.912	2.515	81.047	2.799	121.546	4.167	164.351	2.595	108.043
%	33,1	21,8	28,7	25,1	31,5	29,5	35,2	29,4	28,7	21,8
<i>Italia centrale</i>										
Toscana	761	22.799	586	17.943	615	26.011	786	36.426	599	30.757
%	8,6	6,4	6,7	5,5	6,9	6,3	6,6	6,5	6,6	6,2
Marche	505	9.858	475	10.311	482	9.019	637	21.394	576	17.426
%	5,7	2,7	5,4	3,2	5,4	2,2	5,4	3,8	6,4	3,5
Umbria	234	4.000	254	5.754	181	5.065	277	7.472	190	8.093
%	2,7	1,1	2,9	1,8	2,0	1,2	2,3	1,3	2,1	2,6
Lazio	695	45.837	640	33.551	664	45.139	768	65.402	810	57.961
%	7,9	12,8	7,3	10,4	7,5	11,0	6,5	11,7	9,0	11,7
Abruzzi	—	—	—	—	—	—	674	19.359	571	17.651
%	—	—	—	—	—	—	5,7	3,5	6,3	3,6
Totale	2.195	82.494	1.955	67.559	1.942	85.234	3.142	150.053	2.746	131.888
%	24,9	23,0	22,3	20,9	21,8	20,7	26,5	26,8	30,4	26,6

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 15

ADESIONI DATE NEGLI ANNI 1960-61-62-63 e 64 RIPARTITE PER TERRITORIO

(importi in milioni di lire)

REGIONE	1960		1961		1962		1963		1964	
	N.o	Importo	N.o	Importo	N.o	Importo	N.o	Importo	N.o	Importo
<i>Italia meridionale e insulare</i>										
Abruzzi e Molise (*) . . .	621	13.599	587	13.453	676	17.078	161	5.014	162	2.615
%	7,1	3,8	6,7	4,2	7,6	4,2	1,4	0,9	1,8	0,5
Campania	773	48.724	830	24.335	982	49.447	1.262	59.090	947	59.395
%	8,8	13,6	9,5	7,5	11,0	12,0	10,7	10,6	10,5	12,0
Puglia	559	22.499	668	28.165	599	27.712	867	45.840	562	37.035
%	6,3	6,3	7,6	8,7	6,7	6,7	7,3	8,2	6,2	7,5
Basilicata	234	5.557	261	6.102	214	5.739	313	12.283	293	12.492
%	2,7	1,6	3,0	1,9	2,4	1,4	2,6	2,2	3,2	2,5
Calabria	609	17.044	859	20.315	735	18.155	860	35.498	673	30.585
%	6,9	4,8	9,8	6,3	8,3	4,4	7,3	6,4	7,5	6,2
Sicilia	626	51.333	888	54.886	706	50.291	595	73.117	697	73.434
%	7,1	14,3	10,1	17,0	8,0	12,2	5,0	13,0	7,7	14,9
Sardegna	248	10.623	170	8.651	204	9.721	392	13.550	294	10.448
%	2,8	2,9	1,9	2,7	2,3	2,4	3,3	2,4	3,2	2,1
Totale	3.670	169.379	4.263	155.907	4.116	178.143	4.450	244.392	3.628	226.004
%	41,7	47,3	48,6	48,3	46,3	43,3	37,6	43,7	40,1	45,7
Enti a carattere nazionale	26	13.387	31	18.555	30	24.077	88	754	68	29.100
%	0,3	3,7	0,4	5,7	0,4	5,9	0,7	0,1	0,8	5,9
Anticipazioni al Tesoro	3	15.000	—	—	—	—	—	—	—	—
%	—	4,2	—	—	—	—	—	—	—	—
Leggi speciali	—	—	—	—	1	2.300	—	—	—	—
%	—	—	—	—	—	0,6	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	8.810	358.172	8.764	323.068	8.888	411.300	11.847	559.550	9.037	495.035
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Per gli anni 1963 e 1964 i dati si riferiscono al solo Molise.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 16

RICHIESTE DI MUTUO PERVENUTE NEGLI ANNI 1960-61-62-63 e 64
RIPARTITE PER TERRITORIO*(importi in milioni di lire)*

REGIONE	1960		1961		1962		1963		1964	
	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo
<i>Italia settentrionale</i>										
Piemonte	342	12.275	339	7.358	322	13.496	583	38.531	347	22.138
%	4,1	3,2	4,2	2,5	4,0	2,9	4,7	5,7	3,2	3,0
Valle d'Aosta	4	258	2	53	7	117	7	228	7	157
%	—	0,1	—	—	0,1	—	—	—	0,1	—
Liguria	196	10.332	163	8.022	172	9.503	293	26.061	198	23.205
%	2,3	2,7	2,0	2,7	2,1	2,1	2,4	3,8	1,9	3,2
Lombardia	661	18.001	470	14.118	665	40.048	1.189	51.545	802	48.649
%	7,8	4,7	5,7	4,8	8,2	8,6	9,6	7,6	7,6	6,7
Trentino-Alto Adige	80	2.080	45	1.556	55	2.906	84	4.707	91	5.177
%	1,0	0,6	0,5	0,5	0,7	0,6	0,7	0,7	0,9	0,7
Veneto	653	18.274	536	16.104	607	28.715	1.124	38.541	841	40.156
%	7,8	4,8	6,5	5,5	7,5	6,2	9,0	5,7	8,0	5,5
Friuli-Venezia Giulia	229	6.031	196	6.157	221	8.047	375	8.480	267	8.943
%	2,7	1,6	2,4	2,1	2,7	1,7	3,0	1,3	2,5	1,2
Emilia-Romagna	608	16.545	536	16.551	520	21.899	767	33.142	678	39.704
%	7,2	4,3	6,5	5,6	6,4	4,8	6,2	4,9	6,4	5,5
Totale	2.773	83.796	2.287	69.919	2.569	124.731	4.422	201.235	3.231	188.129
%	32,9	22,0	27,8	23,7	31,7	26,9	35,6	29,7	30,6	25,8
<i>Italia centrale</i>										
Toscana	741	25.852	550	18.222	549	28.339	839	44.873	769	52.722
%	8,8	6,8	6,7	6,2	6,8	6,1	6,8	6,6	7,3	7,3
Marche	495	12.239	444	7.408	431	8.369	669	21.945	595	21.031
%	5,9	3,2	5,4	2,5	5,3	1,8	5,4	3,2	5,6	2,9
Umbria	237	4.847	234	5.441	161	4.534	284	9.215	215	9.819
%	2,8	1,3	2,9	1,8	2,0	1,0	2,3	1,4	2,0	1,3
Lazio	678	48.842	624	30.919	627	48.385	832	78.078	919	62.701
%	8,0	12,8	7,6	10,5	7,7	10,5	6,7	11,5	8,7	8,6
Abruzzi	—	—	—	—	—	—	663	20.057	623	21.432
%	—	—	—	—	—	—	5,3	2,9	5,9	2,9
Totale	2.151	91.780	1.852	61.990	1.768	89.627	3.287	174.168	3.121	167.705
%	25,5	24,1	22,6	21,0	21,8	19,4	26,5	25,6	29,5	23,0

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 16

RICHIESTE DI MUTUO PERVENUTE NEGLI ANNI 1960-61-62-63 e 64
RIPARTITE PER TERRITORIO

(importi in milioni di lire)

REGIONE	1960		1961		1962		1963		1965	
	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo	N.ro	Importo
<i>Italia meridionale e insulare</i>										
Abruzzi e Molise (*)	600	15.232	561	12.200	630	16.414	167	5.169	165	3.519
%	7,1	4,0	6,8	4,1	7,8	3,6	1,3	0,8	1,6	0,5
Campania	727	49.353	803	24.770	904	47.792	1.305	75.224	1.093	82.336
%	8,6	13,0	9,8	8,4	11,1	10,3	10,5	11,1	10,3	11,3
Puglia	537	22.620	617	24.742	502	28.377	922	51.347	704	53.177
%	6,4	6,0	7,5	8,4	6,2	6,1	7,4	7,5	6,7	7,3
Basilicata	227	5.251	258	5.201	173	5.496	322	13.604	325	16.969
%	2,7	1,3	3,2	1,8	2,1	1,2	2,6	2,0	3,0	2,4
Calabria	584	18.141	823	20.159	646	21.340	887	38.752	729	39.433
%	6,9	4,8	10,0	6,8	8,0	4,6	7,2	5,7	6,9	5,4
Sicilia	576	53.452	841	60.228	655	82.343	675	102.156	788	114.300
%	6,8	14,0	10,2	20,4	8,1	17,8	5,4	15,0	7,5	15,7
Sardegna	248	11.683	162	8.239	203	10.058	403	15.451	337	13.227
%	3,0	3,1	2,0	2,8	2,5	2,2	3,3	2,3	3,2	1,8
Totale	3.499	175.732	4.065	155.539	3.713	211.820	4.681	301.703	4.141	322.961
%	41,5	46,2	49,5	52,7	45,8	45,8	37,7	44,4	39,2	44,4
Enti a carattere nazionale	10	14.163	7	7.500	54	36.518	25	1.792	73	49.177
%	0,1	3,7	0,1	2,6	0,7	7,9	0,2	0,3	0,7	6,8
Anticipazioni al Tesoro	3	15.000	—	—	—	—	—	—	—	—
%	—	4,0	—	—	—	—	—	—	—	—
Leggi speciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	8.436	380.471	8.211	294.948	8.104	462.696	12.415	678.898	10.566	727.972
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Per il 1963 e il 1964 i dati si riferiscono al solo Molise.

**RICHIESTE DI MUTUO PERVENUTE NEGLI ANNI 1960-61-62-63 E 64 ED
ACCOLTE NELLO STESSO ANNO - RIPARTITE PER GRUPPO DI OPERE**

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTE DI MUTUO PERVENUTE NEGLI ANNI 1960-61-62-63 e 64

(importi in milioni di lire)

OPERE	1960				1961			
	Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Opere istituzionali :</i>								
a) edilizia scolastica %	4.844	105.459	4.795 99,0	100.713 95,5	2.378	50.057	2.375 99,9	49.917 99,7
b) opere igieniche %	1.174	33.219	1.107 94,3	31.355 94,4	1.559	46.811	1.519 97,4	42.105 89,9
c) opere diverse %	595	53.368	486 81,7	43.837 82,1	946	45.106	914 96,6	38.819 86,1
Totale %	6.613	192.046	6.388 96,6	175.905 91,6	4.883	141.974	4.808 98,5	130.841 92,2
Edilizia popolare %	478	58.802	369 77,2	17.670 30,0	415	39.230	328 79,0	24.220 61,7
Bilanci %	1.338	108.809	1.279 95,6	92.342 84,9	2.913	113.744	2.858 98,1	104.902 93,0
Leggi speciali %	4	5.814	3 75,0	3.614 62,2	—	—	—	—
Anticipazioni al Tesoro %	3	15.000	3 100,0	15.000 100,0	—	—	—	—
TOTALE GENERALE %	8.436	380.471	8.042 95,3	304.531 80,0	8.211	294.948	7.994 97,4	259.963 88,1

N. B. — I valori percentuali si riferiscono alle richieste accolte nell'anno nei confronti di quelle pervenute nello stesso anno

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 17

ED ACCOLTE NELLO STESSO ANNO - RIPARTITE PER GRUPPO DI OPERE

(milioni di lire)

1962				1963				1964			
Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
2.485	67.695	2.482 99,9	67.185 99,2	3.017	71.332	2.831 93,8	65.153 91,3	1.390	47.095	1.061 76,3	21.549 45,7
1.929	63.033	1.902 98,6	59.813 94,9	3.154	100.383	2.852 90,4	86.639 86,3	2.320	88.181	1.459 62,9	36.186 41,0
1.408	90.963	1.382 98,2	87.996 96,7	2.660	167.917	2.306 86,7	114.519 68,2	1.929	145.329	1.082 56,1	64.717 44,5
5.822	221.691	5.766 99,0	214.994 97,0	8.831	339.632	7.989 90,5	266.311 78,4	5.639	280.605	3.602 63,9	122.452 43,6
548	104.736	372 67,9	71.084 67,9	550	87.415	240 43,6	27.374 31,3	639	146.624	289 45,2	49.220 33,6
1.734	136.269	1.727 99,6	125.224 91,9	3.034	251.851	2.969 97,9	217.475 86,4	4.288	300.743	3.902 91,0	211.600 70,6
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8.104	462.696	7.865 97,1	411.302 88,9	12.415	678.898	11.198 90,2	511.160 75,3	10.566	727.972	7.793 73,7	383.272 52,6

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE E RENDICONTI RELATIVI ALLA GESTIONE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

PER L'ESERCIZIO 1964

PAGINA BIANCA

ESTRATTO

DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA DEL 24 GIUGNO 1965

(*Omissis*)

IL CONSIGLIO

Su proposta del Consigliere dott. Marzano, relatore;

Ritenuta la regolarità dei rendiconti per l'anno 1964, riguardanti i singoli Istituti di previdenza e cioè:

- Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali;
- Cassa per le pensioni ai sanitari;
- Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate;
- Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiuti ufficiali giudiziari;

approva i rendiconti anzidetti e delibera che siano trasmessi, per gli ulteriori adempimenti, ai competenti Organi, in conformità delle vigenti disposizioni.

(*Omissis*)

p. IL MINISTRO DEL TESORO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER IL TESORO

Gatto

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Giannelli

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PREMESSA GENERALE

L'attività svolta durante l'esercizio 1964 ha determinato un ulteriore movimento ascensionale della potenzialità degli Istituti amministrati, nonostante le accresciute difficoltà d'ordine generale, finanziarie e monetarie, che, direttamente od indirettamente, hanno influenzato lo svolgimento della attività medesima.

Si possono, infatti, ritenere soddisfacenti i risultati conseguiti che si concretano nei seguenti importi finali: il patrimonio netto — che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, si dovrebbe ripartire tra la riserva matematica, la riserva di garanzia ed il fondo utile, ma che non è sufficiente a coprire neppure la sola riserva matematica — si è elevato a lire 777.114 milioni al 31 dicembre 1964, con un incremento di 103.016 milioni, il che rappresenta un maggiore aumento, rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio, di circa venticinquemila milioni.

L'ammontare delle prestazioni previdenziali ha raggiunto il cospicuo importo di circa novantuno miliardi, ove si consideri anche l'assegno da liquidarsi ai pensionati, per l'anno 1964, non appena sarà pubblicata la legge che ne prevede la concessione; le entrate per contributi hanno superato i centotrenta miliardi e quelle per rendite patrimoniali i quarantuno miliardi. Aggiungendo ai dati economici quelli relativi alle collettività degli iscritti e dei pensionati, salite, rispettivamente, a 553.850 e 136.250 unità, si può ben affermare, o quanto meno ritenere, che gli anzidetti elementi, da soli, valgono a conferire, all'attività svolta dagli Istituti amministrati, validi titoli per l'inserimento in quella più vasta attività previdenziale ed assistenziale, che ha ormai assunto particolare rilievo nell'economia del Paese, quale funzione redistributiva del reddito.

La rilevante consistenza di alcuni dati surriportati potrebbe, però, condurre ad interpretazioni e giudizi errati, qualora non si considerassero i maggiori oneri derivanti dall'applicazione del disegno di legge in corso di approvazione al Parlamento. Tali oneri, come risulta indicato nella relazione governativa che accompagna l'anzidetto provvedimento legislativo, ammontano già, in valore capitale, a complessive lire 322 miliardi, salvo ulteriori eventuali aumenti, in sede di approvazione, così distinti: 150 miliardi per l'adozione del nuovo sistema di pensionamento; 172 miliardi per la concessione di miglioramenti alle pensioni vigenti. Per la Cassa pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate tali oneri sono pari, rispettivamente, a 2.700 e 3.100 milioni.

Occorre, pertanto, pur sempre valutare e meditare attentamente i risultati economici conseguiti, onde prevenire tempestivamente eventuali situazioni difficili e fornire, nel contempo, utili elementi per un giudizio sullo sviluppo della gestione.

A tal fine, come di consueto, si sofferma l'attenzione sulla sintesi del movimento economico e di quello patrimoniale per un esame delle loro principali componenti, che consenta di evidenziarne lo sviluppo per trarre, poi, le conseguenti considerazioni d'ordine tecnico, economico e amministrativo.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) sintesi del movimento economico :

	1963 (in milioni di lire)	1964 (in milioni di lire)
<i>Entrate :</i>		
Contributi previdenziali	(*) 115.787	(*) 132.860
Rendite patrimoniali	35.942	41.223
<i>Uscite :</i>		
Assegni di quiescenza	76.243	79.224
Spese ed oneri per il patrimonio immobiliare . . .	876	1.050
Spese generali di amministrazione	1.984	2.388

(*) Al netto dei contributi integrativi assistenza malattia.

Le poste che caratterizzano le finalità dell'attività svolta dagli Istituti amministrati, sono quelle dei contributi previdenziali, tra le entrate, e, degli assegni di quiescenza, tra le uscite. Si inizia, pertanto, il commento ai risultati del consuntivo proprio dall'analisi delle anzidette due voci, strettamente connesse con la situazione tecnico-finanziaria delle Casse pensioni.

Il commento, però, non corrisponderebbe alla realtà se non si considerasse una circostanza importante e, cioè, che, nell'importo di 79 miliardi circa, spesi per trattamenti di quiescenza, non è compreso l'onere dell'assegno annuo di lire 104.000 per le pensioni dirette e lire 78.000 per le pensioni indirette (corrispondente a circa 12 miliardi), che sarà da liquidare ai pensionati, per l'anno 1964, non appena verrà pubblicata la legge che ne prevede la concessione.

Tale considerazione è tanto più necessaria in quanto l'analoga voce del 1963 comprende il suddetto onere, in dipendenza dell'avvenuta liquidazione, ai pensionati, per quell'anno, dell'assegno in parola.

Pertanto considerando la voce « assegni di quiescenza » un ammontare complessivo di 91 miliardi (79 + 12) risulta, da un primo computo, che, rispetto all'esercizio precedente, l'ammontare dei contributi è aumentato del 14,74 per cento; quello degli assegni di quiescenza del 19,35 per cento e l'incidenza di queste ultime spese, rispetto alle entrate per contributi ordinari, ha raggiunto l'aliquota del 68,49 per cento, come può osservarsi nel prospetto che segue, ove l'esame in questione è stato esteso all'ultimo quinquennio:

ANNO	Entrate per contributi ordinari (in milioni)	Spesa per trattamenti di quiescenza (in milioni)	Incidenza spese per trattamenti di quiescenza (in %)
1960	83.477	44.367	53,15
1961	89.256	54.060	60,57
1962	89.142	57.196	64,16
1963	115.787	76.243	65,85
1964	132.860	91.000	68,49

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Calcolando, infine, i tassi complessivi d'incremento nel periodo considerato, si rileverà che i contributi sono aumentati del 59 per cento, le spese per trattamenti di quiescenza del 105 per cento e, la relativa incidenza si è elevata, in soli 4 anni, del 28,86 per cento.

Dal confronto testé eseguito sorge spontaneo un interrogativo di capitale importanza, che costituirà l'oggetto dell'argomento che si vuole trattare, e, cioè, del come si comporteranno in futuro le voci in esame, in relazione al passato e prevedibile sviluppo demografico della collettività degli iscritti e dei pensionati delle Casse amministrate.

Interrogativo spesse volte ignorato da quanti giudicano i numeri nei loro valori assoluti, senza un esame retrospettivo e preventivo che permetta di valutare quegli stessi numeri in relazione ai prevedibili sviluppi, nel tempo, della attuale situazione.

Ciò, ovviamente, non è consentito a chi amministra ed ha il dovere di rappresentare i risultati conseguiti unitamente alle cause che li hanno determinati ed alla prevedibile evoluzione di queste ultime, in vista della futura attività, per una più appropriata valutazione del dato di bilancio; anche se, talvolta, l'osservanza di una così elementare norma di buona amministrazione, può suonare male a chi preferisca cullarsi nelle illusioni.

L'interrogativo in argomento potrà trovare una logica, orientativa risposta, solo attraverso alcune indispensabili premesse sullo sviluppo demografico delle collettività, rispettivamente, degli iscritti e dei pensionati, che costituiscono la base delle poste in corso di analisi.

Due elementi fondamentali caratterizzano lo stadio di sviluppo demografico delle anzidette collettività: « l'anzianità media di servizio », per gli attivi, ed, il « rapporto pensionati-iscritti », per i pensionati. L'esame di questi elementi che, come meglio sarà dimostrato in seguito, si influenzano reciprocamente e delle cause che ne determinano le oscillazioni, consente di formulare utili previsioni sul futuro andamento del numero degli iscritti e dei pensionati e, quindi, sulle conseguenti entrate per contributi ed oneri per prestazioni.

In una collettività tipo, con caratteristiche analoghe a quelle amministrate, alimentata da un numero annuale costante di nuove assunzioni effettuate intorno all'età media di 25 anni e, nell'ipotesi di permanenza in attività non oltre i 65 anni di età, l'anzianità media di servizio tende a stabilizzarsi sul valore massimo di 17-18 anni, in base ai comuni calcoli attuariali.

Tale valore — pur tenendo conto dei vari fattori che, sotto l'aspetto attuariale, possono influenzarlo in senso positivo o negativo — può assumersi come segnaletico per indicare il raggiunto periodo di regime degli iscritti, durante il quale ogni anno entreranno a far parte della collettività un numero costante di dipendenti in corrispondenza ad un eguale numero di eliminati, restando, in definitiva, stazionario il numero degli attivi.

Questo risultato determinerà, in un secondo momento, anche il raggiungimento del periodo di regime della collettività dei pensionati, segnalato dall'altro elemento fondamentale e, cioè, dal rapporto pensionati-iscritti.

Studi attuariali condotti in proposito hanno portato alla fondata conclusione che, al raggiungimento del predetto periodo di regime, il rapporto pensionati-iscritti sarà pari al 45 per cento circa.

In proposito, si può citare, ad esempio, il rapporto pensionati-iscritti della assicurazione generale obbligatoria per la invalidità-vecchiaia e superstiti gestita dall'I.N.P.S. che, pari al 36 per cento circa al 31 dicembre 1956 (2.937.535 pensionati su 8.100.000 assicurati), si era già elevata al 42 per cento circa al 31 dicembre 1962 (4.412.000 pensionati su 10.590.000 assicurati).

Così pure, per le Amministrazioni dello Stato, il rapporto del 36 per cento accertato nel 1955, è andato spostandosi verso aliquote più elevate, raggiungendo il 40 per cento circa in questi ultimi tempi.

Premesso quanto sopra si può, ora, esaminare lo stadio di sviluppo demografico della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, che è di gran lunga la più importante dal punto di vista numerico degli iscritti e dei pensionati.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A tal fine, nel prospetto che segue, si riportano i dati concernenti il movimento, nelle collettività della nominata Cassa, verificatosi negli ultimi quindici anni, indicando: gli incrementi annui, in valore assoluto e percentuale, ed il rapporto annuale pensionati-iscritti.

	Iscritti	Incremento annuo		Pensionati	Incremento annuo		Rapporto percentuale pensionati iscritti	Incremento % quinquennale	
		in valore assoluto	in %		in valore assoluto	in %		iscritti	pensionati
1- 1-1950	187.100	—	—	29.880	—	—	15,92		
31-12-1950	207.000	19.900	10,63	37.100	7.220	24,00	17,92		
31-12-1951	250.000	43.000	20,77	39.039	1.939	5,22	15,60		
31-12-1952	257.000	7.000	2,80	43.234	4.195	10,76	16,80		
31-12-1953	266.500	9.500	3,69	46.485	3.251	7,52	17,44		
31-12-1954	300.240	33.740	12,68	50.087	3.602	7,75	16,68	60,47	67,55
31-12-1955	308.230	7.990	2,66	55.897	5.810	11,60	18,13		
31-12-1956	326.980	18.750	6,07	61.276	5.379	9,62	18,73		
31-12-1957	340.000	13.020	3,97	65.000	3.724	6,07	19,11		
31-12-1958	362.000	22.000	6,47	72.000	7.000	10,76	19,88		
31-12-1959	375.000	13.000	3,59	77.000	5.000	6,94	20,53	24,90	53,69
31-12-1960	401.250	26.250	6,98	91.356	14.356	18,63	22,76		
31-12-1961	421.236	19.986	4,98	103.128	11.772	12,89	24,48		
31-12-1962	448.216	26.980	6,41	114.345	11.217	10,86	25,51		
31-12-1963	485.000	36.784	8,19	116.000	1.655	1,44	23,90		
31-12-1964	502.000	17.000	3,52	124.630	8.630	7,44	24,82		
<i>Incremento ultimo decennio</i> (1° gennaio 1955-31 dicembre 1964)								33,86	61,85
								67,19	149

Malgrado l'aridità delle cifre, dalla lettura della surriportata tabella appare subito evidente che la collettività in esame è ancora lontana dallo stato di regime. Negli ultimi quindici anni, infatti, gli iscritti sono notevolmente aumentati con incrementi annui incostanti ed oscillanti tra punte minime di 7-8.000 unità e punte massime di 37-43.000 unità. Tale aumento è stato, principalmente, determinato: dalla legislazione propria della Cassa, che ha progressivamente esteso l'obbligo d'iscrizione ad Enti e dipendenti in un primo momento esclusi; da un più accurato accertamento e dall'ampliamento dei servizi presso i vari Enti che ha reso necessario un maggior numero di dipendenti.

Naturalmente, per le suddette ragioni, l'anzianità media di servizio della collettività stessa è relativamente bassa e, precisamente, venne accertata in anni 13, in occasione della redazione del bilancio tecnico al 1° gennaio 1956, aumentata ad anni 13,85 al 1° gennaio 1960. Né si può

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prevedere che sia di molto cresciuta in questi ultimi tempi, ove si consideri l'ulteriore sviluppo verificatosi nel numero dei nuovi ingressi.

Altrettanto basso si presenta, logicamente, il rapporto pensionati-iscritti che, sebbene decisamente in ascesa dal 1955, è ancora del 24,82 per cento al 31 dicembre 1964. Elevato si presenta, invece, annualmente, il divario tra il numero dei nuovi iscritti e quello dei nuovi pensionati.

Ne consegue, quindi, che la Cassa pensioni dipendenti Enti locali, relativamente giovane dal punto di vista demografico della collettività attiva, ha, oggi, un numero di pensionati che è appena pari a poco più della metà di quello che raggiungerà allo stato di regime (124.630 pensionati al 31 dicembre 1964, contro i 225.900 che corrispondono al 45 per cento degli iscritti).

Inoltre, nonostante il forte aumento nel numero dei pensionati (149 per cento nell'ultimo decennio) la quantità delle pensioni che in media si liquidano annualmente, accertata in circa 10.500 nello stesso decennio, è ancora molto bassa rispetto alla massa degli iscritti, alla quale dovrebbe corrispondere un numero medio annuale di 15-20.000 nuove pensioni, pari appena al 3-4 per cento della massa stessa.

L'insieme delle considerazioni suesposte, avallate dagli studi attuariali, da osservazioni statistiche nel campo della previdenza pubblica e privata e dal processo naturale di sviluppo di una collettività di iscritti e di pensionati strettamente collegato con la situazione generale demografica del Paese, conduce ad una sola concreta conclusione e, cioè, che nei prossimi anni aumenterà sensibilmente il numero dei pensionati della C.P.D.E.L., per raggiungere, allo stato di regime, la predetta aliquota del 45 per cento degli iscritti.

Parallelamente, aumenterà rapidamente il relativo onere per prestazioni a differenza dell'altra posta « contribuzioni » per la quale occorrerebbe, almeno in parte, fare il ragionamento inverso. Infatti durante la fase di normalizzazione di una collettività, diretta al raggiungimento dello stato di regime, l'incremento annuo dei nuovi iscritti tende a diminuire fino ad annullarsi, quando il numero annuale delle nuove assunzioni, necessario ad assicurare la continuità dei servizi presso i vari Enti, corrisponderà al numero annuale delle eliminazioni.

Conseguentemente, per la posta « contribuzioni » una volta prossimi allo stato di regime, potrà prevedersi solo una certa stasi nel suo ammontare e quell'eventuale aumento derivante dai miglioramenti economici alle retribuzioni pensionabili.

A questo punto, però, per completare il quadro delle previsioni occorre fare un passo indietro per precisare che, allorché si è parlato dell'incremento delle spese per trattamenti di quiescenza, si è considerata una sola causa determinante e, cioè, quella relativa all'aumento nel numero delle pensioni per effetto della particolare situazione di sviluppo demografico della Cassa esaminata. Ma altre cause d'ordine generale, sociale e demografico, già evidenziate nella relazione dello scorso anno, concorrono alla dilatazione delle spese in discorso: continuo adeguamento delle pensioni al costo della vita; frequenti modifiche agli ordinamenti degli Istituti che, tra l'altro, hanno consentito il conseguimento del diritto alla indennità con un solo anno di servizio utile; costituzione della posizione previdenziale presso l'I.N.P.S., per coloro che non hanno maturato il diritto a pensione, il cui onere, in molti casi, è in gran parte a carico della Cassa; estensione dei diritti a superstiti in particolari condizioni, ecc.; oltre agli effetti indiretti derivanti dalla continua evoluzione nella struttura per età della popolazione generale italiana, nella quale cresce costantemente e progressivamente l'incidenza delle classi anziane sugli attivi.

Tutte cause che hanno già prodotto e producono i loro effetti prima ancora che si manifestino, nella loro interezza, quelli relativi alla particolare situazione di sviluppo naturale delle collettività esaminate.

Prova ne è il progressivo aumento nell'incidenza percentuale del costo in esame, rispetto all'ammontare dei contributi, che, come si è visto, ha raggiunto l'aliquota del 68,49 per cento con un incremento in soli quattro anni, del 28,86 per cento.

Così continuando, come è facilmente prevedibile dopo quanto dianzi detto, nel giro ancora di pochi anni il cennato costo supererà le entrate per contributi. Sarà allora, che entreranno in funzione

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le rendite patrimoniali per integrare la copertura dei crescenti oneri previdenziali, senza dover ricorrere ad aumenti contributivi.

Resta così dimostrato, ancora una volta, a prescindere da ogni polemica sulla bontà o meno dei vari sistemi di finanziamento, la necessità della esistenza di una valida fonte, comunque denominata: riserva tecnica, patrimonio netto o fondo patrimoniale, ma che sia in grado di adempiere la sua funzione che è quella di produrre le rendite necessarie ad assicurare alle categorie amministrate, nel tempo, la continuità del potere di acquisto dei trattamenti di quiescenza, senza aggravii contributivi: continuità assicurata dalle rendite e garantita dalla fonte di esse.

Agli amministratori, dunque, il compito e l'impegno di consolidare sempre più le rendite mediante sagaci e razionali investimenti; agli amministratori, ai critici ed ai lettori, in genere, l'avvertenza di non lasciarsi abbagliare dalle cifre, ma di meditare seriamente su di esse, al fine di evitare, prevenendoli, momenti difficili.

Proseguendo l'esame delle voci che concorrono a formare la sintesi del movimento economico, si sofferma l'attenzione sulle poste delle « rendite patrimoniali », tra le entrate, e, delle « spese generali di amministrazione », tra le uscite, che rappresentano, rispettivamente, l'indice dell'attività produttiva dell'esercizio ed il costo amministrativo del servizio prodotto. Nel prospetto che segue si riportano i dati concernenti lo sviluppo delle « rendite patrimoniali » nell'ultimo quadriennio, con l'indicazione dell'incremento percentuale annuo e dell'incidenza percentuale annua, delle rendite, sul totale delle entrate degli Istituti amministrati.

A N N O	Totale delle entrate (in milioni)	Incremento annuo entrate in %	Rendite patrimoniali (in milioni)	Incremento annuo rendite in %	Incidenza annua rendite sulle entrate in %
31-12-1960	119.764	—	25.281	—	—
31-12-1961	122.420	2,21	27.728	10,23	22,65
31-12-1962	129.790	6,02	31.763	14,55	24,47
31-12-1963	165.303	27,36	35.942	13,15	21,74
31-12-1964	186.938	13,08	41.223	14,69	22,05

Dall'esame dei dati surriportati si rileva che nel 1964, pur di fronte ad una riduzione nell'incremento percentuale delle entrate rispetto al precedente esercizio, si è avuto un aumento nella percentuale di incremento delle rendite patrimoniali ed in quella della loro incidenza sul totale delle entrate.

Nel 1963, invece, ad una elevata percentuale di aumento delle entrate corrispose una riduzione nell'incremento delle rendite patrimoniali.

Tale fenomeno richiede alcune spiegazioni tanto più che nel 1962 al maggior incremento delle entrate corrispose un analogo incremento delle rendite e che, proprio nel 1963, aumentò il saggio medio generale degli investimenti, al quale avrebbe dovuto corrispondere un maggiore incremento nelle rendite.

Per poter spiegare il fenomeno in questione occorre osservare l'andamento degli incrementi annui di un altro fattore determinante che si identifica nei costi generali (oneri previdenziali + costi amministrativi e patrimoniali), indicati nel prospetto che segue:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A N N O	Costi generali (in milioni)	Incremento annuo dei costi in %
1961	56.075	—
1962	59.534	6,01
1963	79.105	32,87
1964	82.662	4,50

Confrontando questa ultima tabella con il prospetto che la precede, può osservarsi che nel 1962 e soprattutto nel 1964, l'incremento percentuale annuo delle entrate ha compensato largamente quello dei costi generali. Conseguentemente, negli anni 1962 e 1964 il capitale medio complessivamente investito si è potuto accrescere, rispettivamente, di 68 e 77 miliardi circa rispetto agli esercizi precedenti. Nel 1963, invece, l'incremento dei costi generali superò abbondantemente quello delle entrate per cui il capitale medio complessivamente investito poté accrescersi di soli 50 miliardi, nonostante il notevole aumento verificatosi nelle entrate. Ciò determinò, ovviamente, una riduzione nell'incremento delle rendite patrimoniali, pur essendo aumentato il saggio medio generale degli investimenti.

La gestione degli Istituti risenti, dunque, particolarmente nel 1963, del fenomeno che caratterizzò la situazione economica generale del Paese, in cui il ritmo di aumento dei redditi monetari superò quello dei risparmi e degli investimenti a beneficio dei consumi, determinando un aumento nell'incremento dei costi generali superiore a quello della produttività.

In conseguenza, l'incidenza delle rendite sul totale delle entrate non poteva che diminuire come, del resto, si verificò presso ogni altra impresa, azienda od istituto.

Così, ad esempio, presso l'I.N.A. detta incidenza, negli anni 1960-1963, passò dal 24,14 per cento al 23,53 per cento (1); presso l'I.N.P.D.A.I. dal 20,90 per cento al 17,60 per cento (2). Considerando, infine, i valori mediani nel suddetto periodo si ottengono le aliquote: del 23,59 per cento per l'I.N.A., del 19,42 per cento per l'I.N.P.D.A.I., contro il 23 per cento degli Istituti amministrati.

Si possono, pertanto, ritenere soddisfacenti i risultati conseguiti nel 1964 che hanno determinato, dopo la stasi del precedente esercizio, una ripresa del movimento ascensionale annuo dell'incremento delle rendite patrimoniali e della loro influenza sul totale delle entrate.

L'ultima posta della situazione economica, meritevole di alcune considerazioni, è quella delle « spese generali di amministrazione », rinviando al paragrafo relativo agli investimenti immobiliari, l'esame della voce: « spese ed oneri per il patrimonio immobiliare ».

Durante l'anno 1964 sono stati complessivamente spesi 2.388 milioni con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di 403 milioni, determinato, principalmente, dalla voce « stipendi ed assegni vari al personale dipendente ». Infatti il solo rimborso forfettario allo Stato, per l'anzidetto titolo, è aumentato di 136 milioni.

Altri aumenti, di una certa consistenza, si rilevano nelle voci: « noleggio e manutenzione macchine meccanografiche » e « stampati, cancelleria, arredamenti in genere » (mobili, macchine da scrivere, calcolatrici, ecc.). Spese, queste ultime, resesi indispensabili per continuare l'ammodernamento delle strutture amministrative, tecniche ed organizzative degli Istituti, che consentirà la realizzazione di quegli obiettivi di economicità e di snellimento dei servizi che rientrano nei piani

(1) Bilancio I.N.A. anno 1963, pag. 94.

(2) Bilanci I.N.P.D.A.I.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

programmatici di questa Direzione generale e per i quali, da tempo, tra molteplici difficoltà d'ordine economico-organizzative, si lavora tenacemente. Altri frutti, di questo paziente lavoro, si raccoglieranno proprio nel corrente anno con la stampa in sede degli elenchi generali dei contributi per n. 32 provincie, con enorme sgravio di lavoro per gli Uffici interessati (Prefetture ed Enti) e con l'ottenimento di elaborati precisi e tempestivi che solo una preordinata e razionale meccanizzazione può assicurare e che dovrà condurre, nel tempo, non solo alla stampa degli elenchi generali dei contributi per tutte le provincie, oltre ai servizi già meccanizzati, ma alla liquidazione delle pensioni: con la eliminazione di stampati superflui, corrispondenze laboriose ed, in ultima analisi, quindi, con un'ulteriore riduzione dei tempi occorrenti per la liquidazione dei trattamenti di quiescenza.

Gli Istituti amministrati sono così già indirizzati verso l'attuazione di quelle norme concernenti la razionalizzazione dei servizi e la semplificazione delle procedure amministrative in piena aderenza con quanto previsto, al riguardo, nel progetto di programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-69 approvato dal Governo.

La realizzazione degli obiettivi perseguiti da questa Direzione Generale, integrata dalla realizzazione delle anzidette finalità sul piano nazionale, arrecherà indiscutibili e concreti benefici all'attività svolta e quindi, in definitiva, alle categorie amministrate.

Ritornando all'esame della voce in argomento va evidenziato che le direttive di contenimento della spesa hanno consentito di limitare il suo incremento, per l'anno 1964, al 20,32 per cento, contro il 19,45 per cento d'incremento accertato nell'esercizio 1963.

È questo un risultato che può soddisfare, ove si consideri, da un lato, l'andamento generale dei costi economici e, dall'altro, le necessità di ammodernamento degli Istituti, alla ricerca dei più progrediti strumenti della tecnica organizzativa e contabile, per il raggiungimento dei fini anzidetti.

Elemento positivo di rilievo, per un giudizio sui riflessi della entità delle spese generali sostenute in questi ultimi anni, si ricava dalla lettura del seguente prospetto, ove viene indicata l'incidenza percentuale del costo amministrativo sull'ammontare dei contributi e su quello degli oneri per trattamenti di quiescenza, confrontata con quella di alcuni Istituti previdenziali. Il confronto si è dovuto limitare agli anni 1962 e 1963 non essendo ancora noti i relativi dati, per l'anno 1964, degli Istituti considerati; dati che si desumono dai rispettivi rendiconti:

	ANNO	Spese generali di amministrazione (in milioni)	Entrate per contributi ordinari esclusi quelli a carico dello Stato (in milioni)	Incidenza in %	Ammontare oneri trattamenti di quiescenza (in milioni)	Incidenza in %
Istituto nazionale previdenza sociale (I.N.P.S.)	1962	57.751	1.738.355	3,32	1.817.260	3,18
	1963	81.504	2.237.303	3,64	2.206.657	3,69
Istituto nazionale assistenza dipendenti Enti locali (I.N.A.D.E.L.) (*)	1962	627	8.879	7,08	4.723	13,27
	1963	691	8.681	7,96	5.062	13,65
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.) (*)	1962	472	14.412	3,27	5.463	8,64
	1963	674	17.484	3,85	7.516	8,96
Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale istituti di previdenza	1962	1.661	88.192	1,88	57.196	2,90
	1963	1.985	114.837	1,72	76.243	2,60

(*) I dati si riferiscono alla sola gestione previdenza.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche se valutati alla luce delle considerazioni esposte al riguardo, nella relazione dello scorso anno, gli elementi surriportati mostrano chiaramente, sia pure in senso relativo, che dal 1962 al 1963 si è verificata una riduzione nelle aliquote di incidenza dei costi amministrativi degli Istituti amministrati, ed un aumento per tutti gli altri.

Per l'anno 1964, rispetto al 1963, tali incidenze sono lievemente aumentate, per questa Amministrazione, all'1,79 per cento, in relazione alle entrate per contributi ordinari, ed al 2,62 per cento in relazione agli oneri per prestazioni, mantenendosi, però, ad un livello inferiore a quello del 1962.

Si ritiene, quindi, di poter confermare, con soddisfazione, che il costo amministrativo del servizio prodotto, sia pure tra molteplici difficoltà d'ordine generale e particolare illustrate nella prima parte del presente paragrafo, viene rigorosamente contenuto entro limiti economici dettati da una saggia amministrazione e che la parsimonia e la oculatezza con cui ogni spesa viene deliberata, costituiranno sempre una sicura garanzia per le categorie amministrate.

* * *

b) *Sintesi del movimento patrimoniale:*

Passando all'esame delle principali e più significative poste del conto patrimoniale si tocca uno degli argomenti più delicati, specie nell'attuale momento, che è quello degli investimenti mobiliari ed immobiliari.

Nel settore degli investimenti mobiliari sono stati impiegati, complessivamente, 157 miliardi (147 nel 1963) di cui ben 65, di fronte ai 59 del passato esercizio, sono stati destinati alla realizzazione di opere che interessano l'economia nazionale (edilizia popolare, scolastica, opere stradali, impianti elettrici, ecc.), mediante mutui ai Comuni, Province ed Enti di diritto pubblico ai quali sono stati, altresì, concessi anche mutui per altri motivi (pareggio bilancio, passività contributive e varie) per circa 25 miliardi. Nel complesso, sono state soddisfatte 912 richieste di mutui dando, come di consueto, precedenza assoluta a quelle dirette alla realizzazione di opere di pubblica utilità.

Altri 60 miliardi sono stati investiti in titoli obbligazionari che, dal secondo semestre del 1963, hanno migliorato il saggio di interesse ed in cartelle di credito fondiario che assicurano un buon rendimento. Infine, sette miliardi sono stati impiegati in mutui a cooperative edilizie e sconto di annualità statali.

Con particolare cura è stato seguito il movimento delle giacenze monetarie (cassa contanti, conto corrente fruttifero ed infruttifero col Tesoro) tanto che, al 31 dicembre 1964, tali fondi ammontavano, complessivamente, a soli 15 miliardi contro i 28 miliardi del precedente esercizio.

Giacenza ridotta al livello minimo possibile ove si consideri che, proprio a decorrere dal mese di gennaio 1965, a seguito della coincidenza dell'esercizio finanziario statale con l'anno solare, occorre versare alle Sezioni di tesoreria provinciale il doppio carico degli oneri mensili per trattamento di quiescenza, che, prima, si effettuava nel mese di luglio, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 3 febbraio 1951, n. 38.

Tale politica ha concorso, però, a tenere, anzi a migliorare ulteriormente, il saggio medio generale degli investimenti che è, così, passato dal 6,121 per cento al 6,153 per cento superando anche quello preso a confronto nella relazione dello scorso anno e relativo all'esercizio 1960 (6,139).

È questo un risultato tanto più apprezzabile qualora si consideri: che dal 1958 al 1962 l'anzidetto saggio era andato sempre decrescendo; che, per quanto riguarda i mutui, rientrano oggi capitali investiti al 7-7,50 per cento e si investono capitali al 6-6,25 per cento per effetto del decreto ministeriale 16 agosto 1961 che ne ridusse i tassi d'interesse ed, infine, che, proprio nel 1964, si è verificata una flessione nel saggio netto reale degli investimenti immobiliari del quale si parlerà nel seguente paragrafo.

Gli investimenti immobiliari, per effetto degli acquisti effettuati durante l'anno, si sono incrementati di circa 6 miliardi. Cifra, invero, modesta rispetto a quanto programmato ed enunciato nella

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

relazione dello scorso esercizio. Purtroppo, la complessità della documentazione occorrente ed, in particolare, le difficoltà sorte all'ultimo momento circa la parziale demanialità di due terreni sottostanti ad altrettanti immobili per i quali si stava definendo l'atto di acquisto, non hanno consentito di poter realizzare quanto previsto: sia sul totale dell'importo da investire nell'esercizio, oltre 10 miliardi, sia sulla aliquota degli investimenti immobiliari, rispetto al patrimonio globale degli Istituti, che si contava di poter portare al 9-10 per cento.

Conseguentemente, non si è potuto raggiungere neanche quella parità di aliquote nella percentuale degli investimenti in argomento, rispetto al patrimonio di ciascuna Cassa amministrata e, particolarmente, per la Cassa sanitari. Infatti, uno degli acquisti predetti, per oltre un miliardo, doveva e deve effettuarsi proprio per conto della nominata Cassa.

Comunque, si confida di poter definire quanto prima gli acquisti in corso e di poter incrementare in misura maggiore tale forma di investimento che, nell'alternò fluttuare della congiuntura economica, rappresenta una garanzia di stabilità per il bilancio anche se, a fine esercizio, si è dovuto registrare una lieve flessione nel relativo saggio netto reale di rendimento.

Diverse sono le cause che hanno determinato la flessione del saggio di rendimento: la tendenza alla riduzione del reddito medio degli immobili di nuova costruzione in rapporto all'andamento del mercato degli affitti, che già in sede di relazione sui precedenti rendiconti si ebbe occasione di notare; gli inevitabili effetti delle varie disposizioni legislative che, per ovvi motivi d'ordine economico-sociali, sono state emanate in materia di proprietà edilizia a difesa, soprattutto, degli interessi generali ed, infine, l'azione calmieratrice sul mercato degli affitti che gli Istituti, per la loro stessa natura, debbono perseguire. Cause, queste, che hanno concorso, nel tempo, a creare una situazione di basso livello nei canoni delle affittanze tanto che, taluni di essi, raggiungono oggi, anche il 30-40 per cento in meno rispetto a quelli esistenti, sulla stessa piazza, per appartamenti consimili.

A ciò, si aggiunga l'accrescersi delle spese e degli oneri relativi al patrimonio immobiliare. Ora, se è vero che tali spese ed oneri incidono su di esso per circa l'1,90 per cento e, cioè, per una aliquota del tutto sopportabile e contenuta ad un basso livello, ove si consideri che l'incidenza comprende anche i vari fondi di accantonamento ed ammortamento; è, altresì vero che, tali spese ed oneri, hanno subito un aumento del 29,50 per cento nel 1963 e del 20 per cento nel 1964 per effetto dei ripetuti aumenti intervenuti nei contratti che regolano i portieri e degli aumenti nelle spese in genere ed in quelle per l'ordinaria e straordinaria manutenzione, attesa la necessità di correggere il degrado fisico degli immobili che, inevitabilmente, si produce attraverso il corso degli anni. Maggiori uscite che, non trovando un adeguato corrispettivo nelle entrate, per gli anzidetti motivi, non potevano che incidere sul saggio netto reale degli investimenti immobiliari.

La Direzione Generale continuerà, tuttavia, a fare del suo meglio affinché, tale saggio si mantenga conducendo una gestione oculata ed orientando gli acquisti verso immobili di tipo più facilmente affittabile, nonché verso immobili da destinarsi ad uffici.

PARTE PRIMA

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Si illustrano, qui di seguito, gli atti fondamentali che hanno caratterizzato l'attività amministrativa svolta dalla Direzione Generale durante l'anno 1964 con riferimento, anche, al funzionamento dei molteplici servizi d'istituto.

I. — STUDI LEGISLATIVI — NORME APPLICATIVE.

a) *Studi legislativi.* — L'attività legislativa dell'Amministrazione degli Istituti di previdenza, che nel precedente anno 1963 si era concentrata principalmente nell'approfondito studio del fondamentale problema dell'adeguamento del trattamento di quiescenza della Cassa pensioni dipendenti Enti locali — studio compiuto anche attraverso i lavori svolti dall'apposita Commissione istituita con decreto ministeriale 15 novembre 1962 — ha segnato, nell'anno 1964, un parziale rallentamento in conseguenza dei necessari adempimenti preliminari alla approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del relativo schema di provvedimento, approvazione avvenuta nella seduta dell'11 novembre 1964. Tuttavia, il lavoro, espletato dall'Amministrazione per l'ulteriore *iter* dell'importante provvedimento, è stato ugualmente intenso per la raccolta dei pareri richiesti ai Ministeri competenti, che si sono soffermati, in particolare, sulla questione degli oneri a carico degli Enti locali per l'incidenza della pensionabilità dei due assegni accessori di 70 e 80 lire per ogni punto di coefficiente dello stipendio. Come è noto, i predetti assegni sono stati attribuiti alla categoria degli impiegati dello Stato:

— l'assegno mensile, a decorrere dall'1 gennaio 1962, con leggi distinte per singole Amministrazioni, fra cui la legge 19 aprile 1962, n. 176, riguardante il Ministero dell'interno, cui sono soliti far riferimento gli Enti locali in materia di miglioramenti economici al proprio personale;

— l'assegno temporaneo, a decorrere dal 1° gennaio 1963, con la legge 28 gennaio 1963, n. 20.

I predetti assegni hanno influenza sulle retribuzioni dei dipendenti degli Enti locali qualora questi, in virtù della loro potestà discrezionale, li abbiano estesi al proprio personale, nonché sulla retribuzione dei segretari comunali e provinciali ai quali l'assegno mensile, di lire 70 a punto, è stato esteso con legge 28 febbraio 1963, n. 361 e l'assegno temporaneo, di lire 80 a punto, per effetto del comma 3° dell'articolo 34 della legge 8 giugno 1962, n. 604.

È da considerare, peraltro, che il problema della revisione delle pensioni a carico delle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo e delle scuole elementari parificate, pur avendo le Casse stesse una propria autonomia, non poteva non essere inquadrato sul piano più generale della previdenza dei dipendenti di Enti pubblici, tenuto conto del rilievo assunto dalle dette Casse, che contano più di mezzo milione di iscritti, nonché della circostanza che, durante l'anno 1964, era allo studio la questione della riforma del trattamento di quiescenza per la categoria simile dei dipendenti statali, di cui alla legge 5 dicembre 1964, n. 1268, contenente delega al Governo per il conglobamento del trattamento economico del personale statale in attività di servizio e in quiescenza e norme per la integrazione della 13^a mensilità per gli anni 1964 e 1965.

Al riguardo, si ritiene opportuno fare menzione — anche per i riflessi su parte degli iscritti agli Istituti di previdenza — dei criteri adottati con la citata legge n. 1268 nel senso di attuare le operazioni di conglobamento per fasi successive e ciò al fine di ripianare, nel tempo, il sensibile maggiore onere derivante a carico del bilancio statale.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tali fasi graduali decorrono:

— dal 1° gennaio 1965, riferibilmente al personale in attività di servizio, per il conglobamento dell'assegno temporaneo nello stipendio (circa 32 per cento);

— dal 1° luglio 1965, riferibilmente al personale in quiescenza, per l'aumento del doppio della integrazione temporanea, già attribuita, nell'importo pari al 30 per cento della pensione in godimento, con la legge 27 settembre 1963, n. 1315;

— dal 1° marzo 1966, riferibilmente al personale in attività di servizio, per il conglobamento nello stipendio dell'assegno mensile, corrispondente al 28 per cento.

Pertanto, la situazione dei pensionati statali viene a raggiungere un assetto stabile con il 1° luglio 1965 risultando il quadro dei miglioramenti, a favore dei pensionati stessi, rappresentato:

— dall'indennità « una tantum » concessa con legge 28 gennaio 1963, n. 29;

— dall'integrazione temporanea del 30 per cento, di cui alla citata legge 27 settembre 1963, n. 1315;

— da un nuovo aumento, pure del 30 per cento, per effetto dell'accennata legge delega n. 1268.

Diversa, invece, si presenta — per quanto riguarda il conglobamento in pensione dei due assegni mensile e temporaneo, sopra menzionati — la posizione degli iscritti alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali per i quali la retribuzione annua contributiva, da considerare ai fini pensionistici, risulta determinata tassativamente dagli articoli 15, 16, 17 e 18 della legge 5 dicembre 1959, n. 1077 dell'articolo 11 della legge 22 novembre 1962, n. 1646. Inoltre va ricordato — in ordine alla misura media del trattamento garantita agli iscritti alla Cassa — che la categoria ha conseguito, in precedenza, due adeguamenti e, precisamente, il primo, a partire dal 1° gennaio 1954, ed, il secondo, dal 1° gennaio 1958: questo ultimo, con la citata legge n. 1077, che, in particolare, ha assicurato agli interessati un notevole vantaggio pervenendo ad un livello, in media, più favorevole di quello allora raggiunto dai pensionati statali.

Tracciate le brevi considerazioni che precedono, merita di essere posto in risalto il quadro dei miglioramenti, già concessi ed in via di concessione, al trattamento di quiescenza della Cassa pensioni dipendenti Enti locali. Ed invero, l'Amministrazione, proseguendo l'attuazione del predisposto piano di riforma, ha stabilito:

1) con la legge 22 aprile 1964, n. 307, la corresponsione di una indennità una volta tanto, a titolo di arretrati per l'anno 1963, di lire 104.000 per le pensioni dirette e di lire 78.000 per quelle indirette e di reversibilità;

2) con un disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento (Atto n. 894/S), ulteriori miglioramenti ai pensionati dell'anzidetta Cassa, come pure ai titolari di pensione a carico della Cassa insegnanti di asilo e delle scuole elementari parificate, attuando il principio della determinazione del trattamento di quiescenza sull'ultima retribuzione percepita in attività di servizio, sempre nell'ambito del vigente sistema finanziario di gestione del premio medio generale.

Tale disegno di legge, ampiamente illustrato nella relazione annessa ai rendiconti del 1963, prima della presentazione al Parlamento ha subito alcune modifiche, per cui, allo stato e in linea generale, il piano di riforma verrebbe, ora, a configurarsi come segue:

1) riferibilmente al periodo dal 1° gennaio 1963 al 30 giugno 1965, la corresponsione di un assegno fisso annuo lordo, pagabile a rate mensili, di lire 104.000 per le pensioni dirette e di lire 78.000 per quelle indirette e di reversibilità, a favore dei pensionati della Cassa insegnanti e, al periodo dal 1° gennaio 1964 al 30 giugno 1965, a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa dipendenti Enti locali, avendo questi ultimi già beneficiato di una indennità una volta tanto, per l'anno 1963, con la legge 22 aprile 1964, n. 307, sopra accennata;

2) dal 1° luglio 1965, la concessione, nei confronti dei già pensionati delle anzidette Casse, di aumenti variabili secondo l'entità delle attuali pensioni, aumenti fissati in base a percentuali decre-

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

scenti dal 45 al 15 per cento, in rapporto a quattro scaglioni di ammontare della pensione ed a quattro successive epoche di pensionamento (cessazioni fino al 30 dicembre 1953; dal 31 dicembre 1953 al 31 dicembre 1957, dal 1° gennaio 1958 al 31 dicembre 1961; dal 1° gennaio 1962 al 30 giugno 1965). Il criterio di miglioramenti a percentuali variabili comporta aumenti più sensibili per le pensioni basse corrispondenti, in genere, a minori anzianità di servizio per le quali anche il nuovo sistema di pensionamento prevede misure più favorevoli di quelle attuali. L'aumento medio delle pensioni in atto sarebbe, quindi, pari al 30 per cento;

3) a partire dalla stessa data 1° luglio 1965, la riforma del nuovo sistema di pensionamento basato sull'ultima retribuzione — in analogia al criterio adottato dallo Stato per i propri pensionati — nonché la soppressione della rendita vitalizia costante, di cui all'articolo 10 della legge 11 aprile 1955, n. 379, e successive modificazioni.

Inoltre, le modifiche introdotte nel progetto originario concernono:

— l'adozione di opportuni criteri per la sistemazione contributiva, da effettuarsi in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza, relativamente ad alcuni emolumenti fissi e ricorrenti della retribuzione pensionabile non ancora conglobata, al fine di facilitare gli Enti locali nel pagamento dei contributi;

— la limitazione dell'eventuale sistemazione contributiva, per gli iscritti alle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti, al periodo decorrente dal 1° gennaio 1948;

— la condizione di inabilità, richiesta per l'accertamento del diritto al trattamento di quiescenza indiretto e di reversibilità a favore del vedovo, degli orfani maggiorenni e dei collaterali, la quale viene considerata in ogni caso come sussistente qualora, alla data di morte dell'iscritto o del titolare di pensione diretta, i predetti superstiti abbiano compiuto i 65 anni di età;

— la riduzione, per le dipendenti coniugate o vedove con prole a carico che cessino per dimissioni volontarie, dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini del conseguimento del diritto al trattamento di quiescenza, da 25 a 20 anni per la pensione e da 5 ad un anno compiuto per la indennità una volta tanto, corrisposta, comunque, nella misura intera;

— l'estensione del beneficio, nel caso di sovvenzione contro cessione del quinto della retribuzione a favore dell'iscritto agli Istituti di previdenza, di considerare come estinto il prestito nel corso dell'ammortamento anche quando la morte del mutuatario avvenga entro 90 giorni dalla concessione e ciò per uniformare la legislazione riguardante gli Istituti stessi a quella vigente per i dipendenti statali.

Occorre tener presente che, in aggiunta al trattamento di quiescenza risultante dall'applicazione dei previsti miglioramenti, è dovuta l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, nella stessa misura e con le stesse modalità fissate per i pensionati statali.

In proposito, si ritiene opportuno precisare che la misura di detta indennità, attribuita attraverso il congegno della scala mobile, viene determinata — in base alla legge istitutiva 27 maggio 1959, n. 324 — per ogni anno finanziario e, quindi, le relative variazioni hanno avuto effetto annualmente dal 1° luglio. Intervenuta la legge 1° marzo 1964, n. 62, dettante nuove norme per il bilancio dello Stato, l'anno finanziario è stato stabilito in corrispondenza dell'anno solare, per cui la scala mobile, già variata a decorrere dal 1° luglio 1964 (decreto ministeriale 27 aprile 1964), ha avuto una ulteriore variazione a partire dal 1° gennaio 1965 (decreto ministeriale 26 settembre 1964), alla distanza cioè di sei mesi invece di un anno. I pensionati, pertanto, nel breve periodo di un semestre, hanno beneficiato di due aumenti della indennità integrativa speciale, il cui importo netto mensile da lire 5.440 è stato elevato a lire 10.240, con un miglioramento di lire 4.800, pari al 90 per cento circa.

Per quanto riguarda le altre Casse pensioni, apposite Commissioni di studio sono già costituite e stanno esaminando quali possibilità migliorative offrano i relativi bilanci tecnici.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) *Altri provvedimenti generali.* — Oggetto di attività svolta nel 1964 ha formato anche la materia dell'assistenza sanitaria ai pensionati degli Istituti di previdenza, in applicazione della legge 31 dicembre 1961, n. 1443. In merito, sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

— decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1964, n. 1243, che stabilisce gli oneri di assistenza sanitaria posti a carico delle Casse ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo e delle scuole elementari parificate, per gli anni 1958, 1959 e 1960;

— decreto ministeriale 20 luglio 1964 (*Gazzetta ufficiale* del 12 settembre 1964, n. 224) relativo alla determinazione degli oneri per assistenza malattia, riferibilmente agli anni 1962 e 1963, posti a carico delle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, per i pensionati assistiti dall'I.N.A.M.; a carico delle Casse dipendenti Enti locali, ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, per i pensionati assistiti dall'E.N.P.A.S.; a carico della Cassa dipendenti Enti locali, per i pensionati assistiti dall'ENPDEPD, relativamente al periodo 1° settembre 1960-31 dicembre 1963;

— decreto ministeriale 20 luglio 1964 (*Gazzetta ufficiale* del 17 settembre 1964, n. 229), concernente la determinazione, per gli anni 1962 e 1963, dei contributi integrativi dovuti alle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo e delle scuole elementari parificate, per gli iscritti aventi diritto alle prestazioni sanitarie a carico dell'I.N.A.M., dell'E.N.P.A.S. e dell'E.N.P.D.E.D.P. L'importo di tali contributi è stato fissato in una misura percentuale unica della retribuzione annua contributiva — considerata identica a quella già definita per la determinazione dei contributi ordinari previdenziali — e, precisamente, dello 0,36 per cento per ogni iscritto (0,24 per cento a carico dell'Ente e 0,12 per cento a carico dell'iscritto). Con lo stesso decreto sono stati determinati i contributi integrativi spettanti alla Cassa pensioni ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, per il medesimo periodo 1° gennaio 1962-31 dicembre 1963;

— decreto ministeriale 4 marzo 1964 (*Gazzetta ufficiale* del 14 novembre 1964, n. 281) riguardante la determinazione dei contributi integrativi a favore della Cassa pensioni ufficiali giudiziari, per il periodo dal 1° gennaio 1958 al 31 agosto 1960, decreto emanato in attuazione della legge 29 novembre 1957, n. 1177, che ha esteso ai pensionati della Cassa medesima le norme sulle prestazioni per l'assistenza malattia, di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 692. I detti contributi risultano stabiliti — come i contributi ordinari — in misura fissa, tenendo conto dell'onere accertato e del numero dei posti inerenti alle due categorie e, nei confronti degli aiutanti ufficiali giudiziari, corrispondono ad un importo pari ai sette decimi di quelli fissati per gli ufficiali giudiziari. La relativa ripartizione è stata effettuata, per due terzi, a carico del Ministero di grazia e giustizia e, per un terzo, a carico dell'iscritto, in quanto i beneficiari del contributo non sono gli iscritti, ma i titolari di pensione. Il contributo, previsto per ogni posto di organico, resta, però, a totale carico del predetto Ministero, nei casi di vacanza di posto organico, di aspettativa senza diritto all'intero trattamento minimo garantito e di sospensione dalle funzioni per provvedimento disciplinare o di condanna.

c) *Norme applicative.* — In esecuzione dei decreti sopra citati, la Direzione Generale ha fornito agli uffici competenti le opportune istruzioni con le seguenti circolari:

— n. 565 del 23 novembre 1964, riguardante l'accertamento e la riscossione dei contributi integrativi assistenza malattia dovuti, per gli anni 1962 e 1963, alle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti. L'accertamento viene effettuato a cura delle Prefetture e dei Provveditorati agli studi mediante la compilazione di appositi elenchi e nei confronti degli Enti i cui dipendenti sono assistiti, ai fini delle prestazioni sanitarie, dall'I.N.A.M., dall'E.N.P.A.S. o dall'E.N.P.D.E.D.P., con esclusione, quindi, degli Enti il cui personale fruisce dell'assistenza sanitaria da parte dell'I.N.A.D.E.L. Per la determinazione dell'importo dei contributi integrativi si applicano, sull'ammontare dei contributi ordinari complessivi, i coefficienti 0,0156521 e 0,0211764, rispettivamente, per la Cassa dipendenti Enti locali e per la Cassa insegnanti;

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— n. 566 del 16 gennaio 1965, concernente l'accertamento e la riscossione dei contributi integrativi dovuti, per il periodo dal 1° gennaio 1958 al 31 dicembre 1963, alla Cassa ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari. Si è stabilito che, per il contributo del personale già cessato dal servizio alla data del 1° gennaio 1965 e per quello del Ministero di grazia e giustizia, provvederà direttamente la Direzione Generale. Per quanto riguarda, invece, le quote a carico degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari in servizio alla stessa data, le relative operazioni verranno curate dalle Cancellerie delle Corti d'Appello, competenti per territorio, mediante compilazione di un apposito elenco generale per i contributi integrativi assistenza malattia. La predetta circolare n. 566 ha dettato le modalità per la formazione degli elenchi da parte di ciascuna Cancelleria e per la emissione dei ruoli di riscossione.

II. — DATI RELATIVI AGLI ISCRITTI ED AI PENSIONATI.

La consistenza numerica degli iscritti alle Casse pensioni si presenta, nel complesso, in progressivo aumento, superando, le nuove iscrizioni, le eliminazioni.

L'accertamento di detta consistenza per gli iscritti alla Cassa pensioni insegnanti è stato effettuato mediante rilevazione dei dati dagli elenchi generali dei contributi che sono completi; per la Cassa pensioni ufficiali giudiziari il contingente degli iscritti è fisso, corrispondendo al numero dei posti di organico.

Per quanto riguarda la consistenza numerica degli iscritti alle due Casse più importanti — Cassa pensioni sanitari e Cassa pensioni dipendenti Enti locali — la situazione si presenta come segue:

Per la Cassa pensioni sanitari, si dispone dei dati del censimento al 30 settembre 1963, aggiornati al 31 dicembre 1964, dati che sono analitici e controllati e che sono serviti di base per il bilancio tecnico e le statistiche relative. In particolare, è stato possibile accertare l'aumento degli iscritti, derivante alla Cassa, in questi ultimi anni, per effetto della iscrizione obbligatoria degli aiuti ed assistenti degli Istituti ospedalieri.

In ordine alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali, si è fatto riferimento agli elenchi generali dei contributi, essendo in corso, per una più precisa rilevazione, il censimento e le operazioni di elaborazione dei relativi dati, come sarà meglio di seguito esposto.

In base agli accertamenti predetti, al 31 dicembre 1964, il numero degli iscritti alle quattro Casse pensioni ammontava a 553.850 unità, con una differenza in più di n. 21.220 rispetto alla situazione demografica degli iscritti alla fine del 1963, come dimostrato dal seguente prospetto:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	Numero dei pensionati	
	al 31-12-1963	al 31-12-1964
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	485.000	502.000
Cassa pensioni sanitari	31.000	33.500
Cassa pensioni insegnanti	13.480	15.200
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	3.150	3.150
Totale	532.630	553.850

L'incremento risulta più sensibile per la Cassa pensioni dipendenti Enti locali, rivestendo essa maggiore importanza per entità numerica di iscritti.

In merito alla categoria dei pensionati, i relativi dati sono stati desunti dagli elementi forniti dalle scritturazioni, che il Centro meccanografico effettua per il carico e lo scarico delle singole partite di pensione nonché dagli elementi che le Direzioni provinciali del tesoro hanno fornito in

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

occasione dell'erogazione dell'indennità una volta tanto corrisposta ai pensionati della Cassa dipendenti Enti locali, ai sensi della legge 22 aprile 1964, n. 307.

Nell'eseguire gli accertamenti, non si è trascurato di considerare anche le pensioni latenti per cessazioni dal servizio già avvenute: per alcune di queste risulta già accertato il diritto, per cui esse si trovano nella fase di pagamento dell'acconto.

Per un'altra aliquota, la documentazione relativa è tuttora in corso di perfezionamento presso gli Enti locali ed i competenti organi periferici.

Avuto riguardo a tali elementi, il numero dei pensionati, distinti per le quattro Casse pensioni, al 31 dicembre 1964, era il seguente:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	Numero dei pensionati	
	al 31-12-1963	al 31-12-1964
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	116.000	124.630
Cassa pensioni sanitari	8.800	9.300
Cassa pensioni insegnanti	1.450	1.540
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	770	780
Totale	127.020	136.250

III. — FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI.

a) *Previdenza*. — Nel complesso dei compiti, espletati durante l'anno 1964, occorre porre in rilievo l'intensa attività amministrativa, normale e straordinaria, svolta per la trattazione di numerose pratiche riguardanti l'accertamento e la sistemazione previdenziale e contributiva, i riscatti, il contenzioso e, in particolare, la liquidazione ed il conferimento delle pensioni.

Nel settore del trattamento di quiescenza, la mole di lavoro per pratiche trattate dalle due Casse fondamentali — dipendenti Enti locali e sanitari — risulta dai dati riportati nel seguente prospetto:

MESI	Cassa pensioni dipendenti Enti locali				Cassa pensioni sanitari			
	domande pervenute	domande liquidate	decreti	riscatti	domande pervenute	domande liquidate	decreti	riscatti
Gennaio	1.362	1.630	1.470	215	88	94	173	77
Febbraio	1.733	1.850	1.693	240	119	80	116	112
Marzo	1.701	1.539	2.742	207	106	104	58	77
Aprile	1.709	1.670	1.428	236	75	126	111	141
Maggio	1.044	1.676	2.127	185	84	77	97	137
Giugno	1.567	1.953	1.866	227	103	154	146	171
Luglio	1.270	2.329	1.892	226	87	117	122	116
Agosto	1.290	907	1.170	137	83	55	98	88
Settembre	1.503	1.579	1.901	139	112	83	87	106
Ottobre	1.239	1.589	2.321	343	96	303	160	193
Novembre	1.467	2.063	2.214	84	109	251	107	—
Dicembre	1.242	656	1.984	149	82	166	94	4
Totale	17.127	19.441	22.808	2.388	1.144	1.610	1.369	1.222

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fra gli assegni di riposo, liquidati nel 1964 a carico della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, sono comprese 489 pensioni di privilegio, delle quali 43 di 1^a categoria e, tra queste, n. 36 con diritto ad assegno di superinvalidità.

Per quanto riguarda la Cassa pensioni dipendenti Enti locali, mettendo a raffronto il numero delle domande pervenute (n. 17.127) e liquidate (n. 19.441) nel 1964 con quelle del 1963 (rispettivamente, n. 18.962 e n. 21.195), si nota una lieve flessione, dovuta al rallentamento del fenomeno di cessazione dal servizio per l'attesa della nuova legge, che prevede la riforma del sistema di pensionamento con effetto 1° luglio 1965. È da rilevare, peraltro, che anche nel 1964 il lavoro espletato ha superato l'afflusso delle domande, pervenendo ad una normalizzazione della situazione delle Casse pensioni con l'eliminazione dell'arretrato. Infatti, il servizio di liquidazione del trattamento di quiescenza — servizio che l'Amministrazione segue con particolare cura — si è svolto con ritmo accelerato, che è stato possibile conseguire con lo snellimento procedurale, il potenziamento degli uffici e l'intensificazione del lavoro. Al riguardo, vanno segnalati i risultati positivi dell'azione esercitata dalla Direzione Generale — a mezzo anche del proprio servizio ispettivo — nell'assistere gli Enti locali ai fini dell'osservanza delle istruzioni, a suo tempo, emanate per l'aggiornamento tempestivo dei fascicoli personali degli iscritti e per la sistemazione delle relative posizioni previdenziali. Tutto ciò ha consentito la sollecita acquisizione degli atti necessari, riducendo al minimo la fase istruttoria delle domande presentate dagli interessati.

Nei confronti delle altre due Casse pensioni, la dimostrazione del lavoro è fornita dai seguenti dati:

Cassa pensioni insegnanti :

— domande pervenute	214
— pensioni liquidate	262
— decreti emessi	224
— riscatti	65

Cassa pensioni ufficiali giudiziari :

— domande pervenute	113
— pensioni liquidate	100
— decreti emessi	94
— riscatti	63

Fra i compiti normali non va trascurata l'attività espletata per la risoluzione di quesiti, per la trattazione di varie proposte di legge di iniziativa parlamentare e per la elaborazione degli elementi forniti per la risposta ad interrogazioni presentate in Parlamento su questioni previdenziali e, soprattutto, in materia di miglioramenti al trattamento di quiescenza a carico della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, in rapporto al disegno di legge in corso di esame al Parlamento.

Merita di essere segnalata l'attività relativa alla applicazione delle norme contenute nell'articolo 39 della legge 1 aprile 1955, n. 379, che riconosce agli Enti parastatali, morali e di diritto pubblico, la facoltà di richiedere l'iscrizione del personale dipendente alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza. Tale facoltà viene esercitata mediante l'adozione di una deliberazione di massima, che stabilisca la iscrizione obbligatoria per il personale nuovo assunto e l'autorizzazione di iscrizione facoltativa per i dipendenti già in servizio alla data di approvazione della delibera stessa, approvazione che deve essere effettuata con decreto del Ministro avente il controllo sull'Ente, di concerto con i Ministri per il tesoro e per il lavoro e la previdenza sociale.

Al 31 dicembre 1964, gli Enti che avevano perfezionato le pratiche di iscrizione del citato articolo 39, risultavano in n. 75, di cui n. 58 Istituti autonomi case popolari e n. 5 Comunità israelitiche.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli uffici della Direzione Generale, oltre al normale disbrigo delle pratiche di liquidazione del trattamento di quiescenza, sono stati impegnati per l'applicazione della legge 22 aprile 1964, n. 307, relativa alla concessione di una indennità una volta tanto ai pensionati della Cassa dipendenti Enti locali. La detta applicazione, infatti, ha imposto adempimenti sia alle Direzioni provinciali del Tesoro, per le partite di pensione a carico al 1° gennaio 1963 oppure eliminate posteriormente a tale data (partite per le quali il beneficio della indennità una volta tanto spettava nella misura intera), sia alla Direzione Generale, nei casi previsti dall'articolo 2 della legge stessa, cioè di un rateo del beneficio.

È da sottolineare, al riguardo, che la citata legge n. 307 ha avuto rapida applicazione con l'immediato pagamento dell'importo dovuto ai pensionati, che sono stati soddisfatti in brevissimo tempo, nonostante il numero elevato degli aventi diritto. Ciò è stato possibile per il tempestivo intervento della Direzione Generale che ha curato la emanazione delle relative opportune istruzioni mentre la legge stessa era in corso di perfezionamento.

Ed invero, con circolare del 9 aprile 1964, n. 564, sono state fornite alle Direzioni provinciali del tesoro le necessarie disposizioni per i solleciti adempimenti di competenza, precisando sia la misura dell'indennità, a seconda la natura della pensione fruita dagli interessati, sia le modalità della erogazione.

In sintesi, sono state emanate istruzioni con le quali veniva chiarito che:

— l'indennità doveva essere corrisposta nell'importo netto di lire 103.950, lire 99.580, lire 97.865, lire 93.085 per le pensioni dirette e lire 77.960, lire 74.685, lire 73.400, lire 69.815 per quelle indirette e di reversibilità, a seconda che la partita di pensione, vigente al 1° gennaio 1963, fosse esente oppure soggetta, per l'ultimo scaglione di importo, alle ritenute erariali, rispettivamente, del 4,20 per cento, del 5,85 per cento e del 10,45 per cento;

— l'indennità stessa era dovuta ai già iscritti che, al 1° gennaio 1963, risultavano titolari di pensione a carico della Cassa dipendenti Enti locali, anche nel caso di prestazioni di opera retribuita alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche in genere e ciò a differenza di quanto operato dallo Stato, oppure agli eredi, qualora il titolare della pensione fosse deceduto successivamente a tale data;

— il beneficio spettava anche agli interessati che, al 1° gennaio 1964, erano titolari di pensione, diretta, indiretta e di reversibilità, derivante da cessazioni dal servizio avvenute nell'anno 1963, attribuendo tanti dodicesimi, sugli importi presi a base, quanti erano i mesi intercorrenti tra la data di cessazione dal servizio e quella del 31 dicembre 1963, considerando la frazione del mese per difetto o per eccesso, a seconda che la cessazione dal servizio fosse avvenuta nella prima quindicina del mese o posteriormente al giorno 15.

Per i casi di corresponsione di un rateo dell'indennità al cui pagamento si doveva procedere su segnalazione della Direzione Generale — essendo necessario accertare, tra l'altro, la data di cessazione dal servizio dell'iscritto per le partite di pensione a favore dei superstiti — la Direzione medesima ha provveduto a compilare e ad inviare a ciascuna Direzione provinciale del Tesoro, in triplice copia:

— un elenco, contraddistinto con la lettera A, delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1964, dirette, indirette e di reversibilità, aventi decorrenza posteriore al 1° gennaio 1963, specificando, per le pensioni relative a cessazioni avvenute posteriormente alla data medesima del 1° gennaio 1963, per le quali soltanto ricorreva il diritto ad un rateo della indennità, la cessazione dal servizio con l'indicazione del mese utile ai fini della determinazione del rateo dovuto, nonché dell'importo lordo e netto del rateo stesso;

— un elenco, contraddistinto con la lettera B, delle partite di pensione in carico, esistenti al 1° gennaio 1963, con l'indicazione del relativo importo netto della indennità intera spettante. Ciò, allo scopo di effettuare un riscontro per accertare l'avvenuta applicazione della predetta legge su tutte le partite di pensione ed anche al fine di rilevare i dati riflettenti gli importi effettivamente pagati.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Importanti sono stati i lavori, svolti nel 1964, per le operazioni di censimento a cura del Servizio attuariale, onde acquisire i dati che sono essenziali per il funzionamento delle Casse.

Riguardo alla Cassa pensioni sanitari — premesso che con circolari nn. 559 e 560, rispettivamente, del 5 agosto e 2 settembre 1963, erano state emanate le necessarie istruzioni per l'effettuazione del censimento al 30 settembre 1963 — si è provveduto, nell'anno 1964, alla raccolta delle schede compilate dagli Enti locali, nonché alla rilevazione ed elaborazione dei relativi dati statistici, pervenendo alla formazione del bilancio tecnico riferito al 1° ottobre 1963.

Sull'andamento delle operazioni di censimento è da rilevare che molti Enti, nell'invio del materiale, hanno largamente superato il termine fissato per gli adempimenti di competenza: in proposito, va considerata, però, la particolare situazione creatasi in ordine alla rilevazione degli assegni, situazione che ha reso più laboriosa la denuncia delle retribuzioni pensionabili, per cui sono stati rivolti alla Direzione Generale numerosi quesiti.

L'Amministrazione ha spiegato, tuttavia, alacre opera per eliminare le incertezze e per la più tempestiva acquisizione dei dati statistici intervenendo, in molti casi, con apposite visite ispettive per accelerare i lavori e per ritirare anche il materiale di censimento.

A parte le difficoltà incontrate nell'acquisizione del materiale, le operazioni di censimento sono state effettuate con soddisfacenti risultati, in quanto è stato possibile procedere ad una rilevazione pressoché completa di tutti gli elementi relativi agli iscritti. I dati sono stati, poi, accuratamente controllati ed elaborati dal Servizio attuariale che ha provveduto, nel tempo previsto, alla compilazione del bilancio tecnico della Cassa.

Nei confronti della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, come è noto, il censimento degli iscritti, già predisposto con circolare n. 561 del 31 ottobre 1963, è riferito al 31 dicembre 1963. Gli Enti avrebbero dovuto restituire i fogli individuali di censimento e gli elenchi dei dipendenti, debitamente compilati, entro il 31 marzo 1964.

La mole del lavoro è particolarmente rilevante dato il forte numero di iscritti alla Cassa.

La maggioranza degli Enti non è stata in grado di effettuare gli adempimenti nel tempo previsto, per cui, anche in questo caso, sono state e vengono disposte visite ispettive per la compilazione ed il ritiro degli atti di censimento.

Al riguardo, è da far presente che assai laborioso si presenta, per la Cassa, il problema dell'accertamento di tutti i dati, problema che, però, è in corso di risoluzione attraverso una elaborazione accurata e completa degli elementi desunti dal censimento in corso, in modo che, per il futuro, si possa procedere soltanto ad aggiornamenti dei dati già acquisiti, senza ricorrere all'espletamento di nuovi censimenti.

Infatti, è intendimento della Direzione Generale di avvalersi dell'attuale censimento per istituire la scheda previdenziale, che il Centro meccanografico avrà cura di tenere sempre aggiornata. A tale scopo, è rivolta l'azione che l'Amministrazione sta svolgendo per la compilazione meccanografica degli elenchi generali dei contributi, come già accennato.

In proposito, con lettera circolare del 9 novembre 1964, n. 81.232, del Servizio accertamenti, sono state emanate disposizioni per l'acquisizione degli elementi necessari alla meccanizzazione degli elenchi generali dei contributi previdenziali dovuti alla Cassa dipendenti Enti locali per l'anno 1965.

Con la realizzazione del previsto nuovo sistema, si verrebbe, quindi, ad attuare un procedimento di rilevazione dei dati statistici non più in forma periodica quadriennale, ma in modo quasi continuo, con l'auspicata compilazione annuale del bilancio tecnico.

b) *Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensioni a carico.* — La situazione concernente la compilazione degli elenchi generali dei contributi da parte delle Prefetture e dei Provveditorati agli studi, all'1 gennaio 1964, si presentava già abbastanza soddisfacente rispetto agli anni passati, in quanto mancavano solo 21 elenchi generali relativi agli anni 1963 e precedenti. Occorreva, peraltro, completare la compilazione degli elenchi per contributi integrativi assistenza malattia dei quali ne mancavano 33.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nei primi mesi del 1964 tutti gli anzidetti elenchi erano pervenuti, con la eliminazione totale di ogni pendenza relativa agli anni 1963 e precedenti ed, inoltre, nella prima decade di giugno erano già pervenuti il 52 per cento degli elenchi generali dei contributi relativi all'anno 1964, ed, al 31 dicembre, mancavano i soli elenchi, per la C.P.D.E.L., degli Istituti ospedalieri di Milano e del comune di Roma, pervenuti, poi, entro il successivo mese di febbraio.

Questo risultato, che può definirsi lusinghiero, in quanto mai raggiunto nel passato, si deve, soprattutto, alla costante e diligente opera del servizio ispettivo che questa Direzione Generale ha continuato ad incoraggiare e seguire con particolare cura, consapevole della grande utilità che tale attività procura all'Amministrazione ed a tutti gli Enti visitati che, in ogni occasione, dimostrano di apprezzare vivamente.

Nel corso del 1964 risultano emessi n. 30.600 ruoli, per un ammontare complessivo di lire 145.442 milioni, di cui n. 3.828, per un ammontare di lire 134.911 milioni, dagli Uffici provinciali (Prefetture, Provveditorati, Corti d'Appello) e n. 26.772, per un importo di lire 10.531 milioni, da parte della Direzione Generale.

Nello stesso periodo sono passati, di fatto, in riscossione ruoli con un carico effettivo globale di lire 147.276 milioni e le relative operazioni di introito, unitamente a quelle effettuate sui residui, presentano i seguenti dati:

R E S I D U I				
CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme rimaste da riscuotere	% non riscosso
Dipendenti Enti locali	61.828.850.053	39.655.284.272	22.173.565.781	35,87
Sanitari	4.736.623.258	2.282.230.260	2.454.392.998	51,81
Insegnanti	614.711.828	213.615.652	401.096.176	65,24
Ufficiali giudiziari	40.398.762	29.148.251	11.250.511	27,84
Totale	67.220.583.901	42.180.278.435	25.040.305.466	37,25
C O M P E T E N Z E				
Dipendenti Enti locali	133.018.167.461	77.558.098.667	55.460.068.784	41,69
Sanitari	11.573.062.768	8.124.990.864	3.448.071.904	29,79
Insegnanti	2.550.340.633	1.796.287.557	754.053.076	29,56
Ufficiali giudiziari	134.172.489	111.507.438	22.665.051	16,89
Totale	147.275.743.351	87.590.884.526	59.684.858.825	40,52
T O T A L E				
Dipendenti Enti locali	194.847.017.514	117.213.382.939	77.633.634.575	39,84
Sanitari	16.309.686.026	10.407.221.124	5.902.464.902	36,18
Insegnanti	3.165.052.461	2.009.903.209	1.155.149.252	36,49
Ufficiali giudiziari	174.571.251	140.655.689	33.915.562	19,42
Totale	214.496.327.252	129.771.162.961	84.725.164.291	39,50

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati dianzi esposti, analizzati in relazione alle circoscrizioni regionali di appartenenza degli Enti, a cui carico sono stati posti i contributi, danno il seguente prospetto:

REGIONE	Carico	Riscossioni	Somme rimaste da riscuotere	% non riscosso
Piemonte	13.272.493.781	10.535.876.163	2.736.617.618	20,61
Liguria	8.990.900.493	4.987.556.898	4.003.343.595	44,52
Lombardia	26.954.402.769	21.787.593.281	5.166.809.488	19,16
Veneto	11.339.422.618	8.422.017.029	2.917.405.589	25,72
Venezia Tridentina	3.205.443.849	2.459.380.877	746.062.972	23,27
Venezia Giulia	4.042.035.751	3.090.461.991	951.573.760	23,54
Emilia	16.174.967.737	12.323.445.127	3.851.522.610	23,81
<i>Italia settentrionale</i>	83.979.666.998	63.606.331.366	20.373.335.632	24,85
Toscana	14.532.128.725	9.744.842.138	4.787.286.587	32,94
Umbria	3.274.322.224	2.111.723.426	1.162.598.798	35,50
Marche	5.204.406.841	3.401.953.399	1.802.453.442	34,63
Lazio	23.438.231.735	14.353.483.832	9.084.747.903	38,76
<i>Italia centrale</i>	46.449.089.525	29.612.002.795	16.837.086.730	36,24
Abruzzo	4.938.729.199	2.926.872.960	2.011.856.239	40,73
Campania	28.038.567.718	9.268.602.432	18.814.965.286	66,99
Puglie	9.287.030.247	5.407.372.119	3.879.658.128	41,77
Basilicata	1.086.722.794	805.357.263	281.365.531	25,89
Calabria	5.509.950.482	2.933.555.660	2.576.394.822	46,75
Sicilia	29.036.998.846	12.024.990.533	17.012.008.313	58,58
Sardegna	6.124.571.443	3.186.077.833	2.938.493.610	47,97
<i>Italia meridionale insulare</i>	84.067.570.729	36.552.828.800	47.514.741.929	56,51
Totale	214.496.327.252	129.771.162.961	84.725.164.291	39,50

L'importo delle somme rimaste da riscuotere presenta, rispetto a quello dell'anno precedente, un aumento in valore assoluto di lire 16.556 milioni. In valore percentuale, rispetto al carico, l'importo stesso rappresenta il 39,50 per cento, con una diminuzione, a fronte degli analoghi dati del 1963, dello 0,88 per cento.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche nel corso del 1964 si è constatato che gli Enti hanno fruito, in misura crescente, delle consuete facilitazioni nel versamento dei contributi a carico.

Infatti, rispetto al 1963, ancor più larga è stata l'applicazione dell'articolo 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, che, come è noto, ha demandato alla Direzioni provinciali del Tesoro — con l'osservanza di determinate modalità — la facoltà di concedere ratizzazioni, con applicazione di oneri per interessi in misura più vantaggiosa per gli Enti.

Nell'anno decorso, i provvedimenti in questione adottati dai predetti Uffici sono stati 3.466, con un aumento numerico percentuale rispetto al 1963 del 21,65 per cento, ed hanno avuto ad oggetto contributi per un ammontare di lire 56.655 milioni con un aumento del 25,8 per cento, rispetto all'analoga somma del 1963.

Nello stesso periodo la Direzione Generale ha adottato, da parte sua, 654 provvedimenti di ratizzazione o dilazione; tali provvedimenti, che sono numericamente diminuiti, rispetto a quelli del 1963, dell'11,97 per cento, hanno invece interessato contributi per un ammontare di lire 20.759 milioni, che, sempre rispetto agli analoghi dati del 1963, presenta un aumento percentuale di ben il 109,26 per cento.

L'analisi delle cifre e percentuali suesposte evidenzia il fenomeno, già rilevato nel decorso anno e che nel corso del 1964 è risultato confermato, concernente il naturale, logico, progressivo trasferimento delle attribuzioni in materia di ratizzazione della Direzione Generale alle Direzioni provinciali del tesoro, restando alla competenza della prima, quasi esclusivamente, provvedimenti di regolarizzazione di pesanti posizioni debitorie arretrate finalmente avviate a sistemazione da Enti cronicamente morosi.

La somma complessiva di lire 84.725 milioni, che rappresenta il totale delle somme rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1964, è comprensiva anche delle rate non ancora maturate dei debiti contributivi ratizzati, rate che ammontano a lire 42.202 milioni.

Pertanto, la morosità vera e propria, sulla quale, comunque, decorrono gli interessi del 6 per cento in ragione d'anno, è costituita dell'importo di lire 42.523 milioni, pari al 19,82 per cento dello importo dei ruoli passati in riscossione.

L'anzidetta percentuale, raffrontata a quella analoga al 1963, presenta, anche se in misura lieve, un miglioramento dello 0,60 per cento.

Occorre aggiungere, tuttavia, che molti Enti morosi hanno in corso di perfezionamento, con la Direzione Generale, operazioni di mutui per sistemazione delle pendenze contributive a proprio carico, mutui che ammontano, secondo un calcolo prudenziale, a circa 8 miliardi di lire.

Il fatto che nel 1964 la situazione delle morosità non solo sia stata contenuta ma abbia conseguito, in valore percentuale, una diminuzione sia pur minima (0,60 per cento), costituisce un risultato di particolare interesse, ove si consideri che la già nota e critica condizione finanziaria degli Enti locali ha subito un ulteriore deterioramento per effetto del momento congiunturale nel quale ancora si dibatte l'economia nazionale.

È appena il caso di accennare che tale risultato è frutto anche della perseverante azione di stimolo condotta da parte della Direzione Generale sia verso gli Enti morosi, sia verso le Direzioni provinciali del tesoro.

c) *Gestione immobiliare.* — All'1 gennaio 1964 il patrimonio immobiliare delle Casse assommava a complessive lire 49.350.081.351 così ripartite:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali	L. 46.995.061.231
2) Cassa pensioni sanitari	» 1.201.529.550
3) Cassa pensioni insegnanti	» 1.153.490.570

Rispetto al patrimonio disponibile complessivo di ciascuna Cassa, al 31 dicembre 1963, i suddetti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali	7,55%
2) Cassa pensioni sanitari	3,36%
3) Cassa pensioni insegnanti	7,95%

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1964 sono stati perfezionati n. 9 contratti di acquisto di immobili, per complessive lire 5.709.800.000, così distinti per Cassa:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali n. 7 immobili . . .	L.	5.391.200.000
2) Cassa pensioni sanitari n. 1 immobile . . .	»	147.600.000
3) Cassa pensioni insegnanti n. 1 immobile . . .	»	171.000.000

Al 31 dicembre 1964, pertanto, il patrimonio immobiliare assommava complessivamente, comprese lire 16.902.750 di incremento per migliorie sulla Cassa pensioni dipendenti Enti locali e lire 94.750.000 sulla medesima Cassa in conto spesa per la progettazione integrale di un centro edilizio che dovrà sorgere nell'area delle « Tre Fontane », a lire 55.171.534.101 così distinte per Cassa:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali	L.	52.497.913.981
2) Cassa pensioni sanitari	»	1.349.129.550
3) Cassa pensioni insegnanti	»	1.324.490.570

Rispetto al patrimonio disponibile al 31 dicembre 1964, i suddetti investimenti rispondono alle seguenti percentuali:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali	7,32%
2) Cassa pensioni sanitari	3,23%
3) Cassa pensioni insegnanti	8,05%

Gli acquisti effettuati e perfezionati, nel 1964, sono i seguenti:

1) *Cassa pensioni dipendenti Enti locali:*

CATANIA - 6 fabbricati, Via E. D'Angiò - uso abitazioni . .	L.	834.000.000
ROMA - 2 villini, Via Igea - n. 1 palazzina, Via Alfani - uso abitazioni	»	665.000.000
ROMA - 2 villini, Via Bennicelli - 3 palazzine Via Arati - uso abitazioni	»	869.000.000
PERUGIA - 1 fabbricato, Via Fonti Coperte - uso uffici . . .	»	128.700.000
SALERNO - 1 fabbricato, Via XX Settembre - uso abitazioni .	»	174.500.000
ROMA - 8 villini, Via Alfani-Blumenstihl - uso abitazioni .	»	1.820.000.000
FIRENZE - 1 fabbricato, Via Lorenzo il Magnifico - uso abitazioni	»	900.000.000

2) *Cassa pensioni sanitari:*

CREMONA - 1 fabbricato, Via Ticino - uso abitazioni	»	147.600.000
---	---	-------------

3) *Cassa pensioni insegnanti:*

RAGUSA - 1 fabbricato, Via Traspontina - uso uffici	»	171.000.000
---	---	-------------

Totale L.	5.709.800.000
-------------------	---------------

Tutti gli immobili sono stati acquistati a costruzione ultimata, ad eccezione degli immobili in Roma Via Igea-Alfani e Via Alfani-Blumenstihl, e in Firenze, Via Lorenzo il Magnifico, il cui acquisto ha avuto luogo, a rustico ultimato, a mente dell'art. 3 della legge 13 giugno 1962, n. 855. Gli immobili in Roma, sono stati ultimati e consegnati entro lo stesso anno 1964; la consegna dell'immobile in Firenze, ultimato, avrà luogo entro il 30 giugno 1965.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La consistenza del patrimonio al 31 dicembre 1964, in unità immobiliari, è la seguente:

FABBRICATI	Unità al 31-12-1963	Incremento 1964	Totale 31-12-1964
Scale	307	31	338
Appartamenti	5.730	373	6.103
Vani	29.137	2.493	31.630
Uffici mq.	70.347	6.163	76.510
Negozi (sporti)	769	45	814
Magazzini	91	6	97
Magazzini mq.	25.928	1.218	27.146
Autorimesse	428	94	522
Autorimesse mq.	15.421	6.937	22.358
Alloggi portieri	127	13	140
<i>Aree :</i>			
n.	14	—	14
mq.	838.660	—	838.660

Il patrimonio immobiliare è territorialmente così distribuito:

	Al 31-12-1963	Incremento 1964	Al 31-12-1964
ROMA	35.604.187.881	3.465.652.750	39.069.840.631
ANCONA	606.700.000	—	606.700.000
BOLOGNA	3.957.335.000	—	3.957.335.000
CAGLIARI	363.360.000	—	363.360.000
CATANIA	1.415.152.000	834.000.000	2.249.152.000
CREMONA	104.500.000	147.600.000	252.100.000
FIRENZE	—	900.000.000	900.000.000
FROSINONE	347.181.120	—	347.181.120
GENOVA	942.422.000	—	942.422.000
LECCE	280.300.000	—	280.300.000
MILANO	557.235.000	—	557.235.000
MODENA	118.608.000	—	118.608.000
NAPOLI	1.294.000.000	—	1.294.000.000
PALERMO	719.320.350	—	719.320.350
PERUGIA	115.000.000	128.700.000	243.700.000
PESARO	221.200.000	—	221.200.000
RAGUSA	—	171.000.000	171.000.000
SALERNO	1.115.500.000	174.500.000	1.290.000.000
SIRACUSA	1.354.000.000	—	1.354.000.000
VERONA	234.080.000	—	234.080.000
Totale	49.350.081.351	5.821.452.750	55.171.534.101

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Durante l'anno 1964 sono pervenute n. 89 offerte di immobili per complessive lire 197 miliardi circa, che si sono aggiunte alle 33 in corso di istruttoria alla fine del 1963, ed alle 13 allora in corso di acquisto, per complessive lire 64 miliardi circa.

Durante il 1964 sono state respinte n. 50 offerte per lire 86 miliardi circa, mentre delle rimanenti, al 31 dicembre 1964, n. 69 per lire 163 miliardi erano in corso di istruttoria preliminare, n. 9 si sono concluse con l'acquisto (ved. elenco precedente), n. 7 erano in fase di istruttoria di acquisto.

Nel 1964 è continuata l'attività diretta alla utilizzazione delle aree edificabili, di proprietà della Cassa pensioni dipendenti Enti locali.

È stato, dopo complessa e laboriosa procedura, bandito l'appalto concorso per la realizzazione sull'area di Verona, Via del Pontiere, di un fabbricato da destinare a sede degli uffici finanziari di quella città. Il termine per la presentazione delle offerte verrà a scadere nella prima quindicina del mese di giugno 1965 e, subito dopo l'esame e la scelta dei progetti, che perverranno, potrà essere dato luogo all'aggiudicazione dei lavori.

Particolare impegno ha richiesto la progettazione integrale del comprensorio edilizio che dovrà essere realizzato sull'area sita in Roma, località « Tre Fontane », area che per la sua estensione (metri quadrati 450.000 circa), è la più importante fra quelle acquistate.

Nel 1964 è stata ottenuta l'approvazione del piano urbanistico del comprensorio da parte del Comune di Roma e sono stati impostati i progetti da presentare, al Comune stesso, avviandosi trattative con il medesimo, per convenzionare l'esecuzione delle opere di urbanizzazione necessarie.

In particolare, per quanto concerne l'area in Roma, Via Val Melaina, estesa metri quadrati 47.823 che, in base al piano redatto dal Comune di Roma, in attuazione della legge 18 agosto 1962, n. 167, era stata vincolata per metri quadrati 2.700 a verde pubblico, e per metri quadrati 35.223 a servizi pubblici, è stata ottenuta, a seguito di tempestivi formali interventi, l'eliminazione del vincolo e sono in corso trattative con il Comune di Roma per la inclusione dell'area nel primo biennio di attuazione della legge e la sua edificazione diretta da parte degli Istituti.

È stata, pure, presentata osservazione contro il nuovo piano regolatore del Comune di Catania che ha ridotto del 40 per cento le possibilità edificatorie dell'area sita in Via Regina Margherita, ed estesa metri quadrati 2.770.

Sono stati poi svolti interventi presso il Comune di Bologna per la conservazione della volumetria precedentemente autorizzata sull'area di Via Filopanti di quella città, volumetria che verrebbe notevolmente ridotta in conseguenza di una variante al piano regolatore di Bologna in corso di approvazione. Si sono ottenute precise assicurazioni che detta volumetria verrà conservata.

Sono state pure seguite presso i competenti organi le osservazioni presentate nel 1964, contro il nuovo piano regolatore di Roma, che ha limitato le possibilità edificatorie delle aree di Via Cremona, Via Montebello, Tre Fontane.

Altri passi sono stati fatti presso il Comune di Cagliari perché in sede di studio del piano particolareggiato della zona, sia ottenuta la migliore utilizzazione possibile dell'area sita nella Via XX Settembre di quella città, area le cui possibilità edilizie sono state pure ridotte dal nuovo piano regolatore entrato in vigore a Cagliari.

Per le aree di Roma — località Monte Sacro e Sette Chiese ed in Corso Trieste — nonché per quelle di Modena e Palermo, sono in corso studi per la migliore e più rapida utilizzazione delle aree stesse, compatibilmente con le difficoltà insite nelle procedure proprie delle realizzazioni edilizie.

Il complesso degli adempimenti relativi all'amministrazione degli immobili comporta vari compiti, articolati nei seguenti settori di attività:

1) *Manutenzione ordinaria e straordinaria.*

Tale attività comprende, tra l'altro, lavori e forniture per opere varie di miglioria, adattamento, modifica, ammodernamento e sistemazione delle varie unità immobiliari, pertinenze (strade private, marciapiedi, aree giardinate, distacchi, cortili, ecc.) e dei vari impianti (impianto idrico, igienico-sanitario, fognature, ascensore, riscaldamento, gas, ecc.).

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare, sono stati posti in essere numero 3 contratti di appalto a licitazione privata in forma pubblica amministrativa e numero 57 contratti a trattativa privata per opere di manutenzione straordinaria e di miglioramento, per un ammontare totale di lire 92.000.000 circa.

Sono state, inoltre, autorizzate ed eseguite, in economia, opere varie di manutenzione ordinaria, adattamento e sistemazione, per complessive lire 70.000.000 circa.

2) *Gestione impianti di riscaldamento ed impianti ascensori.*

Tale attività consiste nel porre in essere tutti gli atti amministrativi e contrattuali per l'appalto della gestione, conduzione ed esercizio degli impianti di riscaldamento e per la manutenzione ordinaria degli impianti ascensori.

Nell'anno 1964 sono stati stipulati, previo espletamento di apposite gare, numero 5 contratti per la manutenzione di numero 126 impianti ascensori, per la spesa complessiva di lire 15.058.200; numero 10 contratti di appalto per la gestione di numero 48 impianti di riscaldamento, per una spesa complessiva di lire 56.344.675 e numero 1 contratto di appalto per la manutenzione degli impianti di condizionamento d'aria e termoventilazione nello stabile di Via Guidobaldo del Monte numero 60, per lo importo contrattuale di lire 2.498.400.

3) *Amministrazione dei portieri e degli operai.*

Per quanto riguarda, in particolare, la corresponsione degli emolumenti mensili al personale, va rilevato che tali emolumenti sono soggetti a continue variazioni, per effetto soprattutto degli aumenti periodici dell'indennità di contingenza. Si rende necessario, pertanto, un continuo aggiornamento delle retribuzioni, con conseguenti riflessi anche per quanto riguarda la determinazione dello ammontare dei contributi dovuti per legge all'I.N.P.S., all'I.N.A.M. ed all'I.N.A.I.L.

La spesa complessiva nell'anno 1964, per le suddette competenze, ivi compresa la tredicesima mensilità e le maggiorazioni per feste nazionali ed infrasettimanali, domeniche, ferie godute, ecc. è stata pari a lire 150.725.415, di cui lire 119.559.480 per i portieri e lire 31.165.935 per gli operai.

Nell'anno 1964, inoltre, sono stati assunti numero 12 portieri, elevando così a 134 unità la consistenza del personale in servizio.

Sono stati, altresì, assunti numero 4 operai per i bisogni del minuto mantenimento degli immobili, raggiungendo, in tal modo, una consistenza complessiva di mano d'opera di n. 22 unità.

4) *Assicurazione fabbricati.*

È stato provveduto agli atti amministrativi e contrattuali per l'assicurazione degli stabili per la responsabilità verso terzi e contro danni derivanti dall'incendio, dall'azione del fulmine e dall'esplosione da gas.

In particolare si è provveduto, per gli stabili già di proprietà, al rinnovo dei relativi contratti, nonché al pagamento periodico degli importi e premi contrattuali; per i nuovi acquisti, invece, si è fatto luogo alla stipula dei relativi contratti.

Il pagamento dei premi per l'anno 1964 ha comportato una spesa complessiva di lire 6.773.386.

5) *Servizio tributi ed utenze varie.*

Per quanto concerne i tributi (imposta fabbricati, tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, contributi) nel corso dell'anno 1964 sono stati effettuati pagamenti per un ammontare complessivo di lire 25.515.090.

Si è provveduto, inoltre, alla stesura di numero 41 ricorsi avverso gli accertamenti concernenti errate o indebite tassazioni.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Circa le utenze, nel corso dell'anno 1964 sono stati effettuati pagamenti a favore delle società erogatrici per illuminazione delle parti comuni degli immobili, per erogazione forza motrice ascensori, pompe sollevamento acqua, fornitura acqua, nonché per erogazione gas e per canoni telefonici, per un importo complessivo di lire 81.800.609.

Oltre che all'amministrazione degli stabili siti in Roma, è stato anche provveduto, tramite le Intendenze di finanza e gli Uffici tecnici erariali, alla gestione e manutenzione degli immobili ubicati in altre città.

Al riguardo, sono stati predisposti tutti gli atti amministrativi e contrattuali per la realizzazione di lavori e forniture necessari per la buona conservazione delle varie unità immobiliari e sono state impartite, altresì, nei singoli casi, le opportune disposizioni alle varie Intendenze di finanza anche per conseguire un opportuno snellimento delle relative procedure, per quanto consentito dalle vigenti norme della contabilità generale dello Stato.

Per quanto concerne i servizi di portineria, in attesa del relativo regolamento, tuttora in preparazione, si sono inserite nei singoli contratti tutte le norme occorrenti per disciplinare, il più compiutamente possibile, tale rapporto di lavoro.

Infine, per la disciplina della mano d'opera e per la gestione del materiale d'uso occorrente per i bisogni del minuto mantenimento degli immobili, è stato già predisposto apposito regolamento, in merito al quale è stato chiesto il parere alla Ragioneria generale dello Stato.

La situazione degli affitti è stata caratterizzata durante l'intero anno da una sempre crescente richiesta di locazione di appartamenti per uso abitazione, soprattutto, di piccola e media consistenza.

Tale andamento della domanda ha di riflesso influito favorevolmente anche sulle locazioni di alcuni negozi, autorimesse, magazzini, ecc. che, per la loro particolare ubicazione, in zone ancora in fase di sviluppo, in passato erano stati meno richiesti.

In particolare, giova segnalare, a tal riguardo, che si è riusciti a locare quasi completamente i numerosi negozi del complesso di Via Val Padana, nonché ad addivenire alla locazione di ben 198 autorimesse, sulle 205 autorimesse facenti parte del complesso stesso.

Per quanto concerne poi la locazione degli appartamenti, dei nuovi stabili messi a reddito nel 1964, va fatta particolare menzione per quelli delle palazzine, in Roma, Via Arati e Via Bencicelli, che, anche se di tono piuttosto elevato, hanno incontrato il pieno favore degli aspiranti locatari, sicché è stato possibile addivenire alla locazione con una soddisfacente sollecitudine.

Le richieste, che sono state numerosissime, per alloggi in stabili acquistati in passato, a canone economico, hanno potuto invece trovare appagamento soltanto nei casi, invero pochi, di disponibilità venutesi a creare per rilascio di appartamenti da parte dei precedenti inquilini. Al riguardo si precisa che le domande per assegnazione di appartamenti in Roma, presentate nell'anno 1964, sono state complessivamente n. 2.115: di esse è stato possibile accoglierne soltanto numero 250.

Per detti appartamenti, com'è noto, il Consiglio d'amministrazione, tenuto conto che i canoni di locazione erano rimasti sempre quelli fissati al momento dell'acquisto dei relativi stabili e che quindi, per taluni stabili, risalivano anche ad oltre dieci anni fa, e tenuto conto altresì delle notevoli maggiorazioni delle spese generali, forfettariamente conglobate nel canone stesso (portierato, quota ascensore, illuminazione, pulizia, manutenzione, assicurazione, acqua, ecc.) che si erano verificate successivamente, aveva determinato, nella seduta del 29 gennaio 1963, che, per i nuovi contratti di locazione e limitatamente ad affitti stabiliti da oltre cinque anni, man mano che gli appartamenti si fossero resi liberi, si procedesse, caso per caso, ad un adeguamento del canone, mantenendo, però, pur sempre una certa differenza in meno rispetto ai canoni correnti sul mercato per alloggi simili.

Tale processo di rivalutazione si dovette poi, com'è pure noto, interrompere, a seguito dell'emanazione della legge 6 novembre 1963, n. 144, la quale ha vietato qualsiasi aumento di canone per gli appartamenti ad uso abitazione per il periodo di due anni dalla data di entrata in vigore della legge stessa, e cioè fino al 6 novembre 1965.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Peraltro, dagli ultimi mesi del 1964, venendosi ad approssimare la cessazione dell'efficacia della legge in discorso, è sembrato opportuno, in occasione della stipulazione dei nuovi contratti per la locazione di vecchi appartamenti, convenire, nel contratto stesso, il canone vecchio fino al 30 novembre 1965, ed il canone nuovo da corrispondere (salvo, beninteso, che non intervengano diverse disposizioni legislative) dal 1° dicembre 1965 in poi, in modo da conseguire così una maggiore semplicità e speditezza, risparmio di tempo e di lavoro, nonché anche di spese per gli interessati, ed evitandosi, comunque, richieste, per la stipulazione di nuovi contratti, a canone nuovo, a breve scadenza di tempo.

I compiti amministrativi afferenti tutte le locazioni in corso, la cui consistenza, alla fine dell'anno, era di complessive 6.702 unità immobiliari, di cui, in Roma, numero 4.312 appartamenti, numero 421 locali commerciali e numero 52 unità immobiliari ad uso uffici, e, fuori Roma, numero 1.743 appartamenti e numero 174 negozi, box ed autorimesse, sono stati di mole via via crescente per l'entrata in gestione delle nuove unità acquistate e come il solito assai onerosi, se si considera che vanno frazionati, in una lunghissima serie di minuti adempimenti a cominciare, per gli stabili in Roma, dallo esame delle numerose richieste di locazione, dall'assegnazione in locazione, stipulazione dei contratti, e, poi, per gli stabili in Roma e fuori Roma, decreti di approvazione dei contratti stessi, adempimenti relativi alla riscossione dei canoni di locazione e delle altre somme dovute, registrazione fiscale dei contratti e pagamento dell'imposta di registro per le tacite riconduzioni, anticipazioni delle occorrenti somme, addebito ai locatari e relativo recupero, disciplina dell'inquinato, disdette, ecc., fino a tutti gli atti e provvedimenti da adottarsi per prevenire la morosità. A questo ultimo riguardo va segnalato che, grazie alla tempestività dell'azione dell'amministrazione, improntata, peraltro, sempre alla massima umanità e benevolenza, la morosità è stata contenuta in limiti minimi e del tutto irrilevanti, non senza soggiungere che, comunque, anche per i pochi casi di morosità non può in alcun modo considerarsi pregiudicata la riscossione delle somme dovute, provvedendosi al loro recupero nei modi di legge.

d) *Gestione mobiliare.* — L'attività di gestione del patrimonio mobiliare degli Istituti di previdenza nell'anno 1964 ha presentato un particolare aspetto di incremento.

Infatti, pur seguendo un opportuno criterio di selezione fra le numerose richieste di finanziamento, l'ammontare degli investimenti ha subito un notevole aumento pari a circa 10 miliardi, rispetto all'anno precedente, per quanto concerne i mutui a Comuni, Provincie, Enti di diritto pubblico e Cooperative edilizie.

Secondo gli orientamenti di massima, fissati fin dall'inizio dell'anno, si è data la priorità ai mutui chiesti dagli Enti per l'esecuzione di opere urgenti di pubblica utilità e si sono accolte tutte le domande di finanziamento presentate dalle Cooperative edilizie, i soci delle quali fossero tutti o in parte iscritti alle Casse pensioni amministrate.

Anche nell'esercizio decorso, notevole è stato l'importo di mutui concessi per pagamento di contributi arretrati. Tali operazioni, che consentono la sistemazione di morosità contributive, si risolvono, peraltro, com'è ovvio, in semplici partite di giro.

L'applicazione della legge 13 giugno 1962, n. 855, ha continuato ad offrire notevoli vantaggi alla intera gestione mobiliare, per effetto della maggiore snellezza delle procedure di perfezionamento delle varie operazioni.

Si riportano qui di seguito gli importi dei vari investimenti mobiliari deliberati dal Consiglio di amministrazione nell'anno 1964 con l'indicazione del numero e dell'importo delle relative operazioni:

Acquisto obbligazioni e cartelle fondiarie	n. 22	per complessive	L. 60.000.000.000
Mutui a:			
Cooperative edilizie » 107	»	» 4.439.105.303
Comuni e Amministrazioni provinciali	» 821	»	» 64.640.713.536
Enti di diritto pubblico » 69	»	» 25.080.161.794
Sconto di annualità statali » 36	»	» 2.288.422.199
		Totale . . .	L. 156.448.402.832

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da tali dati si evince chiaramente che la mole degli affari trattati si riferisce ad un impegno globalmente superiore a quello dell'anno passato ed è inoltre aumentata notevolmente per l'altissimo numero delle prestazioni effettuate, che si sono aggiunte a quelle deliberate nei passati esercizi, ma non del tutto esaurite.

Infatti l'aumento di circa venti miliardi di finanziamento a favore di Comuni e Provincie rispetto all'anno precedente, compensa largamente la flessione verificatasi nei finanziamenti agli Enti di diritto pubblico.

Va rilevato, al riguardo, che l'incremento numerico dei mutui destinati ad opere pubbliche ha comportato, e comporterà ancora per le operazioni non perfezionate, un maggior lavoro anche in sede di somministrazione, che, per i mutui della specie, viene disposta, anziché in unica soluzione, in base ai singoli stati di avanzamento dei lavori, mentre il pagamento del saldo rimane subordinato all'effettuato collaudo delle opere finanziate.

Ragguardevole è stato pure l'intervento degli Istituti di previdenza in favore di Comuni ed Amministrazioni provinciali, per il pareggio economico dei bilanci, nonché per la dimissione di passività onerose a carico di quegli Enti.

Va sottolineato pure che i finanziamenti concessi alle Cooperative edilizie hanno pressoché ugualgiato per importo quelli relativi all'esercizio precedente.

È stata, inoltre, svolta una certa attività per quanto concerne l'applicazione delle norme in vigore per l'assicurazione degli stabili sociali ed il versamento delle quote di manutenzione degli stabili stessi. Si è pure costantemente vigilato per ottenere il puntuale versamento, alle relative scadenze, delle quote di ammortamento dei mutui dovute dalle Cooperative e dagli Enti pubblici.

È proseguita, altresì, l'attività relativa alla stipulazione dei contratti di mutuo edilizio individuale, in applicazione dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2; nell'anno 1964 sono stati stipulati numero 42 contratti di mutuo edilizio individuale nei confronti di altrettanti soci di cooperative assegnatari di alloggi.

Nel corso dell'anno 1964, oltre al lavoro connesso con le determinazioni di formale concessione dei mutui, i competenti Uffici hanno provveduto a quanto segue:

1) Deliberazioni di pagamento in conto mutui a favore di:

— Comuni e Amministrazioni provinciali	per	L.	34.331.100.991
— Enti vari	»	»	11.114.020.756
— Cooperative edilizie	»	»	2.035.514.786
			L. 47.480.636.533

2) Deliberazioni di messa in ammortamento, con decorrenza 1° gennaio 1965, di mutui a favore di:

— Comuni e Amministrazioni provinciali	per	L.	5.156.480.502
— Enti vari	»	»	13.235.255.120
— Cooperative edilizie	»	»	1.436.841.281
			L. 19.828.576.903

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel seguente prospetto vengono posti a confronto i dati relativi agli investimenti mobiliari deliberati nel 1964 rispetto all'anno precedente, sia per quanto concerne la quantità delle operazioni che per i loro importi.

	N.	Anno 1963	N.	Anno 1964
1) Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	21	58.000.000.000	22	60.000.000.000
2) Mutui a cooperative edilizie	141	4.871.064.800	107	4.439.105.303
3) Mutui a comuni e provincie	832	45.688.610.866	821	64.640.713.536
4) Mutui a Enti di diritto pubblico	80	35.995.642.915	69	25.080.161.794
5) Sconto di annualità o semestralità statali	24	2.501.268.146	36	2.288.422.199
	1.098	147.056.586.727	1.055	156.448.402.832

I mutui di cui sopra sono stati concessi per varie finalità e, precisamente:

Comuni e Amministrazioni provinciali:

— Edilizia popolare	L.	1.460.286.000
— Edilizia scolastica	»	5.566.905.505
— Opere stradali	»	9.131.496.106
— Altre opere pubbliche	»	31.706.868.750
— Pareggio bilancio e passività	»	9.452.605.705
— Contributi previdenziali	»	4.684.723.470
— Varie	»	2.637.828.000
		<hr/>
Totale	L.	64.640.713.536

Enti di diritto pubblico:

— Edilizia popolare	L.	282.000.000
— Istituti case popolari	»	4.336.261.794
— Impianti elettrici	»	6.065.000.000
— Altre opere pubbliche	»	6.688.000.000
— Contributi previdenziali	»	468.600.000
— Pareggio bilancio e passività	»	775.800.000
— Varie	»	6.464.500.000
		<hr/>
Totale	L.	25.080.161.794

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrato dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati, comparati fra le risultanze alla fine dell'anno 1964 e quelle alla fine dell'anno precedente:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

O G G E T T O	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	al 31-12-1963	Anno 1964	al 31-12-1964
Domande accolte dal Comitato per le sovvenzioni	91.087	15.545	106.632
Domande respinte dal Comitato per le sovvenzioni	6.933	390	7.323
Totale domande definite	98.020	15.935	113.955
Totale domande pervenute	98.669	15.832	114.501
Domande da definire	649	—	546

Dei 106.632 provvedimenti concessivi, deliberati dal Comitato a tutto il 31 dicembre 1964, risultano somministrate, a tale data, numero 106.081 sovvenzioni, come dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	SITUAZIONE DELLE SOMMINISTRAZIONI					
	al 31-12-1963		Anno 1964		al 31-12-1964	
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	88.975	43.507	14.839	10.307	103.814	53.814
Cassa pensioni sanitari	1.291	963	249	248	1.540	1.211
Cassa pensioni insegnanti di asilo	470	284	128	101	598	385
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	67	36	62	31	129	67
Totale	90.803	44.790	15.278	10.687	106.081	55.477
Importo medio di ogni sovvenzione	493.265		699.502		522.968	

(*) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

Le predette 106.081 sovvenzioni si suddividono:

1° In relazione alla durata:

	Al 31-12-1963	Anno 1964	Al 31-12-1964
a) da 1 a 4 anni . n.	5.122	461	5.583
b) quinquennali . »	52.436	8.265	60.701
c) da 6 a 9 anni . »	8.451	1.457	9.908
d) decennali . . . »	24.794	5.095	29.889
Totale n.	90.803	15.278	106.081

2° In relazione a precedenti rapporti di debito:

	Al 31-12-1963	Anno 1964	Al 31-12-1964
a) provvedimenti di prima concessione . . . n.	66.687	10.479	77.166
b) provvedimenti di rinnovo . . . n.	24.116	4.799	28.915
Totale n.	90.803	15.278	106.081

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3° In relazione alla distribuzione territoriale per Regione si ha:

REGIONI	QUANTITÀ			Percentuale	IMPORTO (in milioni)			Percentuale
	31-12-1963	Anno 1964	31-12-1964		31-12-1963	Anno 1964	31-12-1964	
Abruzzi e Molise	8.971	1.563	10.534	9,93	5.055	1.188	6.243	11,25
Basilicata	2.078	383	2.461	2,32	987	249	1.236	2,23
Calabria	9.531	1.836	11.367	10,71	4.712	1.353	6.065	10,93
Campania	8.404	1.261	9.665	9,11	3.975	880	4.855	8,75
Emilia-Romagna	7.728	1.249	8.977	8,46	3.955	881	4.836	8,72
Friuli-Venezia Giulia	1.049	215	1.264	1,19	482	129	611	1,10
Lazio	12.250	2.315	14.565	13,73	6.408	1.692	8.100	14,60
Liguria	3.117	486	3.603	3,40	1.697	321	2.018	3,64
Lombardia	3.308	572	3.880	3,66	1.737	395	2.132	3,84
Marche	2.700	402	3.102	2,92	1.256	272	1.528	2,75
Piemonte	1.477	314	1.791	1,69	785	223	1.008	1,82
Puglie	3.439	371	3.810	3,59	1.480	234	1.714	3,09
Sardegna	3.648	732	4.380	4,13	1.638	476	2.114	3,81
Sicilia	8.835	1.114	9.949	9,38	3.867	794	4.661	8,40
Toscana	6.411	1.097	7.508	7,08	3.071	736	3.807	6,86
Trentino-Alto Adige	386	125	511	0,48	232	93	325	0,59
Umbria	2.327	377	2.704	2,55	1.042	226	1.268	2,29
Val d'Aosta	9	10	19	0,02	8	10	18	0,03
Veneto	5.135	856	5.991	5,65	2.403	535	2.938	5,30
Totale	90.803	15.278	106.081	100 —	44.790	10.687	55.477	100 —

Nel corso dell'anno 1964 sono stati accertati numero 329 casi di morte oltre i novanta giorni dalla data di concessione del prestito, il che ha comportato, per il disposto dell'articolo 13, comma 2°, della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, l'inesigibilità dei relativi crediti residui, per il complessivo importo di lire 95.802.545, peraltro, coperto dal relativo fondo rischi.

Le sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1964, con i rispettivi valori attuali, confrontate con quelle dell'anno precedente, risultano, distinte per Cassa mutuante, dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	Al 31-12-1963		Al 31-12-1964	
	Numero	Importo (in milioni)	Numero	Importo (in milioni)
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	59.644	22.076	63.408	27.169
Cassa pensioni sanitari	956	523	1.051	650
Cassa pensioni insegnanti asilo	341	151	400	214
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	67	36	128	62
Totale	61.008	22.786	64.987	28.095

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda la riscossione delle quote cedute, il relativo andamento può considerarsi soddisfacente. Nel corso dell'anno 1964 sono stati contabilizzati numero 53.468 bollettini di versamento (certificati di allibramento) per un importo complessivo di lire 6.227.060.957, di cui lire 5 miliardi 983.469.208 afferenti la contabilità delle quote, come risulta dal seguente prospetto:

OGGETTO	CASSA PER LE PENSIONI AI				TOTALE
	D.E.L.	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	
	Importo	Importo	Importo	Importo	
Residui attivi al 31-12-1963	860.566.704	25.940.734	3.761.020	934.800	891.203.258
Carico competenza 1964	6.081.457.665	140.588.900	42.131.500	7.812.700	6.271.990.765
Totale	6.942.024.369	166.529.634	45.892.520	8.747.500	7.163.194.023
Variazioni:					
in più	—	—	—	—	—
in meno	12.902.115	639.345	40.800	—	13.582.260
Carico a tutto il 31-12-1964	6.929.122.254	165.890.289	45.851.720	8.747.500	7.149.611.763
Riscossioni:					
a mezzo conto corrente postale.	5.813.799.258	130.519.450	39.150.500	—	5.983.469.208
a mezzo vaglia telegrafico	170.718.924	3.293.347	36.500	6.421.835	180.470.606
Totale riscossioni	5.984.518.182	133.812.797	39.187.000	6.421.835	6.163.939.814
Residui attivi al 31-12-1964	944.604.072	32.077.492	6.664.720	2.325.665	985.671.949

Se si considera che l'importo di lire 985.671.949 è comprensivo di lire 562.176.900 pari al carico relativo al mese di dicembre 1964, il cui credito non era ancora esigibile al 31 dicembre 1964, in quanto il termine utile per il versamento di esso andava a scadere il 10 gennaio 1965, si ha che la morosità effettiva al 31 dicembre 1964 era di lire 423.495.049 e, cioè, maggiore — in valore assoluto — di circa 20 milioni rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Ove, però, si tenga presente che nell'anno 1964 l'ammontare complessivo delle riscossioni è aumentato di lire 622.869.205; la percentuale della morosità al 31 dicembre 1964 si riduce al 5,90 nei confronti di quella del 1963 che era del 6,70.

e) *Centro Meccanografico.* — Nel corrente anno, il programma di meccanizzazione integrale è stato ulteriormente sviluppato potenziando, come previsto, le apparecchiature del Centro meccanografico, attraverso l'introduzione di un elaboratore a schede del tipo « Univac 1004 », ed intensificando, con lavori « in economia », l'acquisizione dei dati occorrenti per il perfezionamento delle elaborazioni in atto e per meccanizzare quelle nuove, in corso di analisi.

In particolare il piano di meccanizzazione integrale prevede di acquisire su supporti meccanografici i dati anagrafici e contabili di ogni iscritto, a partire dal momento della immissione in servizio

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fino a quello del collocamento a riposo, allo scopo di consentire la liquidazione del trattamento di quiescenza sia diretto che indiretto o di reversibilità.

Tale prevista realizzazione presuppone la costituzione della « posizione meccanografica previdenziale » di ogni iscritto, il che si va gradualmente attuando, attraverso le seguenti fasi di lavoro, in parte espletate ed in parte in corso di espletamento:

— posizionamento degli iscritti: l'acquisizione dei dati è già stata completata partendo dai registri del posizionario;

— partite di pensione a carico: la parifica quantitativa e qualitativa dei dati acquisiti nello schedario meccanografico dei pensionati con quelli delle partite in carico alle Direzioni provinciali del tesoro è già stata portata a termine;

— posizioni contributive: già effettuata la rilevazione dei dati degli iscritti alla C.P.D.E.L. in 32 Province;

— situazione dei servizi utili, riscatti, ecc.: già in corso la codifica dei dati risultanti dai censimenti. La rilevazione dei dati stessi sarà affidata ad un « service », causa l'elevato numero di schede da perforare (oltre due milioni).

L'andamento delle rilevazioni di cui sopra, eseguite in economia con i mezzi e con il personale del Centro meccanografico, si è rilevato del tutto soddisfacente, tanto che, nell'anno 1964, il numero di schede elaborabili si è più che raddoppiato rispetto all'anno 1963. Si prevede, al riguardo, che una volta esaurito il lavoro di cui alle fasi sopra descritte, il numero di schede disponibili raggiungerà i cinque milioni.

I dati così raccolti, peraltro, prima di essere utilizzati dovranno essere sottoposti alle seguenti operazioni preliminari:

— controllo di compatibilità per mettere in risalto gli eventuali errori di rilevazione;

— ordinamento alfabetico degli iscritti in base alla diversa provenienza dei dati (posizionario, elenchi dei contributi, censimenti);

— comparazione ed accoppiamento delle schede dei diversi gruppi già selezionati come sopra;

— ulteriore controllo di compatibilità;

— assegnazione di un nuovo numero « meccanografico previdenziale » atto a semplificare le operazioni meccanografiche di selezione e quelle manuali per il rintraccio e l'aggiornamento dei fascicoli d'archivio.

Le predette operazioni preliminari, da rapportarsi con l'elevato numero di schede da elaborare derivanti dal citato soddisfacente andamento delle rilevazioni, hanno riproposto il problema di poter disporre di un elaboratore elettronico a nastri magnetici allo scopo, tra l'altro, di rendere più rapida la conclusione delle operazioni preliminari di ordinamento dei dati e di sostituire l'ingombrante supporto, costituito dalle schede meccanografiche, con il nastro magnetico.

Al riguardo, un calcolo approssimativo dei tempi di lavoro prevedeva, con i mezzi « tradizionali » non meno di un anno, per completare l'ordinamento dei dati e solo 15 giorni per effettuare lo stesso lavoro con l'ausilio di un elaboratore elettronico a nastri magnetici. D'altra parte, con i nastri magnetici, l'ingombro per schedari meccanografici, anziché quadruplicarsi, può essere praticamente annullato. Un solo nastro, infatti, racchiude, grosso modo, il contenuto di 200.000 schede a loro volta conservate in tre schedari metallici.

Per la fornitura dell'elaboratore elettronico a nastri magnetici è stato interessato il Provveditorato Generale dello Stato per cui, d'intesa con quest'ultimo e nei limiti del capitolato predisposto per la gara espletata lo scorso anno, sono state esaminate nuove interessanti offerte. Tra queste, un accurato esame ha portato ad aggiudicare la fornitura alla Società Remington Rand Italia la quale aveva offerto, a datare dal 1° luglio 1965, un elaboratore « Univac 1.050 » con 12.000 posizioni di memoria.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il canone mensile delle nuove apparecchiature prescelte si è rivelato molto più conveniente rispetto ai canoni offerti lo scorso anno e, nonostante l'enorme superiorità elaborativa dei nuovi mezzi, il canone si differenzia solo di poco da quello sinora corrisposto per il Centro « tradizionale ».

Il predetto nuovo elaboratore consentirà, praticamente, di coprire l'intera area di lavoro degli Istituti. Pertanto, nell'anno 1965, si prevede di trasferire sul nuovo elaboratore le attuali procedure di lavoro, previa rianalisi delle stesse ai fini di una ulteriore possibile semplificazione e di estendere, possibilmente a tutte le Province, la compilazione degli elenchi generali dei contributi e la emissione dei relativi ruoli di riscossione. Inoltre, saranno curate le operazioni rivolte ad inserire, appena possibile, nel procedimento meccanografico, la liquidazione del trattamento di quiescenza che da solo assorbe, attualmente, i due terzi dell'attività della Direzione generale.

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE SECONDA

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio complessivo netto degli Istituti di previdenza, che, al 31 dicembre 1963, era di lire 674.097.957.751, è salito, al 31 dicembre 1964, a lire 777.114.380.254 con un incremento di lire 103.016.422.503.

L'anzidetto patrimonio risulta complessivamente costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1963	Anno 1964	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
A) Cassa, conti correnti e oro	30.478	15.986	—	14.492
B) Titoli di Stato, obbligazioni e partecipazioni	255.926	296.928	+	41.002
C) Immobili	49.350	55.171	+	5.821
D) Prestiti a provincie, comuni e altri enti, ed annualità e semestralità statali scontate	258.399	303.999	+	45.600
E) Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione	22.786	28.095	+	5.309
F) Crediti vari	110.017	116.978	+	6.961
Totale attività	726.956	817.157	+	90.201
G) Debiti — Accantonamenti ecc. Totale passività	52.858	40.043	—	12.815
Patrimonio netto al 31 dicembre	674.098	777.114	+	103.016

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificamente dalle situazioni che seguono:

A) Situazione delle disponibilità liquide.

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Disponibilità al 31-12-1963	Entrate dell'anno	Uscite dell'anno	Disponibilità al 31-12-1964
1	Cassa contante	53.908.872	219.640.367.553	219.628.904.706	65.371.719
2	C/c fruttifero col Tesoro	20.471.477.954	198.633.372.048	207.000.000.000	12.104.850.002
3	C/c infruttifero col Tesoro	7.253.366.482	207.000.000.000	211.516.985.515	2.736.380.967
4	C/c postali	2.675.798.898	7.521.444.923	9.141.260.818	1.055.983.003
5	Oro di proprietà	23.199.000	—	—	23.199.000
	Totale	30.477.751.206	632.795.184.524	647.287.151.039	15.985.784.691

La giacenza della Cassa contante presso il Tesoriere centrale — Cassiere degli Istituti di previdenza — è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenendo, al riguardo, presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrare sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Tesorerie provinciali dello Stato, salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di Tesoreria statale.

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono mensilmente,

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per il tramite della Direzione generale del tesoro, mediante passaggio di fondi, dal conto corrente fruttifero al conto corrente infruttifero, entrambi intrattenuti col Tesoro.

In particolare, la giacenza di milioni 2.736 risultante a fine dell'anno 1964 sul conto corrente infruttifero rappresenta la contropartita di pagamenti disposti sulle Tesorerie provinciali e non effettuati entro il 31 dicembre.

La giacenza del conto corrente fruttifero serve a far fronte agli impegni assunti di qualsiasi natura e di più vicina scadenza quali il pagamento di assegni di quiescenza, di spese di amministrazione e gestione e di debiti in genere afferenti le varie gestioni patrimoniali (per mutui, sovvenzioni agli iscritti, acquisto di titoli, immobili, ecc.).

La giacenza dei vari conti correnti postali, in milioni 1.056, si riferisce, soprattutto, a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'esercizio.

B) *Situazione dei titoli e delle partecipazioni.*

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 31-12-1963	Variazioni nell'anno 1964			Consistenza al 31-12-1964
		per acquisti	per rimborsi	Totale variazioni	
Stato	7.573.808.894	2.000.000.000	1.958.956.629	+ 41.043.371	7.614.852.264
Credito comunale e provinciale .	148.171.500	—	2.869.500	— 2.869.500	145.302.000
Consorzio di credito per le opere pubbliche	29.176.381.230	925.000.000	879.286.620	+ 45.713.380	29.222.094.610
Consorzio nazionale credito agrario miglioramento	12.052.034.803	1.754.000.000	528.583.847	+ 1.225.416.153	13.277.450.956
Monte dei Paschi di Siena . . .	4.793.754.020	912.500.000	260.601.490	+ 651.898.510	5.445.652.530
Istituto di credito per le imprese di P.U.	17.590.780.549	4.504.166.000	717.863.848	+ 3.786.302.152	21.377.082.701
Istituto mobiliare italiano	82.728.313.531	13.370.000.000	5.377.420.601	+ 7.992.579.399	90.720.892.930
Istituto credito fondiario delle Ve- nezie	1.802.338.256	837.000.000	203.615.732	+ 633.384.268	2.435.722.524
Istituto nazionale di credito edi- lizio	1.709.911.293	—	401.811.141	— 401.811.141	1.308.100.151
Istituto italiano di credito fondia- rio	21.844.910.450	3.617.000.000	1.494.089.750	+ 2.122.910.250	23.967.820.700
Istituto per la ricostruzione indu- striale	6.278.955.681	1.365.000.000	1.076.736.840	+ 288.263.160	6.567.218.841
Azienda minerali metallici italiani S.p.A. (ex S.A.P.E.Z.)	231.436.080	—	27.159.720	— 27.159.720	204.276.360
Credito fondiario sardo	21.801.511.060	6.594.000.000	1.314.616.006	+ 5.279.383.994	27.080.895.054
Banca nazionale del lavoro « S.A.C.F. »	34.914.973.324	5.660.000.000	2.664.061.8000	+ 2.995.938.200	37.910.911.524
Banca nazionale del lavoro « S.A.C.A.T. »	—	892.000.000	13.380.000	+ 878.620.000	878.620.000
Cassa di risparmio di Roma . . .	4.096.242.000	1.850.000.000	342.700.000	+ 1.507.300.000	5.603.542.000
Cassa di risparmio delle provincie lombarde	3.654.375.000	—	177.187.500	— 177.187.500	3.477.187.500
I.S.V.E.I.M.E.R.	5.101.250.000	2.865.000.000	—	+ 2.865.000.000	7.966.250.000
Credito industriale sardo	—	4.582.500.000	—	+ 4.582.500.000	4.582.500.000
Mediocredito Trentino-Alto Adi- ge	—	916.000.000	—	+ 916.000.000	916.000.000
Istituti di credito fondiario per la regione marchigiana	—	883.500.000	—	+ 883.500.000	883.500.000
Ente nazionale idrocarburi	—	4.697.500.000	—	+ 4.697.500.000	4.697.500.000
Totale titoli	255.499.147.671	58.225.166.000	17.440.941.024	+ 40.784.224.976	296.283.372.645
Partecipazioni al capitale sociale del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento	426.500.000	218.000.000	—	+ 218.000.000	644.500.000
Totale titoli e partecipazioni . .	255.925.647.671	58.443.166.000	17.440.941.024	+ 41.002.224.976	296.927.872.645

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Secondo la qualità dei titoli, valutati al prezzo di costo, il Portafoglio si compone di titoli di Stato, per un capitale di milioni 7.615; di obbligazioni, per un capitale di milioni 222.069 e di cartelle fondiari ed assimilate, per un capitale di milioni 66.599.

C) *Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili).*

INVESTIMENTI	Stabili (valore di costo)	Aree fabbricabili (costo)	TOTALE
Anno 1949	573.042.079	63.294.000	636.336.079
» 1950	989.579.596	225.866.000	1.215.445.596
» 1951	373.360.000	111.925.200	485.285.200
» 1952	399.408.150	—	399.408.150
» 1953	—	—	—
» 1954	1.455.940.000	—	1.455.940.000
» 1955	755.525.350	—	755.525.350
» 1956	1.315.583.425	—	1.315.583.425
» 1957	5.784.963.156	—	5.784.963.156
» 1958	712.879.570	—	712.879.570
» 1959	5.087.750.000	—	5.087.750.000
» 1960	2.405.187.000	4.144.952.900	6.550.139.900
» 1961	3.240.681.120	352.688.000	3.593.369.120
» 1962	6.858.537.000	1.018.880.350	7.877.417.350
» 1963	5.181.362.000	8.298.675.455	13.480.038.455
Situazione al 31-12-1963.	35.133.798.446	14.216.282.905	49.350.081.351
Investimenti del 1964.	5.726.702.750	94.750.000	5.821.452.750
Situazione al 31-12-1964.	40.860.501.196	14.311.032.905	55.171.534.101

Anche la proprietà immobiliare è valutata al prezzo di costo; l'incremento di milioni 5.821 nella sua consistenza è costituito dagli acquisti dell'anno e da alcune variazioni di costo come è dimostrato dettagliatamente a pagina 30 e a pagina 31.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D) *Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate:*

MUTUATARI	Situazione al 1°-1-1964	Somministra- zioni dell'anno	Rientri dell'anno in conto capitale	Situazione al 31-12-1964
Comuni e provincie	173.801.361.431	42.344.326.471	10.384.873.005	205.760.814.897
Cooperative edilizie	19.176.338.809	1.562.846.665	237.971.311	20.501.214.163
Mutui edilizi individuali	193.262.016	86.197.357	11.320.398	268.138.975
Istituti per costruzioni edilizie	8.685.036.862	1.061.171.825	252.150.661	9.494.058.026
Aziende elettriche	36.702.875.349	17.389.542.376	13.093.099.160	40.999.318.565
Aziende industriali	803.769.267	—	529.873.311	273.895.956
Enti diversi	6.621.346.840	7.786.582.401	406.865.075	14.001.064.166
Totale dei mutui	245.983.990.574	70.230.667.095	24.916.152.921	291.298.504.748
Valore capitale di annualità e seme- stralità statali scontate	12.415.347.856	971.282.810	685.891.961	12.700.738.705
TOTALE GENERALE	258.399.338.430	71.201.949.905	25.602.044.882	303.999.243.453

L'incremento di milioni 45.315 nella vigenza dei mutui, in confronto al quale nell'esercizio 1963 si ebbe un incremento di milioni 21.439, è rappresentato dalla differenza tra le somministrazioni di milioni 70.231 (nel 1963, milioni 34.155) disposte in conto dei mutui concessi ed i rientri di capitali per milioni 24.916 (nel 1963, milioni 12.716), secondo i piani di ammortamento.

Il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate si è incrementato di milioni 285, quale risultato di nuove concessioni per milioni 971 e della riscossione delle partite già cedute e scadute nell'anno, per milioni 686.

E) *Situazione delle sovvenzioni agli iscritti.*

MUTUATARI	Situazione al 31-12-1963	Sovvenzioni erogate nell'anno	Rientri dell'anno in conto capitale	Situazione al 31-12-1964
Dipendenti Enti locali	22.076.233.853	10.445.696.176	5.352.667.326	27.169.262.703
Sanitari	523.379.928	251.566.434	124.466.003	650.480.359
Insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	150.850.613	100.831.080	37.498.551	214.183.142
Ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudi- ziari	35.726.954	30.652.705	4.762.298	61.617.361
Totale	22.786.191.348	10.828.746.395	5.519.394.178	28.095.543.565

L'incremento di milioni 5.309 nelle sovvenzioni agli iscritti, che ha toccato un livello mai prima raggiunto, è stato oltre il doppio di quello verificatosi nell'esercizio precedente, che fu di milioni 2.176, per effetto di maggiori erogazioni nell'anno (milioni 10.828 contro milioni 7.512 del 1963) e dei normali rientri delle quote di stipendio e salario cedute riferibilmente ai piani di ammortamento (milioni 5.519 contro 5.536 del 1963).

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

F) *Situazione dei crediti.*

N. d'ord	DESCRIZIONE	Situazione al 1°-1-1964	Variazioni dell'anno	Situazione al 31-12-1964
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	78.114.836.506	+ 9.746.846.180	87.861.682.686
2	Rate di ammortamento mutui	1.554.208.217	+ 2.068.654.368	3.622.862.585
3	Quote sovvenzioni dovute dagli Enti	891.203.258	+ 94.468.691	985.671.949
4	Annualità e semestralità statali scontate	42.483.902	+ 79.431.318	121.915.220
5	Valore capitale di immobili ceduti a pagamento dilazionato	109.172.757	— 2.407.612	106.765.145
6	Rate di ammortamento alloggi, ceduti a pagamento dilazionato	—	+ 949.017	949.017
7	Interessi da capitalizzare su mutui, in corso di somministrazione	516.976.428	+ 154.855.277	671.831.705
8	Canoni di affitto di immobili	181.734.698	+ 89.415.931	271.150.629
9	Dividendi su partecipazioni	23.457.500	+ 1.665.780	25.123.280
10	Ratei di interessi su titoli di Stato	135.270.890	— 246.220	135.024.670
11	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari	5.182.199.968	+ 776.912.819	5.959.112.787
12	Ratei di interessi annualità e semestralità statali scontate	483.487.442	+ 9.305.520	492.792.962
13	Ordini di riscossione rimasti da estinguere	22.738.567.185	— 6.118.825.278	16.619.741.907
14	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.881.089	—	4.881.089
15	Debitori diversi	38.590.826	+ 58.855.560	97.446.386
	Totale	110.017.070.666	+ 6.959.881.351	116.976.952.017

G) *Situazione dei debiti.*

N. d'ord	DESCRIZIONE	Situazione al 1°-1-1964	Variazioni dell'anno	Situazione al 31-12-1964
1	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	13.447.526.872	— 5.973.865.069	7.473.661.803
2	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	10.222.667.423	+ 7.948.455.808	18.171.123.231
3	Saldo prezzo acquisto immobili	8.516.411.181	— 6.310.025.555	2.206.385.626
4	Residui passivi per spese di amministrazione	67.377.630	+ 123.079.556	190.457.186
5	Imposte erariali	1.317.973.334	— 747.236.921	570.736.413
6	Mandati di pagamento inestinti	14.300.289.796	— 5.738.598.637	8.561.691.159
7	Mandati perenti	23.822.175	+ 17.236.406	41.058.581
8	Quote di sovvenzioni rimosse anticipatamente	23.262.869	— 13.045.142	10.217.727
9	Canoni di affitto riscossi anticipatamente	48.181.635	— 16.573.145	31.608.490
10	Somme affluite ai conti correnti postali, da attribuire	2.637.293.348	— 2.449.430.354	187.862.994
11	Depositi a garanzia locazioni immobili	342.727.623	+ 51.693.673	394.421.296
12	Debitori e creditori (conto stralcio)	124.013.526	+ 17.536.096	141.549.622
13	Creditori diversi	169.536.881	— 132.932.196	36.604.685
14	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari	1.617.038.630	+ 408.132.779	2.025.171.409
	Totale	52.858.122.923	— 12.786.739.992	40.042.550.222

Il seguente prospetto riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza, al 31 dicembre 1964, mette, fra l'altro, in evidenza, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio, raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati percentualmente al totale delle attività stesse.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1964 E RELATIVE PERCENTUALI
RAPPORTATE AL TOTALE DELLE ATTIVITÀ

ISTITUTI	ATTIVITÀ							PASSIVITÀ		PATRIMONIO NETTO al 31-12-1964
	Cassa conti correnti e oro	Titoli di Stato obbliga- zionari e cartelle fondiarie (Valore di costo)	Immobili (Valore di costo)	Mutui e sconti di annua- lità e sem- estralità statali	Sovven- zioni agli iscritti	Crediti diversi	Totale	Debiti, ammorta- menti, ecc.		
Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali	11.157.895.996 1,48 %	256.243.617.537 33,91 %	52.497.913.981 6,95 %	301.611.026.822 39,91 %	27.189.262.708 3,59 %	106.989.978.926 14,16 %	755.669.685.965	38.465.097.538	717.204.598.427	
Cassa per le pensioni ai sanitari	2.897.542.381 6,79 %	28.359.735.575 66,44 %	1.349.129.550 3,16 %	1.594.427.237 3,74 %	650.480.359 1,52 %	7.830.813.101 18,35 %	42.682.128.203	989.805.018	41.712.323.185	
Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	1.311.881.781 7,76 %	11.838.737.354 70,08 %	1.324.490.570 7,83 %	527.185.311 3,12 %	214.183.142 1,27 %	1.689.480.912 9,99 %	16.905.959.070	467.018.037	16.438.941.033	
Cassa per le pensioni agli ufficiali giu- diziari	618.464.533 32,57 %	485.782.179 25,58 %	—	266.604.083 14,04 %	61.617.361 3,24 %	466.679.082 24,57 %	1.899.147.238	140.629.629	1.758.517.609	
Totali	15.985.784.691 1,95 %	296.927.872.645 36,34 %	55.171.534.101 6,75 %	308.999.243.453 37,20 %	28.085.543.565 3,44 %	116.976.952.021 14,32 %	817.156.930.476	40.042.550.222	777.114.380.254	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si espongono qui di seguito le percentuali d'impiego del patrimonio, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto; percentuali rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

	1960 %	1961 %	1962 %	1963 %	1964 %
Cassa, conti correnti e oro	16,11	13,93	3,10	4,19	1,95
Titoli di Stato, obbligazionari e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto)	28,28	29,59	37,36	35,21	36,34
Immobili (prezzo di acquisto)	4,97	5,06	5,67	6,79	6,75
Prestiti e sconti	34,38	35,37	37,22	35,55	37,20
Sovvenzioni agli iscritti	3,75	3,55	3,26	3,13	3,44
Crediti diversi	12,51	12,55	13,39	15,13	14,32

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica, al 31 dicembre 1964, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

	Anno 1963	Anno 1964	Variazioni
Entrate	165.303.478.421	186.937.972.967	+ 21.634.494.546
Spese	87.667.847.744	83.921.550.464	— 3.746.297.280
Incremento patrimoniale	77.635.630.677	103.016.422.503	+ 25.380.791.826

ENTRATE. — Le entrate degli Istituti di previdenza, costituite, in primo luogo, da contributi previdenziali (a carico sia degli iscritti alle Casse pensioni che degli Enti di appartenenza ed a carico dello Stato), in secondo luogo da rendite patrimoniali provenienti dai vari investimenti ed, infine, da entrate di natura varia, sono così ripartite:

	Anno 1963	Anno 1964	Variazioni
(in milioni di lire)			
a) Contributi previdenziali	123.599	133.245	+ 9.646
b) Rendite patrimoniali	35.942	41.223	+ 5.281
c) Entrate varie	5.762	12.470	+ 6.708
Totale	165.303	186.938	+ 21.635

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Contribuzioni. — La principale voce di tale categoria è costituita dai contributi previdenziali ordinari dovuti dagli Enti, alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni. Detti contributi hanno registrato, da soli, un incremento di milioni 17.204, giustificato, come meglio sarà chiarito nelle note illustrative ai rendiconti delle singole Casse, dalla conseguita normalizzazione del servizio dei contributi espletato in provincia, mercè gli efficaci interventi della Direzione generale che, fin dall'anno scorso dispose, fra l'altro, un largo servizio di ispezioni presso gli Enti debitori, presso le Prefetture e le Direzioni provinciali del Tesoro, al fine di rendere tempestiva la formazione annuale degli elenchi generali dei contributi, l'emissione e l'assunzione in carico dei relativi ruoli di riscossione, col risultato di aver eliminato tante situazioni debitorie per arretrati di contributi di rilevante importo.

Altra ragione d'incremento va ricercata nel fatto che nuovi Enti hanno chiesto ed ottenuto la iscrizione dei loro dipendenti alle Casse pensioni, ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, ed entro il termine stabilito dall'articolo 10 della legge 22 novembre 1962, n. 1646.

Per quanto attiene i contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati delle Casse, il minor accertamento rispetto all'anno precedente di milioni 7.427 è da porsi in relazione alla spesa effettivamente incontrata nell'anno per il rimborso agli Istituti assistenziali delle prestazioni sanitarie effettuate a pro dei pensionati delle Casse, ciascuna delle quali esercita il diritto di rivalsa mediante l'applicazione di contributi calcolati proporzionalmente alla fatta spesa e posti a carico degli iscritti e degli Enti di appartenenza.

Il seguente conto di accertamento (residui e competenza) e di riscossione dei contributi ordinari ed integrativi dimostra, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito di milioni 81.198, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964:

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Residui anni precedenti	67.198	5.055	772	331	73.356
Accertamenti dell'anno:					
per contributi ordinari	117.419	11.054	2.343	618	131.434
per assistenza sanitaria ai pensionati . .	272	—	20	92	384
	184.889	16.109	3.135	1.041	205.174
Riscossioni effettuate nell'anno	110.735	10.395	2.004	842	123.976
Somme da riscuotere al 31 dicembre . .	74.154	5.714	1.131	199	81.198

Le suddette somme non rappresentano interamente crediti insoluti al 31 dicembre, in quanto, per la gran parte, i ruoli principali, emessi nell'anno, con scadenza 30 giugno, vengono rateizzati a richiesta degli Enti debitori in sei bimestralità pagabili in coincidenza con le scadenze esattoriali, con una lieve maggiorazione del 2,80 per cento sull'importo dell'intero ruolo. A tale forma di pagamento, consentita dall'articolo 12 della citata legge 22 novembre 1962, n. 1646, fa ormai largo ricorso la grande maggioranza degli Enti locali, stante la difficile situazione finanziaria in cui essi si dibattono.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie si rimanda alla parte generale della presente relazione.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rendite patrimoniali. - Le rendite patrimoniali in milioni 41.223 provengono dalle seguenti voci:

	1963	1964	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Fitti attivi (vedi di seguito il conto gestione stabili) . . .	2.025	2.297	+ 272
Interessi:			
su titoli di Stato	392	392	—
su titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	12.702	14.520	+ 1.818
su mutui ad Enti locali	11.468	13.544	+ 2.076
su mutui ad Enti per costruzioni edilizie	618	636	+ 18
su mutui a cooperative edilizie	1.312	1.433	+ 131
su mutui ad aziende industriali	81	46	— 35
su mutui ad aziende elettriche	2.385	2.665	+ 180
per sconti di annualità statali.	942	965	+ 23
sul conto corrente fruttifero col Tesoro	1.150	1.032	— 118
sui conti correnti postali	1	2	+ 1
su sovvenzioni agli iscritti	1.304	2.196	+ 892
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto .	8	7	— 1
Dividendi su partecipazioni	23	25	+ 2
Utili su titoli (premio di rimborso)	1.384	1.396	+ 12
Premi su Buoni del Tesoro	47	57	+ 10
Totale . . .	35.942	41.223	+ 5.281

Tali rendite hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il seguente prospetto riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione (nel quale si includono quelle del personale addetto agli uffici del Servizio Immobiliare), le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonché il reddito netto complessivo che è stato del 3,483 per cento (nel 1963, del 3,798 per cento).

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO CONTO GESTIONE STABILI

Numero d'ordine	ISTITUTI	Costo complessivo degli immobili	SITUAZIONE TEORICA				SITUAZIONE REALE		SPESA DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI						FIRTI NETTI	Percentuale di reddito netto sul costo			
			Costo influente ai fini del reddito medio	Reddito previsto (senza sfitanze)	Percentuale di reddito teorico previsto sul costo	Fitti accertati lordi	Percentuale di reddito lordo sul costo	Spese di amministrazione e gestione	9	10	11	12	13	14			15	16	
1	Cassa dipendenti Entri locali . . .	38.186.881.076	34.890.081.074	2.470.359.440	7,080	2.114.155.297	6,059	590.087.137	16.478.920	0,047%	151.082.000	0,433%	14.240.500	0,041%	14.240.500	914.286.557	1.199.868.740	3,439	
Ripartizione della percentuale del reddito																			
2	Cassa sanitari . . .	1.349.129.550	1.283.029.550	95.799.100	7,585	—	90.076.952	7,131	27.413.434	481.090	0,038%	6.496.000	0,514%	6.011.000	0,476%	601.000	0,048%	49.074.518	3,885
Ripartizione della percentuale del reddito																			
3	Cassa insegnanti.	1.324.490.570	1.253.240.570	94.609.020	7,549	92.471.246	7,379	24.666.567	462.000	0,038%	7.073.000	0,564%	5.769.000	0,460%	5.769.000	38.546.567	53.924.679	4,303	
Ripartizione della percentuale del reddito																			
TOTALI GENERALI		40.880.501.196	37.406.351.194	2.660.767.560	7,113	2.296.633.495	6,140	642.167.138 (*)	17.421.920	0,047%	164.651.000	0,440%	154.158.000	0,412%	154.158.000	993.815.558	1.302.867.937	3,483	
Ripartizione della percentuale del reddito																			

(*) A formare l'importo complessivo delle spese di amministrazione e gestione relative al patrimonio immobiliare, figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di previdenza (vedi pag. 52), concorre la spesa di lire 4.128.447 per le aree fabbricabili.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'esposizione analitica dei dati, per ciascuno stabile, è compresa nella nota illustrativa che accompagna i rendiconti delle singole Casse.

Entrate varie. — In siffatta categoria, la voce più cospicua è costituita dalle quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito, di cui viene qui appresso dimostrato, distintamente, per ciascuna Cassa, il conto di accertamento (residui e competenza) e di riscossione, con un residuo credito di milioni 4.941 esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964:

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	Totale
	(in milioni di lire)				
Residui anni precedenti	3.065	183	34	3	3.285
Accertamenti dell'anno	8.015	62	21	—	8.188
Riscossioni effettuate nell'anno	11.170	245	55	3	11.473
	6.465	56	11	—	6.532
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1963	4.705	189	44	3	4.941

Il notevole accertamento dell'anno, incrementatosi di milioni 3.187 in confronto a quello dell'anno precedente, è dipeso dall'applicazione di disposizioni legislative e ministeriali che nel migliorare il trattamento pensionistico, sotto l'aspetto della concessione *una tantum* di una speciale indennità e per effetto del congegno di revisione periodica dell'indennità integrativa speciale, ha conseguentemente influito nella misura delle quote di concorso prima vigenti.

SPESE. — Sono costituite per circa il 94 per cento dagli oneri per assegni di quiescenza e, per la restante parte, dalle spese generali di amministrazione, dalle spese per la gestione del patrimonio immobiliare e da spese varie, come rimborso di interessi su operazioni di mutui e titoli, rimborso agli Istituti assistenziali di prestazioni sanitarie ai pensionati e via dicendo.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate dal seguente prospetto:

	Anno 1963	Anno 1964	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
Assegni di quiescenza	76.243	79.224	+	2.981
Spese di gestione del patrimonio immobiliare . .	877	1.050	+	173
Spese di amministrazione	1.985	2.388	+	403
Onere assistenza sanitaria ai pensionati e spese varie	8.563	1.259	—	7.304
Totale . . .	87.668	83.921	—	3.747

Assegni di quiescenza. — Il maggior onere per assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) di milioni 2.981, in confronto al precedente esercizio, è dipeso massimamente dal normale incremento del numero delle pensioni in godimento e dalla variazione della misura dell'indennità integrativa speciale di cui godono i pensionati degli Istituti, ai sensi della citata legge 22 novembre 1962, n. 1646, che ha esteso ai pensionati stessi la legge 27 maggio 1959, n. 324, con le successive modificazioni.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per un maggiore analisi delle variazioni si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna delle Casse pensioni, tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta essere così suddivisa:

	Pensioni e quote passive	Indennità una tantum	Totale
(in milioni di lire)			
Cassa dipendenti Enti locali	67.495	2.545	70.040
Cassa sanitari	7.426	69	7.495
Cassa insegnanti	1.234	27	1.261
Cassa ufficiali giudiziari	419	8	427
Totale . . .	76.574	2.649	79.223

Spese di gestione del patrimonio immobiliare. — L'aumento di milioni 173, in confronto al precedente esercizio, è dovuto massimamente all'incremento del patrimonio immobiliare ed all'entrata in manutenzione ordinaria degli stabili per i quali è cessato, secondo le clausole contrattuali, il relativo onere a carico delle imprese venditrici.

In dettaglio, dette spese sono costituite dai seguenti gruppi di voci:

	1963	1964	Variazioni	
(in milioni di lire)				
Portierati, pulizia, manutenzione ed utenze varie	244	355	+	111
Progettazione, perizie, consulenze, ecc.	3	—	—	3
Oneri tributari, premi assicurativi e varie	21	33	+	12
Stipendi ed assegni vari, compensi al personale della Direzione generale	221	220	—	1
Compensi speciali al personale di altre Amministrazioni	35	38	+	3
	524	646	+	122
Ammortamenti ed accantonamenti vari	312	352	+	40
Interessi sui fondi di ammortamento stabili, di accantonamento stabili e di accantonamento per imposte future	41	52	+	11
Totale . . .	877	1.050	+	173

Spese di amministrazione. — Le spese di amministrazione, degli Istituti che, nell'anno 1963 ammontavano a milioni 1.985, sono passate nel 1964 a milioni 2.388.

L'incremento, di complessivi milioni 403, è dovuto, principalmente, alla spesa per stipendi ed assegni vari al personale dipendente, che si è accresciuta di milioni 350 (di cui milioni 136 ad integrazione della spesa per il rimborso forfettario allo Stato di stipendi e competenze accessorie al personale statale in servizio presso la Direzione Generale) sia per effetto di disposizioni legislative e ministeriali a carattere generale, che hanno migliorato alcune delle voci retributive, come ad esempio, l'indennità integrativa speciale, sia per effetto di benefici economici e di carriera conseguiti da numeroso personale in dipendenza di promozioni, inquadramenti, scatti anticipati di stipendio, mutata situazione di famiglia ecc., sia, infine, per l'aumentato onere (milioni 109) della spesa per compensi corrisposti a quella parte del personale delle Prefetture, delle Corti di Appello, dei Provveditorato agli Studi e di altre Amministrazioni dello Stato che ha reso particolari prestazioni nell'interesse degli Istituti di previdenza.

A formare l'anzidetto incremento di 403 milioni concorre, tralasciando altre voci minori, la variazione di milioni 53 per maggior fabbisogno di spesa derivato agli Istituti dalla accresciuta attività di tutti i servizi, ivi compresi quelli del Centro meccanografico.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dette spese, raffrontate a quelle del precedente esercizio, in dettaglio risultano:

	Anno 1963	Anno 1964	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
Stipendi, ed assegni vari al personale dipendente	1.751,6	2.101,7	+	350,1
Viaggi e indennità di missione	18,8	17,4	—	1,4
Commissione di vigilanza	0,8	1,2	+	0,4
Consiglio di amministrazione	7,5	7,8	+	0,3
Sussidi al personale dipendente	5,0	6,0	+	1,0
Manutenzione ordinaria e straordinaria, illuminazione, riscaldamento, ecc., degli uffici della Direzione generale	44,2	39,9	—	4,3
Mobili, arredamenti, macchine da scrivere, calcolatrici	9,9	20,8	+	10,9
Stampati e cancelleria	41,8	54,6	+	12,8
Fitto sedi degli uffici (1)	70,2	65,8	—	4,4
Noleggio, manutenzione e stampati macchine meccanografiche	27,1	65,2	+	38,1
Sovvenzioni a Istituzioni e Comitati, spese casuali e varie	8,0	8,0	—	
Totale	1.984,9	2.388,4	+	403,5

(1) La riduzione della spesa si è verificata in quanto nell'esercizio 1963, gravarono parte dei fitti figurativi dello stabile di Via Mentana, della centrale telefonica di Via Guidobaldo e dei locali (box) di Via Val Padana, di competenza dell'esercizio 1962.

Incidenza spese di amministrazione. — Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto: al totale delle entrate accertate; alle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza:

ANNO	Spese generali di amministrazione (in milioni)	Totale entrate accertate (in milioni)	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato (in milioni)	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza (in milioni)	Incidenza in %
1960	1.450	119.764	1,21	83.477	1,73	44.367	3,27
1961	1.485	122.420	1,21	89.256	1,66	54.060	2,74
1962	1.661	129.790	1,28	89.142	1,86	57.196	2,90
1963	1.985	165.303	1,20	115.787	1,71	76.243	2,60
1964	2.388	186.937	1,27	132.860	1,79	79.224	(1) 3,01

(1) L'incidenza del 3,01 per cento si riduce al 2,62 per cento, qualora si consideri l'onere corrispondente al pagamento dell'assegno spettante ai pensionati, per l'anno 1964, non appena sarà pubblicata la legge che ne prevede la concessione.

I seguenti prospetti riepilogativi, infine, mettono in evidenza:

A) per ciascuna Cassa pensioni il complesso delle entrate e delle spese accertate nell'anno: nella loro suddivisione per categoria;

B) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di Previdenza raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A) Entrate e spese accertate per ciascuna Cassa nell'anno 1964

	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	Totali
ENTRATE					
a) Contributi previdenziali:					
contributi ordinari	117.418.970.223	11.054.171.374	2.342.549.315	617.965.213	131.433.656.125
contributi senza ruoli di carico	101.317.554	331.989.933	23.695.592	19.747.603	476.750.682
contributi dello Stato	775.000.000	160.000.000	—	15.000.000	950.000.000
contributi integrativi assistenza sanitaria pensionati	272.186.020	—	20.596.000	91.930.410	384.712.430
b) Rendite patrimoniali:					
fitti attivi	2.114.135.297	90.076.952	92.471.246	—	2.296.683.495
interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc.	36.421.079.703	1.692.296.369	758.429.492	54.560.299	38.926.365.863
c) Entrate varie:					
quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito	8.057.089.700	59.948.313	21.016.630	1.342.812	8.139.397.455
quote di pensioni e indennità versate fra le Casse amministrare	73.380.502	6.853.125	13.132.537	604.824	93.970.988
varie	3.976.035.464	238.842.424	20.345.608	1.212.433	4.236.435.929
Totale	169.209.194.463	13.634.178.490	3.292.236.420	802.363.594	186.937.972.967
SPESE					
a) Assegni di quiescenza					
b) Spese di gestione del patrimonio immobiliare	70.039.700.046	7.495.539.984	1.261.150.398	427.427.762	79.223.818.190
c) Spese di amministrazione	964.854.334	43.919.729	41.296.592	—	1.050.070.655
d) Varie	2.246.634.919	77.342.047	51.312.753	13.043.478	2.388.333.197
	1.133.094.995	10.432.227	21.606.206	94.194.994	1.259.328.422
Totale	74.384.284.294	7.627.233.987	1.375.365.949	534.666.234	83.921.550.464
Incremento patrimoniale	94.824.910.169	6.006.944.503	1.916.870.471	267.697.360	103.016.422.503
Totale a pareggio	169.209.194.463	13.634.178.490	3.292.236.420	802.363.594	186.937.972.967

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B) Entrate e spese, incrementi e patrimoni degli Istituti nell'ultimo decennio

ANNI	ENTRATE					SPESA					Incremento patrimoniale	Patrimonio iniziale	Patrimonio finale	
	Contributi		Rendite patrimoniali		Quote di pensioni a carico di enti e varie	Assegni di quiescenza	Spese per il patrimonio immobiliare	Spese di amministrazione	Varie	Totale				
	Ordinari	Dello Stato	Fitti lordi	Interessi premi, ecc.										
					Totale									
1955	39.216	950	339	9.711	1.720	51.936	19.483	114	386	82	20.065	31.871	152.154	184.025
1956	45.303	950	377	12.131	2.194	60.955	21.418	131	513	20	22.082	38.873	184.025	222.898
1957	69.925	950	444	14.602	2.110	88.031	25.727	160	770	2.932	29.589	58.442	222.898	281.340
1958	74.882	950	711	17.168	2.917	96.628	29.052	277	1.223	5.404	35.956	60.672	281.340	342.012
1959	74.439	950	916	20.894	3.439	100.638	46.159	233	1.317	307	48.116	52.522	342.012	394.534
1960	90.583	950	1.156	24.124	2.951	119.764	44.367	405	1.450	7.120	53.342	66.422	394.534	460.956
1961	89.968	950	1.382	26.486	3.634	122.420	54.060	529	1.485	622	56.696	65.724	460.956	526.680
1962	88.193	950	1.639	30.124	8.884	129.790	57.196	677	1.662	473	60.008	69.782	526.680	596.462
1963	122.649	950	2.025	33.917	5.762	165.303	76.243	877	1.985	8.563	87.668	77.636	596.462	674.098
1964	132.295	950	2.297	38.926	12.470	186.938	79.224	1.050	2.388	1.259	83.921	103.017	674.098	777.115

(in milioni di lire)

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SAGGI NETTI REALI E SAGGIO MEDIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI

Per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, il saggio medio di investimento dei capitali risulta, per l'anno 1964, del 6,153 per cento; saggio che è maggiore dello 0,032 per cento di quello ottenuto nel 1963 (6,121 per cento), come da prospetto che segue:

	Capitali medi investiti (in milioni di lire)	Saggio reale netto %
Immobili	37.288	3,483
Titoli di Stato	6.678	5,865
Titoli obbligazionari	231.985	6,259
Partecipazioni di capitale	457	5,500
Prestiti	287.711	6,707
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione . .	33.788	6,000
Conto corrente fruttifero	29.228	3,531
Capitale medio investito . .	627.135	6,153

Segue, infine, un prospetto dimostrativo delle variazioni verificatesi, nell'ultimo quinquennio, nei saggi reali ed in quello medio d'investimento:

	1960 %	1961 %	1962 %	1963 %	1964 %
Immobili	4,626	3,904	3,641	3,798	3,483
Titoli di Stato	5,995	5,979	5,888	5,865	5,865
Titoli obbligazionari	6,768	6,542	6,254	6,185	6,259
Partecipazioni di capitale	5,500	5,500	5,500	5,500	5,500
Prestiti	7,117	6,819	6,697	6,712	6,707
Sovvenzioni contro cessioni del quinto della retribuzione	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero	3,531	3,531	3,531	3,531	3,531
Saggio medio degli investimenti	6,139	5,959	5,972	6,121	6,153

L'andamento del saggio medio degli investimenti e le variazioni verificatesi nei singoli saggi reali, hanno già trovato appropriato commento nella premessa generale.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Giova solo ricordare che, nella determinazione del saggio reale sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio medio degli investimenti, non si tiene conto, ovviamente, delle aree fabbricabili (circa 14 miliardi, al prezzo di acquisto) le quali, pur conservando, anzi maggiorando il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

* * *

Nella relazione testè conclusa si è cercato di illustrare, nel miglior modo possibile, ogni aspetto della complessa gestione degli Istituti amministrati: evidenziando l'andamento dei vari fenomeni e spiegandone le principali cause evolutive con l'ausilio anche dei consueti prospetti, dati e confronti pluriennali. Tutti possono avere, così, un quadro chiaro e completo degli elementi che, durante l'esercizio, hanno concorso a formare le risultanze finali.

Con la serena coscienza di aver ispirato sempre l'opera svolta alle finalità degli Istituti, può affermarsi che tali risultati potenziano ancor più quella solida struttura economica, vanto degli Istituti medesimi e degli Enti interessati che, con i loro sacrifici, hanno reso possibile la costituzione di un siffatto organismo nell'interesse dei propri dipendenti, ai quali, l'anzidetta solidità, garantisce, nel tempo, la soddisfazione delle loro giuste aspettative, consentendo loro di poter pensare, con serena fiducia, al delicato momento del distacco dal servizio, in cui maggiormente si avverte la necessità della sicurezza dei futuri trattamenti.

Ciò impone, naturalmente, di mantenere elevato, anche per l'avvenire, il ritmo di attività in ogni settore: previdenziale e patrimoniale, onde conservare e migliorare le posizioni raggiunte, eliminando o correggendo eventuali situazioni che, in qualche modo, possano risultare meno convenienti.

Con questo impegno morale e solidale verso le categorie amministrato, si rivolge al personale tutto, che di tale impegno è il garante principale, un vivo ringraziamento per la fattiva e diligente collaborazione data anche nel decorso esercizio.

Roma, 10 giugno 1965.

IL DIRETTORE GENERALE
Rivano

PAGINA BIANCA

**RIEPILOGO GENERALE
DELLE GESTIONI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

Rendiconto dell'anno 1964

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZIONI

N. d'ordine	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Cassa contante	53.908.872	65.371.719	11.462.847	—
2	Conti correnti col Tesoro dello Stato: fruttifero	20.471.477.954	12.104.850.002	—	8.366.627.952
	infruttifero	7.253.366.482	2.736.380.967	—	4.516.985.515
3	Conti correnti postali	2.675.798.898	1.055.983.003	—	1.619.915.895
4	Oro di proprietà	23.199.000	23.199.000	—	—
5	Titoli: di Stato	7.573.808.893	7.614.852.264	41.043.371	—
	obbligazionari e cartelle fondiarie	247.925.338.776	288.668.520.381	40.743.181.605	—
6	Partecipazioni	426.500.000	644.500.000	218.000.000	—
7	Mutui - valore capitale	245.983.990.574	291.298.504.748	45.314.514.174	—
8	Sovvenzioni agli iscritti - valore capitale	22.786.191.348	28.095.543.565	5.309.352.217	—
9	Annualità e semestralità statali scontate - valore capitale	12.415.347.856	12.700.738.705	285.390.849	—
10	Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale	109.172.757	106.765.145	—	2.407.612
11	Immobili	49.350.081.351	55.171.534.101	5.821.452.750	—
12	Crediti: Contributi previdenziali ordinari	73.093.722.120	81.127.008.181	8.033.286.061	—
	Contributi dello Stato	950.000.000	950.000.000	—	—
	Contributi del Ministero di grazia e giustizia	262.325.118	71.295.019	—	191.030.099
	Contributi statali e regionali sui mutui	523.086.989	771.818.258	248.731.269	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	3.285.702.279	4.941.561.228	1.655.858.949	—
	Rate di ammortamento mutui	1.554.208.217	3.622.862.585	2.068.654.368	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli enti	891.203.258	985.671.949	94.468.691	—
	Annualità e semestralità statali scontate	42.483.902	121.915.220	79.431.318	—
	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	—	949.017	949.017	—
	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	516.976.428	671.831.705	154.855.277	—
	Canoni di affitto di immobili	181.734.698	271.150.629	89.415.931	—
	Dividendi su partecipazioni	23.457.500	25.123.280	1.665.780	—
13	Ratei di interessi: sui titoli di Stato	135.270.890	135.024.670	—	246.220
	sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	5.182.199.968	5.959.112.787	776.912.819	—
	sulle annualità e semestralità statali scontate	483.487.442	492.792.962	9.305.520	—
14	Ordini di riscossione rimasti da estinguere	22.738.567.185	16.619.741.907	—	6.118.825.278
15	Debitori e creditori (conto stralcio)	4.881.089	4.881.089	—	—
16	Debitori diversi	38.590.826	97.446.386	58.855.560	—
17	Mobili	4	4	—	—
	Totale attività	726.956.080.674	817.156.930.476	111.016.788.373	20.815.938.571
18	Titoli in garanzia	1.267.100.000	1.268.600.000	in più 90.200.849.802	
	Totale generale	728.223.180.674	818.425.530.476		

IL DIRETTORE GENERALE
Rivano

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A TRIMONIALE

N. d'ordine	PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
	PASSIVITÀ				
1	Debiti:				
	Pensioni ed assegni vitalizi ag- giuntivi	12.035.996.612	6.273.343.291	—	5.762.653.321
	Quote di pensioni ed indennità ed onere ripartito dovute allo Stato - valore capitale	1.273.276.533	1.047.719.094	—	225.557.439
	Quote di mutui in ammortamento da somministrare	10.222.667.423	18.171.123.231	7.948.455.808	—
	Saldo prezzo di acquisto di immo- bili	8.516.411.181	2.206.385.626	—	6.310.025.555
	Residui passivi per spese di am- ministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	67.377.630	190.457.186	123.079.556	—
	Imposte erariali	1.317.973.334	570.736.413	—	747.236.921
	Mandati perenti	23.822.175	41.058.581	17.236.406	—
2	Quote di sovvenzioni rimosse anti- cipatamente	23.262.869	10.217.727	—	13.045.142
3	Canoni mensili di affitto riscossi an- ticipatamente	48.181.635	31.608.490	—	16.573.145
4	Somme affluite nei conti correnti postali da attribuire	2.637.293.348	187.862.994	—	2.449.430.345
5	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	138.253.727	152.599.418	14.345.691	—
6	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	342.727.623	394.421.296	51.693.673	—
7	Mandati di pagamento inestinti . .	14.300.289.796	8.561.691.159	—	5.738.598.637
8	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	124.013.526	141.549.622	17.536.096	—
9	Creditori diversi	169.536.881	36.604.685	—	132.932.196
	Totale passività	51.241.084.293	38.017.378.813	8.172.347.230	21.396.052.710
	FONDI DI RISERVA:				
10	per ammortamento costo stabili . .	93.855.728	115.970.258	22.114.530	—
11	per accantonamento imposte future sugli stabili	806.574.392	1.018.659.432	212.085.040	—
12	per manutenzione straordinaria sta- bili	420.423.844	505.750.411	85.326.567	—
13	per perdite e svalutazione immobili .	119.532.741	134.950.241	15.417.500	—
14	per rischi su sovvenzioni agli iscritti	176.651.925	249.841.067	73.189.142	—
	Totale fondi di riserva	1.617.038.630	2.025.171.409	408.132.779	—
	Totale passività e fondi di riserva . .	52.858.122.923	40.042.550.222	8.580.480.009	21.396.052.710
15	PATRIMONIO NETTO (*):	674.097.957.751			
	a) Ris. matematica 777.114.380.254				
	b) Ris. di garanzia	—			
	c) Fondo utili	—	777.114.380.254	103.016.422.503	
	Totale passività, fondi di riserva e pa- trimonio netto	726.956.080.674	817.156.930.476	111.596.902.512	21.396.052.710
16	Depositanti titoli in garanzia	1.267.100.000	1.268.600.000		
	Totale generale	728.223.180.674	818.425.530.476	in più 90.200.849.802	

(*) In base agli ordinamenti delle Casse il patrimonio netto viene assegnato, nella sua interezza, alla riserva matematica, quale prima dotazione per il necessario raggiungimento del limite della riserva medesima.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
Liuzzi

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONT

N. d'ordine	ENTRATE PER CONTRIBUTI- RENDITE PATRIMONIALI E VARIE	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	CONTRIBUZIONI:				
	Contributi previdenziali senza ruoli di carico	608.104.590	476.750.682	—	131.353.908
	Contributi previdenziali ordinari	114.229.140.421	131.433.656.125	17.204.515.704	—
	Contributo dello Stato	950.000.000	950.000.000	—	—
	Contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati	7.811.839.034	384.712.430	—	7.427.126.604
	Totale	123.599.084.045	133.245.119.237	17.204.515.704	7.558.480.512
2	RENDITE PATRIMONIALI:				
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	1.150.448.170	1.032.036.770	—	118.411.400
	Interessi sui conti correnti postali	1.120.135	2.511.642	1.391.507	—
	Interessi sui titoli di Stato	392.191.065	391.698.675	—	492.390
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari	12.702.345.440	14.520.159.286	1.817.813.846	—
	Fitti attivi	2.024.702.506	2.296.683.495	271.980.989	—
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	941.841.345	964.869.726	23.028.381	—
	Interessi attivi sul valore capitale di alloggi ceduti a pagamento dilazionato	7.735.400	7.433.000	—	302.400
	Interessi attivi sui mutui	15.854.768.672	18.333.549.440	2.478.780.768	—
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	1.412.680.036	2.196.241.948	783.561.912	—
	Premi sui buoni del Tesoro	47.000.000	57.008.007	10.008.007	—
	Scarto di acquisto sui titoli rimborsati	1.383.923.600	1.395.734.089	11.810.489	—
	Dividendi su partecipazioni	23.457.500	25.123.280	1.665.780	—
	Totale	35.942.213.869	41.223.049.358	5.400.041.679	119.206.190
3	VARIE:				
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	—	5.031.293	5.031.293	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	3.186.781.733	8.139.397.455	4.952.615.722	—
	Quote di pensioni ed indennità versate fra le Casse amministrare	30.873.630	93.970.988	63.097.358	—
	Indennità di mora su contributi e quote a carico	423.855.217	438.056.173	14.200.956	—
	Indennità di mora per ritardato versamento di rate di ammortamento mutui	11.683.665	9.788.817	—	1.894.848
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico	1.888.952.514	3.663.970.923	1.775.018.409	—
	Interessi di ritardato versamento di quote di sovvenzioni	7.394.050	16.396.076	9.002.026	—
	Interessi vari	193.588.160	—	—	193.588.160
	Sopravvenienze ed insussistenze	12.993.217	740	—	12.992.477
	Proventi diversi	6.058.321	103.191.907	97.133.586	—
	Totale	5.762.180.507	12.469.804.372	6.916.099.350	208.475.485
	Totale delle entrate	165.303.478.421	186.937.972.967	29.520.656.733	7.886.162.187
				in più L. 21.634.494.546	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

N° d'ordine	SPESE	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ASSEGNI DI QUIESCENZA:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	73.102.183.594	76.180.293.023	3.078.109.429	—
	Indennità « una tantum »	2.802.362.762	2.649.738.723	—	152.624.039
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito (valore capitale)	307.719.788	299.815.456	—	7.904.332
	Quote di pensioni ed indennità versate fra le Casse amministrate	30.873.630	93.970.988	63.097.358	—
	Totale	76.243.139.774	79.223.818.190	3.141.206.787	160.528.371
2	SPESE ED ONERI PER IL PATRIMONIO IMMOBILIARE:				
	Spese di gestione	523.840.137	646.295.585	122.455.448	—
	Ammortamento degli stabili	15.355.000	17.421.920	2.066.920	—
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	144.638.000	164.651.000	20.013.000	—
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	137.775.000	154.158.000	16.383.000	—
	Accantonamento per perdite e svalutazioni degli stabili	13.779.400	15.417.500	1.638.100	—
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento imposte future sugli stabili	41.205.695	52.126.650	10.920.955	—
	Totale	876.593.232	1.050.070.655	173.477.423	—
3	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	1.984.964.682	2.388.333.197	403.368.515	—
4	VARIE:				
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	108.667.695	168.941.687	60.273.992	—
	Interessi passivi vari	637.120.662	694.895.742	57.775.080	—
	Interessi sui depositi volontari degli iscritti	5.519.384	6.567.051	1.047.667	—
	Onere per assistenza sanitaria ai pensionati	7.811.839.034	384.712.430	—	7.427.126.604
	Spese diverse	3.281	1.350	—	1.931
	Sopravvenienze ed insussistenze	—	4.210.162	4.210.162	—
	Totale	8.563.150.056	1.259.328.422	123.306.901	7.427.128.535
	Totale spese	87.667.847.744	83.921.550.464	3.841.359.626	7.587.656.900
	Incremento patrimoniale	77.635.630.677	103.016.422.503	25.380.791.826	—
	Totale a pareggio	165.303.478.421	186.937.972.967	29.222.151.452	7.587.656.906
				in più L. 21.634.494.546	

PAGINA BIANCA

I

**CASSA PER LE PENSIONI
AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI**

Rendiconto dell'anno 1964

NOTA ILLUSTRATIVA

Le attività patrimoniali, rispetto all'anno 1963, sono passate da lire 673.963.859.235 a lire 755 miliardi 669.695.965, con un incremento di lire 81.705.836.730.

Le passività sono scese, invece, da lire 50.123.929.834 a lire 36.630.536.727, con un decremento di lire 13.493.393.107 mentre i fondi di riserva sono saliti da lire 1.460.241.143 a lire 1.834.560.811, con un incremento di lire 374.319.668.

In valore algebrico, le passività ed i fondi di riserva si sono ridotti da lire 51.584.170.977 a lire 38.465.097.538 con un decremento di complessive lire 13.119.073.439.

Pertanto, il patrimonio netto, stante l'incremento avutosi nella gestione dell'anno 1964 in lire 94.824.910.169 (nel 1963, lire 71.885.784.747), è salito da lire 622.379.688.258 a lire 717 miliardi 204.598.427.

I fondi eccedenti i bisogni della Cassa hanno trovato più largo impiego nelle diverse forme di investimento consentite dalle vigenti disposizioni. Infatti, i capitali resisi disponibili nell'anno, la maggior parte dei quali proviene, com'è noto, dai contributi previdenziali, risultano investiti in misura maggiore che nel decorso anno nel settore del patrimonio mobiliare, quali la concessione di mutui agli enti e di sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto delle retribuzioni e gli acquisti di obbligazioni e cartelle fondiarie.

A confermare tale espansione sta la diminuita consistenza finale dei fondi esistenti nei conti correnti col Tesoro e nei conti correnti postali, anche in relazione alla costante cura avutasi nel contenere la giacenza media dei capitali entro i ristretti limiti delle necessità di cassa.

Più contenuta è stata, in senso relativo, l'oscillazione dei valori in bilancio di parte passiva. Tuttavia, una forte flessione si è notata nel debito vitalizio — per effetto della sistemazione del carico annuale delle partite vigenti di pensioni potutasi effettuare, d'accordo con le Direzioni provinciali del Tesoro, una volta superati i forti squilibri nell'andamento della spesa in conseguenza della riforma e dei miglioramenti del trattamento pensionistico attuati in applicazione della legge 5 dicembre 1959, n. 1077, notevolissima per i suoi effetti finanziari e della legge 22 novembre 1962, n. 1646, di portata più limitata — così come notevoli variazioni in diminuzione si sono avute nelle esposizioni debitorie per saldo di prezzo di acquisto di immobili e nel carico dei mandati di pagamento rimasti inestinti al 31 dicembre 1964.

Qui di seguito vengono illustrati i motivi delle variazioni avutesi nelle poste attive e passive patrimoniali in confronto alle risultanze finali dell'esercizio 1963.

Attività. — La giacenza della cassa contante è relativa ai pagamenti disposti sulla Tesoreria centrale dello Stato.

Le disponibilità dei conti correnti con il Tesoro complessivamente si riducono di milioni 7.588 rispetto al 1963 in rapporto alle necessità finanziarie della Cassa, tenuto conto degli impegni di più vicina scadenza, dei rimborsi alla Banca d'Italia per pagamenti effettuati dalle Sezioni di tesoreria provinciale dello Stato e della copertura dei mandati di pagamento emessi nell'ultimo periodo dell'anno.

La consistenza dei fondi esistenti nei conti correnti postali si è ridotta di milioni 1.619 essendosi potuto contabilizzare, in tempo utile, un gran numero di versamenti postali effettuati dai terzi debitori, nel mese di dicembre 1964, ad estinzione di rate di ammortamento di mutui e di quote di cessione stipendio.

La consistenza dei titoli di Stato è diminuita di milioni 45 a seguito del rimborso di titoli estratti o scaduti; viceversa, quella dei titoli obbligazionari e quella delle cartelle fondiarie ha subito un forte incremento in milioni 29.475 determinato dai nuovi acquisti per milioni 43.847 e dal rientro dei titoli ammortizzati per milioni 14.372.

Il portafoglio titoli, suddiviso in titoli di Stato per milioni 7.370, in obbligazioni per milioni 195.241 e in cartelle fondiarie ed assimilate per milioni 52.987, risulta così costituito al suo prezzo di costo:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PORTAFOGLIO TITOLI

	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Prestito della Ricostruzione 3,50%	49.930.063	72.119.000	48.276.073	69.745.000
Prestito della Ricostruzione 5%	378.389.068	434.495.000	374.780.626	430.320.000
B.T.N. 5% scadenza 1-4-1964	1.950.000.000	2.000.000.000	—	—
B.T.N. 5% scadenza 1-4-1965	2.420.000.000	2.500.000.000	2.420.000.000	2.500.000.000
B.T.N. 5% scadenza 1-1-1968	1.385.420.775	1.454.510.000	1.385.420.775	1.454.510.000
B.T.N. 5% scadenza 1-4-1969	366.000.000	366.000.000	366.000.000	366.000.000
B.T.N. 5% scadenza 1-1-1971	776.000.000	776.000.000	776.000.000	776.000.000
B.T.N. 5% scadenza 1-4-1973	—	—	2.000.000.000	2.000.000.000
Totale	7.325.739.906	7.603.124.000	7.370.477.474	7.596.575.000
TITOLO OBBLIGAZIONARI				
Consorzio di credito per le opere pubbliche:				
obbligazioni 5% trentacinquennali	2.592.048.250	2.766.775.000	2.588.404.550	2.762.385.000
obbligazioni 5% trentennali	13.896.262.500	14.652.000.000	13.578.962.500	14.318.000.000
obbligazioni 5% s.s. « ELFER »	1.274.000.000	1.400.000.000	1.189.370.000	1.307.000.000
obbligazioni 5% s.s. « FF.SS. »	2.703.147.500	2.786.750.000	2.598.630.000	2.679.000.000
obbligazioni 5,50% s.s. « FF.SS. »	2.596.918.500	2.623.150.000	2.470.941.000	2.495.900.000
obbligazioni 6% trentennali	3.262.401.250	3.562.000.000	3.080.221.250	3.363.000.000
obbligazioni 5% s.s. ventennale (legge n. 1676)	2.592.000.000	2.700.000.000	2.592.000.000	2.700.000.000
obbligazioni 5,50% trentennali	—	—	925.000.000	1.000.000.000
Totale	28.916.778.000	30.490.675.000	29.023.529.300	30.625.285.000
Istituto di credito per le imprese di P.U.:				
obbligazioni 5,50% serie ordinaria	12.386.208.750	12.738.125.000	11.988.508.500	12.327.550.000
obbligazioni 6% s.s. ventennale	2.958.085.067	3.263.675.000	2.808.711.606	3.099.475.000
obbligazioni 6% Edison	1.069.940.000	1.172.500.000	931.110.000	1.020.500.000
obbligazioni 6% s.s. Montecatini	187.000.000	200.000.000	187.000.000	200.000.000
obbligazioni 5,50% s.s. Opere straord. del Mezzogiorno	—	—	2.677.275.000	2.934.000.000
obbligazioni 6% s.s. Opere straord. del Mezzogiorno	—	—	1.806.816.000	1.914.000.000
Totale	16.601.233.817	17.374.300.000	20.399.421.106	21.495.525.000

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue : PORTAFOGLI TITOLI

	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
Istituto mobiliare italiano:				
obbligazioni 6% 12/a emissione	1.424.067.000	1.542.000.000	1.197.710.000	1.297.000.000
obbligazioni 6% 18/a emissione	7.913.634.000	8.089.000.000	7.620.674.750	7.789.000.000
obbligazioni 6% 14/a emissione « Credito Navale »	56.520.000	60.000.000	20.724.000	22.000.000
obbligazioni 6% 15/a emissione « Credito Navale »	928.663.569	1.010.000.000	632.639.016	688.000.000
obbligazioni 6% 19/a emissione « Credito Navale »	2.825.055.000	3.015.000.000	2.440.885.000	2.605.000.000
obbligazioni 6% s.s. chiusa « R »	251.350.000	275.000.000	171.832.000	188.000.000
obbligazioni 6% s.s. « Cogne »	654.654.690	703.000.000	448.852.860	482.000.000
obbligazioni 6% s.s. BH/6	892.631.112	941.594.000	688.582.644	726.353.000
obbligazioni 5% s.s. BW	2.548.653.000	2.577.000.000	1.305.480.000	1.320.000.000
obbligazioni 5% s.s. CB	8.531.321.000	9.047.000.000	8.201.271.000	8.697.000.000
obbligazioni 5% s.s. CM	4.080.610.000	4.196.000.000	3.792.750.000	3.900.000.000
obbligazioni 5% s.s. DK	7.816.000.000	8.000.000.000	6.839.000.000	7.000.000.000
obbligazioni 5% serie 22/a emissione	9.650.000.000	10.000.000.000	9.138.550.000	9.470.000.000
obbligazioni 5% s.s. EI	9.261.208.000	9.697.600.000	8.957.995.500	9.380.100.000
obbligazioni 5,50% s.s. EN	13.581.701.112	14.000.000.000	13.581.701.112	14.000.000.000
obbligazioni 5,50% serie 24/a emissione	2.820.000.000	3.000.000.000	4.700.000.000	5.000.000.000
obbligazioni 6% s.s. 1964	—	—	6.790.000.000	7.000.000.000
Totale	73.236.068.483	76.153.194.000	76.528.647.882	79.564.453.000
Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento:				
obbligazioni 5% ventennali	788.696.039	693.684.500	729.589.756	891.469.000
obbligazioni 5% ventennali	4.959.831.823	5.916.497.500	6.360.437.643	7.500.671.000
obbligazioni 5% s.s. « Olivicoltura »	3.480.000.000	4.000.000.000	3.480.000.000	4.000.000.000
obbligazioni 5% s.o. emissione 1958	253.462.500	281.625.000	249.840.000	277.600.000
Totale	9.481.990.362	11.161.807.000	10.819.867.399	12.669.740.000
Istituto per la ricostruzione industriale:				
obbligazioni 5,50% « 1952/67 »	3.946.135.681	4.430.000.000	3.055.368.840	3.430.000.000
obbligazioni 5,50% « SIDER »	2.332.820.000	2.760.000.000	2.146.850.000	2.540.000.000
obbligazioni 5,50% « 1963/83 »	—	—	1.365.000.000	1.500.000.000
Totale	6.278.955.681	7.190.000.000	6.567.218.840	7.470.000.000
Monte dei Paschi di Siena - Obbligazioni 5% OO.PP.				
Istituto di credito fondiario delle Venezie - obbligazioni 6% OO.PP.	1.795.845.600	1.873.600.000	1.770.253.650	1.846.900.000
Soc. Az. Piombo e Zinco - obbligazioni 6,50% ora « AMMI »	1.326.278.750	1.464.500.000	1.978.889.000	2.160.600.000
Soc. Az. Piombo e Zinco - obbligazioni 6,50% ora « AMMI »	231.436.080	248.856.000	204.276.360	219.652.000
Credito industriale sardo - obbligazioni 5,50%	—	—	1.380.000.000	1.500.000.000
Ente nazionale idrocarburi - obbligazioni 6% « 1964 »	—	—	4.697.500.000	5.000.000.000
Totale	3.353.560.430	3.586.956.000	10.030.919.010	10.727.152.000

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PORTAFOGLI TITOLI

	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
Banca nazionale del lavoro:				
obbligazioni 5% « S.A.C.F. »	29.758.141.424	32.470.200.000	33.026.939.724	36.317.200.000
obbligazioni 5% « S.A.C.A.T. »	—	—	878.620.000	985.000.000
Totale	29.758.141.424	32.470.200.000	33.905.559.724	37.302.200.000
I.S.V.E.I.M.E.R.:				
obbligazioni 5,50%	5.101.250.000	5.500.000.000	5.101.250.000	5.500.000.000
obbligazioni 6%	—	—	2.865.000.000	3.000.000.000
Totale	5.101.250.000	5.500.000.000	7.966.250.000	8.500.000.000
CARTELLE FONDIARIE				
Istituto di credito fondiario:				
cartelle 4,75%	6.546.720.600	7.743.450.000	5.604.101.600	6.629.800.000
cartelle 5%	11.934.935.600	12.572.000.000	14.112.258.600	15.013.000.000
Totale	18.481.656.200	20.315.450.000	19.716.360.200	21.642.800.000
Istituto nazionale di credito edilizio:				
cartelle 4,75%	1.392.125.480	1.699.280.000	1.059.166.000	1.293.550.000
cartelle 5%	77.409.812	104.400.000	73.554.151	99.200.000
Totale	1.469.535.292	1.803.680.000	1.132.720.151	1.392.750.000
Istituto di credito fondiario delle Venezie —				
cartelle 5%	294.119.506	380.245.000	283.990.525	367.150.000
Credito fondiario sardo — cartelle 5%	16.827.299.214	18.011.646.000	20.719.156.026	22.458.501.500
Monte dei Paschi di Siena — cartelle 5%	2.536.646.100	2.658.050.000	2.392.890.400	2.505.200.000
Cassa di risparmio di Roma — cartelle 5%	2.692.242.000	2.787.000.000	4.312.798.000	4.546.000.000
Cassa di risparmio delle provincie lombarde —				
cartelle 5%	3.654.375.000	3.898.000.000	3.477.187.500	3.709.000.000
Istituto di credito fondiario regione marchi-				
giana — cartelle 5%	—	—	883.500.000	1.000.000.000
Totale	26.004.681.820	27.734.941.000	32.069.522.451	34.585.851.500
CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE				
Cartelle 3,75% ordinarie	5.000	5.000	—	—
Cartelle 4,50% ordinarie	69.986.000	69.986.000	68.624.000	68.624.000
Totale cartelle Credito comunale e provinciale	69.991.000	69.991.000	68.624.000	68.624.000
Totale complessivo dei titoli	226.079.582.415	241.454.318.000	255.599.117.537	273.640.955.500

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La partecipazione al capitale azionario del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento è stata elevata di milioni 218, corrispondenti alla quota di aumento del capitale sociale attribuita alla Cassa pensioni, secondo le deliberazioni prese nell'anno da quegli organi statutari.

Molto meno accentuato l'incremento del patrimonio immobiliare che da milioni 47.000 è passato a milioni 52.500, con una variazione di milioni 5.500 e ciò a motivo della complessità di alcuni acquisti che, per quanto deliberati da tempo, non si sono potuti ancora portare a conclusione.

L'incremento dell'anno riguarda, oltre che i seguenti acquisti, anche le migliorie apportate nella consistenza di stabili acquistati in anni precedenti nonché la spesa inizialmente sostenuta per la progettazione di un centro edilizio nell'area delle « Tre Fontane »:

INVESTIMENTI IMMOBILIARI DELL'ANNO 1964

I. - ACQUISTI

Stabili:

Catania	- Via Eleonora D'Angiò	L.	834.000.000	
Roma	- Via Igea-Alfani	»	665.000.000	
Roma	- Via Arati-Bennicelli	»	869.000.000	
Salerno	- Via XX Settembre (2° acquisto)	»	174.500.000	
Perugia	- Via Fonti Coperte	»	128.700.000	
Firenze	- Via Lorenzo il Magnifico	»	900.000.000	
Roma	- Via Alfani-Blumenstihl Marsciano	»	1.820.000.000	
				L. 5.391.200.000

a) *Migliorie apportate agli stabili:*

Roma	- Via Arezzo, 40-42	L.	1.075.000	
Roma	- Via Lovanio, 10	»	4.434.500	
Roma	- Via Guidobaldo del Monte, 60	»	19.453.250	
				+ L. 24.962.750

b) *Riduzione nel prezzo di acquisto:*

Roma	- Via Val Padana (1° acquisto) L.	360.000		
Roma	- Via Papiria Subaugusta	»	600.000	
Roma	- Via Caucaso-Nairobi	»	7.100.000	
			- L. 8.060.000	
				+ L. 16.902.750

II. - SPESE DI PROGETTAZIONE

Roma	- Area « Tre Fontane »	L.	94.750.000
			Totale generale
			L. 5.502.852.750

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La consistenza dell'intera proprietà immobiliare della Cassa, espressa al prezzo di costo integrato da eventuali spese di miglioria, è dimostrata dal seguente prospetto:

SITUAZIONE DEGLI IMMOBILI

N. d'ord.	IMMOBILE	Valore di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultante a fine esercizio
			Migliorie	Riduzione di prezzo	
1	Via Lovanio, 10 Roma	126.291.675	4.434.500	—	130.726.175
2	Via Rodolfo Lanciani, 11 »	157.980.704	—	—	157.980.704
3	Via Tor Fiorenza, 35 »	128.050.900	—	—	128.050.900
4	Via Tomassini, 1/A »	121.056.800	—	—	121.056.800
5	Via Ivrea, 12 »	13.828.000	—	—	13.828.000
6	Viale delle Provincie, 184 »	26.564.000	—	—	26.564.000
7	Via Arezzo, 40-42 »	197.443.280	1.075.000	—	198.518.280
8	Via di Villa Ricotti, 40-42 »	134.262.966	—	—	134.262.966
9	Viale XXI Aprile »	170.429.000	—	—	170.429.000
10	Via Furio Camillo, 35 »	148.900.800	—	—	148.900.800
11	Via Manlio Torquato, 79 »	49.087.990	—	—	49.087.990
12	Viale delle Provincie, 140 »	170.000.000	—	—	170.000.000
13	Via Sirte, 36 »	74.100.000	—	—	74.100.000
14	Via Edoardo Jenner, 15 »	45.355.560	—	—	45.355.560
15	Viale delle Provincie, 103 »	53.065.000	—	—	53.065.000
16	Via Borghesano Lucchese, 1-3 »	182.745.000	—	—	182.745.000
17	Via Endertà, 31 »	138.000.000	—	—	138.000.000
18	Via Igea, 47 »	106.003.150	—	—	106.003.150
19	Circ. Gianicol. 102 - S. V. Paoli, 2 »	119.000.000	—	—	119.000.000
20	Via Duchessa di Galliera, 55 »	79.805.000	—	—	79.805.000
21	Via Guglielmo Marconi, 28 »	94.600.000	—	—	94.600.000
22	Via Valerio Flacco- Collatino »	1.244.000.000	—	—	1.244.000.000
23	Via Montebello angolo V. Mentana, 124 »	622.432.800	—	—	622.432.800
24	Via Guidobaldo del Monte, 60 »	781.009.595	19.453.250	—	800.462.845
25	Via Mentana, 6 »	280.794.830	—	—	280.794.830
26	Via Nobiliore-Subaugusta-Mazzoccolo »	2.574.681.576	—	—	2.574.681.576
27	Via S. G. Bosco - Calpurnio F., 53 »	560.225.000	—	—	560.225.000
28	Via Zanzur - Tripolitania - Tocra - Addis Abeba »	1.071.422.000	—	—	1.071.422.000
29	Via Giulio Agricola, 6 »	228.865.000	—	—	228.865.000
30	Via Tuscolana, 1256 »	228.082.580	—	—	228.082.850

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: SITUAZIONE DEGLI IMMOBILI

N° d'ord.	IMMOBILE	Valore di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultante a fine esercizio
			Migliorie	Riduzione di prezzo	
31	Via Stilicone, 208 - Calpurnio F., 53 Roma	692.423.000	—	—	692.423.000
32	Via Posidonia, 164 Salerno	137.000.000	—	—	137.000.000
33	Via dei Filosofi, 1-3 Perugia	115.000.000	—	—	115.000.000
34	Via Tor de' Schiavi, 285 . Roma	242.260.000	—	—	242.260.000
35	Via Tuscolana, 1220 »	260.000.000	—	—	260.000.000
36	Via Val Padana (1° acquisto) »	3.425.000.000	—	360.000	3.424.640.000
37	Via De Agostini, 9 »	306.000.000	—	—	306.000.000
38	Via Rasella, 37 »	153.000.000	—	—	153.000.000
39	Via Val Padana (2° acquisto) »	696.000.000	—	—	696.000.000
40	Via Rasella, 41 »	195.187.000	—	—	195.187.000
41	Via De Agostini, 31 »	306.000.000	—	—	306.000.000
42	Via della Fisica, 37-38 - Viale Europa, 62-97 (E.U.R.) »	1.055.000.000	—	—	1.055.000.000
43	Via IV Novembre - Roosevelt - Rismondo - C. Battisti Bologna	1.750.335.000	—	—	1.750.335.000
44	Via Silvio Benco, 8 Roma	146.500.000	—	—	146.500.000
45	Via Mengarini, 50 - Grepipi, 118 »	220.000.000	—	—	220.000.000
46	Viale Mazzini - Piazza Mazzini Frosinone	347.181.120	—	—	347.181.120
47	Via d. Ande, 14 - Via Venezuela, 10 Milano	557.235.000	—	—	557.235.000
48	Via Irno - Torrione, 9-23-33 Salerno	220.000.000	—	—	220.000.000
49	Viale Regina Margherita, 12-14 Catania	300.615.000	—	—	300.615.000
50	Via Borgo Rodi - Montemarino Ancona	606.700.000	—	—	606.700.000
51	Via Papiria Subaugusta . Roma	1.225.000.000	—	600.000	1.224.400.000
52	Via Dionisio Martirano, 6 . Salerno	355.000.000	—	—	355.000.000
53	Via Piacenza, 37-39 - Via Emilia, 6-8 Genova	942.422.000	—	—	942.422.000
54	Via Santi Romano - Subaugusta Roma	1.274.000.000	—	—	1.274.000.000
55	Via Berardino Martirano . Napoli	843.500.000	—	—	843.500.000
56	Via Nuova Residenziale . . . »	450.500.000	—	—	450.500.000
57	Via Sampolo, 121 Palermo	63.800.000	—	—	63.800.000
58	P.zza Manfredo Azzarita, 5 Bologna	387.000.000	—	—	387.000.000
59	Via Mancini, 6 angolo Via Tito Speri Pesaro	221.200.000	—	—	221.200.000
60	Via Guglielmini, 5 Salerno	190.000.000	—	—	190.000.000

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue : SITUAZIONE DEGLI IMMOBILI

N. d'ord.	IMMOBILE	Valore di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultante a fine esercizio
			Migliorie	Riduzione di prezzo	
61	Viale Marche - angolo Via Pantelleria Lecce	280.300.000	—	—	280.300.000
62	Viale Mario Rapisardi . . . Catania	1.114.537.000	—	—	1.114.537.000
63	Via XX Settembre, 45 (1° acquisto) Salerno	213.500.000	—	—	213.500.000
64	Via Francesco Soldi, 5 . . . Cremona	104.500.000	—	—	104.500.000
65	Via Caucaso - Nairobi (E. U.R.) Roma	2.100.000.000	—	7.100.000	2.092.900.000
66	Viale Tica Siracusa	1.354.000.000	—	—	1.354.000.000
67	Via Eleonora D'Angiò . . . Catania	834.000.000	—	—	834.000.000
68	Via Igea-Alfani Roma	665.000.000	—	—	665.000.000
69	Via Arati-Bennicelli . . . »	869.000.000	—	—	869.000.000
70	Via XX Settembre (2° acquisto) Salerno	174.500.000	—	—	174.500.000
71	Via Fonti Coperte Perugia	128.700.000	—	—	128.700.000
72	Via Lorenzo il Magnifico . Firenze	900.000.000	—	—	900.000.000
73	Via Alfani - Blumesthil - Marsciano Roma	1.820.000.000	—	—	1.820.000.000
	TOTALE STABILI	38.169.978.326	24.962.750	8.060.000	38.186.881.076
	Aree Edificabili:				
1	Via Cremona Roma	63.294.000	—	—	63.294.000
2	Corso Trieste »	337.791.200	—	—	337.791.200
3	Val Melaina »	854.352.900	—	—	854.352.900
4	Tre Fontane »	3.290.600.000	94.750.000	—	3.385.350.000
5	Viale Fabriani Modena	118.608.000	—	—	118.608.000
6	Ex Campo Fiera Verona	234.080.000	—	—	234.080.000
7	Via XX Settembre - Via Sonnino Cagliari	363.360.000	—	—	363.360.000
8	Via Sampolo, 121 Palermo	655.520.350	—	—	655.520.350
9	Via Filopanti Malaguti . Bologna	1.820.000.000	—	—	1.820.000.000
10	Montesacro Sette Chiese . Roma	6.478.676.455	—	—	6.478.676.455
	Totale aree fabbricabili.	14.216.282.905	94.750.000	—	14.311.032.905
	RIEPILOGO				
	N. 73 stabili per complessive	38.169.978.326	24.962.750	8.060.000	38.186.881.076
	N. 10 aree fabbricabili per complessive	14.216.282.905	94.750.000	—	14.311.032.905
	Totale immobili	52.386.261.231	119.712.750	8.060.000	52.497.913.981

La gestione degli stabili ha dato un reddito complessivo del 3,44 per cento (nel 1963, il 3,77 per cento) come si rileva dal seguente prospetto che mette, tra l'altro, in evidenza, per ciascuno stabile, i fitti lordi, le spese di gestione e di amministrazione, gli ammortamenti ed accantonamenti annuali ed, infine, il reddito netto:

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO GESTIONE

N. d'ordine	STABILI	Costo	SITUAZIONE TEORICA			SITUAZIONE REALE	
			Costo in- fluente ai fini del reddito	Reddito previsto (senza sfittanze)	Percent. di reddito teorico sul costo	Fitti accertati lordi	Percent. di reddito lordo sul costo
1	2	3	4	5	6	7	8
	<i>1° Spese ripartibili per stabili:</i>						
1	Via Lovanio, 10 Roma	130.726.175	130.726.175	15.000.000	11,474	15.000.000	11,474
2	Via Rodolfo Lanciani, 11 . . . »	157.980.704	157.980.704	17.001.000	10,761	17.001.000	10,761
3	Via Tor Fiorenza, 35 »	128.050.900	128.050.900	12.800.000	9,996	12.800.000	9,996
4	Via Tomassini, 1/A »	121.056.800	121.056.800	(1) 22.000.000	18,173	(1) 25.867.500	21,368
5	Via Ivrea, 12 »	13.828.000	13.828.000	2.090.760	15,119	2.090.760	15,119
6	Viale delle Provincie, 184 . . . »	26.564.000	26.564.000	5.638.000	21,924	4.760.500	17,920
7	Via Arezzo, 40-42 »	198.518.280	198.518.280	20.484.000	10,318	20.484.000	10,318
8	Via di Villa Ricotti, 40-42 . . . »	134.262.966	134.262.966	(1) 18.895.000	14,073	(1) 19.003.750	14,154
9	Viale XXI Aprile »	170.429.000	170.429.000	25.790.280	15,132	25.790.280	15,132
10	Via Furio Camillo, 35 »	148.900.800	148.900.800	17.482.500	11,741	17.385.375	11,676
11	Via Manlio Torquato, 79 »	49.087.990	49.087.990	5.743.800	11,701	5.043.800	10,275
12	Viale delle Provincie, 140 . . . »	170.000.000	170.000.000	25.840.700	15,200	22.245.717	13,086
13	Via Sirte, 36 »	74.100.000	74.100.000	9.002.400	12,148	7.954.698	10,735
14	Via Edoardo Jenner, 15 »	45.355.560	45.355.560	5.600.400	12,347	5.564.400	12,268
15	Viale delle Provincie, 103 . . . »	53.065.000	53.065.000	7.600.000	14,322	(7) —	—
16	Via Borghesano Lucchese, 1-3 . . . »	182.745.000	182.745.000	(2) 19.863.000	10,869	(2) 3.114.330	1,704
17	Via Endertà, 31 »	138.000.000	138.000.000	14.708.800	10,658	14.218.150	10,303
18	Via Igea, 47 »	106.003.150	106.003.150	11.720.220	11,056	11.367.120	10,723
19	Circonvallazione Gianicolense, 102 - S. Vincenzo Paoli, 2 . . . »	119.000.000	119.000.000	12.126.000	10,190	12.096.000	10,165
20	Via Duchessa di Galliera, 55 . . . »	79.805.000	79.805.000	8.181.400	10,251	7.267.840	9,107
21	Via Guglielmo Marconi, 28 . . . »	94.600.000	94.600.000	10.237.200	10,822	10.205.800	10,788
22	Via Valerio Flacco-Collatino . . . »	1.244.000.000	1.244.000.000	91.898.400	7,387	91.470.707	7,353
23	Via Montebello ang. Via Men- tana, 124 »	622.432.800	622.432.800	24.000.000	3,856	24.000.000	3,856
24	Via Guidobaldo del Monte, 60 . . . »	800.462.845	800.462.845	60.790.000	7,594	60.790.000	7,594
25	Via Mentana, 6 »	280.794.830	280.794.830	3.001.200	1,069	3.001.200	1,069
26	Via Nobiliore - Subaugusta - Mazzoccolo »	2.574.681.576	2.574.681.576	188.199.000	7,309	186.129.720	7,229
27	Via S. Giovanni Bosco - Cal- purnio Fiamma, 53 »	560.225.000	560.225.000	41.528.400	7,413	41.482.850	7,404

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLE 1964

SPESSE DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE — AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI						Fitti netti 16 = 7 — 15	Percentuale di reddito netto sul costo 17	NOTE
Spese di ammini- strazione e di gestione 10	Ammor- tamento costo 11	Ammor- tamento per im- poste future 12	Accanto- namento per manu- tenzione straor- dinaria 13	Accanto- namento per per- dite e svalu- tazioni 14	Totale 15			
2.414.343	228.000	766.000	630.000	63.000	4.101.343	10.898.657	7,940	<p>(1) Il maggior fitto lordo accertato (col. 7) rispetto al reddito previsto senza sfittanze (col. 5) è dovuto ai contratti di locazione registrati nell'anno ma decorrenti da data anteriore.</p> <p>(2) Il fitto lordo dell'esercizio (col. 7) è sensibilmente inferiore al reddito previsto senza sfittanze (col. 5) in quanto l'edificio a causa di lesioni è sgombrato salvo alcuni locali a piano terra.</p> <p>(3) Non si fa luogo ad accantonamenti essendo lo stabile destinato alla demolizione per migliore utilizzazione dell'area.</p> <p>(4) Lo stabile risulta locato solo parzialmente perché acquistato nel corso dell'esercizio. Gli accantonamenti annuali inizieranno nel 1965.</p> <p>(5) A causa della totale o parziale sfittanza degli alloggi il reddito relativo resta asservito dall'onere di gestione afferente l'intero stabile.</p> <p>(6) Acquistato in corso di costruzione il 20-8-1964 e non ancora ultimato.</p> <p>(7) È locato alla Direzione provinciale del Tesoro dal 15-10-1963 ed il contratto relativo è in corso di approvazione. I fitti afferenti l'esercizio 1964 verranno considerati nello esercizio prossimo.</p>
2.446.689	441.000	830.000	786.000	79.000	4.582.689	12.418.311	7,861	
1.973.890	231.000	830.000	640.000	64.000	3.738.890	9.061.110	7,076	
2.524.457	49.000	748.000	605.000	61.000	3.987.457	21.880.043	18,074	
195.036	6.000	149.000	69.000	7.000	426.036	1.664.724	8,306	
691.843	11.000	178.000	133.000	14.000	1.027.843	3.732.657	14,051	
1.784.836	1.074.000	1.039.000	987.000	99.000	4.983.836	15.500.164	7,808	
3.921.579	54.000	1.560.000	671.000	67.000	6.273.579	12.730.171	9,482	
1.262.278	69.000	2.127.000	852.000	85.000	4.395.278	21.395.002	12,553	
4.137.526	60.000	984.000	750.000	75.000	6.006.526	11.378.849	7,642	
3.203.211	20.000	292.000	245.000	25.000	3.785.211	1.258.589	2,564	
2.997.188	68.000	1.180.000	850.000	85.000	5.180.188	17.065.529	10,039	
2.315.087	30.000	493.000	370.000	37.000	3.245.087	4.709.611	6,356	
1.816.966	19.000	255.000	225.000	23.000	2.338.966	3.225.434	7,111	
2.627.282	120.000	295.000	263.000	27.000	3.332.282	(5) - 3.332.282	-	
3.395.439	77.000	1.057.000	913.000	92.000	5.534.439	(5) - 2.420.109	-	
2.749.627	56.000	783.000	690.000	69.000	4.347.627	9.870.523	7,156	
2.844.965	43.000	565.000	530.000	53.000	4.035.965	7.331.155	6,916	
4.460.285	48.000	638.000	595.000	60.000	5.801.285	6.294.715	5,290	
2.792.462	32.000	438.100	399.000	40.000	3.701.562	3.566.278	4,514	
2.348.764	38.000	529.000	473.000	47.000	3.435.764	6.770.036	7,156	
4.887.588	497.000	6.070.000	6.220.000	622.000	38.296.588	53.174.119	4,274	
0.685.020	(3)	(3)	(3)	(3)	10.685.020	13.314.980	2,139	
0.067.660	2.196.000	4.268.000	3.664.000	366.000	20.561.660	40.228.340	5,026	
3.993.562	(3)	(3)	(3)	(3)	3.993.562	(5) - 992.362	-	
5.119.533	1.030.000	11.700.000	13.873.000	1.387.000	63.109.533	123.020.187	4,778	
9.842.162	224.000	2.734.000	2.801.000	280.000	15.881.162	25.601.688	4,570	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: CONTO GESTION

N. d'ordine	STABILI	Costo	SITUAZIONE TEORICA			SITUAZIONE REALE	
			Costo in- fluente ai fini del reddito	Reddito previsto (senza sfittanze)	Percent. di reddito teorico sul costo	Fitti accertati lordi	Percent. di redditi lordo sul costo
1	2	3	4	5	6	7	8
28	Via Zanzur - Tripolitania - Tocra - Addis Abeba Roma	1.071.422.000	1.071.422.000	75.679.800	7,063	70.169.790	6,549
29	Via Giulio Agricola, 6 »	228.865.000	228.865.000	16.689.000	7,292	16.603.180	7,255
30	Via Tuscolana, 1256 »	228.082.580	228.082.580	16.489.200	7,229	16.120.021	7,068
31	Via Stilicone, 208 - Calpurnio Fiamma, 53 »	692.423.000	692.423.000	50.747.200	7,329	49.744.345	7,184
32	Via Posidonia, 164 Salerno	137.000.000	137.000.000	10.162.800	7,418	10.129.100	7,394
33	Via dei Filosofi, 1-3 Perugia	115.000.000	115.000.000	9.200.000	8,000	9.200.000	8,000
34	Via Tor de' Schiavi, 285 Roma	242.260.000	242.260.000	17.420.400	7,190	17.401.900	7,183
35	Via Tuscolana, 1220 »	260.000.000	260.000.000	18.750.600	7,212	17.865.600	6,871
36	Via Val Padana (1° acquisto) »	3.424.640.000	3.424.640.000	241.778.000	7,060	235.337.234	6,872
37	Via De Agostini, 9 »	306.000.000	306.000.000	22.003.800	7,191	21.387.750	6,989
38	Via Rasella, 37 »	153.000.000	153.000.000	12.240.000	8,000	8.747.850	5,718
39	Via Val Padana (2° acquisto) »	696.000.000	696.000.000	49.134.600	7,060	43.686.254	6,217
40	Via Rasella 41 »	195.187.000	195.187.000	15.576.000	7,980	9.652.500	4,945
41	Via De Agostini, 31 »	306.000.000	306.000.000	21.502.800	7,027	19.663.000	6,426
42	Via della Fisica, 37-38 - Viale Europa, 62-97 (E.U.R.) »	1.055.000.000	1.055.000.000	75.252.240	7,133	74.986.260	7,108
43	Via IV Nov. - Roosevelt - Rismondo - C. Batt. Bologna	1.750.335.000	1.750.335.000	55.172.650	3,152	46.434.442	2,653
44	Via Silvio Benco, 8 Roma	146.500.000	146.500.000	10.500.900	7,169	10.344.550	7,061
45	Via Mengarini, 50 - Creppi, 118 »	220.000.000	220.000.000	15.722.400	7,147	15.593.600	7,088
46	Via Mazzini - P.zza Mazzini . Frosinone	347.181.120	347.181.120	27.725.680	7,985	27.725.680	7,985
47	Via delle Ande, 14 - Venezuela, 10 Milano	557.235.000	557.235.000	42.738.000	7,669	42.622.700	7,649
48	Via Irno - Torrione, 9-23-33 . Salerno	220.000.000	220.000.000	15.745.200	7,156	9.794.560	4,452
49	Via Regina Margherita, 12-14 . Catania	300.615.000	300.615.000	10.728.000	3,568	4.060.670	1,350
50	Via Borgo Rodi Montemarino . Ancona	606.700.000	606.700.000 (1)	46.800.000	7,713 (1)	48.750.000	8,035
51	Via Papiria - Subaugusta . . . Roma	1.224.400.000	1.224.400.000	86.241.900	7,044	85.542.585	6,986
52	Via Dionisio Martino, 6 Salerno	355.000.000	355.000.000	25.636.800	7,221	22.585.300	6,742
53	Via Piacenza, 37-39 - Emilia, 6-8 Genova	942.422.000	942.422.000	83.603.580	8,871	77.303.265	8,203
54	Via Santi Romano - Subau- gusta Roma	1.274.000.000	1.274.000.000	84.062.200	6,598	83.165.745	6,528

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLI 1964

SPESE DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE — AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI						Fitti netti 16 = 7 — 15	Percentuale di reddito netto sul costo 17	NOTE
Spese di ammini- strazione e di gestione 10	Ammor- tamento costo 11	Ammor- tamento per im- poste future 12	Accanto- namento per manu- tenzione straor- dinaria 13	Accanto- namento per per- dite e svalua- zioni 14	Totale 15			
21.018.013	428.000	5.158.000	5.350.000	535.000	32.489.013	37.680.777	3,517	
5.119.986	91.000	1.093.000	1.144.000	114.000	7.561.986	9.041.194	3,950	(1) Il maggior fitto lordo accertato (col. 7) rispetto al reddito previsto senza sfittanze (col. 5) è dovuto ai contratti di locazione registrati nell'anno ma decorrenti da data anteriore.
5.204.849	91.000	1.093.000	1.144.000	114.000	7.646.849	8.473.172	3,715	
14.109.122	277.000	3.335.000	3.464.000	346.000	21.531.122	28.213.223	4,075	
4.037.175	55.000	787.000	685.000	69.000	5.633.175	4.495.925	3,282	(2) Il fitto lordo dell'esercizio (col. 7) è sensibilmente inferiore al reddito previsto senza sfittanze (col. 5) in quanto l'edificio a causa di lesioni è sgombrato salvo alcuni locali a piano terra.
957.850	46.000	154.500	575.000	57.500	1.790.850	7.409.150	6,443	
3.950.259	97.000	1.259.000	1.210.000	121.000	6.637.259	10.764.641	4,443	
5.825.373	104.000	1.357.000	1.300.000	130.000	8.716.373	9.149.227	3,519	(3) Non si fa luogo ad accantonamenti essendo lo stabile destinato alla demolizione per migliore utilizzazione dell'area.
65.651.814	1.370.000	19.223.400	17.125.000	1.713.000	105.083.214	130.254.020	3,803	
5.372.469	142.000	1.593.000	1.530.000	153.000	8.790.469	12.597.281	4,117	
2.792.970	61.000	1.060.000	765.000	77.000	4.755.970	3.991.880	2,609	(4) Lo stabile risulta locato solo parzialmente perché acquistato nel corso dell'esercizio. Gli accantonamenti annuali inizieranno nel 1965.
12.014.773	278.000	3.873.000	3.480.000	348.000	19.993.773	23.692.481	3,404	
2.386.962	78.000	1.154.000	976.000	98.000	4.692.962	4.959.538	2,541	(5) A causa della totale o parziale sfittanza degli alloggi il reddito relativo resta asservito dall'onere di gestione afferente l'intero stabile.
5.410.529	142.000	1.593.000	1.530.000	153.000	8.828.529	10.834.471	3,541	
17.684.801	422.000	7.797.000	5.275.000	528.000	31.706.801	43.279.459	4,102	(6) Acquistato in corso di costruzione il 20-8-1964 e non ancora ultimato.
21.524.453	700.000	88.000	875.000	88.000	23.275.453	23.158.989	1,323	(7) È locato alla Direzione provinciale del Tesoro dal 15-10-1963 ed il contratto relativo è in corso di approvazione. I fitti afferenti l'esercizio 1964 verranno considerati nello esercizio prossimo.
2.623.848	59.000	713.000	740.000	74.000	4.209.848	6.134.702	4,188	
4.552.843	88.000	1.120.000	1.100.000	110.000	6.970.843	8.622.757	3,920	
10.994.709	139.000	—	1.736.000	174.000	13.043.709	14.681.971	4,229	
8.541.251	223.000	1.239.000	2.786.000	278.000	13.067.251	29.555.449	5,304	
3.588.562	88.000	1.140.000	1.100.000	110.000	6.026.562	3.767.998	1,713	
3.277.909	120.000	—	1.500.000	150.000	5.047.909	5) — 987.239	—	
3.910.113	243.000	3.746.000	3.033.000	303.000	11.235.113	37.514.887	6,183	
43.530.079	490.000	7.128.000	6.125.000	612.000	57.885.079	27.657.506	2,259	
3.347.508	134.000	1.979.000	1.675.000	167.000	7.302.508	15.282.792	4,305	
11.362.024	377.000	5.277.000	4.712.000	471.000	22.199.024	55.104.241	5,847	
14.084.277	510.000	6.376.000	6.370.000	637.000	27.977.277	55.188.468	4,332	

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: CONTO GESTION

N. d'ordine	STABILI	Costo	SITUAZIONE TEORICA			SITUAZIONE REALE	
			Costo influente ai fini del reddito	Reddito previsto (senza sfittanze)	Percent. di reddito teorico sul costo	Fitti accertati lordi	Percent. di reddito lordo sul cost
1	2	3	4	5	6	7	8
55	Via Bernardino Martirano . . . Napoli	843.500.000	843.500.000	64.459.200	7,641	63.865.410	7,571
56	Via Nuova Residenziale . . . »	450.500.000	450.500.000	37.543.200	8,333	37.224.200	8,263
57	Via Sampolo, 121 Palermo	63.800.000	63.800.000	3.450.000	5,407	3.450.000	5,407
58	Piazza Manfredo Azzarita, 5 . Bologna	387.000.000	387.000.000	25.256.460	6,526	23.399.795	6,046
59	Via Mancini, 6 angolo Tito Speri Pesaro	221.200.000	221.200.000	14.393.956	6,509	11.276.420	5,098
60	Via Guglielmini, 5 Salerno	190.000.000	190.000.000	13.300.800	7,000	12.987.790	6,836
61	Via Marche angolo Via Pantelleria Lecce	280.300.000	280.300.000	18.881.400	6,648	15.223.750	5,431
62	Viale Mario Rapisardi Catania	1.114.537.000	1.114.537.000	94.236.364	8,455	87.003.457	7,806
63	Via XX Settembre, 45 (1° acquisto) Salerno	213.500.000	213.500.000	13.230.000	6,197	12.296.100	5,759
64	Via Francesco Soldi, 5 Cremona	104.500.000	104.500.000	5.904.000	5,650	4.193.950	4,013
65	Via Caucaso - Nairobi (EUR) . Roma	2.092.900.000	2.092.900.000	117.516.000	5,615	13.135.700	0,628
66	Viale Tica Siracusa	1.354.000.000	1.354.000.000	74.949.600	5,534	46.517.200	3,436
67	Via Eleonora d'Angiò Catania	834.000.000	764.500.000	54.707.400	7,156	2.086.967	0,381
68	Via Igea - Alfani Roma	665.000.000	443.333.328	23.368.000	5,271	1.686.565	0,751
69	Via Arati - Bennicelli »	869.000.000	615.541.670	40.885.850	6,642	19.034.615	4,714
70	Via XX Settembre (2° acquisto) Salerno	174.500.000	87.250.000	4.713.000	5,402	—	—
71	Via Fonti Coperte Perugia	128.700.000	32.175.000	2.253.000	7,002	—	—
72	Via Lorenzo il Magnifico . . . Firenze	900.000.000	(6) —	—	—	—	—
73	Via Alfani - Blumensthal - Marciano Roma	1.820.000.000	151.600.000	6.780.000	4,472	—	—
	Totale . . .	38.186.881.076	34.890.081.074	2.470.359.440	—	2.114.135.297	—
	2° Spese ripartite (art. 7 legge 13 giugno 1962, n. 855) e non attribuite ai vari stabili	—	—	—	—	—	—
	Totale . . .	—	—	—	—	—	—
	3° Spese per aree fabbricabili:						
	a) Monte Sacro-Sette Chiese L. 2.340.800	—	—	—	—	—	—
	b) Corso Trieste » 124.196	—	—	—	—	—	—
	c) Tre Fontane E.U.R. . . . » 1.400.000	—	—	—	—	—	—
	d) Val Melaina » 223.451	—	—	—	—	—	—
	Totale generale . . .	38.186.881.076	34.890.081.074	2.470.359.440	7,080	2.114.135.297	6,059

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STABILI 1964

SPESE DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE — AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI						Fitti netti 16=7-15	Percentuale di reddito netto sul costo 17	NOTE
Spese di amministrazione e di gestione 10	Ammortamento costo 11	Ammortamento per imposte future 12	Accantonamento per manutenzione straordinaria 13	Accantonamento per perdite e svalutazioni 14	Totale 15			
26.447.049	338.000	4.979.000	4.218.000	422.000	36.404.049	27.461.361	3,256	<p>(1) Il maggior fitto lordo accertato (col. 7) rispetto al reddito previsto senza sfittanze (col. 5) è dovuto ai contratti di locazione registrati nell'anno ma decorrenti da data anteriore.</p> <p>(2) Il fitto lordo dell'esercizio (col. 7) è sensibilmente inferiore al reddito previsto senza sfittanze (col. 5) in quanto l'edificio a causa di lesioni è sgombro salvo alcuni locali a piano terra.</p> <p>(3) Non si fa luogo ad accantonamenti essendo lo stabile destinato alla demolizione per migliore utilizzazione dell'area.</p> <p>(4) Lo stabile risulta locato solo parzialmente perché acquistato nel corso dell'esercizio. Gli accantonamenti annuali inizieranno nel 1965.</p> <p>(5) A causa della totale o parziale sfittanza degli alloggi il reddito relativo resta asservito dall'onere di gestione afferente l'intero stabile.</p> <p>(6) Acquistato in corso di costruzione il 20-8-1964 e non ancora ultimato.</p> <p>(7) È locato alla Direzione provinciale del Tesoro dal 15-10-1963 ed il contratto relativo è in corso di approvazione. I fitti afferenti l'esercizio 1964 verranno considerati nello esercizio prossimo.</p>
11.317.611	180.000	2.480.000	2.253.000	225.000	16.455.611	20.768.589	4,610	
396.480	(3)	(3)	(3)	(3)	396.480	3.053.520	4,786	
4.126.469	155.000	1.574.000	1.935.000	193.000	7.983.469	15.416.326	3,984	
3.167.161	89.000	1.128.000	1.100.000	110.000	5.594.161	5.682.259	2,569	
2.671.044	76.000	1.064.000	950.000	95.000	4.856.044	8.131.746	4,280	
5.315.677	112.120	1.294.000	1.400.000	140.000	8.261.797	6.961.953	2,484	
14.045.534	446.000	4.520.000	5.573.000	557.000	25.141.534	61.861.923	5,551	
2.769.671	85.400	984.000	1.067.000	107.000	5.013.071	7.283.029	3,411	
2.400.716	41.800	437.000	523.000	52.000	3.454.516	739.434	0,701	
20.807.128	840.000	7.638.000	1.050.000	105.000	30.440.128	- 17.304.428	—	
12.713.304	541.600	5.140.000	6.770.000	677.000	25.841.904	20.675.296	1,527	
6.025.137	(4)	(4)	(4)	(4)	6.025.137	(5) - 3.938.170	—	
5.272.578	(4)	(4)	(4)	(4)	5.272.578	(5) - 3.586.013	—	
8.389.906	(4)	(4)	(4)	(4)	8.389.906	10.644.709	1,225	
1.362.386	(4)	(4)	(4)	(4)	1.362.386	(5) - 1.362.386	—	
234.163	(4)	(4)	(4)	(4)	234.163	(5) - 234.163	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	
893.083	(4)	(4)	(4)	(4)	893.083	(5) - 893.083	—	
578.728.896	16.478.920	151.082.000	142.378.000	14.240.500	902.908.316	1.211.226.981	—	
11.358.241	—	—	—	—	11.358.241	- 11.358.241	—	
590.087.137	16.478.920	151.082.000	142.378.000	14.240.500	914.266.557	1.199.868.740	3,439	
4.128.447	—	—	—	—	4.128.447	- 4.128.447	—	
594.215.584	16.478.920	151.082.000	142.378.000	14.240.500	918.395.004	1.195.740.293	—	
1,703 %	0,047 %	0,433 %	0,408 %	0,041 %	2,632 %			

Ripartizione della percentuale del reddito

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Notevoli, per numero ed importo, sono state le operazioni di mutuo che hanno registrato un incremento, al netto dei rientri di capitale per il normale ammortamento, di milioni 44.800. Da tener presente che, gran parte dei finanziamenti, hanno interessato le Amministrazioni comunali e provinciali; seguono per importanza di valori: le aziende elettriche (municipalizzate o non) che, all'atto della concessione del relativo mutuo, non risultavano assorbite dall'Enel; il gruppo degli Enti locali non territoriali, come ospedali civili, opere pie ed assistenziali, consorzi di acquedotti, ecc., ed, infine, il gruppo delle cooperative edilizie e degli istituti che costruiscono case economiche e popolari senza finalità di lucro.

Limitate risultano le operazioni di sconto di annualità e semestralità statali richieste da enti e da privati, subendo un modesto incremento di milioni 211.

Il seguente prospetto mette in evidenza le variazioni intervenute nell'anno nelle anzidette due voci di bilancio, avvertendo che, nelle cifre relative ai rientri di capitali per ammortamento, si comprendono anche le anticipate estinzioni, totali o parziali, di mutui secondo deliberazioni prese su richiesta degli enti interessati.

SITUAZIONE DEI MUTUI E DEGLI SCONTI DI ANNUALITÀ E SEMESTRALITÀ STATALI, AL 31 DICEMBRE 1964

ENT I	Situazione al 1° gennaio 1964	Sommini- strazioni dell'anno	Rientri nell'anno in conto capitale	Situazione al 31 dicembre 1964
Comuni e Province	172.403.271.207	41.844.326.471	10.347.202.922	203.900.394.756
Cooperative edilizie	19.144.504.147	1.562.846.665	237.510.333	20.469.840.479
Mutui edilizi individuali	193.262.016	86.197.357	11.320.398	268.138.975
Istituti per costruzioni edilizie	8.685.036.862	1.061.171.825	252.150.661	9.494.058.026
Aziende elettriche	36.702.875.349	17.389.542.376	13.093.099.160	40.999.318.565
Aziende industriali	803.769.267	—	529.873.311	273.895.956
Enti diversi	6.576.873.694	7.786.582.401	406.121.011	13.957.335.084
Totale mutui	244.509.592.542	69.730.667.095	24.877.277.796	289.362.981.841
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	12.036.543.521	885.359.902	673.858.442	12.248.044.981
Totale generale	256.546.136.063	70.616.026.997	25.551.136.238	301.611.026.822

In costante ascesa si presentano gli investimenti a favore degli iscritti contro cessioni del quinto della retribuzione che, nell'anno 1964, registrano un significativo incremento di milioni 5.093 costituito per differenza tra le nuove concessioni, per un capitale somministrato di milioni 10.445 ed il rientro di milioni 5.352 in conto del capitale in ammortamento. Il numero delle operazioni richieste è cresciuto come pure più consistente è stato l'importo medio singolo delle concessioni deliberate.

Particolare rilievo assume, nell'ambito delle esposizioni creditorie, la voce dei contributi previdenziali dovuti dagli Enti che da milioni 67.197 passano a milioni 74.153, con un incremento di milioni 6.956, spiegabile in parte con l'aumentato gettito di tali entrate stante i motivi accennati a proposito

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della variazione avvenuta nella corrispondente voce del conto economico ed in parte con le rateizzazioni di pagamento accordate, a richiesta degli enti debitori, ai sensi dell'articolo 12 della citata legge 22 novembre 1962, n. 1646.

L'aumento di milioni 1.639 nell'importo delle quote a carico per pensioni ed indennità ad onere ripartito trova riscontro nella nuova misura delle quote vigenti per effetto del riparto dell'onere conseguente all'applicazione della legge 22 aprile 1964, n. 307, che ha autorizzato la concessione, *una tantum*, di una indennità ai titolari di pensioni in godimento al 1° gennaio 1963.

Per ciò che attiene il gruppo dei crediti derivati dalle operazioni di finanziamento attraverso mutui, sconti di annualità e sovvenzioni agli iscritti della Cassa, la voce più rilevante è data dalle rate di mutui scadute e non versate dagli Enti per milioni 3.622 (con un incremento di milioni 2.068 rispetto al 1963) così suddivisi: milioni 1.473 per rate che, essendo garantite o pagate dallo Stato, per averne assunto l'onere, sono di certa esazione; milioni 1.447 su rate scadute il 31 dicembre e versate a cavallo della chiusura dell'esercizio per cui se n'è eseguita la contabilizzazione ad esercizio nuovo; milioni 701 per rate insolute. Per il recupero di queste ultime somme, pur sempre coperte da idonea garanzia, sono in atto le relative procedure amministrative.

La somma di milioni 768 di contributi statali e regionali su mutui, che rappresenta un incremento di milioni 247, è in rapporto alla gestione di nuovi mutui assistiti da detti contributi.

Il residuo credito di milioni 944 per rate di sovvenzioni agli iscritti scadute e non versate, incrementandosi di milioni 84, è costituito, quanto a milioni 540 da rate di competenza del mese di dicembre 1964 e pagate, secondo la facoltà prevista dalle vigenti disposizioni a favore degli Enti che hanno l'obbligo di effettuare la trattenuta sugli stipendi, entro i primi dieci giorni del successivo mese di gennaio e, quanto a milioni 404 da morosità vere e proprie degli enti debitori perseguiti dall'Amministrazione a termini di legge.

Circa la diminuita consistenza di milioni 6.346 nel carico degli ordini di riscossione rimasti da introitare al 31 dicembre 1964 non può farsi alcun parallelo con le risultanze dell'esercizio precedente, poiché la emissione degli ordinativi e l'entità dei valori da riscuotere, essendo strettamente connessi ad operazioni amministrative disposte secondo necessità, anche in prossimità della chiusura dello esercizio, si da non potersi materialmente completare entro tale termine, variano ovviamente da anno ad anno.

La variazione in aumento di milioni 505 nella voce dei ratei di interessi sulle obbligazioni e le cartelle fondiari è la naturale conseguenza dei maggiori investimenti fatti nell'esercizio.

L'incremento avutosi nella consistenza finale dei rimanenti crediti è del tutto normale essendo in proporzione aumentato l'accertamento delle entrate correlative.

Passività. — Una marcata flessione di milioni 5.836 si è avuta nel debito per pensioni rimaste da pagare, che da milioni 11.564 del 1963 è sceso a milioni 5.728 a fine anno 1964. Tale andamento è da porsi in relazione al fatto che, nella gestione precedente, venne conteggiato, fra le spese di quiescenza, l'onere per il pagamento dell'indennità *una tantum* concessa ai titolari di pensioni a carico della Cassa in applicazione della già citata legge n. 307 del 22 aprile 1964 in corso di pubblicazione al momento della formazione del consuntivo dell'anno 1963.

Tale maggiore accertamento di spesa per il 1963 ha portato come conseguenza l'aumento del debito al 31 dicembre 1963 verso i pensionati, ai quali detta indennità è stata in effetti corrisposta nel 1964.

Nessun nuovo accertamento è stato effettuato al riguardo per l'analoga concessione prevista per l'anno 1964, essendo ancora da emanare il relativo provvedimento legislativo.

Pertanto, la consistenza finale della voce delle pensioni ed assegni vitalizi rimasti da pagare rappresenta le rate di pensione maturate a fronte di pensioni liquidate, anche con decorrenza retroattiva, negli ultimi mesi dell'esercizio ed al cui pagamento le Direzioni provinciali del Tesoro competenti non hanno avuto modo di provvedere, stante il laborioso *iter* delle operazioni amministrative e gli adempimenti dei Centri meccanografici.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altra notevole riduzione di milioni 6.322 si è avuta nel debito per pagamenti a saldo di immobili come naturale riflesso dei minori acquisti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Diversamente dicasi per il debito relativo alle quote di mutui (in ammortamento) da somministrare che registra invece un incremento di milioni 7.739 in dipendenza della messa in ammortamento, all'inizio dell'anno, di numerosi altri mutui iscritti nella parte attiva del bilancio per l'intero capitale mutuato.

Per quanto concerne la contrazione del debito rappresentato dall'importo dei mandati di pagamento rimasti inestinti al 31 dicembre 1964, il cui carico si è ridotto di milioni 5.899, è da chiarire che le oscillazioni, fra un esercizio e l'altro, sono in diretto rapporto alla data ed all'entità delle operazioni finanziarie disposte nel volgere dell'esercizio, nel quadro degli impegni della Cassa non sempre di carattere ricorrente, e non ultimate entro l'esercizio.

È da notare, altresì, che il mancato pagamento dei mandati di spesa è in molti casi da addebitarsi agli stessi beneficiari che non si presentano in tempo agli sportelli degli uffici pagatori.

Quest'ultimo fenomeno spiega l'esistenza dell'altra posta passiva relativa al debito verso terzi per mandati perenti, che nasce contabilmente all'atto dell'annullamento delle scritture, dei titoli non pagati entro il secondo esercizio successivo alla emissione, secondo le disposizioni vigenti.

La riduzione di milioni 2.449 verificatasi nella voce « somme affluite nei conti correnti postali, da attribuire » da mettersi in correlazione alla diminuite disponibilità dei suddetti conti correnti postali al 31 dicembre 1964, sta a significare la tempestività delle operazioni di prelevamento e di attribuzione contabile ai singoli conti di pertinenza delle somme versate da terzi negli ultimi giorni del mese di dicembre, a scomputo di capitali in ammortamento o di altri crediti della Cassa.

Infine, è da annoverare la riduzione in milioni 533 nel debito verso il Tesoro dello Stato relativamente al versamento di ritenute erariali ed altre imposte liquidate e trattenute sui pagamenti disposti nell'anno, ivi compresi quelli afferenti il debito vitalizio, e ciò perché si è effettuata in tempo utile la relativa regolazione con l'Erario.

Per la loro relativamente modesta entità, si tralascia di commentare le variazioni intervenute nelle rimanenti poste passive del bilancio che riflettono, peraltro, un andamento normale.

I fondi di riserva si sono incrementati, come gli anni precedenti, della differenza fra gli accantonamenti annuali, con l'aggiunta degli interessi calcolati sulle rispettive consistenze dell'esercizio 1963, ed i prelevamenti effettuati, come nel caso sia della manutenzione straordinaria degli stabili che della copertura di quote inesigibili di sovvenzioni, per decesso dei titolari o per altre cause.

CONTO ECONOMICO. — Le entrate complessive della Cassa sono passate da lire 148.879.344.531 a lire 169.209.194.463, con un incremento di lire 20.329.849.932 rispetto al precedente esercizio nel quale si ebbe un incremento di lire 31.958.907.050.

Viceversa, le spese complessive sono scese da lire 76.993.559.784 a lire 74.384.284.294, con un decremento di lire 2.609.275.490 rispetto al precedente esercizio, che registrò un incremento di lire 22.838.359.215.

L'avanzo economico, al 31 dicembre 1964, da portare in aumento del patrimonio netto, è stato di lire 94.824.910.169, superiore per lire 22.939.125.422 a quello conseguito nel precedente esercizio, che fu di lire 71.885.784.747.

Passando all'analisi delle varie categorie di entrate si constata che le contribuzioni passano da milioni 109.749 a milioni 118.567, con un incremento di milioni 8.818 rappresentato dalla differenza tra l'aumento di milioni 15.817 nella voce dei contributi previdenziali ordinari e la diminuzione di milioni 6.999 avutasi, quanto a milioni 119 nei contributi accertati in sede di liquidazione di pensioni (contributi a carico degli iscritti riscossi senza ruoli di carico) e quanto a milioni 6.880 nei contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati.

L'aumento dei contributi ordinari è da ascrivere, quasi esclusivamente, all'eliminazione di tutte le situazioni arretrate che in passato avevano non poco contribuito ad appesantire i rapporti debitori degli Enti. Infatti, con l'emissione avvenuta nell'anno 1964 anche dei ruoli principali riferentisi ad

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

elenchi generali dei contribuiti per l'anno 1963 dovuti da Enti situati nella circoscrizione territoriale di alcune provincie che avevano assolto con notevole ritardo i loro adempimenti amministrativi, la situazione generale può dirsi nel suo complesso normalizzata, grazie all'intensa attività svolta dalla Direzione Generale per rimuovere impedimenti e vincere inerzie locali. Altra ma più modesta ragione di incremento nel gettito dei contribuiti va ricercata in nuove iscrizioni di personale appartenente a Enti che ne hanno fatto domanda, ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 e successive disposizioni.

L'accertamento di milioni 272 nei contribuiti integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati rappresenta la rivalsa a carico degli Enti dell'onere effettivamente sostenuto nell'anno 1964 per il rimborso delle prestazioni sanitarie effettuate da enti assistenziali a favore dei pensionati della Cassa. L'oscillazione della consistenza dei predetti contribuiti è in dipendenza quindi dell'entità della corrispondente spesa sostenuta annualmente.

Le rendite patrimoniali da milioni 33.949 sono salite a milioni 38.535, segnando un incremento di milioni 4.586 costituito, in prevalenza, da nuovi e maggiori interessi maturati sui mutui in ammortamento, per milioni 2.450; da quelli su titoli obbligazionari e cartelle fondiari, per milioni 1.006 e sulle sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione, per milioni 774; il tutto per effetto dell'espansione degli investimenti nelle suddette forme d'impiego. Da notare ancora che i fitti attivi accertati relativamente alla locazione degli stabili di proprietà della Cassa hanno avuto un incremento di milioni 258, in dipendenza soprattutto dei nuovi stabili entrati in esercizio nell'anno e che, altresì, gli interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro hanno segnato un incremento di milioni 72 correlativo al più intenso movimento finanziario delle entrate.

Un significativo aumento di milioni 6.925 hanno registrato le entrate classificate come varie, che da milioni 5.181 sono passate a milioni 12.106, in conseguenza principalmente del maggiore accertamento di quote di concorso nelle pensioni ad onere ripartito fra la Cassa ed altri Enti, in milioni 5.037 nonché di interessi per il ritardato versamento di contribuiti e di quote a carico in milioni 1.693, liquidati a carico degli enti e riscossi, contemporaneamente, con la sorte capitale.

L'aumento delle quote a carico di Enti trova la sua ragione d'essere in due ordini di motivi:

1) nell'applicazione dei seguenti provvedimenti legislativi e ministeriali che hanno comportato la variazione della misura delle quote individuali di concorso e, precisamente, la legge, più volte citata, 22 aprile 1964, n. 307, concernente l'indennità, *una tantum*, concessa ai pensionati a titolo di miglioramenti economici per l'anno 1963 ed i decreti ministeriali 17 giugno 1963 e 27 aprile 1964 concernenti l'aumento dell'indennità integrativa speciale già prevista dalla legge 27 maggio 1959, n. 324 e successive modificazioni a favore dei dipendenti statali ed estesa a favore dei pensionati degli Istituti di previdenza con legge 22 novembre 1962, n. 1646;

2) nel naturale incremento del numero delle pensioni ad onere ripartito conferite, nonché nella definitiva sistemazione di tutte quelle numerose partite di quote a carico riferibilmente alle pensioni cessate, per decesso di titolari, nel periodo che va dal 1° gennaio 1958 al 31 dicembre 1961 e che sono state rivalutate, per il richiamo delle differenze, ai sensi e per gli effetti della legge 5 dicembre 1959, n. 1077, che riformò tutte le pensioni in godimento al 1° gennaio 1958.

L'altro notevole incremento di milioni 1.693, come accennato in precedenza, è conseguente alla applicazione degli interessi a carico degli enti debitori in sede di pagamento dei contribuiti rateizzati, giusta l'articolo 12 della menzionata legge n. 1646 del 1962.

Le variazioni delle rimanenti voci di entrata sono inerenti al normale decorso della gestione, facendo rilevare in particolare che il maggiore accertamento di milioni 97 nella voce di proventi diversi ha attinenza con l'acquisto di titoli obbligazionari effettuato precedentemente alla data di godimento delle relative cedole di interessi.

Tra le spese del conto economico assume, come sempre, grande rilievo la categoria degli assegni di quiescenza passati complessivamente da milioni 66.431 a milioni 70.039, con un incremento di milioni 3.608 costituito dalla variazione algebrica di milioni 3.801 in aumento, stante la maggiore spesa

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi e di milioni 193 in diminuzione per la contrazione degli oneri rappresentati dalle altre voci (indennità, quote di concorso passive) ed il cui accertamento viene fatto annualmente all'atto stesso dei pagamenti. Torna conto notare che la variazione aumentativa della spesa per pensioni è da attribuire al notevole incremento dei collocamenti a riposo rispetto all'anno precedente, come risulta a pagina 24 della premessa generale, mentre la variazione diminutiva della spesa per le indennità, *una tantum*, in luogo di pensioni caratterizza il ritorno alla normalità, per il graduale esaurirsi degli effetti finanziari conseguenti all'applicazione della già citata legge 22 novembre 1962, n. 1646, che prevedeva — ad integrazione, fra l'altro, delle norme di cui alla legge 2 aprile 1958, n. 322 — l'assunzione a carico degli Istituti di previdenza dell'onere totale o parziale dei contributi necessari alla costituzione della posizione assicurativa presso l'I.N.P.S., per i casi di cessazione dal servizio senza diritto all'indennità una volta tanto o quand'anche tale indennità risultasse inadeguata allo scopo di che trattasi.

Quanto alla categoria delle spese e degli oneri per il patrimonio immobiliare, che comprende le spese vere e proprie di gestione e le quote annuali dei fondi di ammortamento ed accantonamento iscritti in bilancio, si può constatare il generale incremento di tutte le voci, stante l'entrata in esercizio di nuovi stabili comportante, oltre i nuovi e maggiori oneri per spese di portierato, di utenze varie ecc., anche accresciute spese di manutenzione ordinaria, in esse comprese il costo della mano d'opera assunta in proprio dagli Istituti di previdenza per i bisogni del minuto mantenimento degli stabili di proprietà.

Le spese generali di amministrazione sono aumentate di milioni 377, per le ragioni di già spiegate nella seconda parte della relazione generale che illustra la situazione economica di tutti gli Istituti di previdenza. Circa la ripartizione delle anzidette spese fra le quattro Casse amministrate dalla Direzione generale, rimangono validi i criteri stabiliti dall'articolo 17 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593.

In merito, poi, alle variazioni avvenute nell'ambito della categoria delle spese varie, che scendono complessivamente di milioni 6.759, la variazione più ragguardevole, in diminuzione, concerne l'onere per assistenza sanitaria ai pensionati, che trova riscontro nella variazione della corrispondente voce delle entrate.

L'incremento di milioni 59 negli interessi accantonati nel fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti e di milioni 55 negli interessi passivi a carico della Cassa per pagamenti in conto di mutui post-ammortamento sono inerenti ai normali fatti di gestione e, pertanto, non abbisognano di particolari chiarimenti.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZIONE

N. d'ordine	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Cassa contante	49.756.213	41.343.406	—	8.412.807
2	Conti correnti col Tesoro dello Stato:				
	fruttifero	11.577.072.105	7.879.160.022	—	3.697.912.083
	infruttifero	6.048.890.121	2.158.210.565	—	3.890.679.556
3	Conti correnti postali	2.675.798.898	1.055.983.003	—	1.619.815.895
4	Oro di proprietà	23.199.000	23.199.000	—	—
5	Titoli:				
	di Stato	7.325.739.906	7.370.477.474	44.737.568	—
	obbligazionari e cartelle fondiarie	218.753.842.509	248.228.640.063	29.474.797.554	—
6	Partecipazioni	426.500.000	644.500.000	218.000.000	—
7	Mutui - valore capitale	244.509.592.542	289.362.981.841	44.853.389.299	—
8	Sovvenzioni agli iscritti - valore capitale	22.076.233.853	27.169.262.703	5.093.028.850	—
9	Annualità e semestralità statali scontate - valore capitale	12.036.543.521	12.248.044.981	211.501.460	—
10	Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale	109.172.757	106.765.145	—	2.407.612
11	Immobili	46.995.061.231	52.497.913.981	5.502.852.750	—
12	Crediti:				
	Contributi previdenziali ordinari	67.197.763.241	74.153.792.560	6.956.029.319	—
	Contributi dello Stato	775.000.000	775.000.000	—	—
	Contributi statali e regionali sui mutui	521.686.989	768.658.258	246.971.269	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	3.064.989.480	4.704.762.676	1.639.773.196	—
	Rate di ammortamento mutui	1.554.092.802	3.622.747.170	2.068.654.368	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli enti	860.566.704	944.604.072	84.037.368	—
	Annualità e semestralità statali scontate	42.483.902	115.237.077	72.753.175	—
	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	—	949.017	949.017	—
	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	516.976.428	671.831.705	154.855.277	—
	Canoni di affitto di immobili	176.456.088	257.533.656	81.077.568	—
	Dividendi su partecipazioni	23.457.500	25.123.280	1.665.780	—
13	Ratei di interessi:				
	sui titoli di Stato	128.712.365	128.566.430	—	145.935
	sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	4.625.040.276	5.130.275.123	505.234.847	—
	sulle annualità e semestralità statali scontate	471.618.905	477.989.760	6.370.855	—
14	Ordini di riscossione rimasti da estinguere	21.359.830.367	15.013.719.247	—	6.346.111.120
15	Debitori diversi	37.781.531	92.423.749	54.642.218	—
16	Mobili	1	1	—	—
	Totale attività	673.963.859.235	755.669.695.965	97.271.321.738	15.565.485.008
17	Titoli in garanzia	1.267.100.000	1.268.600.000	—	—
	Totale generale	675.230.959.235	756.938.295.965	in più L. 81.705.836.730	—

IL DIRETTORE GENERALE
Rivano

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A TRIMONIALE

N. d'ordine	PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
	PASSIVITÀ				
1	Debiti:				
	Pensioni ed assegni vitalizi ag- giuntivi	11.564.363.127	5.728.480.354	—	5.835.882.773
	Quote di pensioni ed indennità ed onere ripartito dovute allo Stato - valore capitale	1.273.276.533	1.047.719.094	—	225.557.439
	Quote di mutui in ammortamento da somministrare	10.137.922.935	17.876.945.446	7.739.022.511	—
	Saldo prezzo di acquisto di immo- bili	8.507.311.181	2.185.185.626	—	6.322.125.555
	Residui passivi per spese di am- ministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	61.427.613	176.204.383	114.776.770	—
	Imposte erariali	1.085.402.901	551.799.868	—	533.603.033
	Mandati perenti	21.622.945	36.773.001	15.150.056	—
2	Quote di sovvenzioni rimosse anti- cipatamente	23.262.869	10.217.727	—	13.045.142
3	Canoni mensili di affitto riscossi an- ticipatamente	46.107.580	22.003.654	—	24.103.926
4	Somme affluite nei conti correnti postali da attribuire	2.637.293.348	187.862.994	—	2.449.430.354
5	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	128.265.730	141.559.606	13.293.876	—
6	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	311.383.598	360.831.586	49.447.988	—
7	Mandati di pagamento inestinti . .	14.032.787.742	8.133.825.527	—	5.898.962.215
8	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	124.013.526	141.549.622	17.536.096	—
9	Creditori diversi	169.488.206	29.578.239	—	139.909.967
	Totale passività	50.123.929.834	36.630.536.727	7.949.227.297	21.442.620.404
	FONDI DI RISERVA:				
10	per ammortamento costo stabili . .	87.711.032	108.575.337	20.864.305	—
11	per accantonamento imposte future sugli stabili	717.233.465	910.389.410	193.155.945	—
12	per manutenzione straordinaria sta- bili	368.305.754	443.802.421	75.496.667	—
14	per perdite e svalutazione immobili .	112.880.018	127.120.518	14.240.500	—
14	per rischi su sovvenzioni agli iscritti	174.110.874	244.673.125	70.562.251	—
	Totale fondi di riserva	1.460.241.143	1.834.560.811	374.319.668	—
	Totale passività e fondi di riserva . .	51.584.170.977	38.465.097.538	8.323.546.965	21.442.620.404
15	PATRIMONIO NETTO (*):	622.379.688.258			
	a) Ris. matematica 717.204.598.427				
	b) Ris. di garanzia —				
	c) Fondo utili		717.204.598.427	94.824.910.169	—
	Totale passività, fondi di riserva e pa- trimonio netto	673.963.859.235	755.669.695.965	103.148.457.134	21.442.620.404
16	Depositanti titoli in garanzia	1.267.100.000	1.268.600.000		
	Totale generale	675.230.959.235	756.938.295.965	in più L. 81.705.836.730	

(*) In osservanza dell'articolo 3 dell'ordinamento, approvato con il regio decreto-legge 3 marzo 1938, n. 680, il patrimonio viene assegnato, nella sua interezza, alla riserva matematica, quale prima dotazione per il necessario raggiungimento del limite nella riserva medesima.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
Liuzzi

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONT C

N. d'ordine	ENTRATE PER CONTRIBUTI- RENDITE PATRIMONIALI E VARIE	1963	1964	VARIACIONI	
				in più	in meno
1	CONTRIBUZIONI:				
	Contributi previdenziali senza ruoli di carico	220.012.512	101.317.554	—	118.694.958
	Contributi previdenziali ordinari	101.601.652.743	117.418.970.223	15.817.317.480	—
	Contributo dello Stato	775.000.000	775.000.000	—	—
	Contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati	7.152.399.963	272.186.020	—	6.880.213.943
	Totale	109.749.065.218	118.567.473.797	15.817.317.480	6.998.908.901
2	RENDITE PATRIMONIALI:				
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	659.133.126	731.455.016	72.321.890	—
	Interessi sui conti correnti postali	1.120.135	2.511.642	1.391.507	—
	Interessi sui titoli di Stato	379.074.415	378.782.375	—	291.840
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari	11.678.748.004	12.684.754.355	1.006.006.351	—
	Fitti attivi	1.855.802.071	2.114.135.297	258.333.226	—
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	929.972.808	933.862.385	3.889.577	—
	Interessi attivi sul valore capitale di alloggi ceduti a pagamento dilazionato	7.735.400	7.433.000	—	302.400
	Interessi attivi sui mutui	15.758.704.943	18.208.628.037	2.449.923.094	—
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	1.366.948.236	2.141.204.671	774.256.435	—
	Premi sui Buoni del Tesoro	46.000.000	57.000.000	11.000.000	—
	Scarto di acquisto sui titoli rimborsati	1.242.129.614	1.250.324.742	8.195.128	—
	Dividendi su partecipazioni	23.457.500	25.123.280	1.665.780	—
	Totale	33.948.826.252	38.535.215.000	4.586.982.988	594.204
3	VARIE:				
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	—	4.535.912	4.535.912	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	3.019.444.288	8.057.089.700	5.037.645.412	—
	Quote di pensioni ed indennità versate dalle altre Casse amministrare	—	73.380.502	73.380.502	—
	Indennità di mora su contributi e quote a carico	358.691.286	375.525.420	16.834.134	—
	Indennità di mora per ritardato versamento di rate di ammortamento mutui	11.683.665	9.788.817	—	1.894.848
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico	1.774.066.000	3.467.025.065	1.692.959.065	—
	Interessi di ritardato versamento di quote di sovvenzioni	6.246.263	15.968.643	9.722.380	—
	Sopravvenienze ed insussistenze	5.797.243	—	—	5.979.243
	Proventi diversi	5.524.316	103.191.607	97.667.291	—
	Totale	5.181.453.061	12.106.505.666	6.932.744.698	7.692.091
	Totale delle entrate	148.879.344.531	169.209.194.463	27.337.045.164	7.007.195.232
				in più L. 20.329.849.932	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONOMICO

ANNO	SPESE	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ASSEGNI DI QUIESCENZA:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	63.384.130.388	67.185.519.831	3.801.389.443	—
	Indennità « una tantum »	2.708.708.806	2.545.051.166	—	163.657.640
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito (valore capitale)	307.719.788	288.546.732	—	19.173.056
	Quote di pensioni ed indennità versate fra le Casse amministrate	30.345.928	20.582.317	—	9.763.611
	Totale	66.430.904.910	70.039.700.046	3.801.389.443	192.594.307
2	SPESE ED ONERI PER IL PATRIMONIO IMMOBILIARE:				
	Spese di gestione	479.961.672	594.215.584	114.253.912	—
	Ammortamento degli stabili	14.412.000	16.478.920	2.066.920	—
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	131.069.000	151.082.000	20.013.000	—
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	125.995.000	142.378.000	16.383.000	—
	Accantonamento per perdite e svalutazioni degli stabili	12.602.400	14.240.500	1.638.100	—
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento imposte future sugli stabili	36.669.360	46.459.330	9.789.970	—
	Totale	800.709.432	964.854.334	164.144.902	—
3	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	1.869.233.568	2.246.634.919	377.401.351	—
4	VARIE:				
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	105.149.865	164.708.051	59.558.186	—
	Interessi passivi vari	630.089.531	685.896.790	55.807.259	—
	Interessi sui depositi volontari degli iscritti	5.069.234	6.092.622	1.023.388	—
	Onere per assistenza sanitaria ai pensionati	7.152.399.963	272.186.020	—	6.880.213.943
	Spese diverse	3.281	1.350	—	1.931
	Sopravvenienze ed insussistenze	—	4.210.162	4.210.162	—
	Totale	7.892.711.874	1.133.094.995	120.598.995	6.880.215.874
	Totale spese	76.993.559.784	74.384.284.294	4.463.534.691	7.072.810.181
	Incremento patrimoniale	71.885.784.747	94.824.910.169	22.939.125.422	—
	Totale a pareggio	148.879.344.531	169.209.194.463	27.402.660.113	7.072.810.181
				in più L. 20.329.849.932	

PAGINA BIANCA

II

CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

Rendiconto dell'anno 1964

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOTA ILLUSTRATIVA

SITUAZIONE PATRIMONIALE. — In confronto all'anno 1963, le attività patrimoniali sono passate da lire 36.525.252.791 a lire 42.682.128.203, con un incremento di lire 6.156.875.412.

Le passività ed i fondi di riserva sono complessivamente passate da lire 819.874.109 a lire 969 milioni 805.018, con un incremento di lire 149.930.909.

Cosicché, il patrimonio netto, per effetto dell'incremento di lire 6.006.944.503 (nel 1963, lire 3.811.200.535) è salito da lire 35.705.378.682 a lire 41.712.323.185.

L'incremento patrimoniale così vivace è da attribuirsi essenzialmente al maggior gettito dei contributi previdenziali accertati, all'espansione dell'investimento dei capitali disponibili nelle diverse forme d'impiego consentite che hanno procacciato nuove e maggiori rendite patrimoniali, nonché al riassetamento delle spese per assegni di quiescenza, una volta scontati gli effetti finanziari derivati dall'attuazione della legge 24 ottobre 1962, n. 1593, che ha riformato il trattamento pensionistico dei sanitari.

La gestione patrimoniale, con le sue risultanze finali, poste a confronto con i saldi dell'esercizio precedente, evidenzia siffatto andamento che viene qui di seguito meglio illustrato attraverso un breve commento delle variazioni intervenute nella consistenza delle varie poste di bilancio.

Attività. — I fondi liquidi in cassa e nei conti correnti intrattenuti col Tesoro si manifestano adeguati alle effettive e più immediate esigenze finanziarie della Cassa. In particolare, la ridotta giacenza del conto corrente fruttifero, in confronto a quella dell'esercizio precedente, conferma, ove ve ne fosse bisogno, che l'utilizzo dei capitali disponibili ivi affluiti, in attesa d'impiego, ha assunto maggior dinamismo.

Mentre sono rimasti fermi gli investimenti in titoli di Stato, in conto dei quali si sono avuti rimborsi di capitali per normale estrazione, sono invece proseguiti gli acquisti di obbligazioni e di cartelle fondiarie, la cui consistenza, pertanto, si è incrementata di milioni 6.727, al netto dei capitali rientrati, in armonia ai previsti piani di ammortamento delle relative emissioni.

Il Portafoglio titoli, suddiviso per ente di emissione e specie dei titoli, è dimostrato, dettagliatamente, dal prospetto che segue:

SITUAZIONE DETTAGLIATA DEI TITOLI AL 31 DICEMBRE 1964

S P E C I E	SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Prestito della Ricostruzione 5%	119.171.747	129.485.000	115.499.543	125.495.000
Buoni del tesoro novennali 5% scadenza 1-1-1968	100.764.975	105.790.000	100.764.975	105.790.000
Totale	219.936.722	235.275.000	216.264.518	231.285.000

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: SITUAZIONE DETTAGLIATA DEI TITOLI AL 31 DICEMBRE 1964

SPECIE	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE				
Cartelle 4,50% ordinarie	11.118.000	11.118.000	10.918.000	10.918.000
Cartelle 3,75% ordinarie	5.000	5.000	—	—
Cartelle 3,75% speciali	77.500	77.500	—	—
Totale . . .	11.200.500	11.200.500	10.918.000	10.918.000
CARTELLE FONDIARIE				
Istituto italiano di credito fondiario - cartelle 4,75%	118.004.250	139.659.000	93.710.500	100.900.000
Istituto italiano di credito fondiario - cartelle 5%	1.390.500.000	1.500.000.000	1.390.500.000	1.500.000.000
Credito fondiario Sardo - cartelle 5%	2.049.321.650	2.336.450.000	1.904.436.200	2.168.600.000
Monte dei Paschi di Siena - cartelle 5%	233.262.320	264.800.000	1.088.708.480	1.200.800.000
Istituto di credito fondiario delle Venezie - cartelle 5%	181.940.000	220.000.000	172.843.000	209.000.000
Istituto nazionale di credito edilizio - cartelle 4,75%	105.336.000	126.000.000	71.060.000	85.000.000
Cassa di risparmio di Roma - cartelle 5%	1.404.000.000	1.500.000.000	1.290.744.000	1.379.000.000
Totale . . .	5.482.364.220	6.086.900.000	6.012.002.180	6.653.300.000
OBBLIGAZIONI				
Consorzio di credito per le OO.PP. - obbligazioni 4,50% ordinarie	182.000	200.000	182.000	200.000
Istituto di credito per le imprese di P.U. - obbligazioni 6% ventennali	25.225.831	27.512.500	13.489.688	14.712.500
Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento - obbligazioni 5%	1.795.914.839	2.078.135.500	1.714.122.341	1.981.670.500
Istituto mobiliare italiano - obbligazioni 5,50 per cento serie EN	5.820.729.048	6.000.000.000	5.820.729.048	6.000.000.000
Istituto mobiliare italiano - obbligazioni 5% serie EY	1.835.758.000	2.000.000.000	1.835.758.000	2.000.000.000
Istituto mobiliare italiano - obbligazioni 5% serie EZ	1.835.758.000	2.000.000.000	1.835.758.000	2.000.000.000
Istituto mobiliare italiano - obbligazioni 5,50 per cento serie 24/a	—	—	2.820.000.000	3.000.000.000
Banca nazionale del lavoro - obbligazioni 5% «SACF»	4.609.115.400	4.946.500.000	4.419.511.800	4.743.800.000
Credito industriale sardo - obbligazioni 6%	—	—	2.745.000.000	3.000.000.000
Medio credito Trentino-Alto Adige - obbligazioni 5,50%	—	—	916.000.000	1.000.000.000
Totale . . .	15.922.683.118	17.052.348.000	22.120.550.877	23.740.383.000
Totale complessivo dei titoli	21.636.184.560	23.385.723.500	28.359.735.575	30.635.886.000

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La consistenza della proprietà immobiliare, che si è incrementata nell'anno di milioni 147, per effetto dell'acquisto di un immobile sito in Cremona, Via Ticino, è distinta come appresso:

SITUAZIONE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE, AL 31 DICEMBRE 1964

N. d'or.	I M M O B I L E	Valore di costo
1	Via Valdinievole, 39 Roma	106.000.000
2	Via G.B. Falda, 3 - Villa Pamphili »	133.092.550
3	Via Edoardo Jenner, 54 - Torrecremata »	265.094.000
4	Via Tuscolana, 1400 »	244.193.000
5	Via delle Albizzie, 21 »	167.500.000
6	Via S. Telesforo, 13-15 »	285.650.000
7	Via Ticino. Cremona	147.600.000
Totale		1.349.129.550

In particolare, la gestione degli stabili ha dato un reddito netto complessivo del 3,885 per cento come rilevasi dal seguente specchio che mette in evidenza, per ciascuno stabile, i fitti lordi, le spese di gestione e di amministrazione, gli ammortamenti ed accantonamenti annui ed, infine, il reddito netto:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO GESTIONE STABILI 1964

Numero d'ordine	STABILI	SITUAZIONE TEORICA			SITUAZIONE REALE		SPESA DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI							FIRTI NETTI	Percentuale di reddito netto sul costo
		Costo	Costo influente ai fini del reddito medio	Reddito previsto (senza siffitanze)	Percentuale di reddito teorico previsto sul costo	Firti accertati lordi	Percentuale di reddito lordo sul costo	Spese di amministrazione e di gestione	Ammortamento costo	Ammortamento per imposte future	Accantonamento per manutenzione straordinaria	Accantonamento per perdite e svalutazioni	Totale		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15=7-14	16
	CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI														
	1) Spese ripartibili:														
1	Via Valdinievole, 39 - Roma . . .	106.000.000	106.000.000	9.170.450	8,651	8.615.350	8,128	2.845.823	43.000	602.000	530.000	53.000	4.073.823	4.541.527	4,284
2	Via G.B. Falda, 3 - Villa Pamphili - Roma . .	133.082.550	133.082.550	11.535.360	8,667	10.686.455	8,037	3.047.802	53.000	765.000	665.000	67.000	4.597.802	6.098.633	4,582
3	Via Edoardo Jenner, 54 - Torremcremata, Roma	265.094.000	265.094.000	20.077.400	7,573	19.966.970	7,543	4.871.524	106.000	1.330.000	1.325.000	132.000	7.764.524	12.202.446	4,603
4	Via Tuscolana 1400 - Roma . .	244.193.000	244.193.000	18.202.200	7,454	17.655.400	7,230	4.225.661	98.000	1.203.000	1.221.000	122.000	6.369.661	10.785.739	4,417
5	Via delle Albizie, 21 - Roma	167.500.000	167.500.000	11.970.000	7,146	11.910.532	7,111	3.571.134	67.000	936.000	840.000	84.000	5.498.134	6.412.398	3,828
6	Via S. Telesforo, 13-15 - Roma	285.650.000	285.650.000	21.895.700	7,665	21.232.265	7,433	6.519.709	114.000	1.660.000	1.430.000	143.000	9.866.709	11.365.556	3,979
7	Via Ticino - Cremona	147.600.000	61.500.000	2.948.000	4,793	—	—	1.656.167	(*)	(*)	(*)	(*)	1.656.167	1.656.167	—
	Totali	1.349.129.550	1.263.029.550	95.799.100	7,585	90.076.952	7,131	26.737.820	481.000	6.496.000	6.011.000	601.000	40.326.820	49.750.132	—
	2) Spese ripartite (art. 7 legge 13 giugno 1962, n. 855) e non attribuite ai vari stabili	—	—	—	—	—	—	675.614	(*)	(*)	(*)	(*)	675.614	675.614	—
	Totale generale	1.349.129.550	1.263.029.550	95.799.100	7,585	90.076.952	7,131	27.413.434	481.000	6.496.000	6.011.000	601.000	41.002.434	49.074.518	3,885
								2,170%	0,038%	0,514%	0,476%	0,048%	3,246%		

Ripartizione della percentuale del reddito

(*) Lo stabile risulta locato solo parzialmente perché acquistato nel corso dell'esercizio. Gli accantonamenti annuali inizieranno nel 1965.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fortemente accentuata è stata la concessione dei finanziamenti mediante la forma dei mutui a Comuni e Amministrazioni provinciali, sicché, malgrado i rientri dei capitali in conto di mutui già in ammortamento, la consistenza del capitale di essi è in via di raddoppiarsi, passando infatti da milioni 691 a milioni 1.167, con un incremento di milioni 476.

Non altrettanto è avvenuto per le operazioni di sconto di annualità e semestralità statali che hanno registrato un lieve incremento di milioni 48, come meglio si evince dal seguente prospetto, comune ai due settori di investimento, nel quale sono poste in risalto le variazioni conseguenti alle somministrazioni effettuate ed alla restituzione del capitale somministrato secondo i piani di ammortamento:

SITUAZIONE DEI MUTUI E DEGLI SCONTI DI ANNUALITÀ E SEMESTRALITÀ STATALI, AL 31 DICEMBRE 1964

E N T I	Situazione al 1° gennaio 1964	Sommi- nistrizioni dell'anno	Rientri nell'anno in conto capitale	Situazione al 31 dicembre 1964
Mutui a Comuni e Provincie	691.750.083	500.000.000	24.340.261	1.167.409.822
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	378.804.335	54.608.075	6.394.995	427.017.415
Totale . . .	1.070.554.418	554.608.075	30.735.256	1.594.427.237

L'ulteriore incremento di milioni 127 nel settore delle sovvenzioni agli iscritti della Cassa denota la continua espansione di tale forma creditizia alla quale mostrano di indirizzarsi le preferenze della categoria dei sanitari, al pari di altre categorie d'iscritti, attese le condizioni più vantaggiose praticate dagli Istituti di previdenza in paragone ad altri istituti cessionari.

La variazione dell'anno è dimostrata nel prospetto generale a pagina 44 della relazione generale — parte II.

La variazione in più di milioni 658 nei contributi ordinari dovuti dagli Enti è da attribuirsi sia al maggiore accertamento di tali entrate, come viene chiarito a proposito della variazione subita dalla corrispondente voce del conto economico, sia alle maggiori ratizzazioni concesse agli Enti, ai sensi della legge 12 novembre 1962, n. 1646.

Invero modeste e del tutto normali si appalesano le variazioni delle rimanenti poste attive, eccezione fatta per le variazioni in aumento di milioni 174 nei ratei di interessi su titoli obbligazionari e cartelle fondiari, che afferiscono all'accresciuta massa dei titoli in gestione, e di milioni 311 nel carico a fine esercizio degli ordini di riscossione rimasti da introitare; risultato, quest'ultimo, del tutto contingente in quanto, come si è avuto modo di dire in sede di nota illustrativa al bilancio della C.P.D.E.L., il numero e l'entità degli ordinativi emessi in prossimità della chiusura dell'esercizio (anche riferibilmente a regolazione di conti fra Cassa e Cassa degli Istituti di previdenza) variano in rapporto al mutare, nel tempo, degli affari trattati e delle esigenze contabili della gestione.

Passività. — La minore consistenza del debito per pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi, con un decremento rispetto al precedente esercizio di milioni 99, si spiega con quanto detto nella premessa della presente nota, rilevando che la variazione intervenuta sta in diretto rapporto con la diminuzione dell'accertamento della spesa di che trattasi.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altra diminuzione di milioni 170 si è registrata nel debito verso lo Stato per imposte dovute in gran parte per le pensioni ed indennità, *una tantum*, in luogo di pensioni. Tale diminuzione si spiega con il fatto che parte delle imposte dovute per pensioni è stata già versata allo Stato entro il 31 dicembre.

Tutte le altre poste passive hanno segnato incrementi, i più dei quali di modesta entità, eppertanto non si ritiene darne particolari chiarimenti, essendo le variazioni il risultato del naturale evolversi della gestione patrimoniale.

V'è solo da dire che: l'incremento di milioni 222 nel debito per quote di mutui in ammortamento rimaste da somministrare trova riferimento, rappresentandone una posta correttiva, nell'aumento del capitale vigente dei mutui iscritti per l'intero, nella parte attiva del bilancio, all'atto dell'inizio dello ammortamento stesso; l'incremento di milioni 159 nel carico dei mandati di pagamento rimasti inestinti al 31 dicembre 1964 è influenzato dalle stesse cause poste in evidenza per l'analoga voce di bilancio della C.P.D.E.L.

CONTO ECONOMICO. — Le entrate complessive sono passate da lire 12.730.704.217 a lire 13.634.178.490, con un incremento di lire 903.474.273, mentre nell'esercizio 1963 tale incremento fu di lire 2 miliardi 750.528.766.

Le spese complessive sono invece scese da lire 8.919.503.682 a lire 7.627.233.987, con una diminuzione di lire 1.292.269.695, mentre per l'esercizio 1963 si ebbe un incremento di lire 4.810.346.405.

L'avanzo economico al 31 dicembre 1964, da portare in aumento del patrimonio netto, è stato di lire 6.006.944.503, superiore per lire 2.195.743.968 a quello conseguito nel precedente esercizio in lire 3.811.200.535.

Le entrate per contribuzioni sono passate da milioni 10.998 a milioni 11.546, con un incremento di milioni 548 costituito dalla differenza tra:

— l'aumento di milioni 1.031 nei contributi ordinari accertati in relazione alla iscrizione alla Cassa di nuove categorie di sanitari prima esclusi (iscrizione resa possibile dall'attuazione della legge 24 ottobre 1962, n. 1593, già citata, con conseguente incremento del gettito dei contributi fin dallo anno 1963);

— la diminuzione di milioni 26 e 457, rispettivamente, nelle voci dei contributi, a carico degli iscritti senza ruoli di carico (l'accertamento di essi avviene solo in sede di conferimento delle pensioni) e dei contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati, contributi che variano se ed in quanto nel corso della medesima gestione ricorrono o meno le ragioni della corrispondente spesa per il rimborso delle prestazioni sanitarie agli Istituti assistenziali.

Le rendite patrimoniali da milioni 1.232 sono aumentate a milioni 1.782, con un incremento di milioni 550, costituito algebricamente da variazioni in aumento ed in diminuzione avvenute nelle varie voci del conto economico. Fra le prime prevale di gran lunga quella di milioni 552 attinente la voce degli interessi maturati su obbligazioni e cartelle fondiarie, seguita a molta distanza dalla variazione relativa agli interessi sui mutui (milioni 29), e da quelle relative allo scarto di acquisto di titoli rimborsati (milioni 28), agli interessi sulle annualità e semestralità statali (milioni 18), agli interessi sulle sovvenzioni (milioni 4) ed ai fitti attivi (milioni 4).

I predetti incrementi sono il logico corollario dell'espansione degli investimenti patrimoniali in tutti i settori interessati.

Fra le variazioni in diminuzione risalta quella di milioni 84 dovuta alla più ridotta giacenza media di capitali disponibili nel conto corrente fruttifero col Tesoro, con conseguente minore liquidazione di interessi attivi.

Similmente il gruppo delle entrate varie ha registrato una riduzione in via algebrica di complessivi milioni 195 dovuta a ragioni sia di aumento, per milioni 90, che di diminuzione, per milioni 285. Al riguardo, è da tener presente che l'incremento di milioni 7 nelle quote di pensioni e di indennità ver-

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sate da altre Casse nonché l'incremento di milioni 83 negli interessi di ritardato versamento di contributi e di quote a carico sono correlativi all'andamento di altre operazioni attive o passive. Tale è il caso del conferimento di pensioni liquidate e pagate dalla Cassa sanitari in base ai servizi resi anche con l'iscrizione alle altre Casse facenti parte degli Istituti di previdenza, ma poste a carico di ciascuna di esse in proporzione alla durata delle relative iscrizioni; così dicasi per la riscossione dei ruoli dei contributi previdenziali e delle quote attive di concorso, il che comporta l'applicazione di interessi a carico degli Enti per i versamenti di debiti ratizzati o per versamenti in unica soluzione, ma effettuati oltre i prescritti termini.

Per quel che concerne il decremento di milioni 86 nella voce delle anzidette quote a carico di Enti diversi dagli Istituti di previdenza per concorso nella spesa di pensioni ed indennità ad onere ripartito, esso decremento è stato determinato dai numerosi provvedimenti adottati nell'anno 1964 per capitalizzazione di quote con conseguente eliminazione dei valori annui trasformati in valore capitale dal carico delle partite vigenti; carico, peraltro, influenzato, in senso inverso, dall'aumento dell'indennità integrativa speciale, la cui misura, essendo soggetta a revisione semestrale in base alle vigenti disposizioni in materia, si ripercuote ovviamente sulla entità delle quote singole.

Tralasciando le variazioni minori, resta da dire che, rispetto al conto economico dell'anno 1963, nel quale figurano milioni 193 di interessi vari derivanti da anticipazioni di fondi fatti alla C.P.D.E.L., nell'anno 1964 non vi è stato alcun accertamento al riguardo, il che è cosa ovvia, attesa la natura particolare di siffatte operazioni.

Passando ad esaminare la categoria delle « spese », si può constatare una forte contrazione di milioni 856 avutasi nel gruppo delle spese per assegni di quiescenza, scese così da milioni 8.352 a milioni 7.496.

La variazione è composta dall'aumento di milioni 73 nelle quote di pensione dovute (per fatti analoghi ma opposti a quelli indicati per la medesima voce di entrata) dalla Cassa sanitari ad altre Casse degli Istituti di previdenza, nonché dalla diminuzione di milioni 929 nella spesa per pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi. Detto minore onere è dovuto, come già è stato accennato in premessa, al riassetto del carico delle pensioni che, pur influenzato dall'aumento dell'indennità integrativa speciale goduta dai pensionati, e dall'incremento naturale del numero delle pensioni, si è adeguato ad un livello inferiore a quello raggiunto nell'anno 1963 nel corso del quale fu attuata la riliquidazione delle pensioni con effetto retroattivo, in applicazione della ripetuta legge 24 ottobre 1962, n. 1593.

L'aumento delle spese e degli oneri per la gestione del patrimonio immobiliare, invero molto modesto, è giustificato sia dalla lievitazione dei costi di manutenzione ordinaria, alla quale si fa più frequente ricorso in rapporto al crescente periodo di uso dei fabbricati, sia dagli aumentati oneri di portierato ed utenze.

Le spese generali di amministrazione sono cresciute di milioni 15 per le identiche cause rappresentate in sede di commento al bilancio della C.P.D.E.L.

Una forte flessione si è avuta nel gruppo delle spese varie, esclusivamente, a causa del mancato onere per l'assistenza sanitaria ai pensionati.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZIONI

N. d'ordine	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Cassa contanti	3.376.747	21.048.323	17.671.576	—
2	Conti correnti col Tesoro dello Stato:				
	fruttifero	4.733.647.371	2.542.918.202	—	2.190.729.169
	infruttifero	691.010.757	333.575.856	—	357.434.901
3	Titoli:				
	di Stato	219.936.721	216.264.517	—	3.672.204
	obbligazioni e cartelle fondiarie	21.416.247.839	28.143.471.058	6.727.223.219	—
4	Mutui - valore capitale	691.750.083	1.167.409.822	475.659.739	—
5	Sovvenzioni agli iscritti - valore capitale	523.379.928	650.480.359	127.100.431	—
6	Annualità e semestralità statali scontate - valore capitale	378.804.335	427.017.415	48.213.080	—
7	Immobili	1.201.529.550	1.349.129.550	147.600.000	—
8	Crediti:				
	Contributi previdenziali ordinari	5.054.822.856	5.713.566.909	658.744.053	—
	Contributo dello Stato	160.000.000	160.000.000	—	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	183.293.426	188.897.734	5.604.308	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli enti	25.940.734	32.077.492	6.136.758	—
	Annualità e semestralità statali scontate	11.868.537	14.407.996	2.539.459	—
	Canoni di affitto di immobili	2.404.704	7.854.143	5.449.439	—
9	Ratei di interessi:				
	sui titoli di Stato	5.881.875	5.782.125	—	99.750
	sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	426.321.797	600.307.662	173.985.865	—
10	Ordini di riscossione rimasti da estinguere	790.470.096	1.101.396.122	310.926.026	—
11	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.160.563	4.160.563	—	—
12	Debitori diversi	404.871	2.362.354	1.957.483	—
13	Mobili	1	1	—	—
	Totale attività	36.525.252.791	42.682.128.203	8.708.811.436	2.551.936.024
				in più L. 6.156.875.412	

IL DIRETTORE GENERALE
Rivano

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE

N. d'ordine	PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	PASSIVITÀ:				
	<i>Debiti:</i>				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	368.877.043	269.606.848	—	99.270.195
	Quote di mutui in ammortamento da somministrare	11.000.000	233.643.228	222.643.228	—
	Saldo prezzo di acquisto di immobili	4.600.000	12.100.000	7.500.000	—
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	3.184.299	7.649.860	4.465.561	—
	Imposte erariali	185.948.488	15.802.430	—	170.146.058
	Mandati perenti	2.181.975	3.439.610	1.257.635	—
2	Canoni di affitti mensili riscossi anticipatamente	895.045	1.988.167	1.093.122	—
3	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	8.159.887	9.124.027	964.140	—
4	Depositi a garanzia di locazioni immobili	14.836.105	16.307.850	1.471.745	—
5	Mandati di pagamento inestinti	138.181.964	297.189.619	159.007.655	—
6	Creditori diversi	42.640	3.759.737	3.717.097	—
	Totale passività	737.907.446	870.611.376	402.120.183	269.416.253
	FONDI DI RISERVA:				
7	per ammortamento costo stabili	3.333.801	3.981.486	647.685	—
8	per accantonamento imposte future sugli stabili	45.843.579	55.090.189	9.246.610	—
9	per manutenzione straordinaria stabili	28.890.825	34.235.325	5.344.500	—
10	per perdite e svalutazioni immobili	3.642.865	4.243.865	601.000	—
11	per rischi su sovvenzioni agli iscritti	255.593	1.642.777	1.387.184	—
	Totale fondi di riserva	81.966.663	99.193.642	17.226.979	—
	Totale passività e fondi di riserva	819.974.109	969.805.018	419.347.162	269.416.253
12	PATRIMONIO NETTO (*):	35.705.378.682			
	a) Riserva matematica 41.712.323.203				—
	b) Riserva di garanzia —				
	c) Fondo utili —		41.712.323.185	6.006.944.503	
	Totale passività, fondi di riserva e patrimonio netto	36.525.252.791	42.682.128.203	6.426.291.665	269.416.253
				in più L. 6.156.875.412	

(*) In osservanza dell'art. 4 dell'ordinamento, approvato con la legge 6 luglio 1939, n. 1035, il patrimonio netto viene assegnato, nella sua interezza, alla riserva matematica, quale prima dotazione per il necessario raggiungimento del limite della riserva medesima.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
Liuzzi

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONTI

N. d'ordine	ENTRATE PER CONTRIBUTZIONI, RENDITE PATRIMONIALI E VARIE	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	CONTRIBUZIONI:				
	Contributi previdenziali senza ruoli di carico	358.087.727	331.989.933	—	26.097.794
	Contributi previdenziali ordinari	10.022.567.630	11.054.171.374	1.031.603.744	—
	Contributo dello Stato	160.000.000	160.000.000	—	—
	Contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati	457.143.585	—	—	457.143.585
	Totale	10.997.798.942	11.546.161.307	1.031.603.744	483.241.379
2	RENDITE PATRIMONIALI:				
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	260.876.324	177.084.931	—	83.791.393
	Interessi sui titoli di Stato	1.000.000	11.564.250	—	199.500
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fon- diarie	730.206.896	1.282.051.277	551.844.381	—
	Fitti attivi	86.240.645	90.076.952	3.836.307	—
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	11.868.537	29.572.516	17.703.979	—
	Interessi attivi sui mutui	43.868.151	73.213.799	29.345.648	—
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	34.312.373	38.921.081	4.608.708	—
	Premi sui Buoni del Tesoro	1.000.000	—	—	1.000.000
	Scarto di acquisto sui titoli rimborsati	52.127.035	179.888.115	27.761.480	—
	Totale	1.232.263.711	1.782.373.321	635.100.503	84.990.893
3	VARIE:				
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	—	213.369	213.369	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	145.858.181	59.948.313	—	85.909.868
	Quote di pensioni ed indennità versate dalle al- tre Casse amministrare	—	6.853.125	6.853.125	—
	Indennità di mora su contributi e quote a carico	54.081.265	52.529.339	—	1.551.926
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico	102.785.120	185.699.257	82.914.137	—
	Interessi di ritardato versamento di quote di sovvenzioni	1.080.744	400.049	—	680.695
	Interessi vari	193.588.160	—	—	193.588.160
	Sopravvenienze ed insussistenze	2.981.104	400	—	2.980.704
	Proventi diversi	266.990	10	—	266.980
	Totale	500.641.564	305.643.862	89.980.631	284.978.333
	Totale entrate	12.730.704.217	13.634.178.490	1.756.684.878	853.210.605
				in più L. 903.474.273	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

N. d'ordine	S P E S E	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ASSEGNI DI QUIESCENZA:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	8.282.115.673	7.352.876.891	—	929.238.782
	Indennità « una tantum »	69.517.759	69.300.536	—	217.223
	Quote di pensioni ed indennità versate alle altre Casse amministrate	527.702	73.362.557	72.834.855	—
	Totale	8.352.161.134	7.495.539.984	72.834.855	929.456.005
2	SPESE ED ONERI PER IL PATRIMONIO IMMOBILIARE:				
	Spese di gestione	22.623.265	27.413.434	4.790.169	—
	Ammortamento degli stabili	481.000	481.000	—	—
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	6.496.000	6.496.000	—	—
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	6.011.000	6.011.000	—	—
	Accantonamento per perdite e svalutazioni degli stabili	601.000	601.000	—	—
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento imposte future sugli stabili . .	2.363.065	2.917.295	554.230	—
	Totale	38.575.330	43.919.729	5.344.399	—
3	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	63.211.525	77.342.047	14.130.522	—
4	VARIE:				
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	2.639.413	2.993.929	354.516	—
	Interessi passivi vari	5.405.443	7.050.704	1.645.261	—
	Interessi sui depositi volontari degli iscritti .	367.252	387.594	20.342	—
	Onere per assistenza sanitaria ai pensionati . .	457.143.585	—	—	457.143.585
	Totale	465.555.693	10.432.227	2.020.119	457.143.585
	Totale spese	8.919.503.682	7.627.233.987	94.329.895	1.386.599.590
	Incremento patrimoniale	3.811.200.535	6.006.944.503	2.195.743.968	—
	Totale a pareggio	12.730.704.217	13.634.178.490	2.290.073.863	1.386.599.590
				in più L. 903 .474.273	

PAGINA BIANCA

III

**CASSA PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI DI ASILO
E DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE**

Rendiconto dell'anno 1964

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOTA ILLUSTRATIVA

SITUAZIONE PATRIMONIALE. — Rispetto all'esercizio precedente, le attività patrimoniali sono passate da lire 14.839.233.697 a lire 16.905.959.070, con un incremento di lire 2.066.725.373.

Anche le passività, unitamente ai fondi di riserva, sono passate da lire 317.163.135 a lire 467 milioni 018.037, con un incremento di lire 149.854.902.

Ne consegue che il patrimonio netto, per effetto dell'incremento di lire 1.916.870.471 (nel 1963, lire 1.776.592.831), è salito da lire 14.522.070.562 a lire 16.438.941.033.

L'andamento favorevole è stato determinato da un maggiore flusso di entrate per contributi previdenziali e dall'aumento delle rendite patrimoniali, come conseguenza dell'impiego di altri capitali disponibili, principalmente, in acquisto di obbligazioni e cartelle fondiarie; il che, ha consentito di assorbire, senza eccessivi contraccolpi, l'incremento delle spese di quiescenza avutosi per le ragioni più avanti accennate.

Le variazioni intervenute nelle varie voci di bilancio, rispetto all'esercizio precedente, sono il naturale portato della gestione patrimoniale.

Attività. — I fondi disponibili nel conto corrente fruttifero col Tesoro si sono ridotti di milioni 2.582 e ciò sta a confermare un più proficuo impiego delle risorse finanziarie della Cassa.

La giacenza del conto corrente infruttifero col Tesoro, ridottasi di milioni 247, è servita, oltre che alla copertura dei mandati di pagamento emessi nell'ultimo scorcio dell'esercizio, anche a fronteggiare gli oneri pensionistici relativamente ai pagamenti non potuti contabilizzare entro il 31 dicembre perché effettuati negli ultimi periodi dell'anno.

I nuovi investimenti in obbligazioni ed in cartelle fondiarie hanno determinato un incremento di milioni 4.083 nella consistenza del Portafoglio titoli, al netto, s'intende, dei capitali rientrati per il rimborso dei titoli estratti.

Detta consistenza risulta analiticamente così costituita:

SITUAZIONE PORTAFOGLIO TITOLI

S P E C I E	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE				
Cartelle 4,50% serie ordinaria	66.938.000	66.938.000	65.760.000	65.760.000
Cartelle 3,75% serie ordinaria	16.000	16.000	—	—
Cartelle 3,75% serie speciale	26.000	26.000	—	—
Totale	66.980.000	66.980.000	65.760.000	65.760.000
CARTELLE FONDIARIE				
Credito fondiario sardo — cartelle 5%	2.924.890.196	3.289.717.000	4.457.302.828	5.056.433.500
Istituto nazionale di credito edilizio — cartelle 4,75%	135.040.000	168.800.000	104.320.000	130.400.000
Monte dei Paschi di Siena — cartelle 5%	228.000.000	240.000.000	193.800.000	204.000.000
Istituto italiano di credito fondiario — cartelle 5%	1.854.750.000	2.000.000.000	2.767.250.000	3.000.000.000
Totale	5.142.680.196	5.698.517.000	7.522.672.828	8.390.833.500

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: SITUAZIONE PORTAFOGLIO TITOLI

S P E C I E	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
OBBLIGAZIONI				
Consorzio di credito per le OO.PP. - obbligazioni 4,50% ELFER	250.676.800	284.860.000	192.086.400	218.280.000
Consorzio di credito per le OO.PP. - obbligazioni 4,50% « Città di Palermo »	8.744.430	9.100.000	6.296.910	6.540.000
Banca nazionale del lavoro - obbligazioni 5% S.A.C.F.	547.716.500	651.075.000	464.460.000	555.650.000
Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento - obbligazioni 5%	774.129.602	887.689.000	743.461.216	851.960.000
Istituto di credito per le imprese di P.U. - obbligazioni 5,50%	964.000.000	1.000.000.000	964.000.000	1.000.000.000
Istituto mobiliare italiano - obbligazioni 5,50 per cento serie 24/a	—	—	1.880.000.000	2.000.000.000
Totale	2.545.267.332	2.832.724.000	4.250.304.526	4.632.430.000
Totale complessivo dei titoli	7.754.927.528	8.598.221.000	11.838.737.354	13.089.023.500

L'incremento di milioni 85 nei ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari è correlativo alla maggiore consistenza dei titoli in gestione.

La consistenza della proprietà immobiliare ha subito un incremento di milioni 171 rappresentato dal prezzo di acquisto di uno stabile sito in Ragusa, Via Ruggero VII, come appare dal seguente prospetto, che elenca i precedenti acquisti:

SITUAZIONE DEGLI IMMOBILI

N. d'ord.	I M M O B I L E	Valore di costo
1	Via Ambrogio Traversari, 60 Roma	105.940.000
2	Via Edoardo Jenner, 141 - Trasfigurazione »	185.071.000
3	Via De Agostini, 10 »	412.589.000
4	Via G.B. Magnaghi, 51-57 »	300.290.570
5	Piazza Ronchi, 8 - Via Mayer »	149.600.000
6	Via Ruggero VII - Angolo Traspontino Ragusa	171.000.000
	Totale	1.324.490.570

La gestione degli stabili ha dato un reddito netto complessivo del 4,30 per cento circa, come rilevasi dal prospetto qui appresso, che mette in evidenza, per ciascuno stabile, i fitti lordi, le spese di gestione e di amministrazione, gli ammortamenti ed accantonamenti annuali ed, infine, il reddito netto:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO GESTIONE STABILI 1964

Numero d'ordine	STABILI	SITUAZIONE TEORICA			SITUAZIONE REALE		SPESA DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI						FIRTI NETTI	Percentuale di reddito netto sul costo	
		Costo influenza ai fini del reddito medio	Costo previsto (senza sfruttanze)	Percentuale di reddito teorico previsto sul costo	Firte accertati lordi	Percentuale di reddito lordo sul costo	Spese di ammini- strazione e di gestione	Ammor- tamento costo	Accanto- namento per imposte future	Accanto- namento per manuten- zione straordi- naria	Accanto- namento per perdite e svaluta- zioni	Totale			15=7-14
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15=7-14	16
	CASSA PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI														
	1) Spese ripartibili per stabili:														
	1 Via Ambrogio Tra- versari, 60 - Roma	105.940.000	105.940.000	9.140.700	8.628	8.881.560	8,384	2.396.828	43.000	602.000	530.000	53.000	3.624.828	5.256.732	4,962
	2 Via Edoardo Jen- ner, 141 - Trasfi- gurazione - Roma	185.071.000	185.071.000	13.432.800	7,258	12.590.400	6,803	3.365.622	74.000	983.000	925.000	92.000	5.439.622	7.150.778	3,864
	3 Via De Agostini, 10 - Roma . . .	412.589.000	412.589.000	29.575.920	7,168	29.218.250	7,082	8.544.533	165.000	2.852.000	2.063.000	206.000	13.830.533	15.387.727	3,730
	4 Via G.B. Magna- ghi, 51-57 - Roma	300.290.570	300.290.570	23.334.600	7,770	23.291.900	7,756	6.075.861	120.000	1.849.000	1.501.000	150.000	9.965.861	13.596.039	4,528
	5 Piazza Ronchi, 8 - Via Mayer - Roma	149.600.000	149.600.000	10.800.000	7,219	10.390.000	6,938	3.093.462	60.000	787.000	750.000	75.000	4.765.462	5.614.538	3,753
	6 Via Ruggero VII - Angolo Traspon- tino - Ragusa . . .	171.000.000	99.750.000	8.325.000	6,491	8.109.126	6,323	649.588	(*)	(*)	(*)	(*)	649.588	7.459.528	4,362
	Totale	1.324.490.570	1.253.240.570	94.609.020	7,549	92.471.246	7,379	24.125.900	462.000	7.073.000	5.769.000	576.000	38.005.904	54.465.342	-
	2) Spese ripartite (art. 7, legge 13 giugno 1962, n. 855) e non attri- buite ai vari sta- bili	-	-	-	-	-	-	540.663	-	-	-	-	540.663	540.663	-
	Totale generale	1.324.490.570	1.253.240.570	94.609.020	7,549	92.471.246	7,379	24.666.567 1,968%	462.000 0,038%	7.073.000 0,564%	5.769.000 0,460%	576.000 0,046%	38.546.567 3,076%	53.924.679	4,303

Ripartizione percentuale del reddito

(*) Lo stabile risulta locato solo parzialmente perché acquistato nel corso dell'esercizio. Gli accantonamenti annuali inizieranno nel 1965.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È rimasto fermo il settore dei mutui, nel quale si è avuto soltanto il rientro dei capitali per milioni 10 circa, secondo i piani di ammortamento, come dalla seguente situazione:

E N T I	Situazione al 1° gennaio 1964	Somministrazioni dell'anno	Rientri nell'anno in conto capitale	Situazione al 31 dic. 1964
Comuni e Provincie	460.738.796	—	8.656.251	452.082.545
Cooperative edilizie	31.834.662	—	460.978	31.373.684
Enti diversi	44.473.146	—	744.064	43.729.082
Totale . . .	537.046.604	—	9.861.293	527.185.311

È proseguita la concessione di sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione, incrementando la consistenza del capitale vigente, quale era al 31 dicembre 1963, di ulteriori milioni 63, al netto della restituzione dei capitali, ammortizzati secondo lo sviluppo dei relativi piani.

L'incremento di milioni 359 nel credito relativo ai contributi previdenziali dovuti dagli Enti è in correlazione al maggiore accertamento, nell'anno, dei contributi stessi ed è inoltre influenzato dai numerosi provvedimenti adottati, su domanda degli Enti di che trattasi, per la ratizzazione delle somme iscritte a ruolo in sei bimestralità, pagabili, con decorrenza dal 1° luglio di ciascun anno, alle scadenze esattoriali, giusta l'articolo 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646.

La variazione in più di milioni 122 nell'importo degli ordini di riscossione rimasti da introitare al 31 dicembre riveste carattere contingente, come si è avuto modo di spiegare in ordine all'analogha voce iscritta nei bilanci delle altre Casse.

Del tutto normali si presentano gli incrementi nelle rimanenti voci attive, peraltro, di minore rilievo.

Passività. — A parte le due poste riguardanti le imposte erariali rimaste da pagare ed i mandati rimasti inestinti al 31 dicembre, che si riducono, rispettivamente, di milioni 35 e 21, per il semplice fatto di aver potuto sistemare le relative partite debitorie in tempo utile (sicché i residui in bilancio si riferiscono ad operazioni effettuate sul finire dell'esercizio), tutte le altre poste passive hanno registrato degli aumenti più o meno contenuti, a seconda dell'importanza delle poste stesse, tranne che per il debito relativo alle pensioni ed agli assegni vitalizi aggiuntivi, che ha segnato un notevole incremento, di milioni 161 in relazione all'aumentato carico delle pensioni, molte delle quali conferite negli ultimi periodi dell'anno.

I fondi di riserva per ammortamenti ed accantonamenti vari sono stati integrati delle quote annuali, con l'aggiunta degli interessi calcolati sulla consistenza dell'esercizio precedente, secondo i consueti criteri degli anni scorsi.

CONTO ECONOMICO. — Le entrate complessive sono passate da lire 2.899.936.877 a lire 3.292.236.420, con un incremento di lire 392.299.543 contro quello di lire 619.064.576 avutosi nel 1963.

Parimenti, le spese complessive sono passate da lire 1.123.344.046 a lire 1.375.365.949, con un incremento di lire 252.021.903, a differenza del 1963 nel quale si registrò un decremento di lire 348.165.776.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'avanzo economico al 31 dicembre 1964, da portare in aumento del patrimonio netto, è stato pertanto di lire 1.916.870.471, superiore di lire 140.277.640 a quello conseguito nel precedente esercizio in lire 1.776.592.831.

Nella categoria delle entrate, il maggior incremento riguarda il gruppo delle contribuzioni passate da milioni 2.105 a milioni 2.386 con un aumento di milioni 281 dovuto alla differenza tra:

— il maggior accertamento di milioni 420 nei contributi ordinari, per effetto del crescente numero delle iscrizioni alla Cassa insegnanti, e di milioni 17 nei contributi a carico degli iscritti senza ruoli di carico, in dipendenza di sistemazioni contributive disposte in sede di conferimento di pensioni;

— il minore accertamento di milioni 156 nei contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati, per altrettanta riduzione dell'onere verificatasi nella correlativa voce di spesa.

Nell'ambito delle rendite patrimoniali, passate da milioni 721 a milioni 851, con un incremento algebrico di milioni 130, la maggiore variazione in aumento, per milioni 259, si è avuta nella voce degli interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari, la consistenza dei quali è cresciuta in ragione dei nuovi acquisti, mentre la maggiore flessione, per milioni 117, registrata nella voce degli interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato, trova spiegazione nella più ridotta giacenza media dei capitali disponibili, come accennato in precedenza.

Le variazioni in aumento ed in diminuzione relative alle rimanenti voci delle rendite patrimoniali attengono al normale decorso della gestione.

Il gruppo delle entrate varie ha invece segnato, nel complesso, un decremento di milioni 19 per effetto di variazioni (parzialmente compensative) intervenute nell'ambito di dette entrate. Le cause relative vanno ricercate nell'andamento di operazioni principali, mutevoli per numero ed entità, quali, ad esempio, il conferimento di pensioni ad onere ripartito, sia con altre Casse amministrate dalla Direzione Generale, sia con Enti estranei agli Istituti di Previdenza, il che dà luogo all'accertamento di quote attive di concorso, come pure la riscossione dell'entrata di pertinenza della Cassa insegnanti, che comporta, per i casi di ritardato versamento da parte dei terzi debitori, l'applicazione di interessi o di indennità di mora, a seconda del tipo di inadempienza.

Riferibilmente alla categoria delle spese è da notare che gli assegni di quiescenza sono aumentati di milioni 395, essendo passati da milioni 866 a milioni 1.261. L'incremento è giustificato, per milioni 375, dai nuovi conferimenti di pensioni, da numerose riliquidazioni connesse ad ulteriore accertamento di benefici economici e di carriera conseguiti dagli iscritti con decorrenza anteriore al loro collocamento a riposo, nonché dalla variazione dell'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della citata legge 22 novembre 1962, n. 1646; per milioni 8, dal maggiore onere sopportato dalla Cassa per costituzione di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S., nei casi di cessazione dal servizio senza il diritto alla indennità *una tantum* in luogo di pensione, giusta l'articolo 39 della predetta legge n. 1646.

L'incremento di milioni 4 nel gruppo delle spese ed oneri per il patrimonio immobiliare trova identica giustificazione nei motivi indicati nelle note illustrative ai bilanci delle altre Casse, soggiacendo ovviamente la proprietà immobiliare di tutti gli Istituti di previdenza alle medesime esigenze di manutenzione e di conduzione.

Le spese generali di amministrazione sono cresciute di oltre 10 milioni e tale incremento è proporzionato a quello registrato per le altre Casse, stante i criteri di ripartizione percentuale fissati dalle vigenti disposizioni.

Per ultimo, il gruppo delle spese varie ha segnato un decremento di milioni 156, quasi interamente dovuto al diminuito onere per l'assistenza sanitaria ai pensionati della Cassa, in rapporto alla effettiva spesa incontrata nell'anno limitatamente al rimborso delle prestazioni sanitarie erogate dallo I.N.A.M. a favore dei pensionati stessi.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZION

N. d'ordine	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Cassa contanti	533.120	1.712.959	1.179.839	—
2	Conti correnti col Tesoro dello Stato:				
	fruttifero	3.698.756.885	1.116.729.355	—	2.582.027.530
	infruttifero	440.549.296	193.439.467	—	247.109.829
3	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	7.754.927.528	11.838.737.354	4.083.809.826	—
4	Mutui - valore capitale	537.046.604	527.185.311	—	9.861.293
5	Sovvenzioni agli iscritti - valore capitale	150.850.613	214.183.142	63.332.529	—
6	Immobili	1.153.490.570	1.324.490.570	171.000.000	—
7	Crediti:				
	Contributi previdenziali ordinari	771.767.605	1.131.212.068	359.444.463	—
	Contributi statali e regionali sui mutui	1.400.000	3.160.000	1.760.000	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	34.051.493	44.532.938	10.481.445	—
	Rate di ammortamento mutui	115.415	115.415	—	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli enti	3.761.020	6.664.720	2.903.700	—
	Canoni di affitto di immobili	2.873.906	5.762.830	2.888.924	—
8	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	130.827.395	216.024.377	85.196.982	—
9	Ordini di riscossione rimasti da estinguere	157.157.296	279.984.528	122.827.232	—
10	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	720.526	720.526	—	—
11	Debitori diversi	404.424	1.303.509	899.085	—
12	Mobili	1	1	—	—
	Totale attività	14.839.233.697	16.905.959.070	4.905.724.025	2.838.998.652
				in più L. 2.066.725.373	

IL DIRETTORE GENERALE
Rivano

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE

N. d'ordine	PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
	PASSIVITÀ:				
1	Debiti:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	81.135.249	242.369.471	161.234.222	—
	Quote di mutui in ammortamento da somministrare	5.699.788	14.353.577	8.653.789	—
	Saldo prezzo di acquisto di immobili	4.500.000	9.100.000	4.600.000	—
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	2.483.369	5.845.066	3.361.697	—
	Imposte erariali	37.801.771	2.971.785	—	34.829.986
	Mandati perenti	17.255	845.970	828.715	—
2	Canoni di affitti mensili riscossi anticipatamente	1.179.010	7.616.669	6.437.659	—
3	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	914.977	959.278	44.301	—
4	Depositi a garanzia di locazioni immobili	16.507.920	17.281.860	773.940	—
5	Mandati di pagamento inestinti	92.177.780	71.354.501	—	20.823.279
6	Creditori diversi	6.000	3.266.674	3.260.674	—
	Totale passività	242.423.119	375.964.851	189.194.997	55.653.265
	FONDI DI RISERVA:				
7	per ammortamento costo stabili	2.810.895	3.413.435	602.540	—
8	per accantonamento imposte future sugli stabili	43.497.348	53.179.833	9.682.485	—
9	per manutenzione straordinaria stabili	23.227.265	27.712.665	4.485.400	—
10	per perdite e svalutazioni immobili	3.009.858	3.585.858	576.000	—
11	per rischi su sovvenzioni agli iscritti	2.194.650	3.161.395	966.745	—
	Totale fondi di riserva	74.740.016	91.053.186	16.313.170	—
	Totale passività e fondi di riserva	317.163.135	467.018.037	205.508.167	53.653.265
12	PATRIMONIO NETTO (*):	14.522.070.562			
	a) Riserva matematica 16.438.941.033				
	b) Riserva di garanzia —				
	c) Fondo utili —		16.438.941.033	1.916.870.471	—
	Totale passività, fondi di riserva e patrimonio netto	14.839.233.697	16.905.959.070	2.122.378.638	55.653.265
				in più L. 2.066.725.373	

(*) In osservanza dell'art. 5 dell'ordinamento, approvato con la legge 6 febbraio 1941, n. 176, il patrimonio netto viene assegnato, nella sua interezza, alla riserva matematica, quale prima dotazione per il necessario raggiungimento del limite della riserva medesima.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
Liuzzi

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONTO

N. d'ordine	ENTRATE PER CONTRIBUTIONI, RENDITE PATRIMONIALI E VARIE	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	CONTRIBUTI:				
	Contributi previdenziali senza ruoli di carico	6.397.024	23.695.592	17.298.568	—
	Contributi previdenziali ordinari	1.922.404.362	2.342.549.315	420.144.953	—
	Contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati	176.567.348	20.596.000	—	155.971.348
	Totale . . .	2.105.368.734	2.386.840.907	437.443.521	155.971.348
2	RENDITE PATRIMONIALI:				
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	208.350.895	90.813.013	—	117.537.882
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fon- dinarie	293.369.540	552.675.739	259.306.199	—
	Fitti attivi	82.659.790	92.471.246	9.811.456	—
	Interessi attivi sui mutui	37.078.783	36.865.725	—	213.058
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	10.238.918	12.567.689	2.328.771	—
	Scarto di acquisto sui titoli rimborsati . . .	89.618.908	65.507.326	—	24.111.582
	Totale . . .	721.316.834	850.900.738	271.446.426	141.862.522
3	VARIE:				
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	—	282.012	282.012	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	16.936.539	21.016.630	4.080.091	—
	Quote di pensioni ed indennità versate dalle al- tre Casse amministrate	29.803.505	13.132.537	—	16.670.968
	Indennità di mora su contributi e quote a carico	9.916.614	9.086.097	—	830.517
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico	12.058.150	10.969.992	—	1.088.158
	Interessi di ritardato versamento di quote di sovvenzioni	67.043	6.940	—	60.103
	Sopravvenienze ed insussistenze	4.202.443	277	—	4.202.166
	Proventi diversi	267.015	290	—	266.725
	Totale . . .	73.251.309	54.494.775	4.362.103	23.118.637
	Totale entrate . . .	2.899.936.877	3.292.236.420	713.252.050	320.952.507
				in più L. 392.299.543	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

N. d'ordine	S P E S E	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ASSEGNI DI QUIESCENZA:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	847.368.489	1.222.605.794	375.237.305	—
	Indennità « una tantum »	18.977.689	27.249.766	8.272.077	—
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito	—	11.268.724	11.268.724	—
	Quote di pensioni ed indennità versate alle altre Casse amministrate	—	26.114	26.114	—
	Totale	866.346.178	1.261.150.398	394.804.220	—
2	SPESE ED ONERI PER IL PATRIMONIO IMMOBILIARE:				
	Spese di gestione	21.255.200	24.666.567	3.411.367	—
	Ammortamento degli stabili	462.000	462.000	—	—
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	7.073.000	7.073.000	—	—
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	5.769.000	5.769.000	—	—
	Accantonamento per perdite e svalutazioni degli stabili	576.000	576.000	—	—
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento imposte future sugli stabili	2.173.270	2.750.025	576.755	—
	Totale	37.308.470	41.296.592	3.988.122	—
3	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	41.488.071	51.312.753	9.824.682	—
4	VARIE:				
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	787.609	966.745	179.136	—
	Interessi passivi vari	804.879	—	—	804.879
	Interessi sui depositi volontari degli iscritti	41.491	43.461	1.970	—
	Onere per assistenza sanitaria ai pensionati	176.567.348	20.596.000	—	155.971.348
	Totale	178.201.327	21.606.206	181.106	156.776.227
	Totale spese	1.123.344.046	1.375.365.949	408.798.130	156.776.227
	Incremento patrimoniale	1.776.592.831	1.916.870.471	140.277.640	—
	Totale a pareggio	2.899.936.877	3.292.236.420	549.075.770	156.776.227
				in più L. 392.299.543	

PAGINA BIANCA

IV

**CASSA PER LE PENSIONI AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI
E AGLI AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI**

Rendiconto dell'anno 1964

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOTA ILLUSTRATIVA

SITUAZIONE PATRIMONIALE. — Rispetto al precedente esercizio, le attività patrimoniali sono passate da lire 1.627.734.951 a lire 1.899.147.238, con un incremento di lire 271.412.287, mentre le passività, compreso il fondo di riserva iscritto in bilancio, sono passate da lire 136.914.702 a lire 140 milioni 629.629, con un incremento di lire 3.714.927.

Ne consegue che il patrimonio netto, per effetto dell'incremento determinatosi in lire 267.697.360 (nel 1963, lire 162.052.564) si è elevato, da lire 1.490.820.249 a lire 1.758.517.609.

Come già fatto presente lo scorso anno, è da ricordare che la gestione patrimoniale della Cassa è condizionata dal particolare andamento delle sue entrate costituite, essenzialmente, da contributi previdenziali, che, per il fatto di essere in gran parte a carico del bilancio del Ministero di grazia e giustizia che ne effettua il pagamento, secondo le vigenti norme, a rate semestrali — vengono a realizzarsi in due soli momenti dell'anno; e ciò, ovviamente, a discapito della possibilità di effettuare l'investimento dei capitali disponibili al momento propizio.

Pur risentendo tali remore, si è potuto procedere, per la prima volta, ad operazioni di acquisto di titoli obbligazionari nonché ad operazioni di sconto, previa cessione, di annualità e semestralità di contributi statali, mentre è proseguita l'attività creditizia a favore degli iscritti alla Cassa mediante la concessione di sovvenzioni contro cessione del quinto delle retribuzioni.

L'Amministrazione non ha ritenuto di impegnarsi in operazioni di mutuo, data la difficoltà di programmare, in rapporto alle limitate disponibilità liquide, l'erogazione dei capitali mutuati, da farsi sempre, a norma delle vigenti norme, in unica soluzione ovvero in più fasi, a seconda della destinazione specifica, data ai mutui stessi, su esplicita richiesta degli Enti interessati e mai nei momenti prescelti dall'Amministrazione stessa. Le variazioni intervenute nelle varie poste patrimoniali riflettono la particolarità di siffatta gestione.

Attività. — Tralasciando le poste che hanno subito mutazioni di esigua entità, l'attenzione si sofferma sulle variazioni più significative che hanno registrato, un aumento, per milioni 104, nel conto corrente fruttifero con il Tesoro, ed una diminuzione, per milioni 22, nel conto corrente infruttifero intrattenuto anch'esso col Tesoro.

La consistenza finale di detti conti si considera largamente superiore alle necessità immediate della Cassa, stanti i motivi addotti in precedenza.

La consistenza del portafoglio titoli ha segnato un incremento, al netto dei rimborsi per i titoli estratti, di milioni 457 per l'acquisto di un partita di obbligazioni emessa dal Credito industriale sardo, come emerge dal seguente prospetto relativo alla composizione qualitativa dei titoli di proprietà:

SITUAZIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI

S P E C I E	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Prestito della ricostruzione 3,50%	26.714.016	36.440.000	26.692.023	36.410.000
Prestito della ricostruzione 5%	1.418.250	1.550.000	1.418.250	1.550.000
Totale	28.132.266	37.990.000	28.110.273	37.960.000
TITOLI OBBLIGAZIONARI				
Istituto di credito per le imprese di P.U. — obbligazioni 6% ventennali	320.900	350.000	171.906	187.500
Credito industriale sardo — obbligazioni 6%	—	—	457.500.000	500.000.000
Totale	320.900	350.000	457.671.906	500.187.500
Totale complessivo dei titoli	28.453.166	38.340.000	485.782.179	538.147.500

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I movimenti avutisi nella consistenza delle annualità e semestralità statali, per effetto delle nuove concessioni e della riduzione del capitale compreso nelle rate maturate nell'anno stesso, nonché nella consistenza dei mutui, modificatasi in dipendenza dei piani di ammortamento, sono dimostrati dal seguente prospetto:

**SITUAZIONE DEI MUTUI E DEGLI SCONTI DI ANNUALITÀ
E SEMESTRALITÀ STATALI**

E N T I	Situazione al 1° gennaio 1964	Sommini- strazioni dell'anno	Rientri nell'anno in conto capitale	Situazione al 31 dicembre 1964
Comuni e provincie	245.601.345	—	4.673.571	240.927.774
Totale mutui	245.601.345	—	4.673.571	240.927.774
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	—	31.314.833	5.638.524	25.676.309
Totale generale	245.601.345	31.314.833	10.312.095	266.604.083

Il valore capitale delle sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione è cresciuto di milioni 26, al netto delle quote di stipendio scadute secondo l'ammortamento dei relativi prestiti.

I crediti derivanti dalle voci relative alle annualità e semestralità statali scadute ed ai ratei di interessi sui titoli obbligazionari sono aumentati, il primo, di milioni 7 ed, il secondo di milioni 12, in rapporto all'accresciuto volume delle corrispondenti poste attive.

Anche il credito derivante dai contributi previdenziali dovuti e non versati dagli Enti, entro il 31 dicembre, ha presentato un incremento di milioni 59 in tutto proporzionato al maggiore accertamento, rispetto all'anno 1963, di contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati figuranti nella corrispondente voce del conto economico.

Viceversa, la diminuzione di milioni 191 nel credito verso il Ministero di grazia e giustizia per i contributi previdenziali posti a suo carico è conseguente alla maggiore tempestività nei pagamenti di che trattasi, una volta definiti i rapporti finanziari con la Cassa, per gli anni 1962 e 1963, in dipendenza dell'applicazione della legge 12 agosto 1962, n. 1353.

A giustificazione della riduzione di milioni 206 nella voce degli ordini di riscossione rimasti da introitare valgono le osservazioni fatte per le analoghe poste patrimoniali dei consuntivi delle altre Casse.

Passività. — L'incremento di milioni 11 nel debito per pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi rimasti da pagare è dipeso, principalmente, dalle rifusioni di somme, da parte delle Direzioni provinciali del Tesoro — sedi di Centri meccanografici — per conguaglio effettuato ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1951, n. 362, tra i fondi prelevati con ordini collettivi per il pagamento del debito vitalizio e le somme effettivamente erogate a tale titolo.

Il decremento di milioni 22 nella posta relativa alle quote di mutui in ammortamento rimaste da somministrare è inerente alla gradualità dei pagamenti disposti in conto od a saldo dei mutui iscritti nella corrispondente posta attiva del bilancio dall'inizio dell'ammortamento, a prescindere dalla loro somministrazione.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quel che concerne i motivi della variazione in diminuzione di milioni 8 nell'importo delle ritenute erariali rimaste da pagare e della variazione in aumento di milioni 22 nell'importo dei mandati rimasti inestinti, si rimanda alle note illustrative dei consuntivi delle altre Casse.

CONTO ECONOMICO. — Le entrate complessive sono passate da lire 793.492.796 a lire 802.363.594 con un incremento di lire 8.870.798 (nel 1963, lire 184.881.721).

In contrapposto, le spese complessive sono scese da lire 631.440.232 a lire 534.666.234, con un decremento di lire 96.773.998 (nel 1963, un incremento di lire 359.698.531).

L'avanzo economico al 31 dicembre 1964, da portare in aumento del patrimonio netto è stato, pertanto, di lire 267.697.360, superiore di lire 105.644.796 a quello realizzato nel precedente esercizio in lire 162.052.564.

Scendendo all'analisi dei risultati del conto economico si osserva che le entrate per contribuzioni sono rimaste pressoché stazionarie e ciò perché all'aumento di milioni 66 nei contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati, in rapporto all'incremento di pari importo verificatosi nella spesa corrispondente, fa riscontro la diminuzione di milioni 68 concernente: per milioni 60 il riassetamento del carico dei contributi ordinari gravanti sugli iscritti, stante che, nell'esercizio 1963 ai sensi e per gli effetti della legge 12 agosto 1962, n. 1353, sono stati ammessi a ruolo i contributi di competenza dell'anno, nella nuova misura con l'aggiunta delle differenze relative all'anno 1962; per milioni 8, il minore accertamento in altre voci di contributi per effetto di normale oscillazione del carico relativo.

Le rendite patrimoniali conseguite nell'anno sono passate da milioni 39 a milioni 54, con un incremento di milioni 15 attribuito al maggior accertamento, principalmente, degli interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro per le ragioni accennate in precedenza ed in secondo luogo degli interessi sulle sovvenzioni agli iscritti, degli interessi sulle annualità e semestralità statali cedute in dipendenza dei maggiori investimenti nei rispettivi settori.

Del tutto normali sono le variazioni algebriche di milioni 4 avutesi nel gruppo delle entrate varie, influenzate dall'andamento di operazioni preminenti rispetto a siffatte voci, rilevando che la variazione più notevole riguarda la riduzione di milioni 3 sulle quote attive di concorso nelle pensioni ad onere ripartito con altri Enti.

Le spese per gli assegni di quiescenza sono diminuite di milioni 166, a causa del riassetamento del carico come effetto della riforma delle pensioni attuata con la citata legge 12 agosto 1962, n. 1353, che ha spiegato tutta la sua portata finanziaria negli ultimi mesi dell'anno 1962 ed in gran parte nell'anno 1963.

Il lieve incremento di milioni 3 nella voce delle indennità, *una tantum*, in luogo di pensioni, costituisce il maggior onere sopportato dalla Cassa per la costituzione di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S. nei casi di collocamento a riposo senza diritto a conseguire l'indennità di cui sopra.

Le spese generali di amministrazione sono aumentate di milioni 2 in proporzione all'incremento subito dalla medesima voce esistente nei conti economici delle altre Casse.

Nel gruppo, infine, delle spese varie si è avuto un incremento di milioni 67 attribuito quasi totalmente all'onere sostenuto nell'anno per il rimborso all'E.N.P.A.S. delle prestazioni sanitarie effettuate ai pensionati della Cassa.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZIONE

N. d'ordine	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Cassa contanti	242.792	1.267.031	1.024.239	—
2	Conti correnti col Tesoro dello Stato:				
	fruttifero	462.001.593	566.042.423	104.040.830	—
	infruttifero	72.916.308	51.155.079	—	21.761.229
3	Titoli:				
	di Stato	28.132.266	28.110.273	—	21.993
	obbligazioni e cartelle fondiarie	320.900	457.671.906	457.351.006	—
4	Mutui — valore capitale	245.601.345	240.927.774	—	4.673.571
5	Sovvenzioni agli iscritti — valore capitale	35.726.954	61.617.361	25.890.407	—
6	Annualità e semestralità statali scontate — valore capitale	—	25.676.309	25.676.309	—
7	Crediti:				
	Contributi previdenziali ordinari	69.368.418	128.436.644	59.068.226	—
	Contributo dello Stato	15.000.000	15.000.000	—	—
	Contributi del Ministero di grazia e giustizia	262.325.118	71.295.019	—	191.030.099
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	3.367.880	3.367.880	—	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli enti	934.800	2.325.665	1.390.865	—
	Annualità e semestralità statali scontate	—	6.678.143	6.678.143	—
8	Ratei di interessi:				
	sui titoli di Stato	676.650	676.115	—	535
	sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	10.500	12.505.625	12.495.125	—
	sulle annualità e semestralità statali scontate	—	395.206	395.206	—
9	Ordini di riscossione rimasti da estinguere	431.109.426	224.642.010	—	206.467.416
10	Debitori diversi	—	1.356.774	1.356.774	—
11	Mobili	1	1	—	—
	Totale attività	1.627.734.951	1.899.147.238	695.367.130	423.954.843
				in più L. 271.412.287	

IL DIRETTORE GENERALE
Rivano

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE

N. d'ordine	PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
	PASSIVITÀ:				
1	Debiti:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	21.621.193	32.886.618	11.265.425	—
	Quote di mutui in ammortamento da somministrare	68.044.700	46.180.980	—	21.863.720
	Residui passivi per spese di amministrazione .	282.349	757.877	475.528	—
	Imposte erariali	8.820.174	162.330	—	8.657.844
2	Depositi volontari effettuati dagli iscritti .	913.133	956.507	43.374	—
3	Mandati di pagamento inestinti	37.142.310	59.321.512	22.179.202	—
4	Creditori diversi	35	35	—	—
	Totale passività	136.823.894	140.265.859	33.963.529	30.521.564
	FONDI DI RISERVA:				
5	per rischi su sovvenzioni agli iscritti	90.808	363.770	272.962	—
	Totale passività e fondi di riserva	136.914.702	140.629.629	34.236.491	30.521.564
6	PATRIMONIO NETTO (*):				
	a) Riserva matematica 1.758.517.609	1.490.820.249			
	b) Riserva di garanzia —				
	c) Fondo utili —		1.758.517.609	267.697.360	—
	Totale passività, fondi di riserva e patrimonio netto	1.627.734.951	1.899.147.238	301.933.851	30.521.564
				in più L. 271.412.287	

(*) In osservanza dell'art. 6 dell'ordinamento approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 2312, il patrimonio netto viene assegnato, nella sua interezza, alla riserva matematica, quale prima dotazione per il necessario raggiungimento del limite della riserva medesima.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
Liuzzi

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONTI

N. d'ordine	ENTRATE PER CONTRIBUTIONI, RENDITE PATRIMONIALI E VARIE	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	CONTRIBUTI:				
	Contributi previdenziali senza ruoli di carico	23.607.327	19.747.603	—	3.859.724
	Contributi previdenziali ordinari:				
	degli iscritti	170.412.318	110.051.183	—	60.361.135
	del Ministero di grazia e giustizia	512.103.368	507.914.030	—	4.189.338
	Contributo dello Stato	15.000.000	15.000.000	—	—
	Contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati	25.728.138	91.930.410	66.202.272	—
	Totale	746.851.151	744.643.226	66.202.272	68.410.197
2	RENDITE PATRIMONIALI:				
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	22.087.825	32.683.810	10.595.985	—
	Interessi sui titoli di Stato	1.352.900	1.351.850	—	1.050
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fon- diarie	21.000	677.915	656.915	—
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	—	1.434.825	1.434.825	—
	Interessi attivi sui mutui	15.116.795	14.841.879	—	274.916
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	1.180.509	3.548.507	2.367.998	—
	Premi sui Buoni del Tesoro	—	8.007	8.007	—
	Scarto di acquisto sui titoli rimborsati	48.043	13.506	—	34.537
	Totale	39.807.072	54.560.299	15.063.730	310.503
3	VARIE:				
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	4.542.725	1.342.812	—	3.199.913
	Quote di pensioni ed indennità versate dalle al- tre Casse amministrare	1.070.125	604.824	—	465.301
	Indennità di mora su contributi e quote a carico	1.166.052	915.317	—	250.735
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico	43.244	276.609	233.365	—
	Interessi di ritardato versamento di quote di sovvenzioni	—	20.444	20.444	—
	Sopravvenienze ed insussistenze	12.427	63	—	12.364
	Totale	6.834.573	3.160.069	253.809	3.928.313
	Totale entrate	793.492.796	802.363.594	81.519.811	72.649.013
				in più L. 8.870.798	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

N. d'ordine	S P E S E	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ASSEGNI DI QUIESCENZA:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	588.569.044	419.290.507	—	169.278.537
	Indennità « una tantum »	5.158.508	8.137.255	2.978.747	—
	Totale	593.727.552	427.427.762	2.978.747	169.278.537
2	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	11.031.518	13.043.478	2.011.960	—
3	VARIE:				
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	90.808	272.962	182.154	—
	Interessi passivi vari	820.809	1.948.248	1.127.439	—
	Interessi sui depositi volontari degli iscritti	41.407	43.374	1.967	—
	Onere per assistenza sanitaria ai pensionati	25.728.138	91.930.410	66.202.272	—
	Totale	26.681.162	94.194.994	67.513.832	—
	Totale spese	631.440.232	534.266.234	72.504.539	169.278.537
	Incremento patrimoniale	162.052.564	267.697.360	105.644.796	—
	Totale a pareggio	793.492.796	802.363.594	178.149.335	169.278.537
				in più L. 8.870.798	

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE
SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE**

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

PAGINA BIANCA

DELIBERAZIONE**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONI RIUNITE**

nell'udienza del 2 dicembre 1965 e nella camera di consiglio del 15 aprile 1966;

visti i consuntivi per l'esercizio 1964 presentati dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti, riguardanti le gestioni qui sotto indicate:

- 1) gestione propria della Cassa depositi e prestiti;
- 2) gestione delle Casse di risparmio postali;
- 3) gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
- 4) gestione delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- 5) gestione del fondo per l'estinzione del prestito a premi della Croce rossa italiana;
- 6) gestione per la custodia dei valori dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;
- 7) gestione dei fondi degli Istituti di previdenza ferroviari;

viste le proprie scritture e gli elementi forniti dall'Amministrazione in corrispondenza alle operazioni di gestione compiute durante l'esercizio su menzionato;

visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773;

visto il testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

uditi, nella pubblica udienza, il relatore, consigliere dott. Cesare Pascarella nonché il Procuratore generale, dott. Vittorio Olivieri Sangiacomo;

considerato, per quanto attiene al servizio dei depositi, che alla Corte dei conti non spetta il controllo su parte delle operazioni che si eseguono presso le Intendenze di finanza, mentre, per quanto attiene alle Casse postali di risparmio, non sono soggette al controllo della Corte dei conti le operazioni che si svolgono negli uffici dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

ritenuto che, ove il giudizio di parificazione sia, come nella fattispecie, preordinato all'approvazione del rendiconto da parte di Organo diverso dalle due Camere del Parlamento, la trasmissione della relativa deliberazione e dell'annessa relazione a tale Organo non esime la Corte dall'obbligo, posto dall'anzidetta norma costituzionale, di comunicare alle Camere il risultato del riscontro eseguito, comunicazione che è indubbiamente preordinata a fini diversi e più ampi di quello dell'approvazione del rendiconto;

che, quindi, per adempiere il precetto costituzionale, occorre tale trasmissione disporre anche ai Presidenti delle due Camere del Parlamento:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DICHIARA

in base alle verifiche eseguite sulle scritture dell'Amministrazione, nonché in base alle scritture proprie per la parte soggetta al controllo della Corte dei conti, regolari i rendiconti suddetti, con le seguenti risultanze:

1. — *Gestione principale*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	5.396.990.801.622
Passività	»	5.328.716.181.370
		<hr/>
Patrimonio netto	L.	68.274.620.252

Conto economico:

Entrate	L.	242.591.796.885
Uscite	»	201.192.631.714
		<hr/>
Utile netto	L.	41.399.165.171

2. — *Gestione delle Casse di risparmio postali*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	3.339.341.516.036
Passività	»	3.302.902.083.592
		<hr/>
Patrimonio netto	L.	36.439.432.444

Conto economico:

Entrate	L.	162.257.932.202
Uscite	»	134.355.257.234
		<hr/>
Utile netto	L.	27.902.674.968

3. — *Gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	344.128.203
Passività	»	241.415.254
		<hr/>
Patrimonio netto	L.	102.712.949

Conto economico:

Entrate	L.	11.080.770
Uscite	»	13.473.224
		<hr/>
Perdita netta	L.	2.392.454

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. — *Gestione delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	8.183.470
Passività	»	8.183.470
Patrimonio netto		—

Conto economico:

Entrate	L.	423.250
Uscite	»	295.359
Utile netto	L.	127.891

5. — *Gestione del fondo per l'estinzione del prestito a premi della Croce rossa italiana*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	17.512.089
Passività	»	7.612.170
Patrimonio netto	L.	9.899.919

Conto economico:

Entrate	L.	403.750
Uscite		—
Utile netto	L.	403.750

6. — *Gestione per la custodia dei valori dell'Istituto nazionale della previdenza sociale*

Consistenza dei valori a custodia	L.	8.024.480.250
---	----	---------------

7. — *Gestione dei fondi degli Istituti di previdenza ferroviari*

Fondo pensioni e sussidi:

Disavanzo	L.	67.986.613.865
Fondi speciali:		
Avanzo	»	1.698.743.024
Disavanzo netto	L.	66.287.870.841

DISPONE

che i conti esaminati, muniti del visto della Corte, siano restituiti all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti;

che, a cura della segreteria, la presente deliberazione, con l'annessa relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, al Ministro del tesoro e ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

IL RELATORE ED ESTENSORE
f.to Pascarella

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

RELAZIONE**PREMESSA**

Con la presente relazione — che accompagna, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, la delibera di parificazione del rendiconto della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1964, a termini degli articoli 5 del libro I del testo unico approvato col regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773, — la Corte espone i risultati del controllo eseguito nonché le sue osservazioni intorno al modo in cui l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario.

Poiché l'assolvimento del debito di informativa nei confronti della Commissione di vigilanza, prevista dall'articolo 3 del cennato testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, non esime la Corte dal riferire direttamente al Parlamento a norma dell'articolo 100, 2° comma, della Costituzione, la relazione stessa viene, nel contempo, inviata ai presidenti delle due Camere del Parlamento.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE PRIMA

CONSIDERAZIONI SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1964.1. — *Generalità*

I rendiconti per l'esercizio 1964 riguardano le seguenti gestioni:

- I) rendiconto della gestione propria della Cassa depositi e prestiti;
- II) rendiconto per la gestione delle Casse di risparmio postali;
- III) rendiconto per la gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
- IV) rendiconto per il servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- V) rendiconto per la gestione del Fondo per l'estinzione dei prestiti e premi della Croce rossa italiana;
- VI) rendiconto per la gestione dei fondi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;
- VII) rendiconto per il servizio degli Istituti di previdenza ferroviari.

2. — *Situazione patrimoniale*

La situazione patrimoniale complessiva della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'esercizio 1964 presenta i seguenti risultati:

	Al 31 dic. 1963 (milioni)	Al 31 dic. 1964 (milioni)
Attività	4.899.359	5.557.376
Passività	4.808.986	5.452.559
Eccedenza attiva	90.373	104.817

La situazione medesima, per la sola gestione principale, escluse cioè le gestioni annesse, presenta i seguenti risultati:

	Al 31 dic. 1963 (milioni)	Al 31 dic. 1964 (milioni)
Attività	4.856.206	5.515.489
Passività	4.795.631	5.447.214
Eccedenza attiva	60.575	68.275

Sotto la voce « eccedenza attiva » si comprendono gli utili dell'esercizio da ripartire e i fondi di riserva. Ma poiché gli utili non vanno ad incremento del patrimonio, se non per un decimo del loro importo, si ha che, detraendo da milioni 68.275 l'importo degli utili netti della gestione (milioni 41.400), diminuito della anzidetta quota del decimo, da attribuirsi per legge al fondo di riserva ordinario (milioni 4.140), l'effettiva eccedenza attiva è stata di milioni 31.015 per il 1964, inferiore per milioni 1.085 a quella rendicontata nel 1963, che fu di milioni 32.100.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La causa di tale flessione è da ricercarsi in un'operazione di realizzo di una parte del portafoglio dell'Istituto, avvenuto a prezzi inferiori a quelli di costo, come si avrà occasione di illustrare dettagliatamente nella parte relativa ai titoli.

3. — *Disponibilità di capitali*

L'attività della Cassa è istituzionalmente condizionata dall'afflusso dei capitali; ad una maggiore o minore massa di mezzi di raccolta non può che seguire una maggiore o minore possibilità di impiego, e quindi una più intensa o più ridotta attività di intervento.

Consegue che è preliminare, per una giusta valutazione dei risultati del consuntivo in relazione ai compiti demandati dal vigente ordinamento alla Cassa depositi e prestiti, l'esposizione dei dati relativi alle risorse di nuovo afflusso.

Le fonti dei capitali affluiti sono costituite dai depositi in numerario e dai depositi in conto corrente.

a) *Depositi in numerario*

I depositi vengono effettuati da privati e da enti obbligatoriamente o volontariamente, in numerario o in titoli pubblici.

I soli depositi in numerario, peraltro, offrono un mezzo di disponibilità per la Cassa. Trattasi, per la verità, di somme che decenni or sono erano rilevanti, ma sono ora di consistenza assai modesta in rapporto alla totalità dei capitali amministrati, com'è dimostrato dal fatto che del totale di questi esse costituiscono l'1,37 per cento.

L'ammontare di tali depositi risulta alla fine del 1964 di milioni 62.672, con un incremento di milioni 7.555 rispetto alle risultanze del 1963 (milioni 55.117).

L'importo dei titoli pubblici depositati è stato di milioni 85.976, con un aumento di milioni 6.499 rispetto al 1963 (milioni 79.477).

b) *Conti correnti*

I saldi complessivi dei vari conti correnti ammontano alla fine dell'esercizio qui considerato a milioni 4.559.146, e trovano la loro specificazione nel seguente prospetto:

	1963 (milioni)	1964 (milioni)	Differenza (milioni)
1) il Ministero delle poste e telecomunicazioni per il servizio dei conti correnti postali	985.081	1.138.111	+ 153.030
2) enti vari	75.003	122.718	+ 47.715
3) la gestione del risparmio postale .	2.965.490	3.297.797	+ 332.307
4) le gestioni aventi rendiconto proprio	739	520	— 219
	<u>4.026.313</u>	<u>4.559.146</u>	<u>+ 532.833</u>

I fondi provenienti dai conti correnti postali non possono essere ricompresi fra le disponibilità della Cassa, avendo questa l'obbligo di mantenere i fondi stessi a disposizione dei correntisti, di tal che i prelevamenti dall'apposito conto corrente che la Cassa intrattiene con il Tesoro dello Stato, e al quale obbligatoriamente affluiscono detti fondi, possono effettuarsi soltanto per le esigenze del servizio dei conti correnti postali, o per concedere mutui, autorizzati da speciali disposizioni di legge, in favore dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'Amministrazione delle poste e telegrafi e dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Considerando, quindi, come si deve considerare, le sole somme disponibili, si ha che i mezzi complessivamente affluiti nel 1964 ammontano a miliardi 380, ai quali vanno aggiunti i 7 miliardi di aumento registrati nei depositi in numerario.

In particolare l'incremento verificatosi nel conto corrente con la gestione del risparmio postale è stato in valore assoluto di milioni 332.307 ed in percentuale dell'11 per cento circa, inferiore a quello del 1963 che fu del 12,8 per cento. La flessione nel risparmio postale qui posta in luce riflette indubbiamente una situazione generale integralmente legata nel 1964 alle vicende economiche del Paese. Tuttavia ove il cennato fenomeno di inversione del processo di accumulazione dovesse continuare e denotasse una scelta dei risparmiatori verso forme di risparmio più vantaggiose, si imporrebbe una revisione, in debita sede, delle norme che regolano il risparmio postale, sia per adeguare il tasso di interesse dei buoni postali fruttiferi a quello corrisposto dal sistema bancario al risparmio a lungo termine, sia per eliminare altre disposizioni che ugualmente non ne facilitano la formazione quali sono quelle che prevedono la corresponsione di interessi su detti buoni soltanto dopo un anno dal versamento del capitale, e quelle procedurali relative al rimborso del capitale ed al pagamento degli interessi dei libretti postali.

Va, infine, precisato che, depurando l'anzidetto incremento di milioni 332.307 degli interessi maturati nell'anno, che ascendono a milioni 162.238, l'afflusso di nuovi capitali è stato di milioni 170.069, inferiore per milioni 25.350 a quello del 1963 che fu di milioni 195.419.

L'incremento di milioni 47.715 verificatosi nella consistenza dei conti correnti con enti vari è prevalentemente dovuto al versamento da parte dell'A.N.A.S. sul proprio conto del ricavo netto (milioni 38.183) dell'operazione di finanziamento da parte del Consorzio di credito per le opere pubbliche, di cui specificamente si dirà più oltre.

Qualche considerazione a parte merita la voce « conti correnti con le gestioni aventi rendiconto proprio ».

Gli importi relativi rappresentano i saldi dovuti alle gestioni annesse alla Cassa sui relativi conti correnti.

Fra detti conti è compreso quello denominato « Fondo pensioni e sussidi personale ferroviario », aperto con la gestione Istituti ferroviari di previdenza e che nel 1963 si era chiuso con uno scoperto di milioni 32.267.

Lo scoperto è aumentato nel 1964 a milioni 69.212, riportato nella parte attiva del rendiconto consuntivo principale sotto una apposita voce.

Il conto corrente in parola è alimentato con i fondi provenienti da entrate varie (articolo 59 del testo unico di leggi sulla Cassa depositi e prestiti, modificato dall'articolo 1 del regio decreto-legge 27 novembre 1919, n. 2377, e dall'articolo 2 della legge 29 novembre 1962, n. 1688) e da somme stanziare negli stati di previsione della spesa dell'Amministrazione delle Ferrovie e del Ministero del tesoro; da esso vengono prelevati i fondi occorrenti per il pagamento delle pensioni al personale ferroviario. I pagamenti in questione vengono disposti direttamente dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato tramite le Direzioni provinciali del Tesoro, e i relativi importi vengono contabilizzati dalle Tesorerie provinciali ed addebitati al conto in parola, senza alcun intervento diretto da parte della Cassa depositi e prestiti.

Ora, è da tenere presente che, ai sensi dell'articolo 243 del regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058, sui conti correnti non si eseguono pagamenti che fino alla concorrenza del capitale e degli interessi disponibili, norma questa che per la sua tassatività non consente tolleranze di alcun genere anche nei confronti di un'Amministrazione dello Stato. Lo scoperto suindicato, formatosi nel 1963 e aumentato notevolmente nel 1964 concreta, dunque, una palese violazione di legge, rilevabile dalla Corte solo in sede consuntiva.

Sulla somma a debito la Cassa ha applicato l'interesse del 5,50 per cento — pari, cioè, a quello applicato sui mutui — con capitalizzazione semestrale e ciò con riferimento evidentemente alla liquidazione semestrale adottata per gli interessi attivi, ed ha rendicontato gli interessi stessi fra le entrate dell'esercizio 1964.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche ammesso che in tal modo nessun pregiudizio economico sia derivato alla Cassa da siffatta anomala situazione, sta di fatto che sono state concesse anticipazioni non autorizzate da alcuna disposizione di legge.

La Corte ha invitato l'Amministrazione ad assumere le iniziative del caso atte a regolarizzare la situazione e ad evitare il ripetersi della sopra denunciata illegittimità.

La situazione del conto in parola è stata infatti regolarizzata nel giugno 1965, allorché, in sede di concessione di due anticipazioni previste per legge a copertura del disavanzo della gestione delle Ferrovie per il secondo semestre 1964 e per il 1965, sono state incamerate somme pari allo scoperto esistente a quella data per accreditarle al conto stesso.

4. — *Impiego di capitali*

I capitali affluiti alla Cassa hanno avuto i seguenti impieghi:

	1963 (milioni)	1964 (milioni)	Differenza (milioni)
a) Prestiti	2.749.963	3.224.981	+ 475.018
b) Titoli	615.743	900.067	+ 284.324
c) Conti correnti fruttiferi col Tesoro	428.234	124.508	— 303.726
d) Partecipazioni	13.538	13.743	+ 205
e) Anticipazioni	11.497	10.283	— 1.214
f) Conti correnti col Tesoro per i servizi dei conti correnti postali .	828.056	914.784	+ 86.728
	<u>4.647.031</u>	<u>5.188.366</u>	<u>+ 541.335</u>

Il totale degli investimenti risultanti dal prospetto costituisce la quasi totalità delle attività indicate nel rendiconto. Infatti, se a tale importo di milioni 5.188.366 si aggiungono il numerario in cassa, il saldo del conto corrente infruttifero col Tesoro, che non rappresenta un impiego nel senso proprio della parola, e quello del conto corrente sul Fondo pensioni, il totale dei crediti vari in via di recupero, degli interessi e dei dividendi in corso di riscossione, e l'importo dei titoli di aliena proprietà (complessivamente per milioni 327.123), si ha il totale delle attività patrimoniali della gestione principale che ascende, come s'è detto, a milioni 5.515.489.

Dal prospetto medesimo si rileva che si è ulteriormente ridotto in misura sensibile il saldo dei conti correnti fruttiferi col Tesoro, a vantaggio di maggiori investimenti in forme più proficue, quali prestiti e titoli.

In relazione alle scarse riserve di liquidità e per consentire alla Cassa di far fronte agli impegni assunti, la legge 15 aprile 1965, n. 344, e con effetti, quindi, sulla gestione del 1965, ha concesso allo Istituto la disponibilità di un terzo del saldo, al 31 dicembre dell'anno precedente, del conto corrente concernente « proventi dei conti correnti postali ».

In riguardo ai cennati investimenti in prestiti e in titoli è da dire che, seguendo una tendenza già delineatasi nel 1963, la consistenza dei titoli presenta un maggiore incremento percentuale che quella dei prestiti.

Orbene, non è dubbio che per gli impieghi in mutui sussiste un'indiscutibile esigenza a moderarne l'entità, rispetto ad altre forme d'investimento, in quanto essi comportano un immobilizzo a lungo termine dei capitali, con durata che di regola raggiunge i trentacinque anni, e le quote di ammortamento, frazionate nel tempo fanno realizzare non apprezzabili disponibilità ai fini della concessione di nuovi mutui; ma in tal modo si è operata un'inversione nel tradizionale orientamento della Cassa volto preli-

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

minarmente al soddisfacimento delle esigenze degli enti locali; consegue da ciò che, mentre nel 1962 venne accolto il 97,1 per cento delle domande, per quanto concerne il numero, e l'88,9 per cento, per quanto concerne l'importo, nel 1963 si sono avute le percentuali rispettivamente del 90,2 e del 75,3 per cento e nel 1964, con ulteriore notevole flessione, del 73,7 e del 52,6 per cento, cioè in pratica soltanto la metà dei mutui richiesti.

Passando ora all'esame delle singole forme di impiego di capitali di cui sopra si espone quanto segue:

a) *Prestiti*

L'importo indicato (lire 3.224.981) comprende i mutui concessi con le disponibilità della Cassa (milioni 3.004.696) e quelli cui si provvede con i fondi dei conti correnti postali e che solo in forza di un'autorizzazione legislativa la Cassa è facultata ad accordare (milioni 220.285).

Gli importi anzidetti corrispondono agli impegni assunti formalmente, e quindi per avere la visione esatta del fenomeno, occorre tener presenti anche le poste rettificative iscritte nella parte passiva, concernenti le somme ancora da somministrare (milioni 592.316 tutti relativi ai mutui della prima categoria) e i mandati di pagamento già emessi e non quietanzati al termine dell'esercizio (milioni 68.786).

Può essere interessante, inoltre, un'analisi della ripartizione dei mutui concessi in relazione ai vari scopi.

	1963 (milioni)	1964 (milioni)
Edilizia scolastica	60.547	42.394
Opere igieniche	36.816	36.391
Opere diverse	55.421	66.776
Edilizia popolare	42.098	57.151
Integrazione bilancio ed estinzione di passività degli Enti locali	217.443	266.146
Leggi speciali	600	3.800
	<u>412.925</u>	<u>472.658</u>

Come risulta dal prospetto l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali ha assorbito il 56 per cento dell'importo complessivo; e se vi si aggiunge l'edilizia economica e popolare, pari circa al 12 per cento, consegue che è rimasto disponibile appena il 32 per cento per tutte le opere pubbliche d'interesse locale, al cui finanziamento, secondo gli originali fini istituzionali, avrebbe dovuto precipuamente rivolgersi l'attività della Cassa.

È da ricordare, infine, che i mutui per l'integrazione dei bilanci degli Enti locali deficitari, in quanto garantiti dallo Stato, creano a carico del bilancio statale un impegno latente e per siffatto problema valgono le considerazioni che vennero fatte nelle relazioni relative agli esercizi 1958, 1959 e 1960.

b) *Titoli*

L'importo relativo, che è riferito alle loro valutazioni al prezzo d'acquisto, è comprensivo sia di quelli di pertinenza della gestione propria (milioni 875.980) che di quelli di pertinenza del fondo di riserva (milioni 24.087).

Gli acquisti più rilevanti riguardano le obbligazioni dell'ENEL per 130 miliardi e quelle del Consorzio di credito per le opere pubbliche per 112,5 miliardi.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È interessante soffermarsi sui movimenti nella consistenza dei titoli, quale risulta dal seguente prospetto:

	+ milioni	— milioni
Consistenza al 1° gennaio 1964	596.094	—
Titoli acquistati (prezzo di costo)	386.846	—
Titoli venduti (prezzo di realizzo)	—	84.166
Titoli rimborsati (prezzo di rimborso)	—	16.296
Utili sui rimborsi	990	—
Perdite nei realizzzi	—	7.488
	<u>+ 983.930</u>	<u>— 107.950</u>
Consistenza al 31 dicembre 1964	<u>+ 875.980</u>	

Le perdite derivano dal realizzo di obbligazioni del Piano sviluppo agricoltura 5 per cento acquistate a lire 93,50 e vendute a lire 83; di titoli del Prestito ricostruzione 5 per cento acquistato a lire 97,49 e venduti in parte (milioni 4.500) a lire 95,90, in parte (milioni 3.500) a lire 92,80 e in parte (milioni 15) a lire 90,90 e di Buoni del tesoro novennali acquistati alla pari (100) e venduti a lire 99,15.

L'utile sui rimborsi non figura nel conto economico, in quanto è andato a parziale compensazione delle perdite nei realizzzi le quali, quindi, si riducono da milioni 7.488 a milioni 6.498, posti a carico del Fondo rivalutazione titoli.

È da notare che il realizzo di una parte del portafoglio è stato effettuato non per fronteggiare inderogabili occorrenze della Cassa, o per mantenere impegni assunti con Enti mutuatari per somministrazioni, sibbene per effettuare interventi sul mercato finanziario, operazioni queste che la Cassa, nella sua relazione, giustifica, sotto il profilo economico, col fatto che gli acquisti sono avvenuti ad un prezzo assai vantaggioso e che i nuovi titoli offrono un interesse più elevato.

Nei titoli di pertinenza del fondo di riserva si sono verificati i seguenti movimenti:

Consistenza al 31 dicembre 1963	+ 19.650
Acquisti	— 8.720
Rimborsi	4.283
Consistenza al 31 dicembre 1964	<u>24.087</u>

c) Conti correnti fruttiferi col Tesoro

Trattasi di due conti correnti, uno al 4,65 per cento, al quale affluiscono i fondi provenienti dal risparmio postale, le quote di ammortamento dei mutui, gli interessi sui titoli ecc., e l'altro al 2,70 per cento relativo ai soli fondi della gestione principale. Al 31 dicembre 1964 il primo ammonta a milioni 124.363, con una flessione di milioni 299.955 rispetto al saldo rendicontato al 31 dicembre 1963; il secondo ascende a milioni 145 con un diminuzione di milioni 3.771 rispetto al saldo dell'anno precedente.

d) Partecipazioni

Il rendiconto riporta sotto questa voce la somma relativa ai versamenti effettuati, mentre nello attivo dovrebbe essere rendicontato il capitale complessivamente sottoscritto, e nel passivo i versamenti ancora da effettuare, secondo il criterio del resto seguito per i mutui.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1964 la Cassa ha partecipato all'aumento del capitale del Consorzio di credito agrario di miglioramento con milioni 205, in proporzione al capitale precedentemente sottoscritto.

Di conseguenza l'ammontare dei capitali sottoscritti, indicato nel 1963 in milioni 33.937, è aumentato a milioni 34.142, e quello del capitale versato è passato da milioni 13.538 a milioni 13.743.

e) *Anticipazioni, ovvero valore capitale delle annualità scontate*

In relazione unicamente allo sviluppo dei piani di ammortamento l'importo delle anticipazioni si è ridotto di milioni 1.214 rispetto al saldo del 1963.

f) *Conto corrente col Tesoro alimentato con i fondi dei conti correnti postali*

I saldi di questo speciale conto sono al netto dell'importo relativo ai finanziamenti disposti in virtù di legge a favore di talune Amministrazioni e Aziende statali.

Data la particolare natura del conto stesso, esso a stretto rigore non può figurare fra gli investimenti veri e propri, risolvendosi in un mero accantonamento di fondi, solo disponibili per le particolari esigenze delle Poste, salvo l'innovazione introdotta con la legge 15 aprile 1965, n. 344, ma ciò ovviamente con riflessi a partire dalla gestione del 1965.

5. — *Fondi di riserva*

Si tratta di tre fondi la cui consistenza è specificata nel prospetto che segue:

	1963 (milioni)	1964 (milioni)	Differenza (milioni)
Fondo di riserva	20.399	24.832	+ 4.433
Fondo rivalutazione titoli	8.486	1.989	— 6.497
Fondo manutenzione del palazzo sede della Cassa	51	55	+ 4
	<u>28.936</u>	<u>26.876</u>	<u>— 2.060</u>

Il primo fondo, quello che ha carattere ordinario, trova la sua fonte normativa negli articoli 252 e 253 del testo unico di leggi sulla Cassa depositi e prestiti, e viene alimentato, in virtù delle cennate disposizioni, dagli interessi maturati sul fondo stesso, da un decimo degli utili della gestione principale e dal 90 per cento del fitto del palazzo di Via Goito. Adeguati risultano gli investimenti di questo fondo nei modi previsti dal detto articolo 253.

Gli altri due fondi rappresentano accantonamenti di utili per sopperire ad eventuali perdite ed oneri; il secondo in relazione alle perdite delle oscillazioni svaforevoli nel valore dei titoli, il terzo volto a sopperire eventuali spese straordinarie di manutenzione dell'immobile.

Sta di fatto che quest'ultimo — alimentato dal 10 per cento dei fitti annui del palazzo — è sufficiente soltanto al pagamento dei tributi: allorquando si dovette procedere negli anni 1961 e 1962 a spese straordinarie, queste vennero sostenute, infatti, con fondi prelevati dalla riserva ordinaria.

Il fondo rivalutazione titoli venne istituito dal Consiglio di amministrazione della Cassa nel 1912 allorquando i titoli stessi venivano contabilizzati al valore nominale, e la differenza, tra questo e quello di costo, inferiore, costituiva componente del fondo in parola; mutato in prosieguo il criterio di rappresentazione contabile dei titoli, il fondo è rimasto come elemento di equilibrio del bilancio; ed è stato alimentato nei passati esercizi con accantonamenti i quali hanno inciso, ovviamente sui risultati economici dei rispettivi esercizi, diminuendone gli utili e di conseguenza derogando alla destinazione di questi ultimi, tassativamente indicata dalla legge.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre il fondo in questione si presta a consentire operazioni, come quelle sopra indicate, le quali hanno consentito di neutralizzare la perdita che altrimenti avrebbe esplicitato: i suoi effetti sul risultato economico dell'esercizio.

Da ultimo va accennato che « l'accantonamento IMI-FIM », di cui si è fatto cenno nelle precedenti relazioni, è stato ulteriormente ridotto di milioni 576, con corrispondente incremento degli utili dell'esercizio, sicché alla fine del 1964 esso ammonta a milioni 1.730.

6. — *Conto economico*

Nell'esercizio 1964 la gestione della Cassa ha dato i seguenti risultati:

	1963 (milioni)	1964 (milioni)	Differenza (milioni)
Entrate	206.422	242.591	+ 36.169
Spese	174.784	201.192	+ 26.408
Utili netti	<u>31.638</u>	<u>41.399</u>	<u>+ 9.761</u>

Nel prospetto che segue si indicano le cifre relative alle voci in cui si sono verificate le maggiori entrate e le maggiori spese:

	1963 (milioni)	1964 (milioni)	Differenza (milioni)
<i>Entrate:</i>			
Interessi attivi sul conto fruttifero al 3,50 per cento (conti correnti postali)	26.551	30.639	+ 4.088
Interessi attivi sui conti correnti al 4,65 per cento e al 2,70 per cento (risparmio postale e gestione principale)	32.265	12.209	— 20.056
Interessi attivi sui prestiti (5,50 per cento)	122.628	149.246	+ 26.618
Interessi attivi sui titoli	21.399	45.263	+ 23.864
<i>Spese:</i>			
Interessi passivi sui conti correnti con la gestione del risparmio postale	141.738	162.238	+ 20.500
Interessi passivi sui conti correnti per i conti correnti postali	29.009	34.057	+ 5.048
Spese di amministrazione	1.712	1.643	— 69

Il saggio medio di investimento dei capitali, calcolato dividendo il complesso delle entrate provenienti dagli investimenti per i capitali investiti, è stato del 5,26 per cento, superiore a quello del triennio precedente, e ciò, ove si consideri che il tasso degli interessi non è variato nell'anno, unicamente per effetto delle maggiori somme investite in forme più vantaggiose (titoli e prestiti).

Alla formazione degli utili ha concorso la cennata riduzione dell'accantonamento IMI-FIM per milioni 576.

Relativamente alle spese, va segnalata la diminuzione di quelle di amministrazione, pur essendo aumentate di milioni 48 quelle per il personale.

7. — Casse di risparmio postali

a) Situazione patrimoniale

La consistenza patrimoniale della gestione delle Casse di risparmio postali risulta dal seguente prospetto:

	1963 (milioni)	1964 (milioni)
Attività	3.008.309	3.339.341
Passività	2.978.612	3.302.902
Eccedenza attiva	<u>29.697</u>	<u>36.439</u>

Si è avuta, pertanto, una maggiore eccedenza attiva di miliardi 6.742 nel 1964 rispetto al 1963. L'eccedenza di milioni 36.439 è comprensiva degli utili ancora da ripartire, ammontanti a milioni 27.903.

Le attività sono costituite per la quasi totalità dal conto corrente con la Cassa che presenta un saldo attivo di milioni 3.297.797, e nel quale trovano impiego tutti i capitali di questa gestione.

Le passività sono costituite quasi interamente dal credito dei depositanti, ivi compresi gli interessi capitalizzati a fine esercizio, così ripartito:

	1963 (milioni)	1964 (milioni)	Differenza (milioni)
Depositi ordinari	608.686	706.413	+ 97.727
Depositi giudiziari	14.527	15.523	+ 996
Buoni postali fruttiferi	2.327.724	2.529.672	+ 201.948
	<u>2.950.937</u>	<u>3.251.608</u>	<u>+ 300.671</u>

L'incremento in valore assoluto di milioni 300.671 è inferiore a quello del 1963 che fu di milioni 339.675; in percentuale, poi, la flessione è ancora più rimarchevole, dato che esso dal 13 per cento del 1963 è sceso al 10,2 per cento del 1964, con più sensibile contrazione nei depositi a libretto (dal 24 per cento del 1963 al 15,8 per cento del 1964), che nei buoni postali (dal 10,4 per cento del 1963 allo 8,7 per cento del 1964).

Su tale fenomeno, ci si è già in precedenza soffermati trattando del conto corrente della Cassa con la gestione del risparmio postale.

L'importo dei nuovi risparmi affluiti per ciascuna delle tre categorie, al netto degli interessi maturati, risulta dal seguente prospetto:

	1963 (milioni)	1964 (milioni)
Depositi ordinari	107.938	81.725
Depositi giudiziari	— 366	996
Buoni postali fruttiferi	129.307	104.645
	<u>236.879</u>	<u>187.366</u>

La progressione di aumento in milioni 26.563, verificatasi nel 1963 ha subito un arresto, o meglio un processo inverso, essendosi contratto l'ammontare dei nuovi afflussi di risparmio di ben 50 miliardi.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) *Fondi di riserva*

L'ammontare dei fondi di riserva è stato il seguente:

	1963 (milioni)	1964 (milioni)	Differenza (milioni)
Fondo di riserva	7.030	8.439	+ 1.409
Fondo manutenzione del palazzo sede delle Casse di risparmio	84	97	+ 13
	<u>7.114</u>	<u>8.536</u>	<u>+ 1.422</u>

Il primo fondo è incrementato dall'accantonamento dei due decimi degli utili del risparmio ordinario, dagli interessi sui titoli di pertinenza del fondo e dall'80 per cento del fitto del palazzo di Piazza Dante sede delle Casse di risparmio postali; esso risulta investito, come deve essere per legge, in titoli. Il secondo fondo è alimentato del 20 per cento del fitto di detto palazzo.

c) *Conto economico*

Il conto economico viene suddiviso in tre sezioni (entrate e spese inerenti ai depositi a risparmio, ai depositi giudiziari e ai buoni postali fruttiferi) in relazione alla diversa destinazione dei relativi utili, giacché, mentre quelli derivanti dal risparmio postale ordinario vengono ripartiti (due decimi al fondo di riserva, e gli otto decimi al Tesoro), gli altri affluiscono tutti al Tesoro.

Alla fine del 1964 le entrate e le spese risultano così accertate:

	1963 (milioni)	1964 (milioni)
Entrate	141.753	162.257
Spese	119.171	134.355
Utile netto	<u>22.582</u>	<u>27.902</u>

Le entrate sono costituite prevalentemente dagli interessi attivi del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti e le spese dagli interessi passivi corrisposti sui depositi e sui buoni postali fruttiferi.

Gli oneri di amministrazione, sostenuti dall'Amministrazione delle poste e a questa rimborsati dalla Cassa, sono passati da milioni 12.616 del 1963 a milioni 16.480.

Il costo medio del risparmio, risultante dal rapporto tra gli interessi liquidati più le spese accertate e il capitale medio del risparmio è stato del 4,357 per cento, superiore di poco a quello del 1963 che fu del 4,32 per cento.

PARTE SECONDA

OSSERVAZIONI

L'attività della Cassa depositi e prestiti è regolata dal proprio testo unico di leggi, approvato col regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e relativo regolamento, approvato col decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058.

Tali norme, pur considerando il tempo decorso dalla loro emanazione, possono ritenersi ancora rispondenti alla realizzazione degli originari fini istituzionali della Cassa, considerati, in sostanza, nell'investimento delle somme, a vario titolo ricevute in deposito, in mutui a favore degli enti locali (Comuni, Provincie e loro Consorzi) per la esecuzione delle opere pubbliche di loro competenza.

I compiti di finanziamento attribuiti alla Cassa hanno, peraltro, subito, col tempo, un progressivo ampliamento per effetto delle leggi che ne hanno esteso l'intervento in altri settori, quali d'elilizia popolare, le opere pubbliche sovvenzionate dallo Stato e il ripianamento dei bilanci economici deficitari degli enti locali.

La mancanza di coordinamento di queste varie leggi fra loro e con il testo unico anzidetto, non giova, al certo, alla esigenza di una esatta e continua valutazione, nell'interesse precipuo della Cassa, delle sue possibilità d'intervento, opportunamente distribuite e graduate, in proporzione delle sue disponibilità economiche.

Sarebbe, quindi, opportuno che al testo unico fossero apportate le modifiche e le integrazioni necessarie, al fine di assicurare, attraverso un razionale coordinamento della intera disciplina legislativa, un migliore indirizzo negli investimenti.

Va segnalato, poi, che la Cassa, ormai da molti anni, accorda le sue preferenze all'acquisto di titoli, ed in particolare di titoli obbligazionari, e alla concessione di prestiti per risanare i bilanci dissestati dei comuni e delle provincie, restringendo in limiti ben modesti l'attività creditizia per la costruzione di opere pubbliche.

A convincere di ciò basta considerare che nel 1964 su una disponibilità di circa 800 miliardi, il 48 per cento è stato investito in titoli e il 33 per cento in mutui per il disavanzo degli enti locali.

Tali forme di investimento, assorbono quindi la quasi totalità delle risorse di liquidità della Cassa.

Al costituirsi di siffatti indirizzi in materia di investimenti, non è certamente estranea la mancanza di norme sull'impiego, da parte della Cassa, delle disponibilità derivantile dai buoni postali fruttiferi, che costituiscono oggi la maggior fonte di capitali, la cui istituzione è posteriore al testo unico del 1913 (legge 14 giugno 1928, n. 1398; decreto ministeriale 5 maggio 1930).

L'attività di finanziamento della Cassa non può, dunque, non essere motivo di attenta considerazione specialmente ora che la recente legge 15 aprile 1965, n. 344, modificando l'articolo 68 del testo unico del 1913 e abrogando il successivo articolo 69, che disponeva particolari vincoli per i fondi provenienti dal risparmio postale e dai depositi volontari (e che si sarebbe potuto applicare analogicamente per i buoni postali fruttiferi), ha sostanzialmente attribuito alla Cassa la piena discrezionalità di decidere sulla destinazione dei fondi da essa amministrati.

È dunque manifesta la necessità di una esatta determinazione delle possibilità di intervento della Cassa al fine di assicurare un migliore indirizzo negli investimenti.

Particolare rilievo merita ancora un altro aspetto della gestione della Cassa. Dal rendiconto risulta che la situazione di liquidità della gestione principale è costituita, da una parte, da milioni 1.024.658 per numerario di cassa, conti correnti fruttiferi disponibili e titoli; dall'altra, da milioni 3.483.187 per depositi in numerario, conti correnti con la gestione del risparmio postale e con Enti diversi. Dal rapporto di tali cifre si ricava un indice di liquidità del 29,41 per cento, inferiore a quelli del 1963

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(33,72 per cento), del 1962 (38,82 per cento), del 1961 (37,54 per cento) e notevolmente al di sotto di quello degli anni anteriori che s'aggirava intorno al 50 per cento.

Al riguardo occorre considerare ancora che all'astratta liquidità dei titoli non corrisponde la concreta possibilità di un loro immediato e totale realizzo, per le inevitabili ripercussioni negative sul mercato e sul valore dei titoli stessi che ne potrebbero derivare.

Inoltre, non può trascurarsi, per una esatta prospettazione della situazione, che alla fine del 1964 risultavano ancora da somministrare mutui per 600 miliardi circa, i quali, pur non rappresentando contabilmente un debito, costituiscono un impegno giuridico per la Cassa.

La Corte, pertanto, segnala l'opportunità di riesaminare le varie categorie di impieghi, stabilendo i limiti di ciascuna di esse, in relazione alle esigenze di liquidità, redditività e di garanzia della gestione alle quali i fondi appartengono.

Va, da ultimo, segnalato che nel 1964 il Consorzio di credito per le opere pubbliche ha deliberato di concedere al tasso del 5,50 per cento, all'A.N.A.S., ai sensi dell'articolo 18 della legge 24 luglio 1961, n. 729, un mutuo di lire 40 miliardi per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

In relazione a tale deliberato il Consorzio è stato autorizzato ad emettere lire 40 miliardi di obbligazioni trentennali 5,50 per cento che sono state collocate a fermo presso la Cassa depositi e prestiti, a lire 93 per ciascuna obbligazione di nominali lire 100 con godimento 1° gennaio 1964.

Con mandato dell'8 giugno 1964 la Cassa depositi e prestiti ha disposto l'accreditamento, per il giorno 25 giugno 1964, nel conto corrente che il Consorzio intrattiene con il tesoro dello Stato della somma netta di lire 38.263.313.333 pari al controvalore di lire 40 miliardi tenuto conto degli interessi già maturati.

Il 26 giugno 1964 — cioè il giorno successivo dell'accreditamento — il Consorzio ha riversato, sul conto corrente dell'A.N.A.S., presso la Cassa depositi e prestiti, l'importo di lire 38.183.105.100 trattenendo la differenza a titolo di provvigione.

Per effetto di quest'ultimo versamento il saldo, al 30 giugno 1964, del conto corrente che l'A.N.A.S. intrattiene con la Cassa depositi e prestiti è asceso a lire 94.758.256.315.

La detta somma mutuata non è stata utilizzata, mentre sull'unico importo nominale di lire 40 miliardi, il Consorzio liquida alla Cassa depositi e prestiti gli interessi delle obbligazioni emesse e l'A.N.A.S., a sua volta, paga al Consorzio gli interessi sul mutuo.

La predetta somma (lire 38.183.105.100) versata dal Consorzio, per conto dell'A.N.A.S., alla Cassa produce un interesse del 2 per cento a favore dell'A.N.A.S. stessa.

A sua volta la Cassa, che ha versata la ripetuta somma al conto corrente fruttifero che intrattiene col tesoro dello Stato, percepisce da quest'ultimo l'interesse del 4,65 per cento.

In concreto, sempre per effetto dei vari passaggi della medesima somma, il Consorzio se da un canto pareggia gli interessi attivi del mutuo con quelli passivi relativi alle obbligazioni, dall'altro ha conseguito la provvigione di una operazione di credito, sostanzialmente effettuata dalla Cassa DD.PP., nella quale il Consorzio stesso è intervenuto soltanto quale formale intermediario.

L'A.N.A.S., pagando da un canto al Consorzio gli interessi sulla somma mutuata e ricevendo, per contro, gli interessi del 2 per cento da parte della Cassa depositi e prestiti sul netto ricavo della operazione, rimane soggetta all'onere costituito, oltre che dalla differenza fra il valore nominale delle obbligazioni ed il netto ricavo, da quella tra i due predetti saggi di interesse.

IL RELATORE ED ESTENSORE

f.to Pascarella

IL PRESIDENTE

f.to Carbone

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

PAGINA BIANCA

DELIBERAZIONE**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONI RIUNITE**

nel'udienza del 2 dicembre 1965 e nella Camera di consiglio del 15 aprile 1966;

visti i consuntivi per l'esercizio 1964 presentati dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza riguardanti le gestioni qui sotto indicate:

- 1) Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali;
- 2) Cassa per le pensioni ai sanitari;
- 3) Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate;
- 4) Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari;

viste le proprie scritture e gli elementi forniti dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza in corrispondenza delle operazioni di gestione compiute durante l'esercizio su menzionato;

visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773;

visto il testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

visto l'articolo 100, comma secondo, della Costituzione;

uditi, nella pubblica udienza, il relatore consigliere dott. Cesare Pascarella, nonché il Procuratore generale dott. Vittorio Olivieri Sangiacomo;

ritenuto che, ove il giudizio di parificazione sia, come nella fattispecie, preordinato all'approvazione del rendiconto da parte di Organo diverso dalle due Camere del Parlamento, la trasmissione della relativa deliberazione e dell'annessa relazione a tale Organo non esime la Corte dall'obbligo, posto dalla anzidetta norma costituzionale, di comunicare alle Camere il risultato del riscontro eseguito, comunicazione che è indubbiamente preordinata a fini diversi e a più ampi di quello dell'approvazione del rendiconto;

che, quindi, per adempiere il precetto costituzionale, occorre tale trasmissione disporre anche ai Presidenti delle due Camere del Parlamento;

DICHIARA

in base alle verifiche eseguite sulle scritture dell'Amministrazione, nonché in base alle scritture proprie per la parte soggetta al controllo della Corte dei conti, regolari i rendiconti suddetti, con le seguenti risultanze:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — *Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	755.669.695.965
Passività	»	38.465.097.538
Patrimonio netto	L.	717.204.598.427

Conto economico:

Entrate	L.	169.209.194.463
Uscite	»	74.384.284.294
Utile netto	L.	94.824.910.169

2. — *Cassa per le pensioni ai sanitari:*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	42.682.128.203
Passività	»	969.805.018
Patrimonio netto	L.	41.712.323.185

Conto economico:

Entrate	L.	13.634.178.490
Uscite	»	7.627.233.987
Utile netto	L.	6.006.944.503

3. — *Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	16.905.959.070
Passività	»	467.018.037
Patrimonio netto	L.	16.438.941.033

Conto economico:

Entrate	L.	3.292.236.420
Uscite	»	1.375.365.949
Utile netto	L.	1.916.870.471

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. — *Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	1.899.147.238
Passività	»	140.629.629
Patrimonio netto	L.	<u>1.758.517.609</u>

Conto economico:

Entrate	L.	802.363.594
Uscite	»	534.666.234
Utile netto	L.	<u>267.697.360</u>

DISPONE

che i conti esaminati, muniti del visto della Corte, siano restituiti all'Amministrazione degli Istituti di previdenza;

che, a cura della segreteria, la presente deliberazione, con l'annessa relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, al Ministro del tesoro e ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

IL RELATORE ED ESTENSORE
f.to Pascarella

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE**PREMESSA**

Con la presente relazione — che accompagna, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, la delibera di parificazione del rendiconto degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1964, a termini degli articoli 5 del libro I del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773, — la Corte espone i risultati del controllo eseguito nonché le sue osservazioni intorno al modo in cui l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario.

Poiché l'assolvimento del debito di informativa nei confronti della Commissione di vigilanza, prevista dall'articolo 3 del cennato testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, non esime la Corte dal riferire direttamente al Parlamento a norma dell'articolo 100, 2° comma, della Costituzione, la relazione stessa viene, nel contempo, inviata ai presidenti delle due Camere del Parlamento.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE PRIMA

CONSIDERAZIONI SUI RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 19641. — *Generalità*

Gli Istituti di previdenza amministrati, con gestione separata e bilancio autonomo, dalla Direzione generale, sono i seguenti:

- I) Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali;
- II) Cassa per le pensioni ai sanitari;
- III) Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate;
- IV) Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari.

2. — *Situazione patrimoniale ed economica*

La consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1964 risulta la seguente:

	1963 (milioni)	1964 (milioni)
Attività	726.956	817.157
Passività	52.858	40.043
Patrimonio netto	<u>674.098</u>	<u>777.114</u>

Il totale dell'attivo è aumentato di milioni 90.201; il passivo, per contro, è diminuito di milioni 12.815; consegue che il patrimonio netto è aumentato di milioni 103.106.

Gli elementi attivi, riferiti alle consistenze vigenti al 31 dicembre 1964, sono costituiti per il 6,75 per cento da immobili; per il 36,34 per cento da titoli di Stato e obbligazionari (comprese le partecipazioni); per il 37,20 per cento da mutui e sconti annualità e semestralità statali; per il 3,44 per cento da sovvenzioni agli iscritti; per il 14,32 per cento da crediti vari e per l'1,95 per cento da conti correnti, disponibilità di cassa e oro.

Gli elementi passivi, invece, sono costituiti principalmente da pensioni rimaste da pagare, da quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato, da quote di mutui da somministrare, da mandati di pagamento rimasti inestinti.

Il notevole aumento del patrimonio netto, assai superiore a quello verificatosi negli esercizi precedenti, assume un valore ed una importanza eccezionali non fosse altro che per l'esigenza d'impieghi garantiti e redditizi.

La situazione generale delle entrate e delle spese risulta dal seguente prospetto:

	1963 (milioni)	1964 (milioni)
Entrate	165.303	186.938
Spese	87.668	83.922
Eccedenza attiva	<u>77.635</u>	<u>103.016</u>

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'eccedenza delle entrate sulle spese corrisponde appunto agli incrementi patrimoniali suindicati.

Le fonti di entrate sono fondamentalmente due: le contribuzioni e le rendite patrimoniali, che, rispetto al totale delle entrate, rappresentano rispettivamente il 71,25 per cento e il 22,05 per cento, in un rapporto, cioè, pressoché uguale a quello degli esercizi precedenti.

Le contribuzioni sono passate da milioni 123.599 a milioni 133.245, con un incremento di milioni 9.646, determinato dalla sistemazione delle posizioni assicurative e da nuove iscrizioni di personale appartenente ad Enti che ne hanno fatto domanda, ai sensi degli articoli 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 e 10 della legge 22 novembre 1962, n. 1646.

L'aumento delle entrate per contribuzioni è ancora più rimarchevole (milioni 17.073 anziché 9.646) ove si consideri che l'importo dei contributi per assistenza sanitaria ai pensionati, è diminuito di milioni 7.427 rispetto al 1963.

Le rendite patrimoniali da milioni 35.942 sono salite a milioni 41.223, con un incremento di milioni 5.281, per effetto dell'espansione degli investimenti in mutui, in titoli obbligazionari e in sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione.

Fra le entrate varie rendicontate meritano qualche cenno la voce « quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito » che registra un notevole aumento di 4.953 milioni, dipendente dall'applicazione di provvedimenti legislativi che hanno comportato variazioni nella misura delle quote di concorso; e la voce « interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico » aumentati di milioni 1.775, per effetto di una sempre più larga applicazione della ratizzazione dei contributi prevista dall'articolo 12 della legge 22 dicembre 1962, n. 1646.

Le uscite sono costituite da assegni di quiescenza (milioni 79.224 con un aumento di milioni 2.980 rispetto al 1963); da spese di gestione del patrimonio immobiliare (milioni 1.050 con un aumento di milioni 173 rispetto al 1963) e da spese generali di amministrazione (milioni 2.388 con un aumento di milioni 403 rispetto al 1963).

L'aumento delle spese per pensioni è da attribuire al correlativo aumentato numero dei pensionati; quelle delle spese ed oneri per il patrimonio immobiliare è dovuto massimamente all'incremento, sia pure modesto, del patrimonio stesso, ai maggiori oneri per spese di portierato e di utenze varie e alle accresciute spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili più vecchi, in esse compreso il costo della mano d'opera assunta in proprio dagli Istituti ai sensi dell'articolo 7 della legge 13 giugno 1962, n. 855.

Le spese di amministrazione, che vengono ripartite fra le quattro Casse amministrate dalla Direzione Generale secondo le percentuali indicate dall'articolo 17 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593 (rispettivamente nell'ordine enunciato, 94 per cento, 3,25 per cento, 2,25 per cento e 0,50 per cento) sono aumentate principalmente per maggiori stipendi ed assegni al personale, dipendenti da miglioramenti economici a carattere generale e benefici di carriera. Le spese in questione presentano una incidenza dell'1,27 per cento (1,20 nel 1963) sul totale delle entrate, dell'1,79 per cento (1,71 nel 1963) sulle entrate per contributi ordinari (esclusi i contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati) e del 3,01 per cento (2,60 per cento nel 1963) sull'ammontare degli oneri per i soli trattamenti di quiescenza.

L'aumento dell'incidenza delle spese di amministrazione può considerarsi notevole e la Corte ritiene siano da esaminare tutte le possibilità di una loro riduzione, in modo che l'incidenza stessa rispetto all'ammontare dei contributi e delle prestazioni risulti gradatamente minore.

3. — *Situazione patrimoniale delle varie Casse*

Il patrimonio netto di milioni 777.114 è ripartito tra le varie Casse nei termini indicati dal seguente prospetto:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1963 (milioni)	1964 (milioni)
Cassa dipendenti Enti locali	622.380	717.205
Cassa sanitari	35.705	41.712
Cassa insegnanti	14.522	16.439
Cassa ufficiali giudiziari	1.491	1.758
	<u>674.098</u>	<u>777.114</u>

I fatti più significativi, atti a lumeggiare l'attività di ogni singola gestione, possono riassumersi nei seguenti dati:

a) *Iscritti alle varie Casse*

	1963	1964
Cassa dipendenti Enti locali	485.000	502.000
Cassa sanitari	31.000	33.500
Cassa insegnanti	13.480	15.200
Cassa ufficiali giudiziari	3.150	3.150
	<u>532.630</u>	<u>553.850</u>

b) *Numero dei pensionati*

	1963	1964
Cassa dipendenti Enti locali	116.000	124.630
Cassa sanitari	8.800	9.300
Cassa insegnanti	1.450	1.540
Cassa ufficiali giudiziari	770	780
	<u>127.020</u>	<u>136.250</u>

L'aumentato numero degli iscritti ha comportato un incremento nell'afflusso dei contributi, che ha assunto, negli ultimi anni, una grande importanza per la costituzione, che ne è derivata, di rilevanti masse di capitali, bisognosi di sicuro e proficuo impiego, ma destinati pur sempre a sopperire, in avvenire, alle esigenze del pagamento degli assegni di quiescenza.

Il rapporto tra il numero dei pensionati e quello degli iscritti è stato nel 1964 del 24,6. Poiché tale quota è destinata ad aumentare, come è dimostrato da studi attuariali condotti in proposito, con il conseguente aumento dell'incidenza della spesa relativa agli assegni di quiescenza rispetto alle entrate per contributi ordinari — incidenza che si aggira al 31 dicembre 1964 intorno al 65,50 per cento — è necessario che gli impieghi di capitale siano effettuati con esatta conoscenza di tale rapporto e contenuti nei limiti consentiti dalle risultanze dei bilanci tecnici.

Sempre in materia di contributi è da rilevare come permanga notevole l'importo dei crediti relativi, fenomeno questo attribuibile in massima parte alla situazione deficitaria dei bilanci degli enti locali. Ciò offre occasione a considerare come dovrebbero essere adottate opportune misure, risultando inammissibile che un ente pubblico non versi i contributi che in parte trattiene al proprio personale, allo atto del pagamento della retribuzione.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. — *Impiego di capitali*

Prospettati in breve sintesi i fenomeni che hanno caratterizzato la gestione degli Istituti di previdenza, è necessario esporre qualche considerazione su talune forme di investimento delle disponibilità di detti Istituti, la cui materia, giova ricordarlo, è disciplinata fundamentalmente dagli articoli 68-71, Libro II, parte prima, del testo unico, di leggi approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453 e dalla legge 13 giugno 1962, n. 855.

Le attività degli Istituti di previdenza risultano così ripartite:

	1963 (milioni)	1964 (milioni)
Immobili	49.350	55.172
Prestiti e annualità scontate	258.399	303.999
Titoli e partecipazioni	255.926	296.928
Cassa, conti correnti e oro di proprietà	30.478	15.986
Sovvenzioni iscritti	22.786	28.095
Crediti vari	110.017	116.977
	<u>726.956</u>	<u>817.157</u>

Premesso che i fondi tutti eccedenti i bisogni del servizio degli Istituti di previdenza possono ricevere impiego in diverse categorie, senza che siano stabiliti, in relazione ad esigenze di liquidità, redditività e garanzie delle gestioni, i limiti di ciascuna di esse, tranne che per gli immobili, la cui consistenza deve essere mantenuta nel limite dei tre decimi del patrimonio di ciascuna delle Casse (articolo 1 della legge 13 giugno 1962, n. 855), dal prospetto si rileva che l'afflusso delle nuove risorse è stato investito prevalentemente in mutui e in titoli, che assai modesto (di circa 6 miliardi) è stato l'incremento degli immobili, e che è stata ridotta la giacenza nei conti correnti col Tesoro (di circa 15 miliardi), al fine di conseguire una maggiore redditività.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, la cui consistenza è del 6,75 per cento delle attività patrimoniali — ben lontana quindi dal limite di tre decimi fissato dalla legge — risulta che sono stati acquistati, nel 1964, 23 fabbricati ad uso di abitazione o di uffici. Nessun'area fabbricabile in Roma o fuori è stata acquistata nel corso dell'anno, mentre nessuna di quelle già acquisite al patrimonio negli anni precedenti risulta utilizzata; il che conferma la validità delle riserve formulate nelle precedenti relazioni sulla convenienza di queste forme d'impiego, in rapporto alla redditività cui deve mirare in definitiva l'Amministrazione nell'operare le sue scelte. Ed è da considerare che la mancata utilizzazione è dovuta non già a mancanza di mezzi finanziari ma a difficoltà di ordine amministrativo, interferendo con le possibilità edificatorie in molti casi i problemi derivanti dai piani regolatori e dalla attuazione oggi della legge 18 aprile 1962, n. 167; senza dire, poi, delle notevoli difficoltà che inevitabilmente si porranno in sede tecnica per la progettazione, l'appalto e la vigilanza, e che sono connesse alla particolare strutturazione dell'Amministrazione che, sorta per liquidare i trattamenti pensionistici e per amministrare il correlativo patrimonio negli impieghi più semplici (esempio titoli), non è dotata di proprio personale qualificato per attività del genere.

Un attento esame della gestione stabili rileva qualche dato interessante. Il reddito lordo degli stabili è stato di milioni 2.297 pari circa al 6 per cento del valore di costo; percentuale che si riduce, per effetto delle spese di gestione e di amministrazione e per accantonamento vari, al 3,50 per cento circa, cioè inferiore al saggio reale netto realizzato nelle altre forme d'investimento.

Hanno inciso su tale scarsa redditività (si noti che gli immobili davano dieci anni prima un reddito netto di circa il 7 per cento) il non trascurabile numero di appartamenti sfitti, il blocco dei canoni imposto dalla legge 6 novembre 1963, n. 1444, e la notevole incidenza delle spese di amministrazione.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passando poi alla gestione mobiliare, va considerato, che sono stati effettuati acquisti di titoli per milioni 58.225, i quali, detratti i rimborsi ammontanti a milioni 17.441, hanno comportato un incremento nella relativa consistenza al 31 dicembre 1964 di milioni 40.784 e che si è verificato un aumento nelle partecipazioni di 218 milioni corrispondente alla quota di aumento del capitale sociale attribuita alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali dal Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Il saggio reale netto d'investimento è stato del 5,86 per cento per i titoli di Stato e del 6,25 per cento per i titoli obbligazionari, superiore cioè, per questi ultimi, a quello del 1963.

Gli acquisti si sono orientati verso i titoli obbligazionari, e la scelta sembra giustificata dal maggior saggio reale che questi offrono rispetto ai titoli di Stato.

Notevole è stato anche l'incremento nella consistenza dei mutui (milioni 45.315); i nuovi mutui hanno riguardato particolarmente il pareggio economico dei bilanci comunali e provinciali, la diminuzione di passività onerose, l'esecuzione di opere pubbliche, sicché l'intervento degli Istituti ha affiancato, in questa materia, l'attività della Cassa depositi e prestiti.

D'altra parte, anche ragioni di convenienza economica hanno suggerito siffatto indirizzo, dato che il saggio reale è stato del 6,70 per cento, e cioè il più elevato fra le varie forme d'investimento consentite.

Nulla di particolare, infine, v'è da rilevare negli altri impieghi che hanno avuto un andamento normale e che non danno luogo a considerazioni od osservazioni di sorta.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

OSSERVAZIONI

1. — *Questioni principali rilevate in sede di controllo*

Nella materia pensionistica, che costituisce il settore più importante dell'attività degli Istituti di previdenza, si sono avuti casi — peraltro molto limitati — di provvedimenti concessivi disposti in difformità delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, in contrasto quindi con quanto dispone l'articolo 59 del regio decreto-legge 3 marzo 1938, n. 680, secondo cui la determinazione di concedere o negare il trattamento di quiescenza è precipua attribuzione dell'organo collegiale, mentre al direttore generale è riservato solo il compito di darvi esecuzione.

In base a tale norma è stata contrastata la tendenza ad apportare ai provvedimenti concessivi variazioni e rettifiche, salvo quelle meramente contabili, senza la preventiva approvazione del Consiglio anzidetto.

Anche per l'attività svolta nell'esercizio in esame debbono lamentarsi errori nelle liquidazioni errato calcolo degli anni di servizio, mancanza di documentazione atta a comprovare determinati requisiti di legge, erroneo computo di servizi non valutabili.

Un errato orientamento interpretativo, riguardante l'applicazione della legge 22 novembre 1962, n. 1646, si è evidenziato nel corso del 1964. L'Amministrazione, infatti, nel conferire ad un collaterale di iscritto ad una delle Casse pensioni il trattamento indiretto ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 1646, ha disposto la contemporanea cessazione di altro trattamento quiescenziale, meno favorevole, di cui il collaterale era in godimento per altro titolo, in quanto il suo ammontare superava, al momento della concessione, il minimo di lire 240.000 annue fissato dall'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, ai fini del requisito della nullatenenza. La Corte ha ritenuto tale revoca illegittima, dovendosi giudicare della nullatenenza con riferimento al momento di insorgenza del diritto. E poiché a tale data l'importo della pensione goduta dal collaterale non superava le lire 240.000 annue, non vi era ostacolo alla concessione del trattamento indiretto, a nulla rilevando i successivi miglioramenti apportati a quello diretto.

* * *

In materia di impiego di capitali, si è rilevato, in taluni casi, che gli acquisti di titoli non erano limitati a quelle specie tassativamente indicate dalla legge (vedere articolo 68 del testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, ed articolo 1 della legge 13 giugno 1962, n. 855), e che i mutui a comuni e provincie venivano concessi per causali diverse da quelle espressamente previste dalle singole leggi autorizzative.

Per ciò che attiene alla fase di attuazione delle disposte concessioni di mutui, va detto che talora deviazioni da una corretta applicazione della normativa vigente sono state rilevate. Tali: la somministrazione della somma mutuata, in favore di un ente pubblico, sulla base di un semplice ordinativo prefettizio, mentre la stessa doveva essere effettuata, di volta in volta, in relazione agli stati di avanzamento dei lavori, debitamente visti dagli organi tecnici; la mancata inserzione, nei provvedimenti di riduzione di mutui concessi per la costruzione di case popolari da cedersi a riscatto, ai sensi della legge 27 aprile 1962, n. 231, dell'impegno ad effettuare le corrispondenti restrizioni ipotecarie; la corresponsione, per un mutuo concesso a cooperativa edilizia, degli interessi di post-ammortamento

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

direttamente in favore dell'impresa appaltatrice per l'esecuzione di maggiori lavori rispetto a quelli progettati, mentre tali interessi dovevano essere corrisposti alla cooperativa o eventualmente tratti a scomuto di rate future, ma non versati a chi era estraneo al rapporto di mutuo.

In ordine alla gestione degli immobili di proprietà delle Casse pensioni, va segnalata la tendenza a mettere a disposizione degli intendenti di finanza, mediante mandati, somme per l'effettuazione di minute spese relative alla gestione di detti immobili. A parte che spese del genere debbono essere sostenute dall'economista cassiere, va rilevata l'inidoneità dello strumento adottato, in quanto il mandato non può essere utilizzato per il pagamento di spese eventuali e future.

In materia contrattuale, va segnalata la tendenza ad artificiose divisioni di contratti con la stessa impresa e per lo stesso oggetto, in violazione del divieto sancito dall'articolo 43 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Va anche segnalata la stipulazione di un contratto di locazione di un complesso elettronico, nel quale era prevista, in aggiunta al canone di locazione, la corresponsione di una somma *una tantum* per l'installazione del macchinario, senza che su tale pattuizione fosse stato richiesto il parere del Consiglio di Stato e senza che il relativo ammontare venisse indicato nel decreto di approvazione.

In materia di trattamento economico al personale si è evidenziata la tendenza a corrispondere compensi speciali senza l'osservanza delle norme contenute nel decreto legislativo 27 giugno 1946, n. 19.

Infatti l'Amministrazione ha adottato alcuni provvedimenti — poi ritirati od emendati a seguito delle osservazioni della Corte — intesi a disporre in favore del personale dipendente dagli uffici finanziari, delegati alla gestione e manutenzione degli immobili di proprietà delle Casse pensioni, la corresponsione di compensi speciali per prestazioni eccedenti il lavoro straordinario raggugliandone la misura alla entità delle unità immobiliari amministrate dall'ufficio di appartenenza, anziché, come richiesto dall'articolo 7 del succitato decreto legislativo n. 19, ad un determinato numero di ore, ed omettendo di corredare le relative proposte delle attestazioni giustificative richieste dallo stesso articolo.

In altri casi, poi, i compensi speciali che l'Amministrazione intendeva corrispondere a taluni dipendenti statali estranei alla Direzione generale degli Istituti di previdenza, duplicavano gli analoghi compensi già attribuiti, per lo stesso periodo e per le stesse eccezionali prestazioni, dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

IL RELATORE ED ESTENSORE

f.to Pascarella

IL PRESIDENTE

f.to Carbone